Anno 120 - Numero 61

LA STAMPA

Venerdì 14 Marzo 1986 - L. 650

Il tempo che farà	Temperature di ieri
POCO NUVOLOSO / VARIABILE	Max. Napoli 20°
	Min. Cuneo 1°
	Torino (media) 5,5°
	Previsioni a pagina 11

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

«Il rischio di un mercato che sale anche con notizie cattive»

In Borsa è sempre record Goria dice: più prudenza

Incontro con gli operatori a Milano - «Mi sembra che si stia perdendo ogni relazione con i prezzi reali» - Modigliani: «L'Europa di fronte a 5 anni di boom»

MILANO — La Borsa sale, sale senza respiro, e Goria, ministro del Tesoro, comincia a preoccuparsi. *«Signori, un po' di predica ci vuole. Sapete che cosa non mi piace di quanto sta capitando? Mi sembra che si stia perdendo ogni relazione tra i prezzi di mercato e quelli reali. E così il pericolo è che il mercato mangi se stesso e rischi una grave sconfitta. Perché poi, signori, si tornerebbe indietro al trionfo dello statalismo»*.

La «predica» Goria l'ha rivolta a un pubblico d'eccezione: ieri pomeriggio tutti i «signori del denaro» della Milano finanziaria hanno abbandonato un po' prima i loro uffici nei dintorni di Piazza Affari (ove nel pomeriggio si era chiusa una seduta memorabile, con scambi per 400 miliardi e più e un'ascesa media dei prezzi superiore al 3%) per valutare di persona le reazioni del ministro e di Franco Piga, presidente della Consob, alla marcia clamorosa del mercato.

«La Consob — spiegava Piga al centinaio di finanzieri raccolti alla Società del Giardino, in via San Paolo — *ha sparato quasi tutte le munizioni di cui disponeva. Ora ci occorrono poche ma buone regole da far rispettare e stiamo pensando a ulteriori iniziative. Sia ben chiaro che quella del mercato rappresenta una scelta storica per l'economia italiana e oggi questa scelta è in pericolo»*.

«I fondi — ha proseguito Goria — *hanno contribuito solo per una piccola parte al rilancio della Borsa. E allora sorge una domanda: chi ha comperato il 70-80% del materiale offerto sul mercato? Non penso che siano solo i risparmiatori»*.

Insomma, un monito a chi opera in Borsa (nessuna promessa di Goria di un provvedimento che allarghi la possibilità per i fondi di investire all'estero più del 10% già consentito). Ma si dovrebbe dedurre che le parole del ministro non abbiano fatto granché impressione, anche perché non è venuta nessuna indicazione di iniziative specifiche più severe di quelle che il mercato (robusto perché sorretto da garanzie su acquisti e vendite pari al 100%) dava ormai per scontate: un controllo sul mercato dei premi (il più speculativo) che deve essere sostituito da garanzie totali sul rischio che si assume; la prospettiva in futuro di una Borsa solo per contanti ove, soprattutto, non si potrà vendere allo scoperto.

Sui tassi, pur tra mille cautele, Goria ha ripetuto che *«si vanno consolidando le ragioni che determinano la ripresa del movimento al ribasso dei tassi. E non mancheremo di intervenire con tempestività quando ci saranno le condizioni»*. D'altronde, qualsiasi rettifica all'ingiù dei tassi deve tener conto di due condizioni: il problema del debito pubblico e la tensione determinata dalla domanda per gli impieghi bancari.

Ma può stupire l'esplosione della Borsa quando ci sono messaggi di tassi calanti, di prospettive positive per l'economia (*«Siamo di fronte a una situazione irripetibile»* ha detto Goria parlando del calo del petrolio), di promesse di boom per tutta l'Europa (*«Gli investimenti* — prevede Modigliani — *saranno così massicci da assorbire tutti i risparmi e anche di più; l'Europa ha davanti cinque anni di boom»*)?

«Io mi propongo — ha commentato il ministro del Tesoro — *di spiegare all'uomo della strada quello che sta accadendo»*. *«Il rischio politico è di spiegare all'opinione pubblica perché questa Borsa sale sempre sia con notizie buone, sia con notizie cattive»*. *«Occorre maggior selettività»*.

Ugo Bertone

Oggi difficile volare

ROMA — Voli bloccati per molte ore, oggi, negli aeroporti di Roma-Fiumicino, Milano-Linate e Milano-Malpensa. I controllori di volo, aderenti a Cisl, Uil e sindacati autonomi, hanno confermato ieri sera gli scioperi proclamati a Roma dalle 13 alle 18 e a Milano dalle 7 alle 20. Un incontro con l'Anav, l'azienda nazionale di assistenza al volo, è stato giudicato «insoddisfacente», «non essendo stati risolti alcuni problemi di applicazione del contratto rinnovato nel luglio 1984».

Gli «uomini radar» della Cgil si sono dissociati, ritenendo ingiustificato il motivo dell'agitazione, che in realtà tende a contrastare una norma accettata per l'aumento della produttività. I disagi per i passeggeri saranno notevoli: il blocco investe le compagnie italiane e quelle straniere. Dall'agitazione sono esclusi i voli per le isole e quelli internazionali.

Giotto ha inviato foto e dati sino a 577 chilometri da Halley

La notte della cometa

Pieno successo della missione - La sonda si è avvicinata al nucleo trasmettendo una immagine ogni quattro secondi, poi il collegamento si è interrotto - Giotto ha proseguito il viaggio oltre il corpo celeste allontanandosi sempre più nello spazio - Il contatto è ripreso dopo alcuni minuti

DAL NOSTRO INVIATO

DARMSTADT — *Successo per la missione della sonda Giotto che ha inviato immagini e dati di Halley fino a 577 chilometri dalla cometa. Poi il contatto si è interrotto e la sonda ha proseguito il viaggio allontanandosi nello spazio. Il contatto dopo pochi minuti è ripreso. Come era largamente previsto nel passaggio più ravvicinato a soltanto 500 chilometri dalla cometa la sonda è stata molto danneggiata ma aveva ormai compiuto quasi completamente la sua missione. Prima dell'impatto sui teleschermi del Centro operativo dell'Agenzia spaziale europea (Esa), qui alla periferia di Francoforte, si sono succedute centinaia di fotografie elettroniche. Mostrano un nucleo brillante a forma di patata, di 5 per 10 chilometri, l'iceberg cosmico, avvolto in una fitta nebbia dai colori convenzionali secondo la prima sommaria elaborazione fatta dai computer per mettere in evidenza le variazioni di densità del gas e del pulviscolo.*

Sono lontananze che arrivano da una distanza di 144 milioni di chilometri, riprese in condizioni proibitive sotto un bombardamento di particelle da una sonda che rispetto alla cometa si muove a 240 mila chilometri orari: per questo appaiono ancora grezze.

Ieri mattina i responsabili di questa che è la prima missione interplanetaria europea hanno preso le ultime decisioni. L'incontro più ravvicinato è stato fissato a 540 chilometri dal nucleo della cometa di Halley, per l'una, 3 minuti e 8 secondi, ma in pratica per gli osservatori all'una e 11 minuti, in quanto i segnali radio impiegano 8 minuti nel viaggio dalla sonda alla Terra.

«Nessuna navicella spaziale — fa notare Cesare Barbieri, direttore dell'Osservatorio di Padova, uno dei "padri" della missione Giotto — *è mai passata così vicino a un corpo celeste. Siamo al limite estre-*

Piero Bianucci

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Darmstadt. La cometa di Halley ripresa dalla sonda Giotto da una distanza di 750 mila chilometri

Le lontane sorelle del Sole

Nei tempi antichi le comete erano messaggere di sventura e venivano collegate di volta in volta a pestilenze e a guerre sanguinose. Galileo le riteneva emanazioni o vapori dell'alta atmosfera ed aveva torto marcio. Per quanto ne sappiamo le comete sono corpi celesti di forma tondeggiante e formati da una mistura di composti chimici abbastanza comuni sulla terra quali metano, acqua, ammoniaca ed infine polveri silicee e carboniose.

Le comete passano la maggior parte del loro tempo a grande distanza dal Sole per cui quei composti che normalmente sarebbero dei gas nelle nostre condizioni ambientali appaiono invece sotto forma di neve o ghiaccio freddissimo. Quando la cometa si avvicina al Sole ne viene riscaldata e questo provoca una fusione e una evaporazione intensa. I vapori che escono, spinti dalla radiazione solare e resi fluorescenti dalla radiazione ultravioletta, formano la coda della cometa che può raggiungere la lunghezza di vari milioni di chilometri. Il diametro del nucleo della cometa di Halley si aggira sui sei chilometri e può essere osservato solo a distanza ravvicinata, mediante sonde automatiche quali la «Giotto».

In linea di principio un nucleo cometario non differisce da una delle piccole lune di Saturno o di Urano, in ogni caso si tratta di palle di neve sporca, come amano definirle gli astronomi. Queste lune girano attorno al Sole lungo orbite quasi circolari mentre le comete seguono orbite ellittiche fortemente eccentriche il cui afelio (punto più distante dal Sole) può giacere oltre l'orbita di Nettuno.

L'evaporazione fa perdere continuamente materiale alla cometa da cui si staccano continuamente getti di gas ma anche polveri e frammenti che costituiscono il pericolo più grave per la sonda.

Il materiale che costituisce la cometa riveste alto interesse per gli studi sulla origine del sistema solare; in linea di principio dovrebbe essere molto simile alla mistura da cui è nato il Sole, cinque miliardi di anni or sono.

Per questa ed altre ragioni l'appuntamento con la cometa di Halley può definirsi di alto interesse scientifico e storico.

Tullio Regge

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Iniziativa di psi, pli e pr su responsabilità dei giudici, Csm, Inquirente

Craxi spiega i tre referendum con nuove critiche ai magistrati

ROMA — Tre proposte di referendum popolare per abrogare la commissione inquirente sui reati dei ministri, per ampliare la responsabilità civile dei giudici e per cambiare il sistema elettorale del Consiglio superiore della magistratura sono state depositate ieri mattina in Cassazione su richiesta di psi, pli e pr. E — a titolo personale — dei vicesegretari del psdi Ciocia e Manzolini.

Per la prima volta tre partiti si coalizzano per raggiungere almeno 500 mila firme tra gli elettori: la campagna referendaria si aprirà il 10 aprile in tutta Italia. Con l'abrogazione di tre articoli del codice di procedura civile anche i magistrati potrebbero essere chiamati — come i pubblici funzionari — a rispondere del danno provocato dai loro comportamenti.

Lo dimostra anche il nuovo attacco alla magistratura con il quale Craxi ha spiegato l'iniziativa. *«Sul problema della giustizia* — ha detto il presidente del Consiglio ai giornalisti — *c'è molto da discutere: da troppo tempo ormai si stanno stravolgendo principi fondamentali della nostra legislazione»*.

(A pag. 2 il servizio di *Pierluigi Franz*)

Se un potere prevale sull'altro

ROMA — *Si riapre la stagione dei referendum? Sono state formulate tre proposte per tre riforme mancate, ma da tempo volute da alcune parti politiche. Incidono su aspetti fondamentali del potere giudiziario: la responsabilità civile del giudice che sbaglia, la spartizione in correnti ideologiche del Consiglio superiore, il funzionamento del cosiddetto tribunale dei ministri. Le prime due tendono a ridurre gli spazi conquistati dai magistrati. La terza potrebbe provocare un pericoloso vuoto legislativo nella materia che riguarda la responsabilità dei vertici politici della pubblica amministrazione.*

Tre i partiti che hanno deciso di dare vita alle procedure che potrebbero sottoporre a consultazione popolare tematiche complesse e delicate. Un quarto, il psdi, ha rischiato di spaccarsi su questa decisione.

La convergenza degli obiettivi ha creato il punto di unione su una tematica apparentemente libertaria, ma che nella realtà delle cose vuole riaffermare il primato di un potere sull'altro. Al di là delle posizioni tradizionali, favorevoli o contrarie all'istituto del referendum, la decisione di delegare al corpo elettorale scelte sulle quali le forze politiche non riescono a trovare un accordo parlamentare appare opportuna.

La giustizia è un bene che riguarda tutti e non solo i pochi addetti ai lavori. Il giudice amministra la legge per conto del popolo sovrano e nel suo nome pronuncia sentenze, anche quelle sbagliate, anche quelle destinate ad essere modificate, cancellate, esecrate. Perché non chiedere al popolo se il giudice, quando sbaglia, deve o non deve pagare di persona? C'è però il rischio che la giustizia si blocchi, perché il timore di sbagliare potrebbe scoraggiare ogni iniziativa.

A maggior ragione vale il discorso sulla composizione del Csm; il sistema attuale di elezione dei componenti togati incoraggia la divisione in correnti spesso schierate su fronti contrapposti. L'abolizione dei gruppi non è solo auspicabile, ma necessaria al buon funzionamento della giustizia. Non deve però essere un pretesto per introdurre sistemi elettorali diversi, tesi solo a far tacere il dissenso.

Infine il tribunale dei ministri. Se ne chiede in sostanza l'abolizione. In quarant'anni di Repubblica è stato condannato un solo ministro, Mario Tanassi, per lo scandalo Lockheed. Un piccolo scandalo, rispetto a quelli che acrobatiche maggioranze politiche hanno soffocato nel misterioso porto delle nebbie della commissione Inquirente. Tre partiti chiedono agli elettori di abrogare le norme che regolano il meccanismo delle inchieste a carico dei ministri per atti commessi nell'esercizio delle funzioni. Se non si farà una nuova legge, nessun processo potrà più essere celebrato contro un ministro. Qualcuno spiegherà poi perché un ministro non deve essere inquisito mentre un giudice non deve sbagliare.

Roberto Martinelli

Il risultato del referendum sconvolge le forze politiche della Spagna

Una Nato «modello spagnolo» dopo il successo di González

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Il miracolo è avvenuto. E il miracolo si chiama González. A che punto il referendum sulla Nato ha sconvolto tutte le previsioni è dimostrato dalla figura che hanno fatto i principali quotidiani. Tutti avevano annunciato edizioni straordinarie la sera stessa della chiusura delle urne e tutti hanno dovuto fermare le rotative in quanto i numeri sfornati dai computers smentivano in continuazione i loro titoli e i loro editoriali. L'unico a uscire sulle piazze, il *Diario 16*, era tanto sballato da assomigliare a un giornale satirico.

Ora tutti i partiti gridano vittoria, ma nessuno aveva previsto un esito tanto netto quanto paradossale: vince la Nato con un governo socialista in conflitto aperto con le altre sinistre e contro l'astensionismo militante della destra filo-atlantica. A completamento del paradosso, ieri la Borsa, in onore del consolidamento del governo socialista, ha battuto il record storico, salendo di 12 punti. A fondere i paradossi in un esito politico è stato il personaggio González, più del partito socialista e più delle attrazioni atlantiche. *In extremis*, gli spagnoli hanno deciso che sarebbe costato troppo sconvolgere i rapporti con l'Europa e anzitutto mettere in crisi l'unico statista a livello mondiale emerso dal post-franchismo.

Il nuovo miracolo spagnolo si è compiuto tuttavia sconvolgendo le forze politiche del Paese. C'è stato un travasamento di voti tale da cambiare le caratteristiche dei consueti schieramenti e dei partiti tradizionali. Sembra la famosa teoria del domino di Kissinger applicata in politica interna.

Incominciamo dalla destra: Fraga ha propagandato l'astensione e a prima vista ha avuto successo con il 40 per cento che ha disertato le urne. L'astensione però si è aggirata sempre, fisiologicamente, attorno al 25 per cento. Quindi Fraga è stato seguito soltanto dal 15 per cento mentre il resto, un altro 15 per cento, dei voti della sua Alianza popular si è riversato nelle urne, disobbedendo al capo. Dove? Ovviamente fra i sì, richiesti da González. I conservatori si sono uniti ai socialisti nel difendere la Nato. E l'hanno difesa. Ma con una somma di voti inferiore a quelli ottenuti dal partito socialista alle elezioni politiche (mancano quasi due milioni).

Del 35 per cento (cioè 53 dei votanti) conquistato dal sì, il 15 per cento apparteneva a Fraga. Il resto è dei socialisti. Una buona parte, un quarto circa dei votanti del psoe, non ha quindi seguito González. E' passata nel fronte dei no. Così si spiega il fatto che i voti anti-Nato sono saliti al 25 per cento del totale degli elettori e al 39 per cento di quanti hanno votato, benché il partito comunista e altri gruppi dell'estrema sinistra, fulcro del nuovo movimento, alle politiche non avessero superato il 5 per cento.

González vince perdendo una fetta dei suoi. E da politico di sottile intuito si è messo subito a cercarli, per recuperarli. Infatti, nel discorso del trionfo si è rivolto a quanti *«in buona fede hanno preferito il no»*, per rassicurarli che il loro *«ideale di pace e di distensione»* sarà seguito pure dal governo. Gli sconvolgimenti interni diventano a questo punto politica estera. A prima vista il referendum non cambia nulla nella posizione della Spagna nel quadro occidentale. Tuttavia la crescita del pacifismo a sinistra, legatosi al tradizionale neutralismo di destra, e il fatto che il movimento in avanzata comprende una buona parte dei socialisti, sono destinati ad accentuare la peculiarità della presenza spagnola nella Nato.

Reagan si congratula con González per il rafforzamento dell'Alleanza. Brandt a sua volta esalta la vittoria del concetto: Nato sì, ma armi atomiche no. González si trova in mezzo ai due omaggi. Già la

Frane Barbieri

(Continua a pagina 4 in sesta colonna)

Mosca prolunga la moratoria nucleare

Gorbaciov ha annunciato che la scadenza del 31 marzo non sarà rispettata: Mosca prolungherà così la moratoria nucleare. Reagan replica: i nostri collaudi continuano. Il Cremlino si dice disposto ad accettare verifiche internazionali e ad avviare trattative per il bando di tutti gli esperimenti.

(Servizi a pagina 5)

E' accusato di «sospetta complicità»

Svedese arrestato per il delitto Palme

STOCCOLMA — Forse, dopo tredici giorni, c'è un primo risultato concreto delle frenetiche indagini della polizia svedese sull'assassinio del primo ministro Olof Palme: un uomo, uno svedese, è stato arrestato mercoledì sera, e la polizia ritiene probabile di potere operare altri arresti entro qualche tempo.

«Posso confermare che, dopo avere seguito segnalazioni di vario genere, abbiamo avuto modo di arrestare un uomo, per sospetta complicità nell'assassinio», ha detto il capo dell'ufficio informazione della polizia, Leif Hallberg. Lo svedese arrestato sarebbe stato vicino alla scena del delitto e somiglierebbe al fotokit dell'assassino di Olof Palme costruito dalla polizia con la collaborazione di una pittrice.

Rispondendo alle domande di un intervistatore alla tv svedese, l'ispettore di polizia Ulf Abrahamsson ha detto che *«proseguono le indagini su ampia scala, come prima, e speriamo di operare altri arresti»*. Ma non c'è alcuna indicazione che i nuovi arresti ventilati siano collegati all'arresto annunciato ieri.

Lo svedese imprigionato, tuttavia, non è stato per ora incriminato formalmente, e, anzi, i suoi avvocati stanno già parlando di un suo rilascio. Si tratta di un uomo di 35 anni, di Stoccolma, senza collegamenti all'estero e, a detta dei suoi avvocati, con una fedina penale «immacolata».

Domani a Stoccolma si svolgeranno i funerali di Olof Palme, alle esequie assisterà anche Bettino Craxi.

Gli scandali travolgono Helmut Kohl e fanno dimenticare le gioie del boom

A Bonn tutto bene, tranne il Cancelliere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Tutto, o quasi, va bene in Germania, che molte voci, e non soltanto le più eccitabili, già considerano sulla soglia di un nuovo «miracolo economico». Bonn dovrebbe essere una *kermesse* gioiosa, il governo federale dovrebbe essere il più felice d'Europa. E', invece, il più depresso. Un ministro confida: *«Alle riunioni di Gabinetto, l'atmosfera è elettrica. L'elettricità dei nervi»*. Causa di tutto: il cancelliere Helmut Kohl, su cui indagano adesso due procure, quella di Coblenza e quella di Bonn. Un articolo su *Le Monde* del 7 gennaio aveva per titolo: *«Il Cancelliere con il vento in poppa...»*. Da allora, l'affettuoso zefiro s'è mutato in uragano, truce e ruggente.

Il settimanale *Der Spiegel* afferma: *«A tre anni dal suo trionfo elettorale, Helmut Kohl è divenuto un peso per il partito»*. Per il partito democristiano, e quindi per il governo. Anche il *Conservative Party* britannico comincia ad avere dubbi su Margaret Thatcher, cresce il numero di chi non la giudica più un *asset*, un bene, una ricchezza: ma a Londra è inquietudine, qui a Bonn è disperazione. Si è già in campagna elettorale, nel gennaio '87 si voterà per scegliere un nuovo *Bundestag*, il Parlamento federale. Può la *Cdu* andare all'appuntamento con un leader sospettato di aver mentito a due diverse commissioni, in due anni diversi?

Può, se i magistrati di Coblenza e Bonn concludono speditamente le loro indagini e annunciano di non aver trovato, nei *dossiers* presentati dal deputato verde Otto Schily, nulla che giustifichi un'imputazione per *«falsa testimonianza»*. E' questa la speranza cui s'aggrappa il partito, è questo il miracolo implorato dalle lacrimanti preghiere democristiane. Ma ammettiamo che le inchieste si prolunghino e che, alla fine, le procure sferzino il Cancelliere con accuse formali. Neppure la possibilità che tali accuse siano respinte, annullate da un primo tribunale, in un processo istruttorio, può rianimare gli spiriti. L'attesa sarebbe troppo lunga, si arriverebbe alla vigilia delle elezioni.

Per la prima volta dalla sua ascesa al potere, Helmut Kohl non dispone dell'arma che gli ha permesso di sopravvivere a tutti gli altri scandali, a tutte le altre bufere: l'arma del tempo. Soltanto gli ingenui preannunciavano dimissioni ad ogni scossa, dimenticando che l'«uomo della strada» ha la memoria breve. E poi, chi voleva o riusciva più a ridestare quei fantasmi dinanzi al sole ha gioendo di un *boom* economico sempre più frizzante? Dinanzi alla sepoltura dell'inflazione e all'alleggerimento della tassazione? Ma adesso non c'è più tempo per convalescenze politiche. Ogni settimana che passa accresce la vulnerabilità di Kohl.

Il Cancelliere si difende accusando Schily di valersi della magistratura per i suoi *«oscuri fini politici»*. I suoi collaboratori diffondono voci di complotti elettorali, in cui sarebbe ravvisabile anche lo zampino socialdemocratico. Ma i tedeschi hanno fiducia nei propri magistrati, preferiscono attendere la loro opinione. E sapere, così, se Kohl mentì veramente, nell'84, dinanzi a una commissione del *Bundestag*, quando negò di aver ricevuto dalla *Flick* 35 mila marchi; e se mentì nell'85 a Magonza, dinanzi a una commissione d'inchiesta del Parlamento del *Land* Renania-Palatinato, quando affermò d'ignorare che un'associazione benefica era soltanto un canale finanziario fra l'industria e i partiti.

La procura di Bonn non ha ancora deciso se avviare un'inchiesta, pure per falsa testimonianza al *Bundestag*, anche sul presidente del partito socialde-

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

«Giallo» per Leonardo

Tokyo, disegno giunto clandestinamente dall'Italia

Un disegno leonardesco è al centro, in Giappone, di intrighi e di una ridda di miliardi: per l'esattezza oltre 18. Questo il prezzo che la gallerista di Tokyo Yoko Nakamura ha chiesto per cedere la testa della *Vergine delle Rocce* (da lei acquistata a Milano per un miliardo) alla Sekai Kyuseykyo, una potente e straricca congregazione religiosa.

Ma un giornalista-detective del giornale *Shokan Bunshun*, Atushi Mizoguchi, ha scoperto che il disegno è solo «attribuito» a Leonardo, che è stato portato via clandestinamente dall'Italia e che, essendo vincolato, non potrà mai ottenere il permesso di esportazione definitiva.

E' scoppiato lo scandalo e sono emersi retroscena poco edificanti: pare che la

gallerista, una delle più famose della capitale, sia indebitata fino al collo per il suo trend di vita lussuoso e che abbia già ottenuto dalla Sekai Kyuseykyo quasi interamente il prezzo del dipinto, che non potrà mai restare in Giappone.

(Il servizio di Renata Pisu da Tokyo in terza pagina)

Pressioni su De Mita perché inserisca l'alternanza nella verifica

La dc reclama Palazzo Chigi

Il ritorno alla guida del governo dovrebbe avvenire prima della fine della legislatura - Galloni: «Non è accettabile che il psi pretenda di identificare il pentapartito con la presidenza socialista» - Intervento di Forlani per frenare le spinte della base - Craxi replica: avvierò i colloqui, ma senza fretta

ROMA — Spinto dalla dc, Craxi ha deciso che darà il via alla verifica di governo, ma ha anche fatto sapere subito che sarà lui a guidarla, secondo procedure, tempi e modi suoi, e soprattutto senza fretta. Anzi, prima della verifica vera e propria, ci sarà una serie di incontri preliminari con ognuno dei cinque partiti della coalizione, per dar modo al presidente del Consiglio di sgombrare il campo dalle questioni secondarie («Non potremo certo discutere di tutto», ha spiegato ieri Craxi) e per consentirgli di arrivare al tavolo del confronto con una selezione e una gerarchia di problemi.

Ma da ieri, nell'agenda della verifica c'è una questione in più: improvvisamente, infatti, dietro le polemiche, i malumori e le pressioni dc per arrivare ad un chiarimento dentro la maggioranza, si è rialacciato il problema dell'«alternanza» alla guida del governo, e cioè del ritorno di un democristiano a Palazzo Chigi prima della fine della legislatura.

Ufficialmente, la dc non ha mai posto scadenze precise al governo Craxi, e la linea di Piazza del Gesù non muta, perché De Mita non intende cogliere l'occasione della verifica, oggi, per chiedere un cambio della guardia più o meno immediato a Palazzo Chigi. Ma ci sono pressioni sul segretario democristiano perché il problema dell'alternanza venga portato dalla dc sul tavolo della verifica già in questa occasione, per capire quali potranno essere gli sviluppi futuri della collaborazione di governo tra dc e psi.

Il più esplicito è stato il capogruppo dei deputati dc, Rognoni, nella sua relazione all'agitata assemblea dei parlamentari democristiani che si è svolta l'altra sera. Rognoni ha accusato Craxi di aver concepito la presidenza socialista «come un elemento essenziale degli attuali equilibri politici», mettendo così «vistosamente in crisi» il principio dell'alternanza, e ha avvertito il psi: non è detto che la soluzione trovata all'inizio della legislatura per la questione della guida politica del Paese «debba essere fissata e rimanere per tutta la legislatura».

Anche il vertice dell'«Area Zac», la corrente di sinistra della dc, in un incontro che ha avuto ieri con De Mita gli ha chiesto al segretario di non rinunciare all'obiettivo di un ritorno democristiano a Palazzo Chigi entro la fine della legislatura. «Noi — ci ha spiegato il direttore del "Popolo" Galloni, uno dei leader della sinistra dc — siamo pronti a sostenere questo governo finché riuscirà ad andare avanti, non poniamo termini di durata, anche se la nostra idea è di valutare la possibilità di ritornare ad una presidenza dc prima della fine di questa legislatura. Tutto questo, senza ultimatum e senza rigidità, perché dipende dal corso della politica. Ciò che non è accettabile è che il psi pretenda di identificare il pentapartito con la presidenza socialista, pretendendo da De Mita una rinuncia a Palazzo Chigi che la dc non potrà mai accettare».

De Mita, secondo indiscrezioni, ha raccolto la pressione che gli arrivava dalla sua corrente assicurando la sinistra dc che chiederà a Craxi nella verifica di confermare per oggi e per l'immediato futuro la validità del principio dell'alternanza. Anche Forlani, pur riconoscendo che «il problema esiste», ha ribadito che l'obiettivo principale della dc nella verifica deve essere quello di ricucire una base concreta d'intesa tra i cinque partiti: «Con un rinnovato e solidale accordo — ci ha spiegato — si risolverà anche la questione della presidenza del Consiglio. Noi, quando abbiamo immaginato la soluzione Craxi, la abbiamo fatto anche per dare un'immagine concreta alla pari dignità reclamata dai partiti alleati. Oggi, tutto ciò non va però rovesciato in una specie di discriminazione nei confronti del partito maggiore, e cioè la dc».

Forlani e De Mita sono impegnati ad assorbire le spinte che si sono scatenate dentro la dc (sia pure da sponde opposte e con disegni diversi) per dilatare la portata della verifica. Il vicepresidente del Consiglio, l'altra sera, è dovuto scendere in campo alla fine della riunione dei deputati democristiani per frenare un'assemblea a cui, mentre Rognoni aveva proposto la rivendicazione di Palazzo Chigi, Gerardo Bianco aveva suggerito di votare un ordine del giorno che chiedeva apertamente di superare la verifica per arrivare ad una vera e propria crisi di governo. Forlani ha chiesto ai deputati del suo partito di evitare forzature. «Voi immaginate che una crisi oggi sia la strada più sicura per rilanciare l'alleanza — ha detto —. Attenti: potrebbe invece avere effetti imprevedibili e devastanti».

Nell'ordine del giorno votato dai deputati, comunque, la dc chiede a Craxi di prendere atto «immediatamente» della richiesta dc di un chiarimento. Sottovalutare questa richiesta, ammonisce Rognoni, «sarebbe già di per sé una risposta negativa».

Craxi ha però confermato ieri di non avere ancora un calendario per gli incontri collegiali. «Mi vedrò prima con i segretari degli altri partiti, bilateralmente, perché voglio capire cosa devo mettere dentro questa verifica». Dall'opposizione, il pci ha intanto presentato in Parlamento una mozione di politica economica, chiedendo al governo di incanalare i benefici che derivano dal risparmio energetico verso il ribasso del tasso di inflazione.

Ezio Mauro

Censurati i due vicesegretari psdi per l'adesione al referendum

La prima battaglia radicale insieme a partiti di governo

La raccolta delle firme si inizierà il 10 aprile - Martelli: «Parificare il giudice agli altri cittadini»

ROMA — Tre proposte di referendum popolare per abrogare la commissione Inquirente, per ampliare i casi di responsabilità civile del giudice e per cambiare il sistema elettorale dei magistrati al Csm sono state depositate ieri mattina in Cassazione su richiesta di psi, pli e pr. E — a titolo personale — dei vicesegretari del psdi Ciocia e Manzolini.

E' la prima volta che tre partiti si coalizzano per raccogliere almeno 500 mila firme tra gli elettori. L'iniziativa è destinata a suscitare discussioni e polemiche, perché due forze politiche della maggioranza si sono alleate con i radicali, mentre non vi hanno aderito i repubblicani e i democristiani; ieri sera la direzione del psdi ha censurato il comportamento dei due vicesegretari del partito.

Sul referendum riguardante la responsabilità del giudice è intervenuto anche il presidente del Consiglio Bettino Craxi, sostenendo che «sul problema della giustizia c'è molto da discutere: da troppo tempo ormai si stanno stravolgendo principi fondamentali della nostra legislazione. Si arresta la gente per il solo motivo di poterla interrogare, si tengono in galera per anni e anni persone che poi vengono assolte con formula piena e si restituiscono alla società uomini distrutti».

Molte personalità di spicco dei tre partiti tra i firmatari della proposta: il vicesegretario socialista Martelli, con i capigruppo parlamentari Formica e Fabbri, gli onorevoli Andò e Mariànetti e il senatore Covatta, il segretario liberale Biondi con il vice Patuelli e il senatore Valitutti, il segretario radicale Negri con il capogruppo Rutelli e gli onorevoli Spadaccia, Aglietta, Stanzani e Teodori. La campagna referendaria inizierà giovedì 10 aprile.

Ecco in dettaglio le tre proposte. Con il primo referendum si chiede l'abrogazione degli articoli 55, 56 e 74 del codice di procedura civile. L'eliminazione di queste tre disposizioni determinerebbe automaticamente l'estensione anche ai magistrati della normativa riguardante i pubblici funzionari, che invece rispondono direttamente nei confronti dei cittadini che fossero stati lesi nei loro diritti.

Pertanto anche i magistrati potrebbero essere chiamati a rispondere in tribunale del danno provocato dai loro comportamenti non solo in caso di dolo, frode o concussione, ma anche in caso di colpa grave.

La campagna per il referendum abrogativo della legge numero 170 del '78, che ha modificato le norme sui procedimenti d'accusa nei confronti di ministri ed ex ministri, si prefigge, da un lato, di aprire un vasto dibattito su un organismo da più parti ritenuto ormai superato, e dall'altro, di sbloccare le diverse proposte di legge ferme in Parlamento.

L'intento comune di psi, pli e pr è quello di giungere «o al superamento o ad una profonda revisione dell'Inquirente». Va peraltro ricordato che otto anni fa Camera e Senato modificarono l'originaria legge che regolava i procedimenti d'accusa contro i ministri ed ex ministri, proprio per evitare in extremis il referendum proposto dai radicali.

Con il terzo ed ultimo referendum si chiede la cancellazione degli articoli 25, 26 e 27 della legge numero 195 del '58, riguardante il funzionamento del Consiglio superiore della magistratura.

L'iniziativa si prefigge di frantumare l'attuale sistema elettorale dei 20 «togati» che consente il dominio delle quattro correnti della magistratura (Unità per la Costituzione, Magistratura Indipendente, Magistratura democratica e Sindacato nazionale magistrati). L'abrogazione dei tre articoli di legge aprirebbe invece la strada ad altri sistemi, in grado di restituire un effettivo potere elettorale ai singoli giudici.

Il vicesegretario socialista Claudio Martelli, conversando con i giornalisti ha spiegato le finalità dei tre referendum. «Occorre parificare — ha detto — la condizione del giudice a quella di tutti gli altri cittadini, cosa che beninteso deve essere fatta anche per i politici. Per questo si propone l'abolizione dell'Inquirente, mentre per quanto riguarda il Csm si tratta di superare un meccanismo che nel corso degli anni si è dimostrato logoro, correntizio e ha dato vita a una politicizzazione esasperata nelle file della magistratura».

Pierluigi Franz

Per Palazzo Chigi nessun giallo nelle parole della Thatcher

Craxi non ha dubbi, anche Londra vuole l'Italia tra i cinque Grandi

ROMA — Un piccolo giallo che potrebbe trasformarsi nel giro di qualche settimana in un clamoroso incidente diplomatico con Italia e Gran Bretagna su sponde opposte. Il comunicato di Craxi e le dichiarazioni del primo ministro Margaret Thatcher, rilasciati dopo l'incontro di Firenze, non collimano. In discussione è l'ingresso di Italia e Canada nel famoso Club dei Cinque, riservato finora ai ministri finanziari e ai governatori di Stati Uniti, Giappone, Francia, Germania e Gran Bretagna, dove si discutono le grandi questioni monetarie.

Da parte italiana si è parlato di appoggio incondizionato della Thatcher alla richiesta italiana di entrare nel meeting ad alto livello; il primo ministro inglese nella conferenza stampa ha precisato di non essere contraria alla partecipazione dell'Italia quando però sul tavolo si trattano problemi che coinvolgono l'Italia e quando si parla di tassi di cambio. Insomma un consenso condizionato come ci hanno confermato fonti dell'ambasciata britannica.

Ma chi ha partecipato all'incontro tra Craxi e la Thatcher non ha alcun dubbio sulle parole che i due si sono scambiati: «Non si è parlato di alcuna condizione», afferma l'autorevole interlocutore. Tant'è che ieri Palazzo Chigi ha diffuso una nota nella quale si sostiene che le affermazioni della Thatcher non hanno un significato riduttivo. In altre parole, si afferma a Palazzo Chigi, fare di ammettere l'Italia quando vi sono questioni che la interessano è come dire ammettere l'Italia tout court.

Al di là delle interpretazioni del «diplomatico», un linguaggio fatto di sfumature che solo i tecnici delle cancellerie sono in grado di decifrare, presto si potrà toccare con mano la bontà della posizione italiana e del lavoro che Craxi, Andreotti e Goria hanno svolto secondo le loro competenze. In aprile il Club dei Cinque si riunirà a Washington.

Il consenso della Gran Bretagna alle richieste italiane si preannuncia, infatti, decisivo dopo il sì arrivato da Reagan, da Mitterrand, da Kohl e da Nakasone (sia pure attraverso il ministro delle Finanze giapponese) e secondo gli ambienti di Palazzo Chigi non ci saranno contrapposizioni essendo stato il discorso di Craxi molto chiaro, così come la risposta. In sintesi il presidente del Consiglio avrebbe insistito molto sul fatto che nei prossimi mesi ogni eventuale riunione del Club dei Cinque non potrà avere il carattere di semplice consultazione multilaterale, come magari qualche partner ha tentato di far credere. C'è infatti in ballo il riassetto del sistema monetario con la proposta americana di una sorta di «serpentone» da presentare al prossimo vertice di Tokyo, senza contare che in questa fase l'Italia ha partecipato, bruciando cospicue riserve valutarie, all'atterraggio morbido del dollaro sulla scena mondiale.

Il Club dei Cinque, una sorta di costola fuoruscita dal vertice di Versailles del 1982, doveva avere una funzione semiprivata di consultazione tra le cinque economie più industrializzate. E così è andato avanti fino allo scorso anno quando al Plaza di New York venne deciso il mutamento di strategia delle Banche centrali sulle quotazioni del dollaro. Il cambiamento della natura del Club, da consultiva a decisionale, ha offerto l'occasione all'Italia per chiedere ai partner di allargare il circolo ristretto.

e. pa.

Intervento del «dissidente» al congresso provinciale del pci

Colajanni tra gli operaisti di Torino attacca il tabù del vertice infallibile

TORINO — Ciò che ha scritto firmando con altri sei la lettera che non è piaciuta ai vertici del pci, Napoleone Colajanni l'ha amplificato ieri al congresso torinese. Proprio qui, nella fossa dei leoni, parlando ad una platea che trasuda ancora operaismo, che mal sopporta le brusche oscillazioni e non indulge a tenerezze. Ma Colajanni sapeva a chi parlava e non si aspettava consensi facili. Il suo discorso conciso, chiaro, è stato accolto con applausi di circostanza all'inizio e un prolungato battimani alla fine. Il che non significa adesione, ma rispetto per il militante autorevole.

Comincia dalle Tesi e assesta subito una botta alla commissione dei 77: «Avevo chiesto che si andasse al dibattito congressuale su pochi punti precisi, sulle scelte importanti da fare. Avevo anche chiesto una discussione generale sugli indirizzi di fondo, ma si è deciso invece di iniziare la discussione dagli emendamenti». Partenza sbagliata, dunque, e spiega che il difetto di metodo è conseguenza della mancanza di una strategia generale convincente e la povertà della strategia dipende da come il partito è strutturato. Attacca: «Il governo di programma non è una strategia: E' una indicazione tattica persino ovvia e banale».

Le strategie possibili sulle quali si dovrebbe riflettere «sono tre e soltanto tre: l'unità nazionale con tutte le forze democratiche, compresa la dc; la cosiddetta strategia movimentista; l'unità delle sinistre». C'è invece dell'ambiguità nel pci, c'è paura di scegliere: «Un partito come il nostro non può muoversi nel piccolo cabotaggio delle formule che non dicono niente». Ciò accade perché il pci non sa parlare chiaro: «Dei vari cambiamenti di linea (solidarietà nazionale, alternativa) non si è mai discusso esplicitamente».

Adesso Colajanni affonda il bisturi in casa: «C'è di fatto, è inutile negarlo, una accettazione acritica della funzione dei gruppi dirigenti che è finita per diventare delega a decidere per tutto il partito sulle grandi scelte». Grida dentro il microfono: «Quando le decisioni che contano vengono riservate ad altri e le scelte non sono esplicite, l'adesione è sempre passiva e l'azione politica perde efficacia».

Incalza, sa di toccare un tasto dolente, un nodo che costituisce «la diversità, non morale, che è proprio una sciocchezza, ma storica». Sa pure come già in platea, molti hanno difficoltà a comprendere che «anche l'identità dei comunisti cambia nel tempo e con la storia». Ma il rinnovamento richiede la rinuncia ai consolidati luoghi comuni come credere «che mettere in discussione il comportamento del gruppo dirigente significhi indebolire l'unità del partito»: poteva andare bene una volta, ma oggi questa «concezione deve essere rimeditata».

Insomma: il gruppo dirigente inteso come «bene supremo» è un ostacolo al «pieno dispiegamento della capacità di iniziativa» del pci. Niente correnti, però, non ce n'è bisogno per discutere: «Basta andare al cuore delle questioni, non nascondersi dietro la richiesta di cambiamento di qualche riga di un testo». Allora, compagni, coraggio, la parola non dev'essere privilegio di pochi ma di tutti. La meta è a portata di mano, basta «rompere il muro di un'autocensura che sta già diventando conformismo». L'unità del partito, infatti, non si costruisce «se non in una dialettica sempre più aperta in cui ci sia posto per tutti, con uguali diritti». Altrimenti non c'è scampo: «Se non saremo capaci di cambiare, di essere all'altezza delle sfide di oggi, il declino sarà inevitabile».

Discorso contro corrente nel grande alveo del partito torinese, diverso da quelli pronunciati dagli oratori, quasi tutti sindacalisti, che hanno aperto il dibattito sulla relazione del segretario Piero Fassino. Questa sera conclude un altro membro del comitato centrale, l'on. Gerardo Chiaromonte.

Pier Paolo Benedetto

Challenger, recuperati i cadaveri?

New York. Torna in porto la nave con i resti degli astronauti del Challenger

A Bonn

(Segue dalla 1ª pagina)

mocratico Willy Brandt. La notizia è di quindici giorni fa, ed è stata confermata ieri dai magistrati della capitale, i quali hanno aggiunto che si pronunceranno, forse, entro la prossima settimana. Le accuse sono partite, in questo caso, da un giornalista e da due ignoti, i quali sostengono che pure Brandt mentì quando affermò che la Spd non aveva beneficiato della munificenza della Flick. Si assisterà ad altre iniziative del genere? Ad altri ricorsi alla magistratura? I cinici osservano: «In teoria, decine di politici potrebbero essere condannati per falsa testimonianza». Non è una consolazione per Kohl. I cittadini della nuova Repubblica Federale esigono dal proprio capo di governo una probità senza ombre.

Helmut Kohl piacque soltanto all'inizio della sua premiership, poi l'idillio finì. La gente dimenticò presto la sua grinta dinanzi alle minacce di Andropov, il coraggio con cui aveva accettato il rischio di un'escalation missilistica. Privo di carisma, privo di classe, privo di stile, Kohl non ha neppure il conforto della fortuna. E' stato tutto un susseguirsi di scandali e di «incidenti di percorso». Un critico ha scritto: «Avevamo eletto un gigante. Abbiamo un pachiderma». Eppure, e qui risiede il paradosso, questo è l'uomo il cui governo ha guidato la Germania al boom. Non sarà stato lui l'artefice, sarà stato il ministro delle Finanze Stoltenberg, potenziale Cancelliere, ma non gli si può negare ogni merito.

Ora non si può che attendere, senza azzardare troppi pronostici. Si può però esprimere una speranza. Che la nuova Germania abbia finalmente compreso i pericoli di una eccessiva influenza dell'industria sul mondo politico, una nefasta tradizione che risale a Bismarck.

Mario Ciriello

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Gli eroi del non dissenso

Venerdì 7, il consenso perseguitato? — *«Signor Presidente, ogni volta che si discute, magari solo per puro tatticismo politico, del dissenso in Unione Sovietica, salta fuori il problema ben più grave e negletto del consenso in Italia. Lei forse ricorda, signor Presidente, che noi, intellettuali del consenso, Le scrivemmo anni fa per rivendicare il nostro ruolo indispensabile, anche in tempi difficili, pronti ad inneggiare a tutto. Se molti si riunivano in capannelli per gridare* "Viva lo Stato", *c'era chi si sbilanciava per il compromesso storico* ("un traguardo sacrosanto"), *chi mallava la rivolta di Craxi contro il vecchio psi* ("uno, due, cento Midas"), *perfino chi, per puro senso del dovere, plaudiva a Pasolini* ("una lucida coscienza della crisi"). *Ma che cosa abbiamo ottenuto? Un grazie momentaneo, un buffetto al variar delle opinioni dominanti, l'invito ad aggiornarci il più in fretta possibile.*

«Troppo poco, signor Presidente, per chi garantisce l'unità culturale del Paese. Abbiamo deciso una prima forma di protesta. Dal consenso esplicito siamo passati al non dissenso, se ne sarà accorto. Di fronte al problema della riforma istituzionale dei nostri gruppetti si leva un fiacco: "Bah, sì, perché no?"; *di fronte ai processoni per mafia un esile sospiro:* "Quanti altri dovrebbero essere in gabbia". *Di fronte alla richiesta della dc di tornare a Palazzo Chigi un semplice:* "Bisogna capirla". *Di fronte alla proposta di dare il premio Strega alla sua fondatrice:* "Perché no? La Bellonci è una vera padrona di casa". *Solo lei, signor Presidente, capisce bene tutte le implicazioni del nostro scontento, del non dissenso. Domani potrebbe perfino nascere la Seconda Repubblica o chissà cos'altro. Perché no? Bah, stiamo a vedere, non è detto, uhm!».*

Sabato 8, l'accordatore — Si parla di un piano Craxi sulla politica italiana come di uno strumento in vetrina, un piano Steinway o un organo Bontempi. Si tratta di sottomettere il pci, di ricattare stabilmente la dc, di eliminare i laici, eppure tutto è spiegato con la cortese pazienza del negoziante di strumenti musicali che annuncia: «E' arrivato l'accordatore».

Domenica 9, l'erotizzatore — Gli accademici americani non hanno capito l'interesse di un accademico come il sociologo Alberoni per l'erotismo, né capiscono in generale l'attenzione della nostra cultura e dei media per le faccende amorose. Ce ne ha dato conferma Furio Colombo su questo giornale, proponendo acuti confronti. Ma dipende tutto dalla crisi delle ideologie: si è pensato a lungo al modo per fare felici le generazioni future, invano; adesso si pensa semplicemente al modo per fare le nuove generazioni. Il vantaggio dell'erotismo è che ci si può fermare ai particolari.

Lunedì 10, la sicurezza intima — Certo che sulla via dei rapporti personali si sono fatti molti passi avanti anche negli optional. Lo scrittore Tom Antongini, ex segretario di D'Annunzio e scrittore ai suoi tempi moderatamente libertino, raccontava di quel signore che rinunciò a un'avventura amorosa a lungo sognata perché non era sicuro d'avere una biancheria immacolata. Vecchie miserie della Belle Epoque, adesso finalmente nella pubblicità i signori ridono felici in tutte le occasioni: non solo è più frequente l'uso del bucato, ma un prodotto cosmetico detto Intima promette di pareggiare uomini e donne nel superiore profumo della modernità. (Però è curioso che tutta la campagna sembri molto Belle Epoque, molto Antongini).

Martedì 11, il re e la pubblicità — Che siamo ormai diventati in qualche modo il linguaggio della pubblicità è cosa pacifica per gli studiosi di comunicazioni. Ne è convinto anche il re, che, dopo aver assistito l'altra sera a un dibattito del Club Turati su *Immagini e merci*, ha invitato tutti in birreria, il moderatore Amandola e gli studiosi Sartori, Volli, Nardi e Matelli. S'è proposto come esempio: *«Io non sono più un personaggio della politica e non che meno della storia, ma faccio pubblicità al passato che avremmo voluto avere, la regalità come spot».* Tutti hanno brindato al re con una birra molto pubblicizzata. Pare che l'ex sindaco Novelli, in ricordo di tante partite a scopone, abbia chiesto al re un articolo per il suo nuovo settimanale: *Ritorno al futuro?*

Mercoledì 12, satira nel pci — La satira dentro un partito può funzionare come quella dentro la Rai (tu prendi in giro Raffaella, io imito Damato, lui fa il verso alla Bonaccorti; si ride in famiglia). Ma sul nuovo inserto dell'*Unità, Tango*, c'è almeno un versetto di satira vera, velenosa e malinconica: *«Cari noi! tiriamo avanti! col pessimismo! dell'intelligenza! e l'ottimismo! dei tranquillanti».*

Giovedì 13, pensando alla cometa di Halley — Sorpresa di trovarci ancora qui.

La notte della cometa di Halley

(Segue dalla 1ª pagina)

mo della tecnologia: l'errore stimato nella rotta è di 40 chilometri, distanza che la sonda percorre in 7 decimi di secondo».

Tanta precisione è possibile anche grazie alle misure di posizione prese dalle sonde sovietiche «Vega 1» e «Vega 2», transitate a 10 mila chilometri dalla Halley il 6 e il 9 marzo. I risultati preliminari di queste missioni sono stati illustrati ieri da Sagdeev, dell'Istituto di ricerca spaziale di Mosca. Entrambe le sonde hanno subìto danni dalla polvere incontrata nella coda della cometa, subendo la distruzione di circa metà delle celle solari (così almeno è stato interpretato un calo di potenza di trasmissione del 50 per cento).

«Vega 1» è stato bombardato da polvere molto fitta ma minuta. «Vega 2» si è invece imbattuto in polvere a grana più grossa ma rada. Il nucleo ghiacciato della Halley è risultato molto attivo.

«Giotto» portava a bordo 10 strumenti principali: tra questi la telecamera a colori, due spettrometri per l'analisi chimica della chioma cometaria, un rivelatore di particelle di polvere, sensori per il plasma e un magnetometro. Ogni strumento inviava i suoi dati alla stazione ricevente di Parkes, in Australia, da dove via satellite vengono smistati al Centro operativo di Darmstadt. Al terzo piano di una palazzina, tutti affacciati sullo stesso corridoio, ci sono i dieci laboratori dove i dati giungono ai responsabili dei dieci esperimenti.

Qui ieri tensione, entusiasmo e ansia hanno toccato limiti psichiatrici, ma pur in un lavoro frenetico si riesce a strappare qualche anticipazione. *La ricerca italiana è ben rappresentata. Ezio Bussoletti, dell'Università di Lecce, e Antonio Minafra, dell'Università di Bari, si occupano della polvere cometaria.* «Il nostro strumento — spiega Bussoletti — misura fino a 1000 particelle di polvere al secondo. I sensori sono di vario tipo: i più semplici in sostanza sono dei microfoni, in certo senso è come se ascoltassimo il crepitio di una grandinata. Ma la grandine è polvere finissima che bombarda la sonda a 68 chilometri al secondo».

Dobrowolny, Egidi, Terenzi e Formisano studiano il plasma. «La cosa più sorprendente che abbiamo scoperto — *dice Vittorio Formisano dell'Istituto di Fisica dello spazio interplanetario del Cnr* — è la presenza nella chioma delle comete di protoni ad altissima energia. "Giotto" dovrebbe confermare questa indicazione».

Franco Mariani, dell'Università di Roma, segue i dati inviati dal magnetometro a bordo di «Giotto». «Ci interessa vedere come il campo magnetico solare interagisce con quello della cometa».

Quanto alle immagini riprese dalla telecamera, seguite da Cesare Barbieri dell'Università di Padova, richiederanno mesi di studio. Tra l'altro verranno confrontate con fotografie fatte a Terra con telescopi. A questo lavoro contribuisce Cristiano Batalli Cosmovici, che in Sud Africa sta riprendendo la cometa per conto del Max Planck Institut con filtri identici a quelli di «Giotto».

A Darmstadt sono convenuti ieri i più noti astronomi del mondo. Molti, benché non direttamente implicati nella missione spaziale, hanno voluto vivere da vicino questo nuovo passo nell'esplorazione del sistema solare. Sono qui, con il molto corteggiato Fred Whipple, il popolarissimo Karl Sagan (un po' meno giovane e attante di quanto appare nelle sue trasmissioni televisive), Jan Oort, che ha dato il suo nome alla «nube di Oort», un ammasso di 100 miliardi di comete.

Ma la notte della cometa non ha affascinato soltanto gli scienziati: 34 televisioni di 36 Paesi hanno rilanciato in diretta notizie e immagini a 1 miliardo e 300 milioni di telespettatori collegati in mondovisione. Per l'Agenzia spaziale europea è stato un bel successo anche sul piano delle pubbliche relazioni.

Piero Bianucci

Lontane sorelle del Sole

(Segue dalla 1ª pagina)

Finora è stato osservato qualche centinaio di comete di cui solo una frazione è a corto periodo cioè ritorna periodicamente in tempi brevi. Si ritiene tuttavia che il numero vero sia molto più grande e che il sistema solare sia circondato da un alone contenente miliardi di nuclei cometari con un raggio che potrebbe giungere ad alcuni mesi luce.

Questi nuclei seguono orbite poste al di fuori del sistema solare. Se tuttavia si verifica nel corso dei millenni il passaggio d'una stella entro la nube delle comete alcune di queste potrebbero venire perturbate al punto da entrare in un'orbita eccentrica che le porta vicino al Sole. A questa spinta iniziale potremmo aggiungere l'azione dei pianeti maggiori che deformano ulteriormente l'orbita. Se questa teoria (dovuta a Oort) risultasse vera, alcune catastrofi, quali quella che ha sterminato i dinosauri, potrebbero essere state causate dall'urto diretto di un nucleo cometario contro la Terra, evento che al momento è altamente improbabile, ma che non lo sarebbe ove venissero iniettate nel sistema solare migliaia di comete all'anno in seguito al passaggio ravvicinato di una stella.

Altri più fantasiosi teorizzano il Sole come una stella doppia la cui seconda componente sarebbe al momento distantissima e non visibile, ma causerebbe comunque ogni circa 25 milioni di anni una catastrofe cometaria a ogni suo ritorno.

Io utilizzerei i nuclei cometari come stazioni di rifornimento per un viaggio interstellare; sono ricchi in composti che stanno alla base della chimica organica ed inoltre si potrebbe utilizzare l'idrogeno come combustibile nei reattori a fusione nucleare, di cui conteremo fra alcuni secoli. Chiedo solo che non ci costruiscano sopra un tourist-market color giallo cromo.

Tullio Regge

E' UNO STIMOLO DELLE CAPACITA'

Computer socratico

Durante un recente dibattito sulle tecnologie dei giornali è stato sottolineato da più parti come esse si stiano sviluppando a ritmo molto rapido, anche in Italia, tanto che a fine anno i giornalisti che utilizzeranno le nuove macchine saranno più della metà. In fondo la cosa non sorprende: le nuove tecnologie sono regine del trattamento delle informazioni, e organi di informazione come i giornali offrono loro un terreno applicativo particolarmente fertile. Quanto dovrebbe interessare anche il largo pubblico è semmai il fatto che il modo di lavorare che si sta affermando nei giornali anticipa per vari aspetti quello che sarà, abbastanza presto, il modo di lavorare di molte persone occupate nei più diversi settori d'attività.

Nei suoi aspetti più appariscenti, che cosa significhi trattare l'informazione in modo automatico lo sanno ormai tutti. Uno o più elaboratori, dimensionati secondo le necessità, immagazzinano migliaia o milioni di pagine di testo, che a seconda dei casi saranno articoli di giornale, voci di enciclopedia, saggi scientifici, norme di legge, brani letterari, e qualunque altra cosa paia interessante memorizzare su un supporto magnetico od ottico. A volte in prossimità dell'elaboratore, ma spesso anche a grande distanza, ci sono poi una persona, o decine, o centinaia, a seconda della potenza del sistema, che possono richiamare quasi istantaneamente, sul video del proprio terminale, un qualunque titolo, frammento, sommario o corpo completo d'uno o più dei testi immagazzinati nella memoria dell'elaboratore, allo scopo di leggerlo e, se necessario, farselo stampare.

• •

Dal punto di vista del nuovo modo di lavorare in gestazione, la possibilità di reperire prontamente un testo per proiettarlo sul proprio video, per quanto possa contribuire ad accelerare l'operazione a fronte delle tecniche tradizionali, è in realtà un fatto piuttosto rozzo. Concettualmente, non è molto diverso dall'aprire a mano un classificatore per cercarvi una cartellina ivi archiviata in ordine alfabetico: tanto che vari programmi popolari per microcomputers proiettano sul video l'immagine stilizzata d'un classificatore quando vogliono suggerire all'utente il comando per memorizzare, o per reperire informazioni.

Si pensi invece ad uno studente il quale deve scrivere, nel corso del pomeriggio, un tema su un noto personaggio della politica. Se segue il metodo tradizionale, egli va in biblioteca, sfoglia qualche giornale, alcune riviste e un paio di libri, trova cinque o sei articoli che gli paiono interessanti, li legge, quindi scrive il tema. Se, per contro, utilizza una banca dati, per interrogare la quale gli basta un computer da poche lire, un telefono e un aggeggio per collegare i due, avrà la sorpresa che gli articoli dedicati a quel personaggio sono centinaia, mentre lui ha il tempo di leggerne pochissimi.

Quali sceglierà, tra i troppi articoli disponibili? Ma, soprattutto, con quali criteri li sceglierà? La prima volta procederà forse alquanto a caso, ma poi dovrà rendersi conto che deve darsi un metodo. Ancor prima di cercare articoli, o dopo una prima interrogazione della banca dati, dovrà stabilire se gli interessano di più le opere o l'attività di governo di quel tal personaggio, il periodo iniziale o quello finale, la sua posizione in tema di politica estera o quella in tema di economia, e perché queste e non la milizia di partito. Dovrà, in altre parole, riflettere sul proprio modo di lavorare non meno che sull'oggetto del suo lavoro, mentre prima non ci pensava nemmeno.

Né le differenze tra i due modi di lavorare finiscono qui. Nel primo modo, infatti, il contenuto del tema risulterà determinato dal caso, dal patrimonio piccolo o grande della biblioteca, dalla buona voglia di un inserviente, non meno che dalla capacità dello studente. Nel secondo modo, il contenuto, per il meglio o per il peggio, sarà deciso interamente da lui.

Un altro aspetto intrigante del nuovo modo di lavorare lo possiamo intravedere osservando un insegnante che prepara una lezione, per la quale utilizza una grossa enciclopedia registrata su un minuscolo *compact disc*, ovviamente abbinato ad un elaboratore. Munito di tale attrezzatura, non soltanto egli ha la possibilità di portarsi sul video singole voci, pescandole fulmineamente in questo o quel volume, ma può anche combinare in un nuovo testo pezzi brevi e lunghi, righe o semplici parole, lunghe citazioni o nude cifre, traendole da un gran numero di voci differenti.

Dopo poche ore, ecco pronta una bella lezione; di suo, dell'insegnante, non c'è nemmeno una parola, e tuttavia il testo ch'egli ha costruito appare interamente originale. Si sostituisca, all'insegnante, o allo studente di prima, un manager, un giurista, un pubblicitario, un tecnico, un funzionario regionale, o un poeta, e all'enciclopedia una base di dati adatta volta per volta a tali professioni: la libertà di testo offerta dalle tecnologie dell'informazione apparirà, in potenza, parimenti riproducibile per ciascuno di loro.

• •

La disponibilità di fonti d'informazione e di conoscenze sterminate, letteralmente senza confini, e la possibilità di ricombinare in modo originale gran parte del sapere del mondo, creando testi assolutamente personali da parole e testi sia nuovi, sia mille volte pubblicati, rappresenta al tempo stesso un dono e una sfida. Per intanto è un dono che può essere dato ad alcuni e negato ad altri, a causa degli ostacoli frapposti dall'ignoranza, dal timore di entrare in nuovi campi, dalla disponibilità di risorse, da istituzioni sclerotiche.

Libertà di testo per il maggior numero, dovrebbe essere l'insegna della democrazia dell'informazione. Ma è anche una sfida, poiché l'aumento delle possibilità di accesso a ogni sorta di informazione tende necessaria, affinché il tutto non si converta in una forma di spreco, o di caos, la formazione nel maggior numero di persone, e non solo di giovanissimi, di capacità di scelta, di autoriflessione, di controllo autonomo del proprio modo di lavorare, del tutto inedite.

Luciano Gallino

MOSTRA A PALAZZO DUCALE

Come Venezia si difese contro l'impero turco

VENEZIA — «Venezia e la difesa del Levante (da Lepanto a Candia, 1570-1670)» è il tema di una mostra organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Venezia che si aprirà domani al Palazzo Ducale. Centinaia tra dipinti, piante, plastici, armi, portolani, trattati, strumenti per la navigazione testimonieranno la strategia politica messa in atto da Venezia per conservare quell'importante quanto difficilissimo confine territoriale in un arco di tempo che va dal Cinquecento al Seicento, dai giorni nei quali si preparava lo scontro di Lepanto fino all'indomani della caduta di Candia.

In mostra figurano materiali (molti dei quali inediti) provenienti da collezioni pubbliche e private italiane e straniere. Una trentina i dipinti, tra i quali spiccano le opere di Paolo Veronese, Jacopo Tintoretto e Jacopo Palma il Giovane.

Dieci le sezioni componenti l'itinerario dell'esposizione, la cui «trama» si svolge dalla rappresentazione della «Santa Lega» (atto che consacra l'unione del papa, della Spagna e di Venezia contro la «Porta») alla battaglia di Lepanto e alla celebrazione della vittoria in prosa e in versi, con le allegorie, i dipinti votivi e le profezie del «felice successo» diffuse a Venezia.

UN CAPOLAVORO ESPORTATO CLANDESTINAMENTE DALL'ITALIA

Giappone, il «giallo» di Leonardo

Il disegno, «attribuito» al maestro, raffigura la testa della «Vergine delle Rocce» - Acquistato a Milano per un miliardo da una gallerista di Tokyo e proposto per 18 al museo di una potente congregazione religiosa - Un giornalista-detective scopre che, vincolato dalla legge italiana, non potrà essere esportato definitivamente - Intrighi tra le quinte e sospetti che sia servito per una truffa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — L'ultimo «giallo» del Giappone ha come protagonisti Leonardo da Vinci e una signora. Yoko Nakamura, mercante d'arte e titolare della più famosa galleria antiquaria di Tokyo, la Gekkoso, nonché madre della pianista di fama internazionale Hiroko. Tra i comprimari citiamo: i capi di una delle «nuove religioni» giapponesi, la Sekai Kyusey-kyo, ovvero la straricca Chiesa Messianica Mondiale che è proprietaria, tra l'altro, di un museo, il Moa; uno specialista leonardesco di fama mondiale, Carlo Pedretti, un mercante d'arte olandese ma residente in Svizzera, Michel Van Lijn, due o tre funzionari della Sovrintendenza alle Belle Arti di Brera; diversi avvocati giapponesi e italiani e uno stuolo di politici giapponesi.

Tutti questi personaggi ruotano intorno a un bozzetto «attribuito a Leonardo» raffigurante la testa della Madonna che compare nella «Vergine delle Rocce» (il quadro si trova al Louvre). Ruotano intorno a questo disegno, grande come un foglio protocollo, e alla bella somma di 2 miliardi di yen, pari a 18 miliardi e mezzo di lire. Questa la cifra che la signora Nakamura ha chiesto al Museo Moa per il disegno di Leonardo da lei acquistato a Milano, tramite il suo agente per l'Europa, l'olandese Van Lijn, nel luglio del 1984, dalla famiglia Albasini Scrosati, per la somma denunciata di 590 mila dollari, cioè circa un miliardo di lire.

Tutto regolare fin qui? Beh, tolto il margine di circa diciassette miliardi, più o meno siamo in regola. Infatti Van Lijn il 21 novembre del 1984 ha dichiarato l'acquisto e chiesto la registrazione a suo nome del possesso dell'opera leonardesca alla Sovrintendenza alle Belle Arti di Milano. Il 18 settembre del 1985 però vi è stato un altro passaggio di proprietà: da Van Lijn alla Gekkoso, anche questo sembra regolarmente registrato a Milano presso gli uffici competenti. Ma qui comincia il «giallo» raccontato in tre puntate mozzafiato dal settimanale Shukan Bunshun, lo stesso che, sguinzagliando i suoi giornalisti-detective, aveva scoperto lo scandalo Tanaka-Lockheed.

Sulla pista che porta all'Italia si è lanciato la settimana scorsa Atushi Mizoguchi con il quale ci siamo incontrati qui a Tokyo, prima che prendesse l'aereo per Milano, per uno scambio di idee e un «consulto» linguistico. Cosa vuol dire esattamente «attribuito a...»? voleva sapere Mizoguchi. Glielo abbiamo spiegato. Non ci è sembrato convinto ma, ormai, poco importa. Una settimana fa la questione che più premeva ai giapponesi era infatti sapere se fosse o no di Leonardo il bozzetto del volto della Madonna che il Museo Moa stava per comprare dalla signora Nakamura. Oggi invece la questione è: siamo proprio così ricchi e così fessi da pagare due miliardi di yen un disegno, sia pure di Leonardo o attribuitogli, che l'Italia può venderci, sì, ma non permetterci di tenere permanentemente in Giappone?

Il ragionamento italiano, perfettamente legale, infatti è: il disegno è vostro, lo avete comprato, ma ce lo teniamo noi. Se ce lo chiedete in prestito vaglieremo la vostra richiesta e poi magari, chissà, vi concederemo di portarlo in Giappone. Poi ce lo restituirete. Poi ce lo richiederete. E così via, fino a che una delle due parti si stancherà e chi la dura la vince. L'avevamo spiegato al giornalista-detective Atushi Mizoguchi prima che partisse per l'Italia ma non ci aveva creduto: gli sembrava impossibile.

In Italia però lo hanno convinto che le cose stavano proprio così e lo ha scritto sull'ultimo numero del suo settimanale, in edicola da ieri a Tokyo, dove viene ricapitolata l'intera storia. Dunque, secondo il Shukan Bunshun, Carlo Pedretti, Università della California, specialista mondiale di codici leonardeschi, in una saletta riservata dell'Hotel Imperial di Tokyo ha esaminato il disegno di Leonardo in questione il 24 maggio del 1984, cioè prima che venisse acquistato dall'olandese a Milano. Ha fatto la sua «perizia» in italiano scrivendo che si trattava di opera «attribuita a Leonardo». Scompiglio e baruffa in campo giapponese sul termine «attribuita»: è o non è di Leonardo? Risposta: è attribuita.

Loro, che si dice non amino il «sì» e il «no» recisi nelle contrattazioni di affari, in quelle artistiche non ammettono incertezze. Perché? Semplicemente perché sembra che i capi della «nuova religione» e i curatori del Museo Moa che da questa dipende si siano divisi in due correnti, quella pro acquisto del Leonardo, gemma splendente per il Giappone dove tutti sanno chi sia Leonardo ma non c'è nemmeno una sua opera da poter andare a riverire nel week-end, e quella anti acquisto, perché il prezzo richiesto è «vergognosamente alto» e anche, si dice, per altri meno confessabili motivi.

Il comportamento successivo di Carlo Pedretti ha rinfocolato astì e dubbi: Pedretti ha infatti inviato in data 5 dicembre 1985 una circolare a tutti i direttori di musei del mondo in cui chiede di «non tener conto» dei pareri da lui espressi prima del 30 settembre 1985. Come mai? Mistero. Ma il bello della storia deve ancora venire. Come ha fatto la signora Nakamura a allettare i reverendi capi della Chiesa Messianica Mondiale all'acquisto di un Leonardo? Nel giugno del 1985 ha proposto loro l'affare in una lunga missiva nella quale sottolineava quanto il primo ministro Nakasone avesse apprezzato l'acquisto di un Rembrandt da parte del Museo Moa, pagato un miliardo e 120 milioni di yen, e come lo stesso Nakasone, a colloquio con il grande capo della Chiesa Messianica, avesse espresso il suo compiacimento per i futuri progetti di acquisti del Moa: un Leonardo, appunto, un Botticelli, un El Greco. Ecco, il Leonardo ce l'ho io da offrirvi, ha concluso la signora Nakamura.

Il Museo Moa che, grazie ai fondi cospicui che gli vengono annualmente assegnati dalla sua Chiesa Madre, potentissima, esentasse e ammanicata con i politici che contano, può comprarsi tutto quello che vuole, ha infatti a disposizione ogni anno 25 miliardi di yen, mentre il Museo Nazionale di Ueno può spendere soltanto 1640 milioni di yen, come ci ha detto quasi singhiozzando il direttore di questa benemerita istituzione pubblica. Non se hanno quindi fatto una questione di prezzo ma di prestigio: c'era chi sosteneva che «senza un Leonardo saremo sempre un museo di serie B».

A nessuno era passato per la testa che un Leonardo non fosse commerciabile e nessuno di questi signori giapponesi è andato al di là di considerazioni da consumismo estetico redditizio. Ma lasciamo correre. «Il Giappone sarebbe onorato, felice, di possedere un Leonardo», ha scritto il Shukan Bunshun. Circola addirittura la voce che sia stato lo stesso primo ministro Nakasone a far fare il primo viaggio clandestino in Giappone al disegno di Leonardo. Una fandonia, ma serve a dimostrare quanto sia stimato qui il nostro da Vinci e su quali relazioni possa contare la signora Nakamura nella cui Galleria si può ammirare una tazzina in ceramica opera di Nakasone.

Sembra però che la signora, molto chiacchierata per i suoi rapporti forse soltanto mondani con diplomatici sovietici, sempre invitati alle sue splendide feste, recentemente si trovasse indebitata fino al collo. Così si è data da fare: non è ancora riuscita a vendere il Leonardo per due miliardi di yen alla Chiesa Messianica Mondiale però si è fatta anticipare dalla stessa ben 1 miliardo e 800 milioni, tanto per tappare i suoi «buchi». E ai reverendi ha dato come garanzia il Leonardo. Che è al Museo Moa a Atami, a circa un centinaio di chilometri da Tokyo. Non è a Milano, in una cassetta di sicurezza della sede centrale del Banco di Santo Spirito, come ha detto al giornalista-detective giapponese il funzionario di Brera Pietro Marani. Il quale, così si legge oggi sul Shukan Bunshun, «è diventato tutto rosso quando gli ho detto che il disegno di Leonardo era in Giappone. Ha immediatamente telefonato all'avvocato Angelo Di Palermo, rappresentante in Italia della Gekkoso, e gli ha detto: voglio subito una conferma che l'opera è ancora in Italia. Come?... Me lo fa sapere per telex?... Ma qui a Brera non abbiamo il telex...».

Commenti superflui. Abbiamo i Leonardo, non i telex. E i Leonardo ci passeggiano avanti e indietro sotto il naso mentre dovrebbero starsene nelle loro cassette di sicurezza. Due ore fa abbiamo telefonato all'addetto alle pubbliche relazioni della Chiesa Messianica Mondiale, il signor Koichiro Arushi. Gli abbiamo chiesto: «Dove è il disegno di Leonardo?». «Qui da noi, al Museo Moa, dal 28 agosto 1985. A novembre è stato riportato in Italia dai nostri avvocati e da quelli della signora Nakamura per farlo vedere a degli esperti. Poi lo hanno riportato qui». Come? «Penso in valigia, che c'è di strano?».

Abbiamo parlato anche con Mamoru Ashimoto, vice direttore della Gekkoso, la galleria della signora Nakamura. Ci ha confermato che il disegno è in Giappone, ci ha confessato che quando aveva detto che era a Milano aveva mentito. Ha precisato: «E' qui dal marzo 1985, quando Van Lijn l'ha portato a Tokyo e fino al 28 agosto del 1985, quando lo abbiamo consegnato come garanzia al Moa, il disegno lo abbiamo custodito noi. Ora abbiamo chiesto al Moa di restituircelo per mandarlo in Italia perché sappiamo benissimo che è un reato trattenerlo qui senza permesso di esportazione temporanea».

Sembrerebbe che quelli della Gekkoso si siano ravveduti ma la storia ancora non si sa come andrà a finire perché la Chiesa Mondiale Messianica ha dato i soldi alla signora, e il Leonardo è adesso in mano della corrente contraria all'acquisto, quindi dispostissima a rimandarlo in Italia, perché qualcuno riscatti questo povero Leonardo rapito. Ma chi oserà farsi avanti per primo?

Renata Pisu

Il «Volto della Vergine delle Rocce», disegno di ambito leonardesco, al centro di una intricata vicenda

UNA GALLERIA DI RITRATTI E TRE GIORNALI NEI RICORDI DI SCALFARI

Dal bozzolo del «Mondo»

La sera andavamo in via Veneto, l'ultimo libro di Eugenio Scalfari (ed. Mondadori) ha un titolo frivolo che si attaglierebbe a Ercole Patti o Giangaspare Napolitano, ma un sottotitolo molto serio: *Storia di un gruppo dal* Mondo *alla* Repubblica. Si tratta di un libro eccellente, di forte impegno ma piacevolissimo, scritto con uno stile che bene concilia l'asciutta chiarezza, il periodare breve della migliore prosa giornalistica con un linguaggio colto, ma non ricercato né fumoso. Gli esiti sono quelli di una saggistica seria, ma smaliziata in ogni finezza letteraria.

Nel momento in cui celebra con compiaciuto orgoglio il decennale (e il successo) del quotidiano che ha fondato e dirige, Scalfari si volge a contemplare il cammino percorso, quasi per delinearne ai lettori — ma prima di tutto a se stesso — il significato d'insieme, la cifra ultima. Naturalmente il rischio continuo di una «rivisitazione» del genere, messa in carta *post eventum*, cioè dopo che il tempo ha fatto le sue scelte, è quello del senno di poi, la tentazione di attribuirsi una lungimiranza che, nel vivo degli eventi tumultuosi e mal decifrabili, può essere stata più discontinua e insicura. Ma Scalfari non sembra indulgere a queste debolezze, concede pochissimo spazio al «privato» e all'introspezione: se gli accade di parlare di sé — all'infuori della sua impegnata presenza nel mondo della carta stampata — lo fa di sfuggita e quasi con ritegno.

Per scansare le secche del protagonismo, Scalfari assume spesso la veste dello spettatore, acuto fino alla malizia, delle vicende cui partecipa: così l'autobiografia personale si viene delineando quale riflesso e registrazione critica della storia del Paese, con tutte le sue tendenze e velleità, il suo vitalismo e la sua perpetua crisi.

Le amicizie

Il libro è diviso in quattro sezioni, che trattano della formazione culturale e politica del giovane giornalista e poi dei tre periodici ai quali collaborò con crescente risalto, fino a impersonarsi totalmente in essi e a imprimervi infine la propria impronta esclusiva: *Il Mondo* dal 1950, *L'Espresso* dal '55, *Repubblica* dal 13 gennaio del '76. La sua formazione fu, come per tutti, una sorta di misterioso amalgama di influssi ambientali, letture, amicizie, parole ascoltate, spinte dell'istinto e richiami della ragione. Quanto ha influito su Scalfari l'esser stato compagno di banco per un triennio, nel liceo di San Remo, di Italo Calvino? Cosa lo ha portato a leggere piuttosto Croce che Marx e a coniugare con don Benedetto il liberismo di Einaudi e il rigorismo di Salvemini?

Certo che egli ha già scelto l'opzione liberal-radicale quando appare, giovane di belle speranze, nelle riunioni serotine degli amici del *Mondo*, fra quegli intellettuali appassionati e scettici che si riunivano nei caffè di via Veneto. Intrecciando conversazioni scintillanti di caustico ingegno, fedeli ai loro valori etico-politici di grande austerità, quegli uomini, nel rumoroso lievitare delle masse conflittuali e semplificate, finivano per destare echi tanto nobili quanto fiochi. Eppure il *Mondo* di Mario Pannunzio e di Ernesto Rossi fu una grande scuola di giornalismo, tra improvvisazione donchisciottesca e intransigenza morale, stile disinteressato da gentiluomini di campagna e ribellione al fallimento elettorale (inatteso dopo tante speranze) di tante energie riformatrici che avevano fatto capo al Partito d'Azione. In questa fase, Scalfari è soltanto uno spettatore di seconda fila, ma attentissimo a registrare atteggiamenti e parole, ingenuità generose ed esempi di alta professionalità.

Questo fu il suo vero apprendistato, ben più incisivo di quello dei libri, e già in questa prima sezione si dispiega la bravura dello scrittore nel delineare, spesso in pochi tratti, una parlante galleria di ritratti di maestri, che via via accoglierà i compagni di strada e gli interlocutori più qualificati: molte pagine sono di un'evidenza fulminea, sommarie ma definitive.

L'itinerario che portava da un liberalismo inspirato alla nobile tradizione, ma esposto alle tentazioni conservatrici, al liberal-radicalismo delle riforme illuminate, comportò strappi non indolori con gli amici d'un tempo, tanto più inevitabili in quanto il distacco significava anche ricambio di generazione e nuove aperture. Ma è stato anche l'itinerario che ha trasformato la proposta di un gruppo di incompresi, fiero del proprio isolamento, in un polo d'attrazione di consensi e di un partecipe dibattito di opinioni.

La prima tappa di questo viaggio fu quella dell'*Espresso*, che mediava dal *Mondo* il formato a lenzuolo, i titoli cubitali, le fotografie suggestive, ma si rivolgeva a un pubblico ben più vasto, abbracciando non più la politica soltanto, ma l'economia, il costume, i mutamenti tumultuosi della società civile. Centrale, anche se inespressa, l'intuizione che, nell'età dell'informatica, non fosse più la pura notizia ciò che la gente si attendeva dalla stampa, ma la sintesi, il commento, una connessione plausibile fra i troppi dati dispersi e fuggitivi dell'effimero quotidiano. Ripensando a quegli anni, Scalfari guarda con orgoglio al lavoro compiuto e ad un esercizio del «quarto potere» gestito senza sudditanze opportunistiche.

Sorretto da una fiducia ben salda, anche se non immune da ansie e incertezze problematiche, il giornalista di razza si fa imprenditore di se stesso, movendosi con ispirazione e tenacia fra barairi di rischio intellettuale ed economico. Quando *L'Espresso* muta formato, rinunciando all'eredità di immagine *derivata* dal *Mondo*, la mossa, pur meditata, può apparire temeraria, ma la scelta è azzeccata, la tiratura cresce vertiginosamente e i ricavi permettono di accumulare i fondi necessari per il nuovo balzo: dal settimanale al quotidiano. L'impressione è che Scalfari punti su vere e proprie scommesse col futuro; ma non gioca d'azzardo, poiché pianifica, individua settori di pubblico che auspicano voci diverse, studia *target*, mercato, pubblicità, messaggio grafico: e si fa imprenditore di se stesso: e riesce a tenere unito un complesso redazionale variegato, che il fascino dell'impresa comune e il prestigio — e, perché no, la durezza — di chi dirige l'orchestra mantiene unito e coerente. Le punte del dissenso trovano spazio nelle variegate collaborazioni esterne, nel «riceviamo e volentieri pubblichiamo»: un metodo civile, che evita al periodico oscillazioni sconcertanti, ma dà voce al pluralismo delle opinioni e delle proposte.

Con malinconia

Anche per Scalfari gli anni sono passati: il bel giovane aitante ha fatto i capelli grigi, la fossetta gentile sul mento è ora coperta da una barba austera, le serate in via Veneto o nelle sale da ballo sembrano suscitare soltanto un malinconico sorriso. Il successo non ha generato atteggiamenti di aggressivo orgoglio, semmai il senso di una supremazia intellettuale che si traduce in una riservatezza ai limiti dell'incomunicabilità. Celebrando il decennale di *Repubblica*, quello del suo direttore non è un addio, ma solo una sosta di privata riflessione, qua e là venata di malinconia: quella che sempre esala dalla rievocazione del proprio passato, anche il più lusinghiero e ricco di successi. Si chiude, per ora, il giornale di bordo, ma il viaggio continua, ripercorrendo un flusso di eventi che si sdipana inesorabilmente nel tempo senza ritorno. Nella sua intimità segreta il ricordo appare così come la sola realtà vera, che vive in noi e ci fa essere quello che siamo.

Luigi Firpo

Cacciatori contro ecologisti

FIRENZE — I cacciatori passano al contrattacco. E' nata a Firenze l'Associazione per la difesa del cacciatore (Adic) che, secondo gli organizzatori, avrebbe già, in Toscana, ventimila aderenti.

Con un controreferendum si propone obiettivi che riporterebbero alla caccia selvaggia: riammissione del fringuello tra le specie cacciabili, riapertura e chiusura unica su tutto il territorio nazionale, abolizione delle restrizioni sui capi abbattuti.

Per ora nessun lieto fine al dramma dei francesi rapiti a Beirut

E l'Eliseo guarda a Damasco

Il mediatore Raad si è spostato in Siria dopo 48 ore di trattative con la «Jihad»: da chi cerca il semaforo verde? - Parla di «accordo di principio in via di definizione» - A due giorni dal voto, la gente si domanda se il governo non potesse intervenire prima - Forse il rapito Seurat fu ucciso in dicembre

PARIGI — L'incubo continua. I tentativi per salvare i sette ostaggi francesi in mano alla «Jihad islamica» sembrano ormai arrivati all'ultimo atto, ma il loro risultato è ancora avvolto nel mistero. Il mediatore spedito in extremis da Parigi a Beirut ha trattato per 48 ore con i terroristi della «guerra santa», e ieri sera si è spostato a Damasco. Ma non parla. La sua missione, evidentemente, non è conclusa del tutto: forse manca una luce verde siriana, o quella di qualche dirigente politico dello Hezbollah, il «partito di Dio» che muove i fili dei rapitori.

Così, le condizioni per chiudere la partita pioveranno sul governo francese soltanto oggi, a due giorni dalle elezioni politiche. Ma, con tutta la prudenza che Parigi si è imposta dopo l'annuncio dell'assassinio di un ostaggio, Michel Seurat, si sta facendo strada di nuovo la speranza. Razah Raad, il mediatore, non ha voluto rivelare le richieste della «Jihad»: ha accennato, però, a un «accordo di *principio in via di definizione*», ha assicurato di essere almeno riuscito «a *calmare gli animi*».

Per il momento, sul piatto del negoziato c'è una sola concessione: la grazia accordata dal presidente iracheno Saddam Hussein ai due oppositori filo-iraniani che la Francia aveva espulso e rispedito a Baghdad il 19 febbraio, innescando la sanguinosa rappresaglia. Per Parigi è una concessione indiretta, che non ha spezzato la consegna della fermezza scelta dal governo Fabius. L'impressione è che alla «Jihad» non basti per la vita dei due diplomatici (Marcel Fontaine e Marcel Carton) e del giornalista Jean-Paul Kauffman, rapiti quasi un anno fa.

Secondo indiscrezioni filtrate da Beirut, potrebbe essere sufficiente alla liberazione degli ultimi quattro ostaggi (un'*équipe* della televisione francese) sequestrati sabato scorso. Di quel rapimento, la «guerra santa» ha negato la responsabilità: l'inviato di *Antenne-2* e i tre tecnici sarebbero prigionieri di un altro gruppo della nebulosa terroristica libanese, un gruppo fiancheggiatore. E, ieri, una delle massime autorità religiose sciite di Beirut ha lanciato un appello ai carcerieri perché rilascino almeno questi ostaggi in risposta alla mossa distensiva arrivata da Baghdad.

E' davvero un groviglio di protagonisti e di vittime che rende complesse le trattative e tiene con il fiato sospeso i francesi. Con il passare delle ore, fa riemergere anche le polemiche che finora tutti avevano evitato per non cadere nella trappola dei terroristi che, sin dal primo momento, hanno puntato a lacerare il mondo politico parigino alla vigilia delle elezioni. La morte di Michel Seurat, però, pesa. E la domanda che comincia a dividere l'opinione pubblica è questa: non si poteva fare, prima, quanto si sta facendo adesso?

Il ricercatore francese (che era stato rapito assieme con Kauffman nel maggio dell'85) avrebbe pagato con la vita le iniziali incertezze del governo: sua moglie lo ha gridato con disperazione in un'intervista alla tv che ha choccato milioni di persone. Ma anche questa tesi, adesso, è messa in dubbio. I servizi segreti hanno fatto circolare una versione sull'assassinio di Michel Seurat che smentisce i comunicati della «Jihad»: il giovane sarebbe stato ucciso già in dicembre, o al più tardi in gennaio e non dopo l'espulsione dei due iracheni, il 19 febbraio.

E' una convinzione che nasce dalla macabra messa in scena dei terroristi (prima l'annuncio, poi le foto) e, soprattutto, dal fatto che il corpo di Seurat non è stato restituito. Un caso che ricorda quello del diplomatico americano William Buckley: la «Jihad» ne comunicò l'«esecuzione» all'indomani del raid aereo israeliano contro il quartier generale dell'Olp a Tunisi, il primo ottobre dell'85; ma la Cia aveva le prove che l'assassinio era avvenuto due mesi prima.

In sostanza, la «guerra santa» avrebbe ucciso Seurat in un'altra fase delle trattative, e avrebbe approfittato dell'espulsione degli iracheni per giustificare in qualche modo il delitto. E' un'ipotesi che qualcuno giudica «interessata»: servirebbe ad allontanare dal governo i sospetti di avere esposto la vita di uno degli ostaggi con una mossa (l'espulsione dei due studenti iracheni) che lo stesso ministro dell'Interno, Joxe, ha considerato un «*errore madornale*». E cui ora si è rimediato grazie alla collaborazione di Baghdad.

In questa polemica, ieri, è intervenuta anche *Amnesty International*. Per allontanare altri sospetti. Fu l'ufficio parigino dell'Organizzazione umanitaria internazionale a rivelare che uno dei due iracheni era stato ucciso all'indomani del suo ritorno in patria. Almeno, questo scrissero i giornali. E la «Jihad», annunciando la morte di Seurat, parlò di «vendetta». Adesso *Amnesty* smentisce: i suoi erano soltanto «timori», che la stampa ha deformato.

Enrico Singer

A Tel Aviv insulti e spintoni, non si esclude la scissione

Finisce in rissa il congresso del partito fondato da Begin

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — All'alba di ieri, dopo quattro giorni di litigi, di contumelie e di violenze fisiche, è stato sospeso il Congresso nazionale del partito conservatore israeliano *Herut*, che ha lasciato il movimento spaccato, una frattura probabilmente insanabile tra le sue componenti principali. Si ignora addirittura se e quando verrà indetto un nuovo Congresso.

Non c'è stata alcuna discussione ideologica, né è stato nominato il presidente del partito: la carica è vacante dall'epoca del ritiro di Begin dalla vita politica. In un messaggio alle assise, l'ex premier dello Stato ebraico aveva designato come suo successore l'attuale ministro degli Esteri Shamir, il quale, in base agli accordi di rotazione conclusi con i laboristi nel governo di unità nazionale, in ottobre dovrebbe diventare capo del governo. Un ricambio oggi incerto, alla luce della sfiducia che gli ha pubblicamente dimostrato la metà del suo partito.

Le fazioni dello *Herut* sono due: una capeggiata dai ministri Shamir e Arens, l'altra da Sharon e Levy. Riusciti vani i precedenti tentativi di intesa, si sperava che nel corso del Congresso si sarebbe trovato un accordo per presentare un fronte unitario agli elettori. Invece, i duemila delegati sono letteralmente venuti alle mani.

All'ex ministro Aridor è stato affidato il compito di avvicinare le parti, compito che ha pochissime probabilità di riuscita, tali sono state le reciproche ingiurie che si sono lanciate gli esponenti del partito e i tentativi di frode nelle nomine dei delegati.

Le conseguenze sono molteplici e non ancora tutte immaginabili: ci può essere una scissione del movimento in due partiti distinti; il partito liberale, che doveva fondersi ufficialmente con lo Herut, può ripensarci, considerata l'instabilità dell'alleato; le elezioni potrebbero essere anticipate a una scadenza vicinissima: il provvisorio [illegible] tra Sharon e Levy potrebbe finire, date le ambizioni di entrambi; e, come abbiamo detto, gli accordi di rotazione con i laboristi potrebbero non essere attuati. Finora, gli esponenti del *Maarach* non hanno fatto commenti: la sorte può riservare loro un compito imprevisto.

Giorgio Romano

L'inviato del Papa «In Libano missione utile»

BEIRUT — Nel concludere la sua missione a Beirut e Damasco come inviato speciale del Papa, monsignor Achille Silvestrini ha dichiarato ieri che i colloqui sono stati «utili», e potranno contribuire alle iniziative per la ripresa delle trattative di pace per il Libano.

Nel comunicato diramato ieri Silvestrini definisce «franchi e esaurienti» i colloqui da lui avuti a Damasco.

Entusiasmo all'Alleanza, soddisfazione alla Cee

La Spagna nella Nato «E' un bene per tutti»

«Madrid avrà maggior peso a Bruxelles» - «Non poteva occupare una casa senza pagare l'affitto» - I rapporti con gli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *La Nato registra con scontato entusiasmo all'esito del referendum spagnolo sull'appartenenza all'Alleanza Atlantica; ma anche dalla Cee, dietro un riserbo spiegato con l'estraneità formale della Comunità alla vicenda, emerge una diffusa soddisfazione per la vittoria del primo ministro González.* «Un bene per l'Europa, per l'Alleanza, per la Spagna», *ha dichiarato ieri il segretario generale della Nato, Lord Carrington:* «Uno dei principali Paesi europei è ora in grado di svolgere un ruolo completo negli affari dell'Europa lavorando al fianco dei suoi partner e dei suoi alleati della Comunità e della Nato».

E a Palazzo Berlaymont, sede dell'esecutivo comunitario, ha avuto vasta eco la dichiarazione del commissario spagnolo Manuel Marin: «Ora la Spagna avrà un maggior peso a Bruxelles».

Per la Nato è finito un lungo incubo, anche se Carrington ora parla di un «sesto senso», della sua intima convinzione che «tutto sarebbe andato bene». «Felicitandomi per il risultato del referendum — *egli aveva dichiarato mercoledì sera* — non faccio che riflettere i sentimenti di tutti i membri dell'Alleanza Atlantica». *Ha aggiunto ieri, durante una breve conferenza stampa:* «Il primo ministro González ha descritto l'esito del voto come un trionfo per l'intero popolo spagnolo. Naturalmente non sta a me dirlo, ma credo davvero che questa sarà il giudizio della storia».

Neppure i condizionamenti promessi da González all'elettorato — no all'integrazione militare, no alla nuclearizzazione, riduzione delle truppe americane in Spagna (attualmente ci sono 12 mila 500 uomini) — sembrano in grado di guastare la festa. Tali problemi dovranno essere affrontati e susciteranno anche tensioni; ma non oggi. «I termini della partecipazione spagnola — *ha detto Carrington* — non dovranno essere decisi nei prossimi dieci minuti. Per quanto riguarda l'integrazione militare, l'alleanza accoglierebbe con entusiasmo una richiesta in tale senso; nei fatti, pur essendo necessaria una base comune d'impegni, si è sempre tenuto conto di quanti volevano eccepire qualcosa, ed è proprio questa una delle forze dell'Alleanza. Per le armi nucleari, chi ha mai detto che la Spagna debba averle? E per le truppe americane, è una questione puramente bilaterale».

Alla Nato si sottolinea semmai, in questo momento, la capacità che l'esito del referendum spagnolo ha di fornire all'Urss un'immagine di compattezza atlantica. Un «no» sarebbe stato «un passo indietro politico», come ha detto Carrington, anche se non «un colpo mortale»; *il «sì» senza integrazione militare non fa che riproporre il caso della Francia, che vent'anni fa scelse quella via.*

Alla Cee, dove la Spagna ha fatto il suo ingresso il 1° gennaio, si osserva che uscendo dalla Nato Madrid si sarebbe isolata anche in seno alla Comunità, in quanto sarebbe stata emarginata in seno al sempre più importante meccanismo di cooperazione politica dei Dodici. Come ha detto lo stesso González, avrebbe «occupato una casa senza pagare l'affitto».

Fabio Galvano

Nato modello spagnolo

(Segue dalla 1ª pagina)

domanda su cui si è svolto il referendum blandisce la permanenza nella Nato con la non integrazione nei comandi militari e il rifiuto delle armi nucleari su terra spagnola. Si pensava che González volesse solo indorare la pillola per integrarsi poi pienamente. Il recupero dei voti perduti lo indurrà ad osservare la lettera del referendum. Ciò significa che dovrà reclamare pure il graduale ritiro delle basi Usa, che sono quattro.

La sua filosofia in proposito è stata sintetizzata in una curiosa risposta datami durante un recente colloquio. Gli avevo chiesto perché lega l'appartenenza alla Nato al ritiro degli americani. Ecco la spiegazione di González: «*Abbiamo sempre sostenuto che la Spagna non deve essere fattore di squilibrio fra i blocchi. Se ci incorporiamo nella Nato si crea un "plus" di impegno politico e strategico a favore dell'Alleanza. Nella misura in cui la Spagna procede all'ammodernamento delle forze armate, integrate alla Nato, deve ragionevolmente diminuire la presenza americana, la quale prima era il nostro unico vincolo strategico con la difesa occidentale*».

Dopo lo spavento del referendum si delinea ora un «modello spagnolo» di partecipazione alla Nato. Con tentazioni non del tutto rassicuranti per l'Alleanza. C'era l'atlantismo americano, c'era poi l'atlantismo europeo, c'è adesso l'atlantismo ispanico: e se diventa mediterraneo?

Franco Barbieri

Difficile confronto sui problemi della teologia della liberazione

I vescovi brasiliani al Papa «Da Roma nessun diktat»

CITTA' DEL VATICANO — Il confronto fra curia e vescovi brasiliani sulla situazione della più grande Chiesa cattolica del Sud America (365 vescovi), si è aperto ieri nella sala del Bologna, vicino agli appartamenti pontifici, senza preamboli, e appena addolcito dalla terminologia curiale. «Ci riuniamo — ha detto il Papa — *per l'esame di temi importanti e preoccupanti della vita della Chiesa in Brasile. Desideriamo farlo non in un contesto istituzionale, ma in un incontro di fratelli*».

Più esplicito è stato il cardinale Casaroli, segretario di Stato: «*Non si attendono deliberazioni, ma una serena e coscienziosa revisione di vita ecclesiale*». E anche se il Papa ha aggiunto che questa attenzione si svilupperà «*senza preconcetti né volontà di giudicare*», tuttavia i ventuno fra cardinali e vescovi brasiliani non devono essersi sentiti del tutto a loro agio. Anche perché l'ordine del giorno tocca temi scottanti, e che in momenti e modi diversi hanno creato problemi nei rapporti.

Sotto la spinta delle cose — e di alcune correnti teologiche — la Chiesa brasiliana sta entrando sempre di più in campo politico: si batte per gli indios depredati delle terre, è coinvolta nella stesura di una nuova costituzione per il Paese. «*La Chiesa* — ha detto il Papa ieri — *deve dare il suo contributo, ma senza volersi sostituire ai politici, agli economisti e ai sociologi*».

Nell'ordine del giorno, la parola «teologia della liberazione» non compare. «*Non è il tema di queste giornate* — ha detto Papa Wojtyla — *ma non sarebbe realista pretendere di evitarla*». Fra poco uscirà il documento in positivo sulla teologia della liberazione, dopo quello di critica a certe deviazioni, reso pubblico un anno fa. «*Può e deve esistere una teologia della liberazione* — ha detto Giovanni Paolo II — *fondata su solidi elementi dottrinali*». Grazie a questa teologia «buona», la Chiesa «*cerca di rispondere anche alle gravi questioni relative alla giustizia sociale*». Le riforme, specialmente in Brasile, devono essere fatte «*con giustizia e carità e senza la violenza*»; quest'ultima «*finisce per generare ingiustizie eguali a quelle che si combattono, se non ancora maggiori e più crudeli*».

Ma non è la posizione di qualche teologo il nodo centrale di questo incontro «informale», che per la sua ampiezza è destinato a stabilire un precedente storico, e forse, se come sembra è questa l'intenzione del Papa, il punto di partenza di un nuovo stile di governo della Chiesa. Il problema è l'autonomia della conferenza, e i suoi rapporti con il centro della Chiesa. Il cardinale Ratzinger, prefetto della congregazione per la dottrina della Fede, è stato il primo a parlare, e ha sottolineato fortemente «*l'obbedienza al Papa quale garante dell'unità*», e «*interprete autentico delle esigenze dell'unità*». Hanno risposto i brasiliani: vogliamo discutere, partecipare alle decisioni che provengono dal Vaticano, non subirle.

Marco Tosatti

Greca sarà impiccata in Egitto per droga

IL CAIRO — Per avere cercato di contrabbandare hashish in Egitto, una donna greca, Sofia Repanakis, è stata condannata all'impiccagione. E' la prima donna.

La condanna, suscettibile di appello, si inquadra nel giro di vite deciso dalle autorità egiziane contro i trafficanti di stupefacenti.

«Sposerò Andrea? No comment»

Londra. Sarah Ferguson, la giovane che, secondo la cronaca rosa di tutto il mondo, sposerà il principe Andrea, esce da uno snack bar per far ritorno in ufficio, dopo aver bevuto una tazza di tè durante la pausa del mezzogiorno. La ragazza, fermata da giornalisti e fotoreporters, non ha voluto confermare la notizia e si è trincerata dietro il classico «no comment» (Telefoto Ap)

Nell'isola di Samar

Suore filippine tra i ribelli pc per convincerli ad arrendersi

MANILA — Un gruppo di suore cattoliche filippine è partito ieri per le roccaforti comuniste. Vogliono tentare di convincere gli insorti, da anni in lotta contro il governo, ad arrendersi. Le suore, appartenenti all'ordine missionario del Sacro Cuore, hanno lasciato Manila a bordo di un aereo da trasporto militare. La loro destinazione ultima è Samar, terza isola per estensione dell'arcipelago.

Una delle suore, prima di salire a bordo dell'aereo, ha detto che il gruppo sarà di 17 suore nel momento in cui si addentrerà nell'interno di Samar, rifugio sicuro del «Nuovo esercito del popolo».

Il gruppo di religiose visiterà 24 città nelle tre province dell'isola. Sono riuscite ad ottenere la collaborazione dei militari.

Mercoledì notte è sbarcato negli Usa l'inviato del governo filippino, Jovito Salonga, che cercherà di recuperare le ricchezze illecitamente accumulate da Marcos.

Scienziato Usa dà l'allarme Arrivano gli «anni del niño» (tornadi, alluvioni e siccità)

WASHINGTON — Alcuni climatologi americani temono che si stia sviluppando nell'atmosfera terrestre un altro di quei turbamenti profondi delle stagioni che vanno sotto il nome di «*anni del niño*» (in spagnolo il bambino, con riferimento al Bambin Gesù perché se ne hanno le avvisaglie in tempo di Natale). Il fenomeno comincia sostanzialmente con un riscaldamento dell'atmosfera sulla parte tropicale del Pacifico orientale, riscaldamento che avviene ogni pochi anni.

Si cominciò a parlare di «anni del niño» quando, in tempo di Natale, i pescatori di acciughe operanti al largo del Perù riscontrarono un disastroso calo del pescato. Lo specialista Eugene Rasmusson, del centro di analisi del clima dell'amministrazione Usa per gli oceani e l'atmosfera, ha detto che anche negli ultimi mesi si sono avute indicazioni dell'imminenza di un altro di questi sconvolgimenti.

Ricorrenze climatiche come queste sono registrate fin dall'ultimo decennio del secolo scorso. In tempi recenti, con varia intensità, si sono avute negli anni 1957, 1963, 1965, 1969, 1972-73, 1975, 1976 e 1982-83 che fu uno dei più gravi da almeno un secolo. Tra l'altro gli si attribuiscono dai 1300 ai 1500 morti, e danni economici da due a otto miliardi di dollari (da 3000 a 12.000 miliardi di lire italiane).

Sempre nell'82-83, oltre alle deludenti campagne di pesca sulle coste sudamericane, si ebbero grandi nubifragi sulla costa occidentale degli Stati Uniti e in Africa si accentuò la siccità. Inoltre un tifone nella Polinesia francese, il primo in 75 anni, seguito da altri cinque in altrettanti mesi. L'Australia subì il più grave periodo di siccità in 200 anni, mentre in Cina ci furono alluvioni nel Sud e siccità nel Nord. I record di piovosità furono superati nell'Ecuador.

In diretta tv la prima missione umana dopo la tragedia dello Shuttle

Due sovietici volano con la Soyuz verso la stazione spaziale «Pace»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Poligono spaziale di Baikonur, Asia Centrale, ore 15.15: Leonid Kizim, due volte eroe dell'Unione Sovietica, e Vladimir Soloviov, eroe dell'Unione Sovietica, salgono sull'ascensore che li porterà alla navicella spaziale «Soyuz T-15». Prima di entrare salutano, Kizim fa un cenno a dita giunte, quasi uno scongiuro. Ore 15.33: il razzo a tre colori (bianco, nero e arancione) si leva in volo, piega sulla destra e diventa, un secondo dopo l'altro, un cerchio, poi un punto luminoso giallo ardente.

Per l'Urss, è un avvenimento straordinario: il lancio di una navicella spaziale sovietica trasmesso in diretta tv, addirittura annunciato con ventiquattro ore di anticipo. E' preceduto, sempre in diretta, da un ampio servizio dal centro spaziale, con commenti di tecnici ed esperti, panoramiche sulle torri di lancio, primi piani degli astronauti che si preparano al volo, che ricevono il saluto ufficiale del capo missione, che avanzano, un po' goffi nelle tute bianche, verso la piattaforma. Qualcosa del genere, ma in tono minore, era accaduto soltanto ai tempi della collaborazione Usa-Urss, undici anni fa, quando Apollo e Soyuz si erano agganciate nello spazio.

Kizim, 44 anni, comandante del volo, e Soloviov, 39 anni, che nell'84 batterono il record di permanenza nello spazio, 236 giorni con la missione Saljut-7, raggiungeranno domani la stazione orbitale Mir (Pace), lanciata un mese fa, e destinata probabilmente a diventare, nei prossimi mesi, la prima piattaforma spaziale abitata in permanenza dall'uomo. Attraccheranno la «Soyuz» a uno dei suoi sei ponti e compiranno, secondo l'agenzia *Tass*, «*ricerche scientifiche e tecniche ed esperimenti*» non meglio precisati. Non viene chiarito neppure quanto durerà la missione.

C'è, nella diretta di ieri, il compiacimento per il momento felice della cosmonautica sovietica: dopo l'entrata in orbita di Mir e la missione delle due sonde (Vega 1 e Vega 2) che hanno inviato a terra centinaia di foto della cometa di Halley. Ma c'è, anche, il senso di una sfida, il desiderio di contrapporre un'immagine di sicurezza e fiducia a quella, drammatica e angosciosa, lasciata nel mondo dalla tragedia dello Shuttle.

Un modo per parlare, contemporaneamente, agli americani («*non abbiamo paura del confronto con voi, non perderemo la corsa allo spazio*») e al popolo sovietico: l'austronauta, in questo Paese, è un tipo speciale di eroe.

Da venticinque anni alimenta, nell'immaginazione popolare, le speranze di sorpassare l'America. Il trionfo dell'ingegno sovietico è ancora affidato soprattutto a lui.

e. b.

Un privato Usa progetta ponte Alaska-Siberia (80 chilometri)

WASHINGTON — Un ingegnere, Tung Yen Lin, docente all'università della California, ha presentato a Reagan un progetto per la costruzione di un ponte sullo Stretto di Bering, tra l'Alaska e l'Estremo Oriente siberiano. Il ponte costerebbe 1500 miliardi di lire, e sarebbe lungo 80 km.

La presentazione è avvenuta durante la cerimonia alla Casa Bianca per la consegna di medaglie a benemeriti della tecnologia.

Secondo l'ingegnere, non si tratta di «un sogno irrealizzabile»: il ponte contribuirebbe a risolvere i problemi di bilancio americani, e rappresenterebbe la strada giusta per incrementare il commercio e il turismo tra Usa e Urss.

I conti di Parigi sono sposati da 55 anni

La «regina» di Francia chiede la separazione

PARIGI — La contessa di Parigi, 74 anni, moglie del discendente dei re di Francia ed erede al trono, ha formalmente chiesto la separazione legale dal marito. Il conte, 77 anni, ha deplorato la decisione della moglie, poiché tale atteggiamento è contrario alla tradizione della casa reale francese.

La contessa ha chiesto la separazione «*dei corpi e dei beni*» ed il procedimento legale viene a formalizzare una separazione di fatto in atto da oltre dieci anni. La contessa, infatti, vive in una residenza a Parigi, mentre il conte risiede a Chantilly, a Nord della capitale. Secondo il conte, la domanda di separazione, «*che non è fondata su alcuna giustificazione*», è stata presentata dalla contessa su suggerimento e consiglio di due figlie. I conti di Parigi si erano sposati nel 1931 ed hanno avuto 11 figli.

Secondo alcune fonti giornalistiche, la decisione di presentare domanda di separazione legale sarebbe dovuta al desiderio della contessa di proteggere la parte della sua eredità stimata in diverse decine di milioni di franchi.

Nell'ottobre del 1984 il conte di Parigi ha diseredato il figlio maggiore, il conte di Clermont, poiché aveva contratto un secondo matrimonio disapprovato dal capo della casata.

Donna cinese vive da 28 anni senza la metà del cervello

PECHINO — Una donna cinese vive da 28 anni senza la metà del cervello, ma la sua vita non ne ha riportato particolari conseguenze, scrive il «China Daily» in un servizio a lei dedicato. Xu Huan, un'operaia di 35 anni che abita Shangai, ha subito l'asportazione dell'emisfero destro del cervello quando aveva appena sette anni, a causa di una paralisi.

Stato civile di Torino

7 MARZO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

NATI 54 - MORTI 52

8 MARZO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Dopo le svolte su Filippine e Haiti

Sud Africa e Cile Toni nuovi in Usa

Il Dipartimento di Stato parla di governo nero a Pretoria ed elogia i ribelli - All'Onu presentata una mozione di condanna contro Pinochet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti si sono ieri pronunciati ufficialmente per un governo a maggioranza negra nel Sud Africa, e un alto funzionario del Dipartimento di Stato ha definito i guerriglieri nazionalisti dell'*African National Congress* (Anc) «*combattenti per la libertà*», il termine usato per i ribelli afghani e i contras del Nicaragua. Washington ha inoltre presentato una mozione di condanna del Cile alla Commissione per i diritti umani dell'Onu, a Ginevra. Le due improvvise prese di posizione dell'amministrazione Reagan hanno elettrizzato la Camera e il Senato: il capo della Commissione per gli affari africani della Camera, il democratico Wolpe, ha dichiarato che «sono senza precedenti». L'appoggio critico al Sud Africa e al Cile — «*impegno costruttivo*», lo chiama il Presidente — erano fino all'altro ieri capisaldi del reaganismo.

E' una svolta decisiva? Dalle precisazioni della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato parrebbe di sì, anche se le conseguenze non saranno immediate. Gli Stati Uniti sembrano assumere nei confronti del Sud Africa e del Cile lo stesso atteggiamento assunto un anno fa nei confronti delle Filippine, quando il senatore Laxalt chiese a Marcos di indire le elezioni; e nei confronti di Haiti, quando Washington incominciò a lesinare gli aiuti a Duvalier. Così facendo, mettono in moto un processo di critica e distacco capace di sfociare nell'isolamento dei regimi. I distinguo della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato tradiscono però il timore di una strumentalizzazione sovietica delle due nuove crisi che minacciano di aprirsi.

Le dichiarazioni sul Sud Africa sono state rilasciate dal direttore degli Affari Africani del Dipartimento di Stato, Chester Crocker, l'architetto dell'«impegno costruttivo». «*E' implicito in tutto ciò che abbiamo detto e fatto la creazione di un sistema di governo basato sulla maggioranza negra*», ha spiegato Crocker alla Camera. Alla domanda: «*Lei ritiene che anche i membri dell'African National Congress siano combattenti per la libertà in senso generale?*», Crocker ha risposto: «*Sì*».

Le precisazioni della Casa Bianca su questi due punti sono state diverse. Sul primo, il portavoce Speakes si è detto d'accordo: «*Per definizione, una Costituzione davvero democratica* — ha osservato — *prevede il governo della maggioranza e la tutela dei diritti delle minoranze*». Sul secondo punto, però, Speakes ha dissentito: «*Disapproviamo il ricorso alla violenza da parte dell'Anc, e diffidiamo dei suoi legami con l'Urss*».

La mozione di censura del Cile sui diritti umani è stata presentata dall'ambasciata Usa all'Onu, con una postilla: gli Stati Uniti, ha detto il Dipartimento di Stato, hanno avanzato una pubblica denuncia perché frustrati nei loro tentativi diplomatici di spingere Pinochet verso la democrazia. Un alto funzionario, Richard Schifer, ha indicato che Washington vorrebbe che Pinochet preparasse libere elezioni, anticipando i tempi del ripristino del potere civile. Interrogato dai giornalisti, Speakes ha smentito che si tratti di una novità: «*Fin dall'84* — ha sostenuto — *l'allora ambasciatore americano all'Onu, signora Kirkpatrick, perorò le cause della maggioranza negra in Sud Africa e dei diritti dell'uomo in Cile*».

Nonostante questi distinguo, le mosse americane hanno obiettivi precisi. Reagan ha avviato con il Nicaragua un confronto pericoloso, senza l'appoggio del Congresso. Da un lato, vuole sfruttare i successi nelle Filippine e a Haiti per portarlo avanti; dall'altro, per sottrarsi alle accuse di condiscendenza verso i regimi di destra incomincia a esercitare pressioni sul Sud Africa e il Cile. E' una strategia rischiosa, anche perché coinvolge gli Stati Uniti in eventi che potrebbero sottrarsi al loro controllo.

Ennio Caretto

Gorbaciov ha annunciato che la scadenza del 31 marzo non sarà rispettata

Mosca prolunga la moratoria nucleare Reagan: i nostri collaudi continuano

Il Cremlino si dice disposto ad accettare verifiche internazionali e a avviare trattative per il bando di tutti gli esperimenti - Secondo la Casa Bianca l'Urss è in vantaggio e l'Occidente deve cercare di colmarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica prolunga la moratoria unilaterale sugli esperimenti nucleari, avviata lo scorso agosto e poi rinnovata a gennaio. Alla scadenza già fissata da Gorbaciov (31 marzo), Mosca continuerà a rispettarla: ma soltanto «*fino a che gli Stati Uniti compiranno un loro esperimento*».

Nessuna scadenza precisa, dunque, questa volta. Nessun termine netto. La formula — contenuta in una lettera del segretario generale ai leader di sei Paesi non allineati — è di abile ambiguità: si propone, in sostanza, di dimostrare buona volontà di fronte all'opinione pubblica mondiale, riaffermare l'impegno sovietico al disarmo; e soprattutto far pressione sugli americani, proprio alla vigilia della scadenza dell'«astinenza nucleare» sovietica, e lasciare a loro la responsabilità di una ripresa degli esperimenti in Urss: l'altro ieri, il presidente Reagan aveva insistito che gli Usa non possono aderire a moratorie del genere, pur prendendole in considerazione come obiettivi a lunga scadenza. Se davvero Washington riprenderà i test, Gorbaciov potrà vantare — di fronte al mondo e all'interno — di aver tentato fino all'ultimo, ma di essersi scontrato con l'«intransigenza americana».

Nella lettera — scritta da Gorbaciov in risposta a un appello congiunto di Argentina, India, Messico, Tanzania, Svezia e Grecia in favore di una sospensione degli esperimenti nucleari nel mondo fino al prossimo vertice sovietico-americano — il segretario generale avverte che l'Unione Sovietica «*non può estendere all'infinito*» la moratoria proclamata sette mesi fa. L'averla rispettata finora ha infatti avuto «*un certo costo, sia militare sia economico*» per l'Urss.

Ma insiste che il Cremlino è disposto ad accettare verifiche: sia quelle «*assicurate da mezzi tecnici nazionali*», sia quelle internazionali, comprese ispezioni in loco. Mosca torna a offrire a Washington la possibilità che osservatori dei due Paesi visitino «*i luoghi in cui avvengono fenomeni nucleari*», per togliere «*ogni possibile dubbio sul loro collegamento con esplosioni atomiche*».

Gorbaciov è infine pronto ad avviare trattative per un trattato che metta al bando tutti gli esperimenti nucleari; non importa se bilaterali, tripartite o multilaterali, e «*senza alcun collegamento ad altri problemi*» (senza legami con le crisi regionali, per esempio, o con altre trattative sugli armamenti).

Il leader sovietico dunque rilancia. Lo fa in un modo un po' meno spettacolare, forse, della volta precedente, quando — nel discorso letto in tv, il 15 gennaio — aveva annunciato la proroga della moratoria con il piano di disarmo globale entro il Duemila. Ma con altrettanto tempismo, con altrettanta studiata sollecitudine. Come in una partita a carte di cui non si intravede la fine; adesso la prima mossa dovrà farla Reagan. In gioco, forse, potrebbe esserci il secondo vertice a due.

Emanuele Novazio

Per Washington prima l'accordo sul disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *Per la terza volta consecutiva, Reagan ha risposto «no» all'offerta di Gorbaciov di partecipare alla moratoria degli esperimenti nucleari attuata unilateralmente dall'Urss. Come fece ad agosto, per il quarantesimo anniversario di Hiroshima, e a gennaio, quando il leader del Cremlino la prorogò di tre mesi, il Presidente ha affermato che* «l'Urss ha guadagnato terreno nell'equilibrio delle forze e gli Stati Uniti e i loro alleati hanno bisogno di condurre altri esperimenti per recuperarlo». *Illustrando* «la immutata posizione americana», *il portavoce della Casa Bianca Speakes ha però lasciato aperto uno spiraglio*: «Stiamo studiando la lettera sulla sospensione dei tests atomici inviata al Presidente e al Segretario del Pcus dalle sei nazioni non allineate — *ha detto Speakes*».

Speakes ha spiegato che la superpotenza pone due pregiudiziali al bando degli esperimenti: il primo è che esso segua, non proceda, un accordo sul disarmo, il secondo è che sia verificabile. «I controlli sul posto hanno la precedenza assoluta — *ha insistito* — Un anno fa noi abbiamo proposto che esperti sovietici visitassero i nostri impianti sotterranei per i tests, e che esperti americani visitassero i loro. Quando hanno respinto la proposta, abbiamo chiesto che venisse fatto lo stesso, senza obbligo di reciprocità. Non ci hanno risposto». *Il portavoce della Casa Bianca ha messo in rilievo che, in attesa della realizzazione dello scudo spaziale, il deterrente nucleare rimane il perno della difesa Usa, mentre l'Urss, ha concluso, ha collaudato tutte le armi di cui ha bisogno, i nostri collaudi non sono completi.*

Anche il coordinatore dei negoziati di disarmo di Ginevra, Paul Nitze, ha espresso un giudizio negativo sulla moratoria. «Al tavolo delle trattative — *ha detto Nitze* — l'Urss non ha compiuto concreti passi avanti, si è arroccata sulle astrazioni e le generalità». «Nel settore delle armi strategiche — *ha proseguito il supernegoziatore* — ha presentato progetti che ci imporrebbero tagli assai superiori ai suoi. In queste condizioni, progressi significativi sono impossibili». *Nitze ha però aggiunto che a maggio, alla ripresa delle trattative,* «l'America tornerà alla carica per un accordo sulla riduzione delle armi di teatro, il settore su cui le posizioni sono più vicine».

La reazione alla moratoria è apparsa in contrasto con un'intervista rilasciata dal presidente Reagan al Baltimore Sun, *il quotidiano di Baltimora. Il Presidente era apparso più possibilista di qualche giorno fa, anche a proposito del vertice con Gorbaciov: per la prima volta ha detto che se non si svolgesse a giugno o a luglio potrebbe avere luogo dopo le elezioni parlamentari di novembre. Interrogato dai giornalisti, Speakes ha tuttavia ribadito che* «neanche su questo fronte c'è molto di nuovo». *La Casa Bianca comunque non ha accusato il leader del Cremlino di fare solo della propaganda.*

e. c.

Tornado devasta l'aeroporto

Erlanger (Kentucky). Un tornado, con raffiche di vento oltre i 150 km orari, si è abbattuto su alcuni Stati americani provocando danni ingenti. Ecco come ha ridotto un hangar e due velivoli nell'aeroporto

Nazioni Unite: replica di Mosca a Washington «I diplomatici restano»

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — L'ambasciatore sovietico all'Onu Safronchuk ha ammonito ieri che l'allontanamento di oltre cento dei suoi diplomatici ordinato da Reagan potrebbe indurre l'Organizzazione internazionale a lasciare gli Stati Uniti e a stabilirsi altrove.

Safronchuk, che ha assunto temporaneamente le funzioni di Troianovski, richiamato a Mosca, ha definito «illegale» l'ordine del Presidente e ha prospettato la possibilità di non ottemperarvi, con l'appoggio delle Nazioni Unite.

L'ambasciatore ha convocato una conferenza stampa per protestare contro «l'atto di arbitrio» di Reagan. Ha respinto l'accusa del Presidente che oltre un terzo circa dei diplomatici sovietici all'Onu siano spie. Ha contestato anche l'affermazione che il personale sia troppo numeroso: «Non sono 275 individui — ha detto — variano. Inoltre noi non possiamo fidarci del personale americano». Infine ha ventilato gravi ritorsioni: non l'espulsione di diplomatici Usa da Mosca, ha fatto capire, ma il rifiuto di aprire nuovi consolati.

Safronchuk ha ipotizzato il trasferimento dell'Onu in un altro Paese in modo ambiguo. A un giornalista che gli ricordava che le Nazioni Unite non possono perdere i contributi americani, il 25 per cento del totale, ha ribattuto: «Sarebbe un sacrificio, ma riusciremmo a sopportarlo».

Come si ricorderà, nei giorni scorsi, Reagan ha affermato che le missioni sovietica, bielorussa e ucraina alle Nazioni Unite sono zeppe di spie del Kgb: su 275 diplomatici, almeno un centinaio dovrebbero essere rimandati a casa. In base agli accordi di Yalta, l'Urss all'Onu può contare su tre delegazioni: quella sovietica, quella della Repubblica ucraina e quella della Repubblica di Bielorussia.

Sì o no all'Onu, la Svizzera è divisa

La campagna contro l'adesione guidata dagli xenofobi - Contrasti anche nel governo

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — Infrangendo una tradizione che vuole gli svizzeri poco attenti ai problemi di politica estera, c'è grande attesa per il risultato del referendum sull'adesione della Confederazione alle Nazioni Unite. Si prevede una forte affluenza soprattutto in alcuni Comuni dove i seggi saranno aperti già oggi. Si potrà votare fino a domenica, i risultati si conosceranno lunedì. Secondo gli ultimi sondaggi il sessanta per cento degli elettori è per il «no», contro un tentacinque per cento di «sì»; gli incerti sono il quindici per cento.

La Svizzera si è finora sempre opposta all'adesione all'Onu; anche questa volta, secondo molti osservatori, l'esito del referendum appare molto incerto dal momento che un'altissima percentuale di cittadini ha un'opinione negativa delle Nazioni Unite.

Nell'immediato dopoguerra anche il governo federale era contrario all'entrata della Svizzera al Palazzo di Vetro, ma con il passare degli anni Berna ha modificato il suo atteggiamento: il ministro degli Esteri, il romando Pierre Aubert, è riuscito a far approvare dai due rami del Parlamento un progetto per la definitiva adesione della Confederazione all'Onu. Manca soltanto il benestare dell'elettorato che, secondo quanto prevede la Costituzione, ha il diritto di essere interpellato su decisioni così importanti.

I fautori del «no» sostengono che l'adesione non è compatibile con lo statuto di neutralità della Confederazione che risale al 1515 quando, a Marignano, gli Svizzeri che militavano come mercenari nell'esercito di Massimiliano Sforza contro Francesco Primo di Francia e i veneziani subirono una sanguinosa sconfitta (dodicimila morti su diciottomila combattenti). Di fronte alla strage che [illegible] la fama di invincibilità degli alabardieri svizzeri i cantoni decisero di proclamare la neutralità. Il governo ha comunque assicurato che, in caso di vittoria dei sì, la richiesta di adesione sarà accompagnata da una solenne dichiarazione in cui verrà ribadito il mantenimento della neutralità elvetica.

Secondo i sondaggi, quasi la metà degli elettori sarebbero tuttavia decisi a deporre un «no» nell'urna. Una forte opposizione all'adesione all'Onu si delinea nei cantoni rurali della Svizzera tedesca, dove si giudica la presenza all'Onu una «*semplice perdita di tempo e di denaro*». Nei cantoni romandi e in quello del Ticino, meno refrattari alle novità politiche, dovrebbero invece prevalere i suffragi favorevoli.

Tre dei quattro partiti della coalizione governativa, socialisti, democristiani e liberali, hanno invitato gli elettori a votare a favore del progetto di adesione, osservando che «*la Svizzera potrà trarre vantaggi dalla presenza a New York*». L'Unione democratica di centro, quarto partito governativo, si è schierata invece per il «no» affermando che, entrando all'Onu, la Svizzera rischia di pregiudicare la sua neutralità e anche di privarsi della possibilità di offrire la sua mediazione in numerosi conflitti internazionali. Una campagna estremamente violenta contro l'adesione è stata svolta dai movimenti xenofobi che non esitano a definire il progetto come «*una svendita della patria*».

I sette ministri che compongono il governo federale si sono battuti per persuadere gli elettori ancora incerti della necessità di votare a favore dell'adesione all'Onu, ricordando che la sua partecipazione a tutte le organizzazioni collaterali delle Nazioni Unite ha ottenuto risultati sostanzialmente positivi. Rappresentanti del governo federale e soprattutto il ministro degli esteri Aubert, hanno partecipato ai maggiori comizi. Sebbene rappresenti in seno all'esecutivo l'Unione democratica di centro, contraria all'iniziativa governativa, anche il ministro dei Trasporti, Schlumpf, non ha nascosto la sua adesione al «sì».

Nel 1920 l'elettorato svizzero (allora le donne non avevano diritto al voto) approvò con 416.870 voti contro 323.719 l'adesione della Confederazione alla Società delle Nazioni. Anche allora il progetto venne contestato con particolare vigore dagli elettori dei cantoni rurali di lingua tedesca.

l. f.

Arrestata terrorista dell'Ira

BELFAST — Evelyn Glenholmes, terrorista dell'Ira, è stata arrestata a Dublino. La Glenholmes è inseguita da otto richieste di estradizione avanzate dalla magistratura inglese che l'accusa di omicidio e di attentati dinamitardi.

Habib a San Salvador

Managua rifiuta le «avances» Usa per la ripresa dei negoziati

SAN SALVADOR — L'inviato speciale americano per il Centro America, Philip Habib, appena arrivato a San Salvador, ha ripetuto l'offerta del governo di Washington di riprendere trattative dirette con il governo sandinista del Nicaragua, purché questo accetti di negoziare con i «ribelli», i quali, con l'aiuto degli Usa, tentano di rovesciarlo.

Nel primo giorno del suo viaggio in Centro America, Habib ha avuto un colloquio di due ore con il presidente salvadoregno.

A Managua, il presidente Daniel Ortega, ha intanto dichiarato che il viaggio di Habib nella regione rientra nei tentativi di Reagan di promuovere il terrorismo contro il Nicaragua. Un avvio disastroso per il mediatore americano, il cui primo obiettivo è ricreare le condizioni per la ripresa del dialogo a suo tempo avviato con i colloqui diretti di Manzanillo, in Messico.

Nuove testate, tecnologie d'avanguardia, editori d'assalto: è la rivoluzione nella stampa inglese

Fleet Street nel museo delle cere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'età dell'oro di Fleet Street è finita: la celebre strada dei giornali, nel congestionato centro della capitale dove hanno sede alcune delle maggiori testate inglesi e le agenzie di stampa, inframmezzate da una miriade di negozietti, ristoranti e pub formicolanti di vita, sembra destinata a una rapida scomparsa, soffocata dall'avanzata degli uffici e delle banche, ormai allo stretto nel loro storico «miglio quadrato» della City. E' una rivoluzione non solo urbanistica che sta divorando anche quest'angolo di Londra: perché con il repentino declino di Fleet Street sono 80 anni e più di storia londinese che tramontano.

A firmare l'atto di decesso è stata l'uscita, nei giorni scorsi, di un nuovo giornale. Sembra un paradosso: invece di essere una prova di vitalità, di salute della stampa inglese, la pubblicazione di *Today* (questo il titolo del nuovo quotidiano) ha rappresentato il colpo mortale per il mondo di Fleet Street. Non tanto perché *Today* si stampa lontano dal centro, alla periferia della capitale verso l'aeroporto. Ma perché si tratta di un giornale «nuovo», anzi avveniristico per la tradizionale, imparruccata editoria giornalistica inglese. Tabloid come lo sono tutti i fogli «popolari» con tirature di alcuni milioni di copie, ma in più composto per intero elettronicamente, con foto a colori, videoterminali e tecnologie d'avanguardia.

In realtà, *Today* ha un po' tradito tutta l'attesa elettrizzata che aveva circondato la sua uscita. La sua ambizione di rivaleggiare con gli abbondanti notiziari televisivi del mattino, all'ora del *breakfast*, si è rivelata almeno per ora eccessiva. I primi giorni sono stati costellati anche da problemi tecnici, da ritardi di distribuzione che hanno reso più inconsistenti del previsto i primi passi del nuovo quotidiano. Ma detto questo, bisogna anche riconoscere che *Today* si sta ritagliando una bella fetta di mercato e potrà addirittura arrivare al milione e mezzo pronosticato dal suo dinamico, intraprendente editore, Eddie Shah.

Questo personaggio merita un breve approfondimento perché la sua storia dimostra come sia cambiato radicalmente il mondo dell'editoria britannica, abituato fino ad un recente passato a un ventaglio di Lord, di rampolli della nobiltà che si dilettavano di giornali, spesso sperperando le fortune avite. Ma ai tradizionali baroni, negli ultimi anni, erano già subentrati veri e propri capitani d'industria, megaeditori dello stampo dell'australiano Rupert Murdoch (proprietario di una catena in Inghilterra guidata dal prestigioso *Times* e poi di altri giornali in Australia e negli Stati Uniti, con l'aggiunta di società cinematografiche e tv) e dell'anglo-cecoslovacco Robert Maxwell, editore del laborista *Mirror*, il quale non si lascia però contagiare dall'ideologia nel condurre gli affari che dirige con durezza da «padrone delle ferriere».

A questi editori che per un verso o per l'altro hanno già fatto la storia di Fleet Street, si è aggiunto adesso il giovane (quarantaduenne) Eddie Shah, cugino alla lontana dell'Aga Khan, figlio di emigranti persiani, seppur di famiglia agiata. Prima di approdare al Gotha del giornalismo britannico, Eddie Shah ha fatto un po' di tutto, come i giovani che vogliono sfondare a ogni costo senza saper bene quale porta spalancare per arrivare al successo: uomo di teatro, poi di tv, infine piccolo editore di provincia. Ed è stato da una piccola tipografia presso Manchester, dove stampava un giornale locale gratuito, autofinanziato dalla pubblicità, che Eddie Shah ha spiccato il volo verso Fleet Street.

E' successo infatti che al piccolo editore sconosciuto di provincia toccasse sfidare il «colosso» del sindacato nazionale dei poligrafici, in una vertenza emblematica per il governo Thatcher. Da una parte c'erano le potenti Trade Unions, la tradizione di assumere tipografi solo attraverso il sindacato, la gabbia di norme consuetudinarie sui salari, sul mercato, sulle «rigidità» del lavoro. Dall'altra, il focoso mini-editore, deciso ad assumere chi voleva purché s'impegnasse a non scioperare, ad attuare la necessaria «flessibilità» nel lavoro, pronto a sfidare il sindacato, i suoi scioperi e i suoi picchetti.

Quando Eddie Shah vinse quella difficile «sfida» alla fine dell'83, avvalendosi delle nuove leggi sui sindacati e sullo sciopero emanate dal governo Thatcher, non fu difficile pronosticare che il piccolo editore di provincia era pronto a dare la scalata a Fleet Street, era l'elemento adatto per scardinare consolidati equilibri maturati dalla tradizione. E così è infatti avvenuto: in poco più di un paio d'anni, Shah ha tradotto in realtà il suo progetto, ha lanciato il nuovo quotidiano elettronico che richiede l'opera di sole 450 persone, fra giornalisti e manodopera. Un decimo del personale impiegato nelle altre testate. I giornalisti scrivono e impaginano direttamente sui videoterminali, gli elettricisti hanno sostituito i tradizionali tipografi per far funzionare computers e rotative automatizzate.

La «rivoluzione» è scoppiata così a Fleet Street, ancor prima che uscisse realmente *Today*. E' bastato infatti l'annuncio del nuovo giornale, della sua fabbricazione modernissima, a innescare un processo di svecchiamento e di ristrutturazione oggi appena iniziato. Maxwell prima e Murdoch poi hanno fatto due conti e si sono accorti che, seguendo la via tracciata da Eddie Shah e dal suo nuovo giornale, avrebbero potuto risparmiare un bel mucchio di quattrini, stampare di più e meglio, moltiplicare le edizioni.

Il sindacato ha reagito con miopia a questi cambiamenti ineluttabili. Ha sfidato con uno sciopero temerario Murdoch, e l'editore ha trasferito in pochi giorni tutti i suoi giornali (*Times* e *Sunday Times*, *Sun* e *News of the World*) nel nuovo stabilimento di Wapping (costo 200 miliardi) nella vecchia zona dei Docks, lungo il Tamigi. E da sei settimane riesce a stampare e a distribuire i suoi giornali, malgrado i picchetti, grazie a 500 elettricisti (ingaggiati al posto di oltre 5000 tipografi licenziati) e ai giornalisti, convinti al trasloco forzoso dalla minaccia di licenziamento e da un aumento di mezzo milione al mese.

Sono metodi spicci, brutali, si può obiettare. Ma su questa strada si stanno incamminando anche gli altri editori di Fleet Street, abbandonata in tutta fretta agli uffici e alle banche. L'Inghilterra sta conoscendo una ristrutturazione industriale drastica, radicale. Dopo il settore tessile e l'industria automobilistica, è toccato alla cantieristica, poi alla siderurgia, quindi alle miniere. Adesso tocca all'editoria, alla carta stampata: il luddismo non paga, travolto dalle innovazioni tecnologiche.

Certo il *Times* può sempre gloriarsi di essere una istituzione cara all'*establishment*, con le notizie di corte, i battesimi, i matrimoni, i lutti, le famose lettere scelte fra la posta dei lettori che offrono uno squarcio penetrante della società inglese. «*La gente che conta legge il Times*» proclamava un orgoglioso slogan ripreso dai giornalisti del *Times*. E ancor oggi è in gran parte vero.

Paolo Patruno

Stato civile di Torino

9 MARZO 1986

Deceduti in ospedale: **Adamo** Giuseppe, a. 44, Torino, comm.; **Crovetti** Carolina v. Casalegno, a. 78, Castiglione, pens.; **Fiasolo** Maria in Lamanna, a. 50, Foggia, casal.; **Michieletti** Leopoldo, a. 83, Torino, religioso; **Pescatore** Emilio, a. 77, Messina, pens.; **De Grilli** Mario, a. 86, Venezia, pens.; **Tarasco** Rosa v. Traversi, a. 77, Carignano, pens.; **Ghisolo** Maria v. Barone, a. 94, Vigone, pens.

Nati 34 - Morti 37

10 MARZO 1986

NATI — **Oddo** Roberta; **Meroglio** Fabio; **Cossetta** Martina; **Petrillo** Valentina; **Smeriglio** Giulia; **Sarraggi** Simone; **Lo Presti** Stefano; **Caputo** Alessandra; **De Lorenzo** Eleonora; **Bertazzo** Roberto; **Tortelli** Debora; **Troiani** Carlo; **Zambrano** Andrea; **Carannola** Morena; **Comolino** Giuseppe; **Franzin** Alessandro; **Ghimento** Salvatore; **Grisi** Marianna; **Ferraris** Gianluca; **Valente** Saverio; **Bevilacqua** Simone; **Antonucci** Alberto; **Rosetti** Francesca; **Locatelli** Valeria; **Ciervo** Giancarlo; **Sillani** Simona; **Lubes** Debora; **Al Samra** Ismail; **Tisone** Stefania; **Orsini** Andrea; **Cammarota** Roberta; **Signore** Manuela; **Fiorelli** Rossana; **Giancotti** Alberto; **Carà** Francesco; **Russo** Valentina; **Morra** Valentina; **Fassiotti** Cecilia; **Cataldo** Claudia; **Di Primo** Andrea; **D'Ambrosio** Rosanna; **Emiliano** Rosaria; **Castaldi** Chiara; **De Gaetani** Davide; **Fornelli** Silvia; **Pagani** Niccolò; **Palmo** Rita; **Bellomo** Michele; **Todaro** Fabio; **Donadello** Alessia; **Ferrara** Massimo; **Ferraro** Nadia; **Larocchiano** Francesca; **Bellotti** Denis; **Martino** Carmen Rita; **Grossi** Erica; **Serra** Rossana; **Savella** Giovanni; **Marzinon** Ester; **Lupo** Giuseppe.

MORTI — **Pugliese** Rachele v. Pugnese, di anni 81, nata a Schinga, residente in via Montalcone 167, pensionata; **Ziaparelli** Maria Giovanna v. Acquaviva, a. 84, Minervino Murge, v. B. Alasi 106, pens.; **Barba** Carolina, a. 74, Messina, v. Rosselli 127, pens.; **Mele** Antonio, a. 84, Bisignano, v. Margiotti 37, pens.; **Testa** Pietro, a. 83, Torino, v. S. Marino 30, pens.; **Merlier** Erminia in Bertasso, a. 80, Palhò, c. Turati 13, cas.; **Casadioro** Lorenzo, a. 43, Druento, v. S. Clemente, insegnante; **Monti** Aldo, a. 58, Farnabutti, v. Monterosa 115, pens.; **De Bernardi** Francesca, a. 87, Trino, v. Saorgio 92, pens.; **Altea** Pierina v. Cornelio, a. 94, Torino, v. Saccarelli 5, pens.; **Parodi** Giovanni, a. 43, Torino, c. B. Telesio 69, pens.; **Quaranta** Elisabetta v. Castagna, a. 88, Verona Pisole, v. P. Cibrario 54, pens.; **Bello** Giuseppe, a. 76, Torino, v. Bra 11, pens.; **Lelli** Rosa v. Bisceglia, a. 93, Quistello, v. P. Cossa 15, pens.; **Giordano** Ettore, a. 74, Torino, p. S. Gioanni di Gorizia 17, pens.

Deceduti in ospedale: **Baglione** Agata, a. 76, Torino, relig.; **Ferrero** Anna in Granero, a. 91, Benevagienna, pens.; **Pastelli** Maria Giuditta v. Cosma, a. 69, Taurianova, pens.; **Dominici** Anna v. Volpe, a. 73, Svizzera, pens.; **Grimaldis** Ida, a. 84, Castellamonte, pens.; **Contarini** Luigi, a. 76, Pozzonovo, pens.; **Galiano** Giuseppe, a. 85, Canale d'Alba, pens.; **Stola** Armando, a. 63, Monsano al Tagliamento, pens.; **Roccucci** Rachele, a. 80, Borie, pens.; **Pannero** Enrico, a. 82, Lessolo d'Ivrea, sinore; **Barbera** Vincenza v. Raguzzo, a. 95, Tracceli, pens.; **Vetto** Mario, a. 100, Francia, pens.; **Locati** Vittorio, a. 70, Firenze, pens.; **Poli** Maria Paola v. Almeri, a. 86, Torino, pens.; **Nosi** Giuseppina v. Mazza, a. 73, S. Michele Mondovì, pens.; **Pugnini** Aldo, a. 52, Torino, operaio; **Camelia** Giuseppina v. Costanza, a. 82, Acri, pens.; **Torelore** Piera, a. 56, Priocca d'Alba, casalinga; **Lavagna** Francesco, a. 60, Bari, pens.; **Brescia** Riccardo, a. 67, Vercelli, pens.; **Marchisio** Umberto, a. 78, Ferrara, pens.; **Amato** Pancrazio, a. 65, Tricarico, pens.; **Costantini** Gisella v. Ferrari, a. 92, Cavarzere, pens.; **Gentili** Adele in Grisciana, a. 53, Torino, pens.; **Gallo Prot** Antonio, a. 78, Savigliano, pens.; **Vietri** Giovanni, a. 83, S. Stefano Belbo, pens.; **Giusa Lega** Catterina v. Contarini, a. 93, Torino, pens.

Nati 50 - Morti 44

11 MARZO 1986

NATI — **Sintoni** Tiziana; **Dose** Gabriele; **Lavagna** Vima; **Deluca** Daniela; **Burgo** Rachele; **Minka** Mauro; **Cotta** Luca; **Gianmichele** Roberta; **Vassano** Daniela; **Ciano** Katia; **D'Amigo** Gabriella; **Sorrentino** Tiziana; **Sorrentino** Rosanna; **Ciancuni** Stefano; **Giubbino** Alessandra; **Tortone** Michele; **Maggio** Francesco; **Palumbo** Marco; **Di Flei** Giulia.

MORTI — **Barisa** Margherita v. Pilato, di anni 83, nata a Torino, residente in via Crisseolo 2, pensionata; **Risso** Maria, a. 76, Borgo S. Dal., v. Tripoli 88, pens.; **Bianchi** Guido, a. 71, Castelnuovo, v. Bibiana 32, pens.; **Costamagna** Francesco, a. 55, Torino, p.za Aurelia M. 4, pens.; **Boscarol** Amedeo, a. 86, Torino, v. Messana 105, pens.; **De Rosa** Lucia, a. 58, Vernona (Na), v. San Domenico 44, pens.; **Gamellero** Clara Lidia in Turletti, a. 70, Bra, c. Rosselli 62, pens.; **Bova** Luigia v. Ferraro, a. 81, Depena, v. Ozzano 36, pens.; **Franceschi** Giulio, a. 82, Torino, v. Bibiana 31, pens.; **Beretta** Assunta in Gallardo, a. 78, Villanova del Ghebbo, pens.; **Borio** Pierina v. Canuto, a. 90, Castagnole Lanze, v. Genova 130, pens.; **Moggia** Roberto, a. 25, Torino, v. Cenni 5, comm.le; **Salvadori** Rosa, a. 81, Trino, v. Chiabrera 44, pens.; **Brosso** Felicita v. Prandone, a. 66, Corregnino, c.so Brescia 25, pens.; **Sobrero** Matilde v. Robba, a. 62, Cossano, str. Mongreno 160, pens.; **Bessi** Giovanni, a. 78, Torino, str. Bertolla 141, pens.; **Tacchino** Ruggero, a. 80, Capannori, v. Demodossola 35, pens.; **Pettinelli** Ottavio, a. 62, Sassoferrato, v. Roccaforte 31, pens.

Deceduti in ospedale: **Aghemo** Rosina in Mason, a. 73, Torino, pens.; **Molino** Angiolina in Gastini, a. 45, Acqui Terme, cas.; **Molino** Domenica, a. 71, Ferrere, pens.; **Morgando** Maria, a. 84, Verolengo, pens.; **Busiello** Angela Maria, a. 91, Casennada, relig.; **Leoni** Gian Guido, a. 81, Boca, insegnante; **Orio** Bruno, a. 62, Azzano d'Asti, pens.; **Indino** Lucia, a. 85, Macinaldro, pens.; **Gobbato** Giovanna in Banchemichel, a. 75, Vill, pens.; **Gedini** Caterina, a. 83, Gennara, pens.; **Enrico** Giuseppina v. Dagnino, a. 77, Albenga; **Maglio** Albina in Cravero, a. 68, Torino, pens.; **Piglia** Teresa v. [illegible], a. 53, Scondelurra, pens.; **Inquinta** Francesco, a. 79, Bisignano, pens.; **Valente** Giuseppe, a. 61, Torino, pens.; **Giordano** Carlo, a. 85, Lamporo, pens.; **Vinzi** Vincenza v. Pulizzi, a. 89, Marsala, pens.; **Antonazzi** Elsa in Cadenuto, a. 78, Treviso, pens.; **Costa** Angela, a. 82, Crusinallo, pens.; **Gemenetti** Ermenia v. Vassalli, a. 72, Villadeati, pens.; **Musso** Luigi, a. 80, Neoneli, pens.; **Bianchi** Manuela, a. 84, Castro, pens.; **Luigo** Anna Maria v. Sandinelli, a. 90, Piazzola della Stella, pens.; **Boccarini** Granaldo, a. 74, Dalmine, pens.; **Daniele** Luigi, a. 81, Torino, pens.; **Verani** Armido, a. 58, Cerrato S. Martino, pens.; **Piacenza** Angela, a. 84, Caluso, pens.

Nati 19 - Morti 45

È mancata l'11 marzo

Augusta Schrott ved. Bussio

Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti, i figli **Gianni**, **Edoardo** e **Aurelio** con le rispettive consorti, nipoti e parenti tutti. La salma riposa nel Cimitero di Torino Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 marzo 1986

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti** tutti della **Editrice La Stampa S.p.A.** si uniscono al dolore di Giovanni Bussio per la morte della mamma

Augusta Schrott ved. Bussio

— Torino, 13 marzo 1986.

Tragicamente è mancato

Biagio Bellino Reci

anni 77

Lo piangono i figli **Domenico**, **Pietro**, **Nicolina**, **Giuseppe** e **Caterina** con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Cassano San Nicolao sabato 15 marzo ore 15 dall'abitazione.

— Cassano San Nicolao, 13-3-1986.

Francesco, **Osvaldo**, **Enrico**, **Rodolfo** partecipano al dolore della famiglia Bellino.

Partecipano al dolore della famiglia Denis per la scomparsa di

Ernesto Denis

gli amici **Zappino**, **Forte**, **Francesco**, **Gianni**, **Romeo**, **Agostino**, **Vera**.

— Torino, 13 marzo 1986.

(Continua a pag. 7)

SOCIETA' DI INGEGNERIA

specializzata in studi, ricerche e progetti nei diversi campi della **Pianificazione ed Organizzazione dei Trasporti**, ricerca:

PARTNERS

di due divisioni autonome:

- LOGISTICA
- SOFTWARE

E' richiesta una professionalità tecnica qualificata in uno dei settori summenzionati e la disponibilità a svolgere una attività di carattere imprenditoriale.

Le condizioni di partnership verranno concordate con i singoli interessati.

Le risposte, corredate di analitico curriculum, **e siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10985**, dovranno essere inviate all'attenzione del **Dott. Bonelli** presso la:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante gruppo industriale, per avviamento esercizio e manutenzione di **centrali idroelettriche**, ricerca:

CAPI CENTRALE (SI/S [illegible])
RESPONSABILE DI AVVIAMENTO ED ESERCIZIO (SI/S 10857)
RESPONSABILI DELLA MANUTENZIONE MECCANICA (SI/S 10858)
RESPONSABILI DELLA MANUTENZIONE ELETTRICA (SI/S 10859)
RESPONSABILI DELLA STRUMENTAZIONE (SI/S 10860)
CAPI TURNO (SI/S 10861)
OPERATORI SALA CONTROLLO (SI/S 10862)

Per tutte le posizioni si richiede:
— pluriennale esperienza maturata su impianti idroelettrici
— disponibilità ad operare all'estero

Le risposte saranno trasmesse alla Società Cliente che curerà direttamente le procedure di selezione e che fornirà ogni ulteriore comunicazione ed informazione. Indicare «RISERVATO» sulla busta se vi sono preclusioni.

Gli interessati sono invitati ad inviare un esauriente curriculum vitae, citando chiaramente anche sulla busta il Rif. SI/S.... di specifico interesse, alla

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata Agenzia di Pubblicità, nel piano di sviluppo della propria struttura ci incarica di ricercare:

Direttore di Agenzia

cui poter affidare l'ulteriore sviluppo della struttura sul mercato nazionale.

Desideriamo entrare in contatto con candidati di elevata professionalità massimo 35enni che abbiano maturato significative esperienze in Agenzia, o nei servizi marketing e pubblicità di grandi Aziende, in posizione di autonomia e responsabilità.

La retribuzione di sicuro interesse sarà comunque legata al trend di sviluppo dell'Agenzia.

Si garantisce la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum vitae corredato di recapito telefonico a:

SIRTEX PERSONALE — 10129 TORINO, CORSO EINAUDI, 55

Affermata Società multinazionale ricerca, per la propria Divisione Vendite, un

AREA MANAGER
(connessioni elettriche)

Si desidera entrare in contatto con managers di età intorno ai 35 anni con una estrazione culturale tecnica, ingegneri o periti, che abbiano maturato significative esperienze nel campo delle vendite di componenti elettrici ed elettronici presso le maggiori industrie primarie del settore, e siano in grado di gestire e motivare le forze di vendita dell'area loro assegnata.

La capacità ad operare per obiettivi, una discreta conoscenza della lingua inglese, l'attitudine ai rapporti interpersonali ad ogni livello umano e spiccate doti di dinamismo ed iniziativa completano i requisiti del candidato prescelto.

Le condizioni di inserimento sono di sicuro interesse e comunque commisurate alla effettiva esperienza maturata ed al livello professionale.

Sede di lavoro TORINO.

A garanzia della massima riservatezza indicare «RISERVATO» sulla busta se sono indicate Aziende con le quali non si desidera entrare in contatto.

Preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SI/S 10985**, alla

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società multinazionale operante nel settore dei componenti elettrici ed elettronici passivi ricerca

RESPONSABILE SERVIZI AMMINISTRAZIONE VENDITE

E' richiesto:
— specifica competenza in analoga mansione svolta presso medie Aziende.
— maturità capacità nella guida del personale a lui affidato.
— titolo scuola media superiore ad indirizzo commerciale. La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

Si offre:
— ampie possibilità di miglioramento professionale.
— inquadramento e retribuzione commisurati all'esperienza specifica e di sicuro interesse.
— ambiente di lavoro organizzato e collaborativo.

Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a **PUBLIKOMPASS 184 — 10100 TORINO**

Società leader in campo nazionale settore servizi ricerca:

AGENTI MONOMANDATARI AMBOSESSO

per tutte le province del Piemonte e della Liguria.

Si richiede:
— cultura medio superiore
— buona presenza
— età compresa tra 22-38 anni
— auto propria
— residenza in zona
— obblighi militari assolti.

Si offrono:
— corso di formazione teorico e pratico
— lavoro nella propria provincia di residenza
— costante assistenza da parte dei funzionari della Società
— inquadramento Enasarco
— lire 1.000.000 mensili, rimborso spese, incentivi e provvigioni ai massimi livelli di mercato.

Telefonare per appuntamento selettivo allo 011 506.380.

PAC concessionaria prodotti **Henkel GV** ricerca per **TORINO e provincia**

AMBOSSESSI

con attitudine alla vendita.

Si offre: corso di formazione trattamento Enasarco acconti su provvigioni incentivi portafoglio clienti. **Si richiede:** auto propria, militesassolto, disponibilità immediata.

Tel. 011 710.004-712.592

La **GERVAIS DANONE ITALIANA S.p.A.** cerca dei giovani diplomati di età tra i 18 e 29 anni per l'assunzione con contratto di formazione e lavoro - secondo le norme del Decreto Legge n. 94/1984 - da utilizzare nelle seguenti mansioni:

DIPLOMATI P.I. SETTORE CHIMICO O ARTE BIANCA PREPARATORI (Rif. SI 10986)

addetti alla miscelazione, pastorizzazione e preparazione delle miscele. Si prega di inviare un analitico curriculum manoscritto, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SI .... di interesse**, alla

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Agenzia pubblicitaria ricerca:

GRAFICO

da inserire in ambiente giovane e dinamico, con esperienza pluriennale acquisita in studi o agenzie diverse. Capacità di gestire autonomamente il lavoro affidatogli.

Inviare curriculum vitae a: **«Publikompass 7350 — 10100 Torino.**

Affermato studio di **dottori commercialisti** ricerca:

COLLABORATORE/ICE ESPERTO/A IN MATERIA FISCALE E SOCIETARIA

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10984**, dovranno pervenire alla

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Industria farmaceutica nazionale ricerca

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per le seguenti zone

Novara, Vercelli, Cuneo e relative province.

Si richiede: età massima 35 anni; autovettura propria; iscrizione Camera di Commercio.

Si offre: retribuzione provvigionale, premi ed incentivi; assicurazione auto.

Inviare curriculum vitae dettagliato con recapito telefonico per espresso a

PUBLIKOMPASS 7 T — 20123 MILANO

Importante industria zona Torino-Nord cerca

DISEGNATORI ELETTROMECCANICI

con esperienza specifica di almeno 5 anni. L'avere maturato questa esperienza nel campo di macchine speciali prodotte in piccole serie e la conoscenza della lingua inglese, saranno considerati titoli preferenziali. L'inquadramento e lo stipendio saranno commisurati alle capacità e comunque di sicuro interesse.

Scrivere **Publikompass 35 — 10100 Torino.**

Importante Gruppo, leader nel proprio Settore, in relazione al programma di potenziamento della funzione di RICERCA E SVILUPPO nel campo dell'elettronica industriale per applicazioni diversificate nell'area dei trasporti, ricerca Laureati e Diplomati

PROGETTISTI ELETTRONICI

cui affidare, con incarichi a diversi livelli di responsabilità, lo sviluppo di programmi avanzati di ricerca e/o sperimentazione relativi ad alcune linee di prodotto.

Desideriamo entrare in contatto con progettisti con almeno due anni di esperienza di progettazione elettronica anche in apparati di controllo industriale, di beni industriali o di consumo.

A candidati qualificati l'Azienda è in grado di offrire condizioni generali di inserimento di sicuro interesse e l'opportunità di operare in un ambiente professionale avanzato e incentivante.

Sede di lavoro: Torino.

Inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a:

SIRTEX PERSONALE — 10129 TORINO, CORSO EINAUDI, 55

Azienda metalmeccanica torinese, ci ha incaricati di cercare:

RESPONSABILE DEL MAGAZZINO

che alle dirette dipendenze del Direttore di Stabilimento, dovrà assicurare lo stoccaggio e la movimentazione dei materiali e dei prodotti in entrata ed in uscita (ricezione e spedizione, evasione commesse, conto lavorazione, registrazioni carico e scarico) ed il miglior impiego dei mezzi a disposizione.

L'unità che dovrà coordinare, opera con il supporto del C.E.D.

La posizione prevede i seguenti requisiti:
— esperienza specifica di alcuni anni maturati in aziende modernamente organizzate che utilizzano procedure meccanizzate di gestione magazzini
— diploma di scuola media superiore o cultura equivalente
— età intorno ai 35 anni

E' previsto un inquadramento nella VI categoria del Contratto Metalmeccanici con una retribuzione che verrà definita in relazione alla professionalità dei Candidati.

La sede di lavoro è nella zona Sud di Torino.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10981**, alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda elettronica con sede in **Torino**, leader nel settore dell'automazione degli impianti, ricerca per il potenziamento della propria struttura tecnica

PROGETTISTI HARDWARE E SOFTWARE PER SISTEMI A MICROPROCESSORE

E' gradita una esperienza qualificata.

L'azienda offre retribuzioni ai massimi livelli del mercato e l'inserimento in un ambiente dinamico con ampie possibilità di esperienza e carriera.

Inviare dettagliato curriculum a

PUBLIKOMPASS 103 — 10100 TORINO

DELFER S.p.A. Utensili Metallo Duro ricerca:

VENDITORE TECNICO COMMERCIALE
PER IL NORD ITALIA

Si richiede: Conoscenza lavorazioni meccaniche. Possibilmente introdotto presso Aziende meccaniche e rivenditori Utensileria. Età massima: 35 anni.

Si offre: Retribuzione di sicuro interesse. Rimborso spese a piè di lista, Incentivo, Autovettura.

Scrivere: **DELFER S.p.A. - Via Aosta 22 - 10092 BEINASCO.**

DELFER S.p.A. Utensili Metallo Duro ricerca

CAPO OFFICINA

Si richiede pluriennale esperienza:
— Lavorazioni meccaniche di precisione, in particolare fresatura
— Programmazione lavoro
— Conduzione personale
— Eventuale conoscenza lavorazione su Centri di Lavoro

Età max 40 anni

Scrivere: **DELFER S.p.A. - Via Aosta 22 - 10092 Beinasco.**

DIRIGENTE D'AZIENDA

dotato di vasta esperienza nel settore del **leasing automobilistico**, portafoglio clienti e fornitori, valuta rapporti di collaborazione con primaria azienda del settore.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 1635 - 10100 TORINO**

Società commerciale con sede a Milano cerca per la propria filiale di Torino

IMPIEGATA

di età compresa tra 25 e 30 anni esperta lavori ufficio e sistema EDP (Personal IBM XT) quale responsabile della segreteria commerciale.

Scrivere **«PUBLIKOMPASS 6 T - 20123 MILANO».**

Importante azienda commerciale ricerca, per propria filiale in TORINO

ADDETTO AMMINISTRATIVO

e gestione credito. Richiedesi diplomato massimo 30enne con specifica comprovata esperienza del settore e capacità di operare autonomamente. E' altresì richiesta pratica utilizzo impianti E.D.P.

Scrivere **«Publikompass 3 T — 20123 Milano.**

Importante società produttrice isolanti termo acustici ricerca per le province del Piemonte e Val d'Aosta

AGENTI

particolarmente introdotti settore edile, in grado di potenziare il già congruo portafoglio clienti.

Scrivere indicando curriculum vendite a «**Publikompass 7275 - 10100 Torino**».

AZIENDA AMERICANA IN FORTE ESPANSIONE ASSUME

5 Agenti

a cui affidare zone in esclusiva, senza portafoglio, per vendita prodotti di marca per manutenzione e mercato autoveicoli. Guadagni 2-3 milioni al mese. **Telefonare 011 858.327 chiedendo del sig. Ferri**

Prestigioso gruppo multinazionale estero ci ha incaricati di ricercare per la consociata italiana presente in posizione leader sul mercato, con unità produttive e commerciali

LAUREATI IN SCIENZE ECONOMICHE (Rif. SP 10989)
per l'AREA COMMERCIALE ITALIA ED ESTERO

LAUREATI IN DISCIPLINE SCIENTIFICHE (Rif. 10990)
da avviare alla carriera di ANALISTI DI SISTEMI

LAUREATI IN DISCIPLINE GIURIDICHE/SOCIALI (Rif. SP 10991)
per le RELAZIONI SINDACALI e le RISORSE UMANE

Per tutte le posizioni si richiede un brillante curriculum universitario integrato da una buona votazione di laurea e la conoscenza di base della lingua inglese che è invece indispensabile a livello di perfetta padronanza per il settore Commerciale estero.

Per i Candidati prescelti è previsto un adeguato periodo di formazione ed addestramento in Italia ed all'estero.

La sede di lavoro è **TORINO**.

Le risposte, **cui si assicura la massima riservatezza**, dovranno pervenire alla

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Primaria industria di prodotti termoplastici operante a livello internazionale, per il potenziamento della propria struttura, ricerca

RESPONSABILE DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE (Rif. SI 10982)

alle dirette dipendenze del Material Manager, con l'incarico di gestire, alla guida di alcuni collaboratori, le attività di programmazione e controllo dell'avanzamento della produzione e di gestione dei fornitori.

Il Candidato ideale è in possesso del diploma di scuola media superiore, ha circa 35 anni ed ha maturato una significativa esperienza in aziende operanti per medie e grandi serie, con l'ausilio di avanzati supporti meccanografici.

ADDETTO ALLA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE (Rif. SI 10983)

cui affidare in particolare l'attività di controllo dell'avanzamento della produzione e dei solleciti.

Per entrambe le posizioni è richiesta una adeguata esperienza maturata in posizioni analoghe.

L'inquadramento e la retribuzione sono di sicuro interesse ed in grado di soddisfare candidature professionalmente valide. Indicare «**RISERVATO**» se nella lettera sono nominate aziende con le quali non si desidera entrare in contatto.

Preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SI .... di specifico interesse**

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

I VOSTRI PROSSIMI COLLEGHI DI LAVORO.

Queste persone costituiscono lo staff direttivo dell'organizzazione commerciale Danone: sotto la loro responsabilità centinaia di uomini e decine di miliardi di lire. Molti, tra loro, i trentenni. E sono al vertice.

SE, COME LORO, VOI AVETE:
- ☐ una laurea brillantemente conseguita
- ☐ la vocazione per un lavoro nell'area commerciale
- ☐ già assolto il servizio militare
- ☐ il desiderio di entrare a far parte di un grande gruppo internazionale (BSN: 2° produttore alimentare europeo; Gervais Danone: leader mondiale ultrafreschi)

COME LORO, VOI DOVRETE:
- ☐ gestire dall'inizio della carriera un fatturato di alcuni miliardi
- ☐ essere il responsabile per circa 700 punti di vendita
- ☐ essere il capo di un gruppo composto da una decina di uomini
- ☐ elaborare strategie commerciali

COME LORO, VOI AVRETE:
- ☐ una formazione continua ed all'avanguardia
- ☐ significative esperienze all'estero
- ☐ la garanzia e la sicurezza dei supporti di un grande gruppo

COME LORO, VOI POTRETE:
- ☐ raggiungere velocemente i vertici aziendali in Gervais Danone od in una delle altre aziende BSN nel mondo

Perciò, se siete giovani laureati/e, se Vi interessa essere formati all'attività manageriale e inseriti nell'organizzazione commerciale Danone, inviate il Vostro curriculum, indicando il **Rif.: SI/S 10980** *alla:*

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

La selezione si concluderà in circa 70 giorni dalla data odierna. I prescelti verranno inseriti in azienda ai massimi livelli previsti dal CCNL industria alimentare. Autovettura di funzione.

DANONE

GERVAIS DANONE ITALIANA S.P.A.

Ha inviato le sue memorie in Italia, ma nessuno le pubblica: poco credibili

Gelli, un libro senza editore

Il venerabile maestro fornisce la sua verità sulla P2 - «A Castiglion Fibocchi c'erano i veri elenchi della Loggia, ma nessuno li sequestrò» - «Dalla Chiesa era iscritto e pagò questa scelta con l'isolamento» - «La massoneria italiana ha raggiunto il massimo dello scempio» - Spadolini e la Anselmi i politici più criticati

NAPOLI — *«Lo spauracchio di un mio libro, completo di documenti esplosivi, viene agitato da molto tempo, e da molto tempo si sta ventilando che l'avrei scritto per fini destabilizzanti, ricattatori, inconfessabili. Ebbene, questi signori, grandi maestri dello scandalismo, sono serviti: ecco il libro. Ma si potrà constatare come, accanto alla esposizione di una sacrosanta verità, non vi è nulla di quanto sia stato subdolamente fatto balenare»*. Seguono la data, 25 dicembre '85, e la firma autografa: Licio Gelli. In 187 pagine, ecco le memorie del venerabile latitante.

Dopo lunghe trattative, febbrili incroci di telefonate, contatti misteriosi, il dattiloscritto è giunto pochi giorni fa a una piccola casa editrice napoletana. Garante dell'autenticità del libro (peraltro suffragata da una serie di documenti allegati, attraverso cui Gelli dà un'idea di quanto fornito possa essere il suo archivio) è stato uno scrittore, uno di quei «piduisti» che non hanno mai negato di aver aderito alla loggia. Gelli gli ha affidato l'opera con una lettera che lo autorizza a devolvere in beneficenza eventuali diritti d'autore.

Ma per il venerabile questo non dev'esser un periodo fortunato: già il fatto che i suoi amici si fossero rivolti ad un'editrice coraggiosa finché si vuole, ma non certo fra le più grandi, fa pensare che precedenti trattative siano andate in fumo. E non basta: anche l'editore napoletano, Tullio Pironti, dopo aver letto la lunga autodifesa del capo della P2, ha fatto sapere all'intermediario che quel libro non ha alcuna intenzione di pubblicarlo. E non per timore di scandali o di querele: semplicemente, perché lo trova noioso. Tentiamo di riassumerli questa storia.

Premessa: Gelli ama sia Cicerone che Robespierre. Il libro si apre infatti con due citazioni: la prima rammenta come *«le leggi non ebbero mai la forza di mutare l'ignoranza in sapienza politica»* e che il popolo *«si è sempre lasciato trascinare nelle cose più scellerate»*. Dal grande rivoluzionario francese, Gelli prende in prestito per la storia della P2 la seguente definizione: *«Una tragedia scritta da giganti, ma recitata da nani impazziti»*.

Il venerabile si dice accusato *«di tutto e del contrario di tutto»*, vittima *«di quello forma di potere che violenta e prevarica, che uccide e deruba, che soffoca per sua convenienza i veri scandali italiani»*. Questa persecuzione costrinse Gelli a riparare all'estero, fino all'arresto in Svizzera e all'evasione da Ginevra: *«Non potevo fare altrimenti* — scrive Gelli —: *è fin troppo chiaro quanto sia facile essere eliminati tra le mura delle carceri della nostra Italia»*.

Gli elenchi: Il venerabile insiste: *«Tra i documenti sequestrati a Castiglion Fibocchi c'erano alcuni brogliacci contenenti nomi di iscritti alla loggia P2 frammisti a quelli di persone che intendevo avvicinare, di clienti della mia azienda, di amici e conoscenti che della massoneria e della P2 in particolare non sapevano assolutamente nulla»*. Però — ed ecco un dettaglio importante — accanto a quei «brogliacci» c'erano i veri elenchi della loggia. Così, almeno scrive il venerabile e si domanda: *«Perché quegli altri elenchi non vennero sequestrati?»*.

Dalla Chiesa: Del generale, che purtroppo non può più controbattere, Gelli dice di parlare *«non senza emozione e profondo rimpianto»*. Era una persona *«tra le più ragguardevoli che io abbia conosciuto, sotto il profilo umano e morale»*. Tutto questo, per preparare l'affermazione successiva: alla loggia, il generale era iscritto a pieno titolo. *«Cercò di difendersi sostenendo che aveva voluto entrarci per poter svolgere alcune indagini. Non fu creduto anche perché suo fratello, il generale Romolo — altro integerrimo servitore dello Stato — era da anni iscritto alla P2: perciò per sapere qualcosa di preciso il generale Carlo Alberto non aveva alcuna necessità di entrare nella loggia. Gli sarebbe stato sufficiente informarsi dal fratello»*.

La conclusione è sconcertante: Dalla Chiesa pagò la sua iscrizione con l'isolamento, e l'isolamento con la morte. Secondo Gelli, che in questo davvero si supera, fu insomma quasi un martire della P2. Ripetiamo: facile accusare un morto, perché non può difendersi.

I politici: Spadolini è il più odiato, ma nella personale classifica gelliana Tina Anselmi lo tallona. Dell'uno il venerabile non sopporta l'impegno contro la P2, dell'altra la lunga attività alla guida della commissione d'inchiesta. Segue Flaminio Piccoli, l'uomo che denunciò il «complotto massonico internazionale». Ribatte, sibillino, il venerabile: *«Non so perché l'on. Piccoli abbia pronunciato tale frase ma tengo a ricordare che, qualunque sia la stima che ho di lui, personalmente gli ho sempre dimostrato considerazione, dandogli nei limiti delle mie possibilità, ma concretamente, il mio sostegno ed il mio appoggio»*. Al resto dei politici è dedicata un'altra oscura minaccia: *«Si ripete l'antico ritornello: è stato Gelli. Ma Gelli sa le risposte e conosce il perché molti politici, prima che scoppiasse il caso P2, si erano presentati a lui per chiedere e ottenere tutto quello di cui avevano bisogno»*.

I giornalisti: Per il venerabile la categoria è allo sfascio: una mandria di venduti, di «scoppiati», di superficiali. O almeno, di persecutori: primo della lista è Gianfranco Piazzesi. Gelli afferma di aver ricevuto, in omaggio dalla casa editrice, il libro a lui dedicato, e di non averlo neppure aperto. Le pagine dedicate a Piazzesi [illegible] però dimostrare il contrario: soprattutto, questo affettato disinteresse per il libro evita a Gelli di pronunciarsi sull'accusa che Piazzesi gli muove: quella di aver collaborato nell'immediato dopoguerra, lui ex repubblichino, con l'apparato informativo del pci.

I massoni: Ahimé, scrive il venerabile, in che mani è finito palazzo Giustiniani. Il capitolo è intitolato significativamente «Ombre sul Grande Oriente»: l'attacco all'attuale Gran Maestro, Armando Corona, è totale. Con lui, scrive Gelli, la massoneria ha raggiunto *«il massimo dello scempio»* ed è *«ormai relegata in un ghetto»*.

Il Vaticano: *«Sono uno dei tanti peccatori in transito su questa terra»*, ammette con modestia Gelli. Subito dopo però fa disinvoltamente sapere di aver avuto *«buoni rapporti coi cardinali Ottaviani, Benelli, Lercaro, i monsignori Casaroli, Damizia, Pietrosa, ed altri che sarebbe troppo lungo enumerare»*. Anche i Papi lo ricevevano; al termine di un'udienza, racconta sempre Gelli, Paolo VI *«mi domandò col suo ben noto sorriso: "Se avessi necessità di mettermi in contatto con lei come, con quale nome e dove posso chiamarla?"»*. Gelli dice di avergli passato un bigliettino.

Servizi segreti: Ultimo capitolo, anche questo stranamente breve: sembra destinato a far capire. Gelli si dice stupito del fatto *«che oggi il governo sembra si vergogni di un mio possibile intervento in qualche missione di natura diplomatica, sul tipo di quella che tramite i buoni rapporti col defunto presidente Sadat portò alla riapertura del Canale di Suez»*. Al venerabile, senza saperlo, dovevamo anche la soluzione della crisi petrolifera: peccato che anche in questo caso chi potrebbe confermare l'avvenimento, cioè Sadat, sia morto.

Giuseppe Zaccaria

Tornano le cicogne

Groot Hammers (Olanda). La primavera è alle porte e le cicogne tornano sui tetti delle case per fare il nido. Questa coppia ha svernato in Africa ed è appena arrivata in Europa dopo un viaggio di due settimane. Fra quindici giorni deporranno le uova e per la fine di aprile nasceranno i piccoli (Telefoto Ansa)

Non raggiunti i voti necessari per l'elezione del giudice costituzionale

Consulta, bocciato il candidato pri «E' una manovra contro il partito»

Caianiello preparò la legge che sciolse la P2 - «E' una vendetta della loggia» - Oltre cento voti a Cifarelli, anch'egli pri

ROMA — Altre due votazioni andate a vuoto per l'elezione dell'ultimo giudice necessario a completare la Corte Costituzionale. Per due volte ieri il prof. Vincenzo Caianiello, candidato ufficiale del pri, non ha ottenuto i voti necessari da deputati e senatori raccolti a Montecitorio in seduta comune. Come avvenne nella prima votazione di un mese fa, più di un centinaio di parlamentari hanno preferito orientarsi sul nome di un altro repubblicano, l'on. Michele Cifarelli.

L'irritazione dei dirigenti del pri è stata grande contro il loro collega di partito Cifarelli, che ha atteso la terza votazione per annunciare che si tirava da parte. Un ritardo che, probabilmente, finirà col «bruciare» la candidatura del prof. Caianiello.

Ma ieri a Montecitorio, oltre all'irritazione, circolavano anche oscuri timori nei gruppi repubblicani. Si parlava di misteriose manovre degli affiliati alla Loggia massonica P2 per sabotare il candidato del pri, che fu l'estensore della legge che portò allo scioglimento della loggia. E si additavano per nome e cognome anche i presunti artefici dell'operazione: un deputato democristiano e uno socialdemocratico.

«*Potenza della P2*», aveva esclamato il capo dei deputati repubblicani Battaglia, all'annuncio della prima sconfitta della giornata: 756 votanti, 532 per Caianiello (per essere eletto gliene occorrevano 636), 137 per Cifarelli, [illegible] schede bianche (quasi tutti voti missini) e 3 nulle.

Nella successiva votazione, indetta subito dopo, si correva addirittura il rischio di non raggiungere il numero legale perché nel frattempo molti parlamentari se ne erano andati. Il risultato era: votanti 584, voti a Caianiello 414, voti per Cifarelli 113, nulli 4. Ora si dovrà ricorrere ad una quarta votazione con un quorum ridotto, che si terrà probabilmente dopo Pasqua.

Nel frattempo il pri dovrà decidere cosa fare. Ieri il partito di Spadolini ha potuto constatare che ha molti nemici. Nessuno dei repubblicani ha infatti messo in dubbio che si tratti di una manovra contro il segretario e contro lo stesso partito. «*Certo, qui ci sono delle conseguenze politiche. E' un attacco frontale contro il pri e Spadolini*», commentava il senatore repubblicano Giovanni Ferrara.

«*Io non credo tanto alla manovra della P2* — ci diceva il capo dei senatori del pri Gualtieri —, *loro saranno una decina, ma qui i voti sono 110. Ci vuole l'apporto della dc e del psi per arrivare a tanto. Io credo, piuttosto, a una manovra politica della maggioranza, per farci saltare i nervi. Quello di oggi è un fatto che si colloca nella serie aperta dal voto negativo al bilancio del ministero della Difesa di Spadolini, e al voto negativo sull'Irpef*».

Rabbia impotente, quindi, e senso di isolamento. Invano il segretario, Spadolini, mercoledì sera, aveva fatto il giro di tutti i capigruppo per invitarli a votare compatti Caianiello, anche per sventare la paventata manovra della P2. Ed invano i parlamentari del pri avevano contemporaneamente inviato una lettera collettiva a Cifarelli per invitarlo a ritirarsi subito, per non recare danno al partito. L'annuncio di Cifarelli è arrivato quando ormai si stava concludendo la seconda votazione della giornata.

Dopo aver ricordato che la sua candidatura era nata «*in modo spontaneo*» in Parlamento, Cifarelli annunciava che si tirava in disparte «*per non recare pregiudizio al mio partito, al quale sono fedelissimo, con una ripetuta contrapposizione fra due candidature della stessa area politica*». «*Il caso è chiuso*», commentava laconico e poco convinto Spadolini quando finalmente riusciva a leggere il breve testo.

All'on. Cifarelli abbiamo domandato se credeva alla tesi di una manovra della P2 in suo favore e contro Caianiello. «*Io non sono massone* — ha premesso — *e della P2 non me ne importa nulla. Il problema non si pone proprio. Ricordo che Spadolini chiese proprio a me di fare l'intervento conclusivo nel dibattito parlamentare sulla P2*». Secondo Cifarelli avrebbero votato per lui socialisti, liberali, socialdemocratici, «*qualche democristiano e qualche comunista*».

Alberto Rapisarda

Una inchiesta conferma le diffidenze nel dialogo tra le due fedi

Ancora pregiudizi sugli ebrei

Molti cattolici ignorano il documento del Concilio che condanna l'antisemitismo - Mons. Riva: «Rispetto a 20 anni fa i pareri negativi sono però diminuiti»

CITTA' DEL VATICANO — Che cosa è cambiato in vent'anni fra cristiani ed ebrei in Italia? Un'inchiesta, promossa dall'Associazione per l'amicizia ebraico-cristiana, e pubblicata nei giorni scorsi da «*Settimana*», la rivista dei dehoniani di Bologna, rivela aspetti contraddittori, buona volontà e persistenza di antichi pregiudizi. E soprattutto un'ignoranza piuttosto diffusa nel mondo cattolico verso il «problema ebraico», e verso il documento fondamentale della svolta cattolica nel valutare popolo e religione israelitici: la costituzione conciliare «Nostra Aetate». Il documento, fra l'altro, negava la tesi del «deicidio», deplorava l'antisemitismo e riconosceva il popolo d'Israele.

L'inchiesta rivela che non ha letto la «Nostra Aetate» il 66% dei sacerdoti, il 68% delle religiose, il 91% dei catechisti, il 97% degli insegnanti, il 78% degli studenti.

Un'attenzione specifica era data, nell'inchiesta, ai pregiudizi ancora prevalenti fra i cristiani verso gli ebrei. Solo il 22% sosteneva che non vi sono pregiudizi; gli altri indicavano alcuni cliché persistenti: gli ebrei sono ricchi, usurai, affaristi senza scrupoli (23%); sono chiusi in se stessi e al dialogo (13%); hanno ucciso Gesù (11%); non riconoscono Gesù come Messia, e perciò si escludono dalla salvezza (7%); sono una potenza finanziaria e politica mondiale (6%); si sentono preferiti da Dio (2%); sono maledetti da Dio (2%).

Il 39% degli intervistati ritiene che il dialogo abbia fatto passi in avanti; un 30% ritiene che sia stato fatto ancora poco o niente; e un 41% pensa che le chiusure siano dovute alla non conoscenza dell'ebraismo. E' quanto basta per esprimere un giudizio piuttosto ottimista da parte di Mons. Clemente Riva vescovo ausiliare di Roma, e uno dei protagonisti principali del dialogo ebraico-cristiano nel nostro Paese.

«*E' interessante vedere* — ci ha detto — *che, rispetto a venti anni fa, i pareri negativi in senso assoluto sono diminuiti. C'è una grande percentuale di persone che vorrebbero che le cose migliorassero*». Soffuso di riserve il parere di Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle comunità israelitiche italiane: «*E' positivo che l'indagine si faccia, che si ponga il problema e se ne riconosca l'esistenza. Ma è un peccato che un'occasione straordinaria, storica, come la «Nostra Aetate» non abbia prodotto ancora tutti i frutti che avrebbe potuto produrre*».

Il periodo prepasquale porta memorie storiche brucianti, per gli ebrei: era questo il momento, legato alla passione di Cristo, in cui i progrom si scatenavano con più virulenza. Ora il pericolo è diverso, più generalizzato; «*Il risveglio dell'integralismo, in tutte le religioni monoteiste* — ci dice Tullia Zevi — *deve essere bilanciato da una spinta verso il dialogo. Le condizioni per il dialogo devono essere mantenute aperte*».

Mons. Riva ammette che c'è ancora molto da fare, ma indica una sensibilità crescente fra i cristiani. L'anno scorso, in occasione del Sinodo, fu presentata ad alcuni cardinali una lettera, «*affinché la Chiesa cattolica chieda perdono a Dio, ai fratelli ebrei*». Per gli eccidi di cui i cristiani si sono resi colpevoli, «*per l'insegnamento del disprezzo che troppo spesso ha inquinato le nostre catechesi*», e per la «*durezza di cuore*» che impedisce di estirpare pregiudizi millenari.

E' un cammino dove gli ostacoli ogni tanto emergono in luoghi inaspettati, e su problemi che si pensava fossero accantonati. Come la teologia di sostituzione, che voleva che il cristianesimo fosse la contrapposizione o la sostituzione dell'ebraismo. In essa era implicito un giudizio negativo, di «incompletezza», almeno, dell'ebraismo come religione. Ma qualche accenno, in alcuni discorsi del Papa dei giorni scorsi, sembra riecheggiare quella teologia. In particolare, quando parla del «*peccato commesso dagli israeliti nel rifiutare Gesù*»; o nel riferirsi alla Pasqua come «*realizzazione definitiva della verità circa la Terra promessa ad Abramo e alla sua discendenza*».

Marco Tosatti

Sacerdote arrestato per truffa

ENNA — Un sacerdote, Salvatore Aleo, 65 anni, parroco di Assoro, un comune della provincia di Enna, è stato arrestato per truffa dai carabinieri. Il religioso è stato rinchiuso nelle carceri di Nicosia.

Secondo quanto hanno potuto accertare nel corso delle loro indagini i militari dell'arma, il parroco, nella sua qualità di direttore di un istituto di ricovero per bambini di famiglie povere, avrebbe incassato rette da parte di alcuni Comuni dell'ennese in numero superiore al dovuto.

Il sacerdote avrebbe fatto figurare infatti come ospitati presso il suo istituto alcuni bambini in più.

Il ministro Nicolazzi ha illustrato le iniziative per garantire più sicurezza

Sulle strade 10 mila morti l'anno

ROMA — Sulle strade italiane si continua a morire ad un ritmo impressionante. Le vittime sono circa 10 mila l'anno e i feriti più di 300 mila. In media si tratta di circa 750 incidenti al giorno, con 23 morti e 830 feriti; e cioè un incidente ogni 2 minuti, un morto e [illegible] feriti ogni ora. Solo fra i ragazzi i motorini e le motociclette fanno più di [illegible] mila vittime l'anno. E i danni alle persone e alle cose si aggirano intorno ai 10 mila miliardi l'anno. Dal 1946 ad oggi, soltanto nel nostro Paese la strada ha provocato più morti della Seconda guerra mondiale: più di 300 mila in meno di 40 anni.

Sono dati che configurano uno scenario impressionante e che il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi ha ricordato ieri in Campidoglio nell'inaugurare l'Anno Europeo della Sicurezza Stradale. Alla cerimonia sono intervenuti esponenti della Cee, parlamentari, rappresentanti dell'amministrazione pubblica e cento bambini delle scuole romane, in rappresentanza di coloro che il ministro Nicolazzi ha definito «*gli utenti del futuro prossimo venturo*».

Dopo aver ricordato che «*la strada non deve essere una pista verso la morte ma un mezzo di comunicazione, di commercio, di progresso e di svago*», Nicolazzi ha illustrato le numerose iniziative che verranno attuate nel corso di quest'anno per garantire la sicurezza sulle strade e che si inquadrano nei programmi di educazione stradale promossi già da alcuni anni dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Nel corso di quest'anno sono previsti convegni di studio, due concorsi sulla sicurezza stradale riservati ai giornalisti e agli studenti, la realizzazione di un documentario, di manifesti e di altri materiali didattici. Il ministero dei Lavori pubblici promuoverà inoltre studi e ricerche, esperimenti per il miglioramento della segnaletica stradale (l'obbiettivo è di adeguarla a quella europea) e una campagna promozionale sulla stampa quotidiana.

«*Queste iniziative sono state fatte proprie dalla Cee* — ha spiegato Nicolazzi — *che ha invitato i Paesi aderenti ad attuare campagne per la sicurezza evidenziando il rischio dell'alcol per chi guida e i vantaggi offerti dalla velocità moderata, dalle cinture di sicurezza e da un più sicuro impiego dei cicli e dei motocicli, con un particolare richiamo alla necessità di garantire al massimo la sicurezza dei bambini*».

A queste iniziative ogni italiano contribuisce con una cifra irrisoria: 35 lire, mentre ne spende 80 volte di più (2800) per le infrazioni al Codice della strada. Nonostante l'esiguità degli stanziamenti i frutti della campagna per l'educazione stradale iniziata alcuni anni fa incominciano già a farsi sentire: il numero degli incidenti, pur aumentando il numero degli autoveicoli e il numero dei chilometri percorsi, rimane pressoché costante.

Nella Comunità Europea, dove le iniziative a favore della sicurezza stradale sono condotte con molto impegno da parte di tutti, negli ultimi quindici anni la mortalità stradale è diminuita del 25 per cento.

b. gh.

VICENZA — Non sono stati i banditi a uccidere il 13 febbraio scorso l'agente di polizia Alessandro Fui durante uno dei drammatici conflitti a fuoco seguiti alla rapina al laboratorio orafo «Chiampesan». Il giovane è stato raggiunto al capo da un proiettile esploso dalla mitraglietta di uno dei due poliziotti.

(Segue da pagina 5)

La famiglia [illegible] partecipa al dolore di Renata per la perdita del caro

Ettore Chiariti

— Torino, 14 marzo 1986

dott. Davide Fassio

— Torino, 14 marzo 1986

Cristianamente è mancata

Margherita Albano ved. Ramassotto

— Torino, 13 marzo 1986

«Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio»

dr. Paolo Musso

— Rapallo, 14 marzo 1986

Paolo Musso

— Torino, 14 marzo 1986

dr. Paolo Musso

— Genova, 13 marzo 1986

dr. Paolo Musso

— Genova, 13 marzo 1986

dr. Paolo Musso

— Genova, 13 marzo 1986

dr. Paolo Musso

— Genova, 13 marzo 1986

dr. Paolo Musso

— Genova, 13 marzo 1986

dr. Paolo Musso

— Genova, 13 marzo 1986

dr. Paolo Musso

— Genova, 13 marzo 1986

ing. Paolo Musso

— Milano, 13 marzo 1986

ing. Paolo Musso

— Milano, 13 marzo 1986

dr. Paolo Musso

Presidente dell'ente

— Torino, 13 marzo 1986

dr. Paolo Musso

— Roma, 13 marzo 1986

E' mancato

Dino Barbero

— Torino, 13 marzo 1986

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angiolina Guglia n. Goria

— Brandizzo, 13 marzo 1986

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Saracco

— Torino, 14 marzo 1986

E' mancata ai suoi cari

Agnese Bollengoro in Vaccheris

— Torino, 14 marzo 1986

In Oleggio è mancata ai suoi cari

Renata Forno Pera

di anni 87

— Novara, 13 marzo 1986

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Leandro Bedrone

— Torino, 13 marzo 1986

A∴ G∴ D∴ G∴ A∴ D∴ U∴

Massoneria Italiana

Grande Oriente d'Italia

Palazzo Giustiniani

Fr∴ Maestro Leandro Bedrone

— Oriente di Torino, 13 marzo 1986

comm. Leandro Bedrone

— Torino, 13 marzo 1986

Leandro Bedrone

— Torino, 13 marzo 1986

Leandro Bedrone

— Torino, 13 marzo 1986

E' cristianamente mancato

Enrico Bonansea

Cav. di Vittorio Veneto

— Torino, 14 marzo 1986

Improvvisamente è mancato

Pierino Baravalle

anni 54

— Borgaro, 13 marzo 1986

Pierino Baravalle

— Borgaro, 13 marzo 1986

Mina Munior Bertasso

— Torino, 13 marzo 1986

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lino Mariotto

— Torino, 13 marzo 1986

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Chiabotto

anni 74

— Casale, 13 marzo 1986

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Saluta

— Torino, 13 marzo 1986

Cristianamente è mancata

Virginia Cuchetti

— Torino, 14 marzo 1986

E' mancato

Luigi Novarese

— Torino, 13 marzo 1986

ANNIVERSARI

Nel 1° anniversario della scomparsa di

G. B. Toso (Tino)

— Casale, 14 marzo 1986

Vincenzo Perussa

Aurelio Pascal

— Roma, 14 marzo 1986

SCOTT

Leader nel mercato dei beni di largo consumo in carta con marchio SCOTTEX, ricerca:

DISEGNATORE PROGETTISTA

La posizione, che opera nell'ambito dello staff tecnico della sede, collabora con i responsabili di progetto alle implementazioni o modifiche ad impianti ed apparati produttivi, nell'effettuazione degli studi tecnici preliminari, redige gli studi esecutivi dei progetti approvati, esegue i disegni necessari per la realizzazione ed il montaggio degli impianti, provvede alla catalogazione ed all'aggiornamento della documentazioni e dei disegni relativi.

I candidati ideali sono giovani in possesso del diploma di scuola media superiore con indirizzo tecnico che hanno maturato un'esperienza di lavoro, almeno biennale, inerente il disegno tecnico impiantistico e la progettazione di particolari meccanici.

La sede di lavoro è Torino.

Le persone interessate possono inviare il loro curriculum vitae a:

SCOTT S.p.A.
Selezione del Personale
C.so Unione Sovietica 121
10134 Torino

AZIENDA CON SEDE IN TORINO, leader nel proprio settore e operante nell'ambito di un Gruppo di primaria rilevanza, ricerca:

GRAFICO PUBBLICITARIO

pratico bozzetto, impaginazione, visualizzazione layout in grado di collaborare alla progettazione di qualsiasi lavoro a stampa.

I candidati alla posizione, di 25-30 anni di età, devono aver maturato un'esperienza di lavoro di almeno cinque anni in studi pubblicitari di medie dimensioni.

Sarà titolo preferenziale la conoscenza pratica del disegno illustrativo e dei procedimenti fotografici.

Alla persona prescelta si offre l'opportunità di inserirsi in una Azienda dinamica e caratterizzata da costante sviluppo.

Le risposte, corredate da completo curriculum, andranno indirizzate a:

PUBLIKOMPASS 92 — 10100 TORINO

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

presente con propria organizzazione sull'intero territorio nazionale ed in fase di costante sviluppo, cerca

GIOVANE LAUREATO o DIPLOMATO

interessato ad operare, in qualità di lavoratore dipendente, nel settore commerciale, per la gestione e lo sviluppo del portafoglio.

Si desidera entrare in contatto con giovani in possesso di spiccate attitudini ai rapporti interpersonali, iniziativa e dinamismo.

Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza di vendita, anche se breve o maturata in altri settori.

E' prevista l'applicazione del CCNL per il personale amministrativo del settore assicurativo, con retribuzione annua lorda di circa L. 21.500.000 - La sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare dettagliato curriculum, specificando un recapito telefonico e citando chiaramente sulla busta il riferimento. Rif. A4911 alla:

SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica S.r.l. 20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02 469.1417

Sintex

TECNICO PROGETTISTA IMPIANTI PER IMBALLAGGI FLESSIBILI

CONSEA

SOFTWARE E AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

Sono questi i campi in cui opera, nell'ambito di un grande e diversificato gruppo industriale, la Società nostra cliente. Nell'ambito di ambiziosi programmi di sviluppo ci ha dato l'incarico di prendere contatto, in forma riservata, con persone dalla indiscussa professionalità e potenziale cui affidare la posizione di:

RESPONSABILE AUTOMAZIONE INDUSTRIALE E ROBOTICA

Profilo del candidato:
- età 40-45 anni;
- laurea tecnica o cultura equivalente;
- esperienza pluriennale maturata nel settore automazione industriale e robotica e sviluppo progetti gestionali;
- capacità di gestire grossi progetti;
- attitudine a coordinare, motivare, addestrare un gruppo di collaboratori.
- Sede di lavoro Milano

Inviare dettagliato curriculum all'attenzione dell'Amministratore Delegato - DR. [illegible] - che curerà personalmente la selezione.

SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica S.r.l. 20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02 469.1417

Sintex

Società per Azioni, giovane, dinamica, con solido contenuto patrimoniale, operante nel settore del leasing e lease-back, ricerca per programmi di sviluppo

RESPONSABILE COMMERCIALE

dinamico/a, fortemente motivato/a

Si richiede disponibilità immediata, massima serietà, patente e preferibilmente, anche se non indispensabile, precedente esperienza nel settore. Interessanti incentivi economici.

Scrivere **Publikompass 98 — 10100 Torino.**

Gruppo farmaceutico multinazionale BOUTY-CORSEL uffici commerciali - Via Temperanza, 6 - 20127 Milano - cerca

COLLABORATORI COMMERCIALI

qualificati per la vendita dei propri prodotti leader in farmacia per le città di: **Asti - Alessandria - Cuneo** e rispettive province

Si offre:
- inquadramento Enasarco
- provvigioni superiori alla media
- forti incentivi al raggiungimento degli obiettivi di vendita
- valorizzazione singola capacità per elemento seri, dinamici, fortemente motivati al successo

Si richiede:
- automezzo proprio
- età 25-35 anni
- esperienza di vendita in farmacia o nel settore dei beni di largo consumo

Gli interessati sono pregati di presentarsi nei giorni giovedì 20-3-86 e venerdì mattina 21-3-86 presso l'hotel Salera di Asti. Chiedere del Sig. Bagni

---

La PROMIND S.r.l. - Corso Vittorio Emanuele 76 - Torino, responsabile commerciale per l'Italia di aziende tedesche leaders nel settore della componentistica per carrozzeria autoveicoli, cerca

IMPIEGATO TECNICO-COMMERCIALE

esperto di problematiche tecnico-qualitative e gestionali per forniture in serie a stabilimenti produttivi nel settore auto.

IMPIEGATO TECNICO-COMMERCIALE

esperto trattative con clientela di carattere industriale, particolarmente costruttori di autobus e veicoli commerciali.

Si richiede:
- capacità, autonomia ed intraprendenza nel perseguimento di target concordati con la Direzione;
- ottima conoscenza della lingua tedesca;
- disponibilità a frequenti viaggi in Italia ed a stages annuali di aggiornamento in Germania.

Si offre:
- inquadramento e retribuzione interessanti per elementi professionalmente preparati.

Chiedere appuntamento al 515.415, interno 93.

Azienda leader nel settore grossa orologeria ricerca per settore **elettrodomestici e casalinghi**

AGENTI ANCHE PLURIMANDATARI

per nuova gamma di prodotti.

Si richiede: esperienza maturata in analoga posizione per conto di case altamente qualificate; [illegible]

Si offre: un trattamento provvigionale di sicuro interesse.

Inviare risposta a:

PUBLIKOMPASS 8 T — 20123 MILANO

PHILIPS

per il potenziamento dell'organizzazione di vendita per il **PIEMONTE** ricerca

AGENTI

già operanti nel canale CASALINGHI

Si richiede esperienza pluriennale di vendita e documentata introduzione nel canale.

Non è richiesta l'esclusiva.

Le provvigioni di sicuro interesse saranno correlate alle capacità effettivamente possedute.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico a: **PHILIPS S.p.A. - Reparto MCS - P.zza IV Novembre, 3 - 20124 Milano.**

Distributrice per l'Italia degli orologi

MICHEL HERBELIN

ricerca per la zona Piemonte

AGENTE

per la distribuzione della prestigiosa collezione MICHEL HERBELIN - Paris

Inviare dettagliato curriculum vitae alla **S.G. S.p.A.** Direzione Commerciale Via Mauro Macchi, 42 - 20124 Milano - Tel. 02/67.04.421

Azienda internazionale che produce strumenti ed impianti per la ricerca e l'industria, seleziona un

INGEGNERE o FISICO

che nell'ambito del gruppo R/S, svilupperà prodotti con notevole contenuto tecnologico. Il candidato ideale, con solida preparazione tecnica scientifica ed eclettica di interessi ha lavorato per almeno due anni nel laboratorio di ricerca di un'industria.

E' titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. Verranno considerate anche domande di neolaureati purché con ottimo curriculum.

Scrivere: **Publikompass 86 - 10100 Torino.**

IL CENTRO EUROPEO DI EVOLUZIONE ECONOMICA S.p.A.

MILANO - BRUXELLES GINEVRA - BARCELLONA

Nel quadro dello sviluppo e del potenziamento della Sua sede di Milano ricerca

CEDEC

ANALISTI AZIENDALI

con i seguenti requisiti:
- istruzione medio-superiore, età compresa tra i 35 e i 50 anni
- forte personalità ed esperienza gestionali-commerciali acquisite in posizione di alto livello
- capacità di analizzare Aziende medio-piccole in ogni loro settore
- entusiasmo e fiducia in se stessi, con attitudine al convincimento per concludere contratti in prima persona
- disponibilità a spostamenti e soggiorni settimanali su tutto il territorio nazionale
- disponibilità immediata od a breve
- interesse a guadagni superiori alla media commisurati alle effettive capacità personali e completamente legati ai risultati.

Per immediato contatto telefonare oggi venerdì 14/3 dalle ore 9 alle ore 13 e dalle 14 alle 18 e domani sabato 15/3 dalle ore 9 alle ore 12.30 allo 02 837.0343 per fissare un incontro diretto.

C.E.D.E.C. S.p.A. - P.za Cantore n. 3 - 20123 MILANO

ELLEN BETRIX

ricerca

agente monomandatario

per PIEMONTE e VALLE D'AOSTA

(inquadramento Enasarco).

Si richiede presenza, cultura medio-superiore, conoscenza profumeria o similari.

La posizione è resa particolarmente interessante dal portafoglio clienti e da un introito provvigionale effettivamente superiore alla media.

I candidati che ritengono di avere i requisiti richiesti dovranno inviare curriculum vitae dettagliato e foto direttamente a:

ELLEN BETRIX ITALIA S.r.l. Casella Postale 14057 - 20140 MILANO

ORGA

ORMIC S.p.A. CARRELLI ELEVATORI

cerca **venditori tecnici** per TORINO e province limitrofe

Si offre: Stipendio, provvigioni, rimborso spese automobilistiche e corso di formazione.

Si richiede: età non superiore ai anni 25, esperienza non necessaria, diploma tecnico, residenza in zona.

Inviare curriculum manoscritto dettagliato indicando un recapito telefonico a: **ORMIC S.p.A. - 20060 MASATE.**

Azienda meccanica cerca

DISEGNATORI

progettisti e particolarmente meccanici di macchine speciali e di assemblaggio.

Offresi retribuzione adeguata alla capacità con incentivo, inserimento in ambiente stimolante ed altamente innovativo.

Scrivere a «Publikompass 72 - 10100 Torino».

Importante azienda tessile in Chieri cerca

PERSONA DIPLOMATA

con pluriennale esperienza ufficio personale e conoscenza attuale legislazione in materia di lavoro, quale corrispondente contabilità paghe e stipendi a mezzo calcolatore.

Al candidato/candidata si assicura la massima riservatezza.

Inviare curriculum et pretese a: **PUBLIKOMPASS 7371 — 10100 TORINO**

VENDITORE

Società commerciale con sede in Milano [illegible]

Scrivere: «PUBLIKOMPASS 5 T 20123 MILANO».

Media azienda cintura torinese cerca

RAGIONIERA

età 25-30 anni, esperienza almeno triennale contabilità generale e contabilità clienti-fornitori. Indispensabile buona pratica su elaboratore dati. Libera subito.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 5603 - 10100 TORINO**

Società industriale appartenente ad un **Gruppo italiano** ricerca per il proprio Servizio Acquisti un

ACQUISITORE

cui affidare la responsabilità degli acquisti di impianti, autovetture e materiali ausiliari.

Si richiedono:
- diploma di scuola media superiore a indirizzo tecnico o laurea in ingegneria
- età non superiore ai 30 anni
- esperienza almeno triennale in mansione analoga

Inquadramento e retribuzione saranno commisurate alla capacità ed esperienza del candidato prescelto.

Sede di lavoro: cintura Nord di Torino.

Inviare dettagliato curriculum a **Publikompass 7254 — 10100 Torino.**

Gruppo industriale torinese cerca

TECNICO CHIMICO

Scrivere a: PUBLIKOMPASS 5699 - 10100 TORINO

Società torinese in forte espansione, per inserimento in nuovo canale di vendita, ricerca

A) AGENTI REGIONALI

per Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia

B) AGENTI PLURIMANDATARI

per le province di AL - AO - AT - CN - NO - TO - VC

L'Azienda produce e commercializza sistemi elettronici per impianti tecnologici di edifici civili ed industriali.

E' gradita l'introduzione presso installatori, impiantisti e costruttori.

Inviare dettagliato curriculum a: **PUBLIKOMPASS 102 — 10100 TORINO**

Una tra le più importanti Società di servizi operante a livello internazionale, nel quadro del potenziamento della funzione Risorse umane, istituisce **Borse di Studio** indirizzate a

giovani laureati

da inserire nell'area Ricerca e Selezione del Personale presso le proprie Sedi di **MILANO - BOLOGNA - PADOVA - ANCONA - TORINO - GENOVA e PALERMO.**

Le Borse di Studio sono indirizzate a laureati in Scienze Sociali, Economia e Commercio, Scienze Statistiche e Matematiche, che siano motivati ad una attività professionale nell'ambito delle Risorse Umane.

Si richiede specificatamente una particolare sensibilità alle problematiche relative al comportamento, nonché la conoscenza dei meccanismi di sviluppo organizzativo.

Costituisce titolo preferenziale un'esperienza di circa 2 anni maturata nell'ambito della Direzione del Personale presso Aziende o Istituzioni in genere, nonché la buona conoscenza di una lingua straniera.

Coloro che vinceranno le Borse di Studio parteciperanno ad uno stage teorico-pratico di circa sei mesi presso la Sede di Milano a spese della Società.

La massima riservatezza è garanzia della massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. 2 013 S alla:

Divisione Selezione del Personale dell'

ORGA S.r.l. - 20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 02 204.6641.

ORGA

Primaria azienda prodotti petroliferi e gestioni riscaldamento ricerca tecnico

bruciatorista

con esperienza gestioni calore al quale affidare compiti di responsabilità e di coordinamento.

Tel. (011) 696 67 26 - 690 52 32 ore ufficio.

Azienda produttrice di beni di largo consumo ricerca, per il servizio assistenza clienti,

PERITO ELETTRONICO

a cui affidare la conduzione del proprio centro assistenza di Torino.

Si richiede: militesente, patente auto.

Gradita anche se non indispensabile precedente esperienza di lavoro.

Scrivere curriculum a: «Publikompass 7274 - 10100 Torino».

CONSULTA

Consulenza e organizzazione aziendale

Area manager

Mercati di lingua tedesca

Un'industria conosciuta da 80 anni per la produzione e la commercializzazione in Italia ed all'estero (oltre il 50%) di macchine utensili, cerca una persona che, conoscendo preferibilmente il tedesco, si senta di gestire e sviluppare la clientela costituita per la maggior parte da industrie del Centro e del Nord Europa. La posizione richiede un'esperienza commerciale per lo svolgimento di un'attività di vendita tendente a sviluppare una politica di distribuzione particolarmente sensibile alla coerenza tra immagine del prodotto e scelta dei clienti; il coordinamento dei distributori e di un gruppo di agenti; la raccolta sistematica di informazioni quale supporto alla Proprietà nello studio di nuovi prodotti e più in generale per l'elaborazione di strategie di marketing. Esiste la concreta possibilità di ampliare le proprie responsabilità.

Si prega di inviare per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 1234" anche sulla busta, a Consulta, via G. Casalis 32/34, 10143 Torino. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati.

Consolidata azienda di un Gruppo Multinazionale n. 1 nel settore dei beni strumentali destinati ai negozi ricerca

AGENTI ESCLUSIVI

80-100 milioni

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae con fotografia alla **PA Personnel Services** - Via Turati 40 - 20121 Milano citando il Rif. 301 anche sulla busta.

AFFERMATA AZIENDA leader nel servizi e nei prodotti di largo consumo per aziende e industrie ricerca

AGENTI

anche plurimandatari per Torino e provincia

Si richiede:
- una introduzione nel settore officine meccaniche, garages, autofficine, carrozzerie
- auto propria

Si offre un trattamento provvigionale interessante, inquadramento Enasarco.

Inviare curriculum sono pregati di inviare il proprio curriculum vitae a «Publikompass 99 R - 20123 MILANO».

Siamo un'**AZIENDA FARMACEUTICA** con Sede a **Milano** partecipata di una delle più grandi e prestigiose Aziende Mondiali del settore.

Se lei:
- vuole far parte di una Società giovane, dinamica, con enormi possibilità pratiche di sviluppo
- ha ancora desiderio di trovare nuovi stimoli nel lavoro di

Informatore medico scientifico

- ha voglia di migliorare professionalmente ed economicamente
- ha almeno 2 anni di esperienza specifica nel settore
- se lei risiede a: **TORINO**

Ci scriva
- la retribuzione sarà correlata alle Sue capacità; sono inoltre previsti i rimborsi spese, l'auto in full-leasing e gli incentivi.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 2417S alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63 - Tel. 02 204.66.41.

ORGA

La **COLUSSI PERUGIA S.p.A.**, nell'ambito del programma di potenziamento dell'organizzazione commerciale, ricerca

AGENTI DI VENDITA

per tutte le province del PIEMONTE

L'opportunità è molto interessante per persone di età non superiore ai 35 anni, che desiderino operare in una azienda dinamica e abbiano una spiccata attitudine alla vendita e la capacità di gestire un portafoglio clienti già acquisito. Costituirà titolo preferenziale un'esperienza di vendita nel canale alimentare.

Le condizioni offerte prevedono, oltre all'inquadramento Enasarco, un trattamento provvigionale ai più alti livelli di mercato, incentivi e premi di vendita.

Inviare un dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico, a:

COLUSSI PERUGIA S.p.A. - Direzione del Personale Via dell'Aeroporto 7 06086 PETRIGNANO DI ASSISI (PG)

Dun & Bradstreet S.p.A.

leader mondiale nel proprio settore ricerca per inserimento immediato

AGENTE MONOMANDATARIO

in esclusiva per le zone di:
- **Torino e parte Sud della relativa provincia.**
- **Novara e provincia.**

Cerchiamo persone, uomini o donne, dotate di buona cultura, con facilità al contatto umano, che abbiano maturato esperienza di vendita in aziende modernamente organizzate.

Si richiede: residenza sul luogo di lavoro, automezzo proprio, iscrizione alla C.C.I.A.A.

Si offre un lavoro molto stimolante ed interessante, con contatti sempre ad alto livello e con notevoli possibilità di guadagno soprattutto per quelle persone dotate di spirito di iniziativa che siano interessate a realizzarsi professionalmente ed economicamente in una società in costante sviluppo.

Inviare curriculum e telefonare a:

Dun & Bradstreet S.p.A. Via dei Valtorta 48 - 20127 Milano c/o sig. Sma - Tel. 02 284.55488

CONSULTA

Consulenza e organizzazione aziendale

Responsabile di produzione

Un'industria metalmeccanica con più di 100 dipendenti, produttrice di macchine utensili, operante in Italia e nei principali mercati esteri, cerca una persona cui affidare la responsabilità dell'organizzazione e gestione della produzione. Consigliamo la posizione a persone che abbiano maturato esperienze di programmazione e/o gestione di unità produttive o che provengano dai servizi tecnici.

Si prega di inviare per espresso un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 1232" anche sulla busta, a Consulta, via G. Casalis 32/34, 10143 Torino. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati.

Palermo, sfilano gli imputati al maxiprocesso e tutti negano con candore

Palermo. La delegazione di avvocati olandesi assiste alla seduta di ieri del maxiprocesso (Tel.)

Lo accusano di 60 delitti Dice: «Mai visti quei boss»

Corallo ammette soltanto l'amicizia con Pippo Calò - Un ex amico di Epaminonda: «Io dipingo»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Il via al grande applauso viene da Luciano Liggio che torna al bunker in blazer e collo di volpe. C'è, in aula, una delegazione di penalisti olandesi. Il pubblico ministero ringrazia, un avvocato si associa per la difesa. Risponde, per tutti, un legale che arriva da Amsterdam. «Grazie signor presidente — dice in italiano — *per averci permesso di assistere ad un processo tanto importante*». Liggio applaude e un battimani fragoroso e interminabile si leva tra gli imputati.

Luciano Liggio sorride. Il presidente Giordano è soddisfatto. Subito nota con allegria: «*Il miglior ringraziamento è venuto dalle gabbie: gli imputati si sono uniti al benvenuto*». Liggio si fa serio. Pippo Calò appare perplesso. Michele Greco, il boss dei boss, se ne sta in un angolo con lo sguardo assente. Giordano, il presidente, continua a mostrarsi contento in questa bella giornata di sole.

Palermo affronta la diciannovesima udienza del maxiprocesso nel caos di ogni giorno, con decine di auto militari che si riversano al porto. E' stata bloccata, dopo tre giorni di inseguimento, una nave carica di hashish. E' scortata dalle motovedette della Finanza. Nel bunker, la rotta misteriosa della motonave diventa il filo di una nuova via della droga.

In aula, tutta l'attenzione è per Giovanni Corallo, sessanta omicidi, ai vertici di Cosa Nostra secondo l'accusa, come rappresentante di Palermo centro. Buscetta lo pone al centro della guerra di mafia come alleato di Pippo Calò e dei corleonesi. Lui ha una sola preoccupazione: smentire di avere incontrato Angelo La Barbera in via Libertà. Ammette di averlo visto cento metri più avanti, in piazza Politeama e in via Ruggero Settimo. Subito aggiunge: «*Tutti questi coimputati non li ha mai visti prima dell'arresto. Per quarant'anni, dal 1946, sono stato in via Maqueda, mi sono dedicato alla famiglia e a mia moglie: sono innocente. Buscetta mi chiama in causa perché sono amico del signor Calò e si vuole vendicare di lui*».

Il presidente Giordano tormenta il microfono. Interroga Matteo Corona, un rapinatore di borgo. La parte civile vuol sapere se era amico di Pino Greco, il sanguinario «Scarpuzzedda» della camera della morte.

Presidente: «*E' vero che vi abbracciavate?*».

Corona: «*Io non ho mai visto Pino Greco, è una bugia grande come quest'aula*».

Pubblico ministero: «*In realtà l'imputato Corona si abbracciava con Di Mauro*».

Difesa: «*Poiché risulta che il pentito Vincenzo Sinagra è un omosessuale, questo abbraccio è rimasto un suo desiderio irrealizzabile*».

Corona: «*Ma che abbracci e abbracci...*».

Presidente: «*Alla parte civile interessano gli abbracci, lei dica con chi*». Corona si mostra infastidito. Ridono, in aula, e a lui questa storia non piace. Ora esplode: «*Io mi abbracciavo soltanto con mia moglie*».

Presidente, ridendo: «*Tra uomini ci si può abbracciare senza sospetto se le intenzioni rimangono tali*». Sorride soddisfatto, ma l'imputato Corona ribatte zittendolo: «*Mi sono sempre abbracciato con mia moglie e basta*».

Ora è di scena «il Vampiro», Alessandro Bronzino un trafficante del clan Epaminonda. A Milano era nel giro delle bische e della droga. Bronzino precisa: «*Sono stato invitato a collaborare ripetutamente ma io non ho niente da collaborare. Io dipingo, sono un artista, sono innocente. Mio fratello è un medico, mio padre un sottufficiale di polizia*».

Presidente: «*Ma lei ha conosciuto Angelo Epaminonda...*».

Bronzino: «*L'ho conosciuto nel giro dei giocatori, in un circolo, ma io nego tutto perché Epaminonda è un uomo che venderebbe anche la madre: lo hanno preso con dieci chili di cocaina e con un carico di armi in casa*».

Presidente: «*Ma lei ha fatto un weekend a Mondello con Epaminonda e due ragazze*».

Bronzino: «*Io non potevo fare nessun fine settimana a Mondello perché ero a Palermo con mia moglie. Come facevo? Posso dire soltanto che ho viaggiato da Milano a Palermo con Epaminonda e le ragazze. Sapevo che erano dirette in Sicilia, chiesi un passaggio*».

Presidente: «*Conosce i nomi delle due ragazze?*».

Bronzino: «*Le ragazze erano tre, ma non conosco i loro nomi*». E' soddisfatto. In aula, tra le gabbie, c'è un sussurro d'ammirazione per Bronzino che adesso chiarisce: «*Io non sono un figlioccio di Greco, sono un compare e la differenza è fondamentale*».

S'è parlato molto, in questa udienza, di cresime e battesimi, di legami stretti nel ricevere i sacramenti. Giorgio Croce, autista dell'azienda municipalizzata, distaccato al Comune, ha detto con convinzione: «*Non conosco i Greco, non so perché il pentito Contorno mi accusa*».

Presidente: «*Ma Salvatore Greco non è il padrino di suo fratello?*».

Croce: «*Mio fratello Alfredo non mi ha mai comunicato di esser stato cresimato da Salvatore Greco*».

Ed ecco che a spiegare questa cresima arriva Alfredo Croce. Al presidente che lo interroga risponde con candore: «*Me ne stavo tutto triste nella mia carrozzeria alla vigilia delle nozze. Il parroco mi aveva detto che non potevo sposarmi senza la cresima. Entrò in carrozzeria Salvatore Greco. Gli esposi la necessità di trovare un padrino e lui che era un mio cliente affezionato si offrì con semplicità*».

Presidente: «*E l'associazione mafiosa?*».

Croce: «*Sconosco l'associazione mafiosa, anche se sono diventato autista alla municipalizzata e con ottanta, ottantatré ore di straordinario mensile come facevo a stare nell'associazione?*». Dalla gabbia Liggio non perde una battuta. Michele Greco, il «papa», guarda nel vuoto.

Francesco Santini

Una risoluzione impegna il governo a modificare la legge La Torre

La Camera: non inviare più i mafiosi al soggiorno obbligato in altre località

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una risoluzione approvata ieri dalla Camera con i voti del pentapartito, dei comunisti e della sinistra indipendente, impegna il governo a ritoccare la legge antimafia, ad abolire l'istituto della diffida e a disciplinare il soggiorno obbligato, in modo che i colpiti dal provvedimento restino nel Comune di residenza e non vengano inviati in altri centri. Oscar Scalfaro, ministro dell'Interno, è d'accordo con queste indicazioni, in parte già accolte in un disegno di legge preparato dal Viminale.

La Camera ha fatto proprie le raccomandazioni della commissione antimafia, che suggeriva che lo Stato aggiornasse i propri strumenti repressivi nella lotta alla mafia. Nella risoluzione votata ieri sera il bilancio della legge antimafia, varata quattro anni fa, è positivo con riserva: quella norma «*costituisce un valido strumento per la lotta contro le organizzazioni mafiose e si è rivelata particolarmente efficace per colpirne i patrimoni, ma nella sua applicazione si sono verificate carenze e distorsioni da eliminare, per rendere più forte l'azione dello Stato ed evitare ingiustificati pregiudizi a terzi*».

Qualche perplessità Scalfaro l'ha esposta, parlando ieri a Montecitorio, a proposito dell'invito ad abolire la diffida. Secondo il ministro dell'Interno si tratta effettivamente di «*un istituto infelice, che determina anche ingiustizie: però occupa uno spazio che in un momento così delicato non può essere lasciato vuoto*». Quindi — ha detto — sarebbe opportuno abolire la diffida solo quando il Parlamento l'avrà sostituita con una misura alternativa.

Scalfaro invece ha concordato sulla necessità di rendere più funzionale la legge La Torre, di snellirne gli aspetti burocratici che gravano su imprese ed enti locali (si è orientati a sostituire in alcuni casi le certificazioni imposte dalla normativa vigente con autocertificazioni), di potenziarne il coordinamento.

Piena concordia anche sull'esistenza di contiguità tra mafia e potere politico, amministrativo ed economico. Nella risoluzione approvata dalla Camera si legge che «*le organizzazioni di tipo mafioso si avvalgono di pesanti condizionamenti nell'ambito di strutture pubbliche e di amministrazioni locali (...). La pericolosità di tali organizzazioni è aggravata da sostegni e complicità emerse all'interno di alcuni settori di pubblici poteri, di partiti, del mondo finanziario e imprenditoriale*». Scalfaro ha aggiunto un'avvertenza: «*Occorre che le amministrazioni centrali dello Stato, nelle responsabilità periferiche, siano in condizione di totale efficienza e non siano rappresentate da persone legate localmente da troppi legami di parentela, di amicizia*».

Secondo il ministro, dall'entrata in vigore della legge La Torre lo Stato ha manifestato quella «*volontà politica*» di lottare contro la mafia che prima mancava. Il bilancio numerico di questo impegno è nelle cifre elencate dal ministro: dal settembre 1982 al dicembre '85, in Sicilia sono state denunciate 159 associazioni per delinquere e perseguite per i fatti relativi 2456 persone (in Calabria 143 associazioni per delinquere e 2485 persone incriminate; in Campania 455 associazioni e 5091 imputati). I latitanti arrestati sono stati 420, di cui 200 siciliani, 110 calabresi e 110 camorristi.

Gioielliere ucciso a Palermo in negozio

PALERMO — Un gioielliere palermitano è stato trovato ucciso nel suo negozio, in corso Vittorio Emanuele, nel centro storico. La vittima è Giovambattista Barrile, 51 anni. Il delitto è stato scoperto, alcune ore dopo che era stato commesso, probabilmente per rapina, dai carabinieri: qualcuno aveva segnalato che il negozio aveva le saracinesche semiabbassate.

I militari hanno sollevato la saracinesca e si sono trovati davanti al corpo del gioielliere. Il Barrile era stato ucciso con un colpo di rivoltella.

Tornerà in carcere il giudice Perracchio?

ROMA — Rischia di tornare in carcere il presidente della corte d'assise di Catania Pietro Perracchio arrestato per estorsione l'11 dicembre '84 assieme ad altre 400 persone accusate dalla procura della Repubblica di Torino di far parte del clan mafioso dei catanesi.

E' la diretta conseguenza della decisione emessa ieri dalla prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Leo Piccininni, su conforme requisitoria scritta della procura generale. I supremi giudici, accogliendo integralmente il ricorso della Procura di Torino, hanno annullato l'ordinanza con cui il 20 luglio scorso il tribunale della libertà del capoluogo piemontese aveva ritenuto insufficienti gli indizi usati dal sostituto procuratore Saluzzo per ordinare l'arresto del presidente Perracchio. Alla luce della sentenza di ieri torna tutto in discussione e i giudici torinesi dovranno riesaminare la posizione.

Roma, l'ex poliziotto conferma al processo tutte le accuse ai suoi gregari

«Avevo bisogno di soldi» rivela Panetta e racconta le 600 rapine della sua banda

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oltre ad essere un «*onesto lavoratore del crimine*», come l'ha definito un avvocato di parte civile, Agostino Panetta si è rivelato anche un meticoloso «ragioniere». Per ore, dalle 10 alle 16, con una breve pausa per il pranzo, il capo della banda delle seicento rapine ha illustrato ieri ai giudici del tribunale il libro mastro delle sue imprese, indicando con precisione anno, giorno e ora delle rapine e descrivendo i bottini realizzati. «*Una sera* — ha detto con un certo compiacimento — *abbiamo assalito ben cinque automobilisti, depredandoli degli oggetti preziosi e dei denari. Si è trattato di un vero e proprio record!*».

Da ieri mattina, dunque, questo ex poliziotto che, dopo aver guidato i suoi uomini in centinaia di rapine, compiute tra Torino e Roma, li ha trascinati in carcere perché si è «pentito», tiene banco nell'aula del Foro Italico. Jeans e maglione grigio, consultando un librettino nel quale ha annotato scrupolosamente tutte le imprese criminose commesse dal 1979 al 1983, Panetta ha ricordato che la sua attività di fuorilegge cominciò in sordina, con imprese di poco conto.

A quel tempo faceva ancora il poliziotto ed era in servizio al quinto reparto celere di Torino. E proprio nel capoluogo piemontese gli venne la geniale idea di sfruttare il distintivo per trasformarsi in un «esattore di espropri».

Perché? Gli ha chiesto seccamente il presidente del tribunale Gennaro Calabrese. Lui ha dato una giustificazione, banale ma esauriente: «*Avevo bisogno di soldi, così come ne avevano i miei gregari, anche se eravamo tutti scapoli*». Anche quando fu allontanato dal corpo per indisciplina, Panetta non mancò di sfruttare l'esperienza acquisita in anni di servizio nella «celere» per rendere «sicure» le rapine da lui ideate.

Agostino Panetta in aula

Si spiega perciò il fatto che per quattro anni la sua banda abbia potuto agire indisturbata, senza correre eccessivi pericoli. Panetta sapeva, ad esempio, gli orari dell'uscita delle «volanti» e quindi per evitarle s'intratteneva con i suoi uomini nelle abitazioni delle vittime; e per ingannare il tempo si dedicava ai suoi sadici giochi. «*Non abbiamo fatto violenze sessuali gratuite* — ha sostenuto Panetta, parlando con i giornalisti — *Anche le vittime hanno contribuito in qualche modo a che si determinassero certe atmosfere...*». Come dire: c'era una certa disponibilità, per evitare il peggio.

L'esordio di Panetta a Torino prende di mira passanti dall'aspetto benestante. «*Allora, nella polizia, si prendevano 250 mila lire di stipendio*», annota. La prima vittima, il 3 gennaio 1979: Luigi Sina, un passante, gli saltano addosso, gli portano via orologio, accendino d'oro e 300 mila lire. A Roma la banda colpisce per la prima volta il 6 febbraio dello stesso anno: Gaetano Varriale viene aggredito per strada. Anche qui un bottino di poco conto: un orologio d'oro, poche decine di migliaia di lire.

L'elenco continua. Panetta, anche ora che è un «pentito», non ha perso la voglia di fare il primo attore, di condurre lui il gioco. Definisce «sopralluoghi» gli appostamenti per preparare i colpi, «*resti compiuti*» le rapine, «*i miei secondi*» quelli che lo hanno affiancato. «*Ho sempre curato di reclutare di persona i miei uomini* — ha detto —, *non volevo dei sanguinari*».

Prima di mettersi in grande, dedicandosi all'assalto di appartamenti e ville, l'«impresa» finiva spesso in «rosso». «*Avevamo molte spese* — ha spiegato Panetta —: *ristoranti, benzina, automobili e gli incassi erano modesti. A quel tempo eravamo inesperti e i ricettatori ci taglieggiavano, offrendoci somme irrisorie per i nostri bottini*».

Ma sull'uso del denaro rapinato l'avvocato difensore di un altro imputato, Giuseppe Marazzita, ha dei dubbi, insiste: «*Non ha mai investito, non lo ha mai depositato in banca?*». Panetta replica dicendo che gli piaceva «sperperare». E poi «*sulle cose che non ricordo non rispondo*».

Ricoverato dopo un altro agguato

Killer in ospedale a Napoli ucciso allevatore di cavalli

NAPOLI — Killers in azione all'ospedale «Nuovo Pellegrini»: in due hanno sparato al commerciante di cavalli Edoardo Gervaso, di 60 anni, mentre dormiva in una camerata del reparto chirurgia. L'uomo è morto dopo dieci ore di agonia. La vittima era stata ricoverata lo scorso 28 febbraio per le ferite alla testa riportate in un altro agguato nelle vicinanze della sua abitazione di Grumo Nevano.

I killers, probabilmente gli stessi di 13 giorni fa, ieri mattina alle 6,45 circa, sono riusciti ad arrivare al terzo piano del nosocomio dove il commerciante occupava uno dei sei letti della camera 318 e gli hanno sparato un colpo di pistola alla tempia. Hanno cercato di attutire il colpo appoggiando l'arma al cuscino, ma alcuni compagni di corsia, svegliati dal rumore, hanno fatto in tempo a vedere i due killers fuggire: entrambi erano a viso scoperto.

Sono stati fermati due giovani

Bari, legato e annegato ragazzo di tredici anni

BARI — Un ragazzo, scomparso tre giorni fa, è stato trovato morto in una cisterna d'acqua, con le mani legate dietro alla schiena: si tratta di Giovanni Catalano, 13 anni, uno dei due figli di un contadino, Giovanbattista, di 40 anni. I carabinieri hanno fermato due giovani, uno dei quali è studente all'Istituto nautico e dava ripetizioni al giovane ucciso. Gli inquirenti sono convinti che si tratti di un omicidio. La tragedia è avvenuta a Mola, un paese sul mare a circa 20 chilometri da Bari.

Il corpo di Giovanni Catalano è stato ritrovato sul fondo d'una cisterna nel campo di proprietà di uno dei due fermati, sulla provinciale per Noicattaro, a pochi chilometri da Mola. Il ragazzo era scomparso martedì 11, alle 16,30: era uscito di casa per andare a lezione in casa dello studente del Nautico. Giovanni Catalano frequentava la seconda media.

La morte pare sia stata provocata da annegamento. In altri termini sarebbe stato tramortito e gettato nel pozzo. Il movente è ancora sconosciuto. **v. c.**

Roma, aveva vestito attori e capi di Stato

E' morto Litrico sarto di Krusciov

[illegible] anni, disegnò la scarpa che [illegible] leader sovietico batté sul banco alle Nazioni Unite - Inventò gli spacchi nelle giacche

ROMA — Si è spento ieri a Roma Angelo Litrico, una delle personalità più importanti dell'alta moda maschile. Era nato il 18 agosto 1927 a Catania ed aveva quindi 58 anni.

I funerali saranno celebrati domattina alle ore 12 nella chiesa di Santa Teresa, in corso Italia.

Scompare con Angelo Litrico una delle figure più geniali della sartoria d'alta [illegible] italiana. Primo [illegible] 24 figli di un pescatore di Catania, sarebbe andato anch'egli per mare, se la nonna, «la cara [illegible] Leonora», [illegible] avesse suggerito di fargli imparare il mestiere in sartoria, a infilar aghi per il «principale» ed a scaldar ferri. [illegible] la grande avventura nella metropoli. A 18 anni, Angelo lascia la Sicilia per la Capitale: a Roma troverà lavoro in una bottega di via [illegible]: la stessa sartoria che diventerà sua e che ancora oggi porta il suo nome.

Angelo Litrico è passato alla storia per aver vestito negli Anni 50-60, ministri e capi di Stato, attori e scrittori. Il libro della sua arte è ricco di nomi di prestigio: da Kennedy a Krusciov, da Richard Burton a re Hussein, da Liz Taylor a Federica di Grecia, dall'ex re Umberto ad Adenauer, da McMillan a Eisenhower, da Rossano Brazzi a Juscelino Kubitschek. Quindi, Pertini, Colombo, Pella, Andreotti, Gronchi, Preti, Morlino, Tanassi, Malfatti, Leone. Una lunga lista di personalità che si sono [illegible] soggettate alle sue «cure».

Cure severe, di santone della moda che s'imponeva con genialità ai clienti. Ci si ricorderà di una [illegible] «invenzione»: la famosa scarpa che

Roma. In questa foto del [illegible] Angelo Litrico è insieme con il cardiochirurgo Christian Barnard, al quale aveva confezionato gli abiti per le visite al Papa e al Presidente della Repubblica

Krusciov batté con veemenza [illegible] podio delle Nazioni Unite nel discorso del '59 o il cappotto che il sarto [illegible] regalò e che divenne il simbolo della moda [illegible] Angelo Litrico, inventore [illegible] spacchi nelle giacche [illegible] che il portano ancor oggi, non si dedicò mai al «prêt-à-porter».

Sosteneva con convinzione che *«l'alta moda è un'altra cosa, che il sarto è come [illegible] medico che si deve [illegible] del cliente prescindendo dalle sue idee».*

«Il vestito su misura è l'anima del sarto, come macchiarlo [illegible] routine industriali», diceva, ma egli era anche [illegible] assertore della moda del colore. Christian Barnard indossava i pantaloni-gialli di Litrico [illegible] grande [illegible]ce» e Litrico costringeva i suoi clienti più famosi del teatro e del cinema a portare smoking lucidi e [illegible] colori fantasiosi, [illegible] viola e lillà.

Litrico non era soltanto un gran santone dell'alta moda, ma [illegible] uomo che [illegible] aveva dimenticato la povertà dell'infanzia. E all'infanzia aveva rivolto la sua attenzione, il suo amore, istituendo una finanziaria [illegible] mezzo della quale poter aiutare i bimbi bisognosi di [illegible] o degli interventi chirurgici del suo grande amico [illegible].

L'ultima sua comparsa è stata nel gennaio scorso alla sfilata d'alta moda a Roma. [illegible] entrato nella storia del costume [illegible] inglese, giapponese, aveva convinto i sovietici a rinunciare alle grossolane casacche. Non sarà facilmente dimenticato.

ar. ca.

Verbania, protestano anche 2 sindacalisti

Sciopero della fame Non ha 17 milioni da restituire all'Inps

VERBANIA — [illegible] Zanini, 53 anni, cassintegrato della Montefibre, non si arrende: continua lo sciopero della fame iniziato martedì scorso, contro l'ingiunzione dell'Inps di restituire 17 milioni ricevuti durante il periodo in cui non ha potuto lavorare. Una protesta silenziosa, senza clamori, alla quale si sono uniti Diego Caretti, segretario della Cisl, e Carlo Alberganti, segretario aggiunto [illegible] Cgil.

La storia non è recente. Giovanni Zanini è stato denunciato dall'istituto previdenziale perché durante la cassa [illegible] avrebbe lavorato e guadagnato, in barba a tutte le [illegible] legislative.

Ma come ha lavorato Giovanni Zanini e quanto ha guadagnato? Poche lire, facendo il ciabattino per amici e parenti che gli facevano riparare le scarpe per un istintivo senso di [illegible]. La denuncia dell'Inps era partita lo stesso nel settembre scorso, ma il pretore aveva assolto Giovanni Zanini dall'accusa di truffa per *«l'inconsistenza dei fatti accertati»*. Questa è la motivazione della sentenza.

Giovanni Zanini ha fatto il ciabattino continuando la sua vita di stenti. E' sordomuto come la moglie, e il secondogenito, Francesco, 16 anni, da tempo è sofferente e bisognoso di cure. Il ragazzo, sottoposto ad un intervento chirurgico al «Besta» di Milano, da due giorni è stato nuovamente ricoverato nello stesso ospedale: le [illegible] condizioni sono critiche.

Giovanni Zanini [illegible] stato tra i primi ad essere colpito dalla cassa integrazione oltre tre anni fa. E si sa che le indennità, generalmente, vengono versate dopo un'attesa di qualche mese. Per questa ragione il «cassintegrato» aveva svolto saltuari lavoretti. Poi, [illegible] giorno, la visita di [illegible] ispettore dell'Inps che lo aveva *«colto mentre riparava alcune scarpe»*.

Dall'ispettore aveva avuto parole rassicuranti: *«Sta tranquillo, vedrà che tutto s'aggiusta»*. Le pratiche legali però avevano fatto il loro corso. Dall'aprile [illegible] l'istituto di previdenza [illegible] sospeso ogni erogazione e ingiunto di pagare 17 milioni versati in un anno e mezzo: 17 milioni che il ciabattino non è in grado di racimolare.

Dai mesi fa [illegible] gara di solidarietà: diecimila firme sotto una petizione inviata al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio, ai presidenti delle due Camere, ai presidenti della Regione e della Provincia e dell'Inps. Non è successo nulla.

Ieri pomeriggio il segretario della Cisl, Marini, ha inviato un telegramma a De Michelis. Si attende [illegible] risposta. [illegible] altri sindacalisti annunciano che si uniranno alla protesta.

a. c.

[illegible] premia [illegible] giovani [illegible]

MILANO — Due ragazzi [illegible] anni sono i vincitori della selezione [illegible] del concorso per giovani ricercatori [illegible] ropei, organizzato ogni [illegible] dalla Philips.

I premiati sono Paolo Cappellini, di Ancona, studente di chimica, che ha presentato una ricerca dal titolo *«Strani giochi [illegible] spettri: [illegible] coincidenze?»*, e Fabio Somboli, di Boltiere (B[illegible]), che si è occupato di *«Modifiche al sistema freno-acceleratore»*.

I secondi premi, sempre «ex-aequo», [illegible] andati a Mario Di Napoli, studente in Medicina di Sulmona, Federico Pezzotta, studente di geologia di Bergamo, e a una ragazzina di terza media, Anna Mastrorigo, 13 anni, di Scaltenigo (Venezia).

Ammissibile il ricorso di Palazzo Chigi sull'Abetone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La presidenza del Consiglio ha vinto il primo round nella battaglia giudiziaria a tutela dell'ambiente contro il pretore di Pistoia [illegible] faggi abbattuti nel dicembre '[illegible] all'Abetone per aprire un [illegible] tra due piste nella vallata del Sestaione e garantire così l'incolumità degli sciatori (in passato vi [illegible] stati due morti).

La Corte Costituzionale ha [illegible] ieri ammissibile il cosiddetto «conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato» [illegible] dal presidente del Consiglio — in base all'articolo 134 della Costituzione — nei confronti del magistrato [illegible]. Sono state così [illegible] le tesi dell'Avvocatura generale dello Stato.

[illegible] alcuni mesi l'Alta Corte dovrà stabilire definitivamente se è legittimo — oppure no — il provvedimento con cui il pretore di Pistoia [illegible] autorizzato l'olimpionico Zeno Colò, nella sua qualità di presidente della Commissione comunale piste dell'A[illegible] e Giancarlo Ciacci, presidente del consorzio impianti di risalita, ad abbattere 363 piante e ad ampliare la pista fino ad una larghezza di 12 metri.

Nel suo ricorso, la presidenza del Consiglio sosteneva che spettava solo al potere esecutivo, e non a quello giudiziario, emanare provvedimenti urgenti a tutela della pubblica incolumità, particolarmente quando si pongono nel nulla i dinieghi amministrativi emessi a tutela del patrimonio forestale e idrogeologico, invadendo anche attribuzioni che, pur delegate e trasferite [illegible] Regione Toscana, [illegible] caratterizzate dalla conservazione allo Stato di poteri concorrenti.

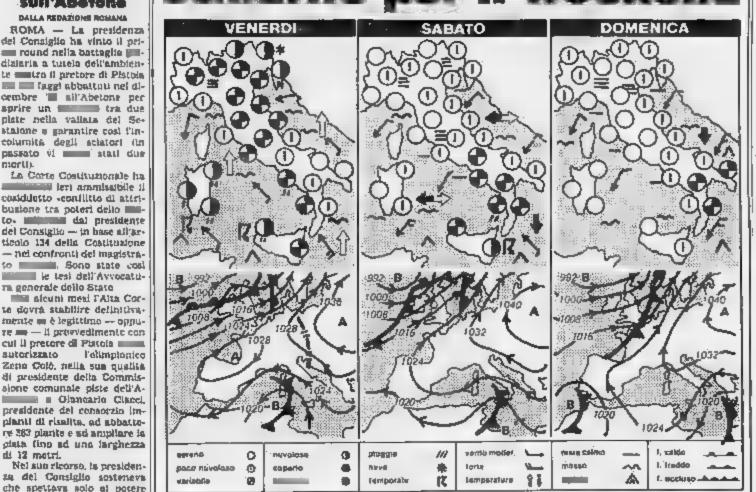
La scacciacani considerata [illegible] comune

ASCOLI — Anche [illegible] pi[illegible] [illegible] è da considerarsi [illegible] comune.

[illegible] questa conclusione è giunto il pm nella sua requisitoria contro Bernardetta D'Alessandro, [illegible] anni, di Taranto, abitante a Casabianca di Fermo, alla quale gli inquirenti avevano trovato in casa una pistola scacciacani.

Per questo la donna è stata oggi processata [illegible] rito direttissimo e [illegible] tribunale a due [illegible] di reclusione.

Tempo più stabile per un'alta pressione, qualche pioggia al Sud

Schiarite per il weekend

Le condizioni del tempo sono strettamente connesse all'andamento delle correnti in quota ed è questo il motivo [illegible] cui il meteorologo fa spesso riferimento [illegible] esse. Ebbene quando, come in questo particolare momento, non presentano una configurazione continua e ad ampio respiro ma si frazionano in tanti rivoli e piccoli vortici, il tempo assume quelle caratteristiche di variabilità perturbata, dagli umori a volte imprevedibili, che ormai ci affliggono da lunga data.

Dopo l'influenza dell'aria umida africana, ieri è stata la volta di una limitata depressione fredda giunta da Nord.

Ora anche questa si sta allontanando ma da Ovest avanzano altre nubi a tamponare ulteriori falle, sta intervenendo [illegible] successo l'alta pressione continentale dell'Est Europeo. Verrà a conferire una maggiore stabilizzazione del tempo, almeno al Nord e sulle regioni [illegible] per tutta la durata del weekend.

Dopo le piogge di ieri, da oggi subentreranno le schiarite ad iniziare dal settore nordoccidentale e dalle regioni adriatiche. [illegible] Venezie, sulla Romagna e sulle Alpi orientali, almeno per la mattinata, continueranno a prevalere [illegible] annuvolamenti e non si esclude la presenza di qualche precipitazione residua.

[illegible] regioni tirreniche e sulle isole le schiarite avranno [illegible] durata: nel corso della giornata infatti gli [illegible] nuvolamenti torneranno ad intensificarsi e sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Campania saranno possibili piovaschi o temporali.

Domani, con l'alta pressione in ulteriore avanzata [illegible] l'Italia, il tempo migliorerà ovunque. Soltanto sulla Sicilia e sulle estreme regioni peninsulari resterà una nuvolosità irregolare [illegible] possibilità di qualche pioggia o temporale. Nelle prime ore del mattino sulle regioni padane e lungo la Valle dell'Arno saranno presenti dei banchi di nebbia.

La domenica infine si annuncia all'insegna del bel tempo: soltanto lungo le regioni adriatiche e sulle [illegible] appenniniche meridionali si avranno annuvolamenti di scarso rilievo. L'aria circolante sarà più secca e leggermente più fredda soprattutto sulle regioni adriatiche più esposte ai venti da NordEst.

col. Marcello Laffredi
[illegible] meteorologico dell'Aeronautica

città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	6	10
Verona	4	8
Trieste	6	10
Venezia	3	8
Milano	6	7
Torino	3	9
Cuneo	1	6
Genova	7	13
Bologna	7	10
Firenze	5	11
Pisa	6	11
Falconara	6	15
Perugia	6	11
Pescara	9	15
L'Aquila	4	12
Roma Urbe	6	16
Roma Fium.	6	16
Campobasso	5	10
Bari	4	16
Napoli	10	20
Potenza	5	10
S.M. Leuca	9	14
R. Calabria	9	17
Messina	11	18
Palermo	9	17
Catania	4	17
Alghero	5	15
Cagliari	6	16

città estere

Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	1	5	nuvoloso
Atene	9	13	nuvoloso
Bangkok	26	32	sereno
Berlino	0	5	nuvoloso
Bruxelles	0	6	nuvoloso
Buenos Aires	17	31	sereno
Copenaghen	0	1	nuvoloso
Dublino	6	10	pioggia
Francoforte	3	8	nuvoloso
Gerusalemme	9	19	nuvoloso
Ginevra	0	3	nuvoloso
Honolulu	18	28	nuvoloso
Helsinki	—3	—1	nuvoloso
Il Cairo	14	23	sereno
Lisbona	6	13	pioggia
Londra	1	7	nuvoloso
Los Angeles	11	19	nuvoloso
Madrid	—1	14	pioggia
Montreal	—8	0	sereno
Mosca	—7	0	nuvoloso
New York	2	8	pioggia
Parigi	3	8	nuvoloso
Pechino	5	17	sereno
Rio de Janeiro	21	30	sereno
Sydney	14	24	sereno
Tokyo	3	10	sereno
Varsavia	1	3	nuvoloso
Vienna	3	7	nuvoloso

olivetti

Non è conclusa, ha detto, ma ci siamo spiegati con il sindacato

Lucchini: «Per i decimali intesa a portata di mano»

[illegible] presidente [illegible] Confindustria

ROMA — *«Il frutto [illegible] raccoglie solo quando è maturo e credo che ormai [illegible] sia»*, ha dichiarato [illegible] giornalisti Luigi Lucchini, riferendosi ad [illegible] probabile intesa sui decimali, al termine della giunta [illegible] Confindustria che poco prima [illegible] lo aveva riconfermato nella carica di presidente per altri due anni con 75 voti a favore, 2 contrari e 1 astenuto. *«L'accordo — ha aggiunto — non l'abbiamo [illegible] concluso, ma ci [illegible] spiegati [illegible] buon punto per probabili intese che dovremmo fare. Con i sindacati abbiamo notevolmente smussato gli angoli. Pagare i decimali sic et simpliciter vorrebbe dire che abbiamo avuto torto, e questo non [illegible] potremmo [illegible] ammettere. Stiamo lavorando ad un compromesso. Del resto, rispetto a tutti i problemi del Paese quello dei decimali [illegible] sorridere»*.

Più sfumato, [illegible] un breve discorso di ringraziamento alla giunta, Lucchini ha sottolineato che la competitività, condizione essenziale [illegible] lo sviluppo, richiede politiche sindacali coerenti e compatibili con le regole dello sviluppo stesso. Gli incontri [illegible] le organizzazioni sindacali non solo hanno lo scopo di risolvere quanto ancora aperto, ma di porre le basi *«per una maggiore attenzione alle ragioni della concorrenza internazionale che [illegible] farà sempre più difficile, [illegible] l'obiettivo di tenere sotto controllo tutti i costi di produzione, da quello del lavoro a quello [illegible] denaro e [illegible] servizi»*.

Non bisogna trascurare, ha insistito Lucchini, [illegible] contesto internazionale con [illegible] quale ci [illegible] deve misurare nel momento in cui i benefici del petrolio e quelli derivanti [illegible] moneta americana si riflettono non solo in Italia, ma [illegible] sulle economie [illegible] concorrenti che hanno tassi [illegible] inflazione vicini allo [illegible]. Per questo, il [illegible] più efficace per utilizzare al meglio le risorse liberate è quello di indirizzarle all'abbassamento dei costi di produzione, a rafforzare le ragioni [illegible] nostri scambi, a rilanciare le opportunità di investimento.

Le risorse orientate anche nel recente passato all'industria privata italiana [illegible] state messe a frutto in modo positivo, come da tutti è stato riconosciuto. Quindi *«sarebbe pericoloso, oltre che deleterio, demonizzare i risultati [illegible] impresa e i profitti maturati. Ciò finirebbe, [illegible] una fase delicata come l'attuale, per bloccare o ritardare la tendenza agli investimenti e allo sviluppo delle attività economiche in generale»*.

Non c'è dubbio che i segnali favorevoli e le occasioni di miglioramento sono ora più marcati (risparmio [illegible] famiglie verso le imprese e la Borsa, attenuazione del calo occupazionale nell'industria ecc.), ma *«un'euforia eccessiva o un ottimismo generalizzato rischiano [illegible] far dimenticare che cosa sia ancora oggi la pesantezza [illegible] debito pubblico, quanto alto sia il differenziale d'inflazione rispetto al resto del mondo industrializzato, quanto fragile sia ancora la nostra ripresa, quanto grave sia il ritardo nel settore agro-alimentare, quanto peso abbia la disoccupazione giovanile che rischia di congelarsi in un fatto generazionale»*.

Di qui [illegible] energico appello [illegible] governo e [illegible] forze politiche. La prossima verifica, ha concluso il presidente [illegible] Confindustria, può diventare l'occasione per richiamare più attente iniziative ed un giudizio più equilibrato sulle [illegible]se di un'economia che vuole crescere e svilupparsi. I binari, secondo Lucchini, sono obbligati: maggiori tassi di crescita, [illegible] alte risorse indirizzate ve[illegible] la produzione e le [illegible] del sistema, più aiuti alla ricerca e all'innovazione.

Gian Carlo Fossi

Dopo gli incontri di ieri a Palazzo Chigi

Uno spiraglio per rivedere il progetto delle pensioni

Revocato lo sciopero dei dirigenti d'azienda - La Cgil: «Uguaglianza senza eccezioni» - La commissione approva il raffreddamento del tetto

ROMA — Per le pensioni «faremo [illegible] [illegible] unimi» dice il ministro [illegible] Lavoro, Gianni De Michelis; ma di fatto è aperto il dialogo per modificare le sue proposte. Lo sciopero dei dirigenti [illegible] aziende industriali, che era indetto per oggi, è stato revocato. Gli incontri di ieri a pa[illegible] Chigi, del sottosegretario Giuliano [illegible] e di De Michelis con i rappresentanti di dirigenti, giornalisti, piloti, [illegible] stati «distensivi e interlocutori»; lunedì o [illegible] verranno ascoltati anche i medici pubblici, quarta delle categorie che reclamano un trattamento speciale, che nella prima convocazione erano stati dimenticati.

In tempi brevi, [illegible] in[illegible] tri seguiranno, fra tecnici del ministero [illegible] delle categorie. [illegible] Michelis, ufficialmente, non ritira nulla; però sostiene che «sono minime le differenze» tra il suo progetto e le posizioni espresse dai rappresentanti di dirigenti, giornalisti, piloti. Si discute, si tratta; e se «la questione non sarà affrontata [illegible] sede di verifica tra i 5 partiti della maggioranza» vuol dire che può essere risolta in modo [illegible] semplice, e probabilmente [illegible] prima.

C'è anche una pressione in senso contrario a quelle delle categorie che vogliono autonomia. [illegible] Cgil, come già la Cisl, [illegible] «uguaglianza senza eccezioni corporative», condanna «l'intolleranza verso [illegible] bene comune» e chiede che il governo ascolti anche i sindacati confederali.

Il dialogo «appena [illegible]ciato» con le 4 categorie si svilupperà nel concreto a proposito della libertà di manovra per le proprie norme previdenziali che chiedono i dirigenti, sul «tetto» [illegible] alto che vogliono i giornalisti, sulle conferme [illegible] autonomia per gli enti pensionistici di queste due categorie e sull'autonomia nuova che chiedono piloti e medici pubblici. Sempre che ci [illegible] [illegible] certo numero di norme comuni a tutti che avviino verso un maggior equilibrio della spesa previdenziale; sarà questo [illegible] altro problema politico nelle prossime [illegible].

Ieri la commissione speciale pensioni della Camera ha concluso il suo lavoro sulla riforma «in sede referente». Ha approvato appunto quella che è [illegible] misura chiave del riequilibrio, quella che in gergo si chiama il «raffreddamento del tetto». Per i lavoratori con meno di 15 [illegible] [illegible] anzianità iscritti all'Inps, e alle altre previdenze sostitutive (salvo [illegible] eccezioni di cui si discute), il massimale contributivo e pensionabile crescerà [illegible] negli [illegible] più lentamente del costo della vita. Il «tetto» attuale, 34.877.000 nel 1986, sarebbe rivalutato anno per anno [illegible] ai tre quarti (75%) dell'inflazione.

E' una proposta [illegible] [illegible] Michelis che la commissione ha approvato; per l'Inps porterà certo un miglioramento, mentre i giornalisti sostengono che facendo lo [illegible] nel loro caso l'Inpgi sarebbe gravemente danneggiato. Il sistema previdenziale obbligatorio, con il [illegible] «raffreddato», darebbe pensioni [illegible] [illegible] più basse in cambio di minori contributi, lasciando libere risorse [illegible] pensioni integrative volontarie.

Così, mentre il presidente della commissione, il dc Nino Cristofori, esaltava il lavoro portato a termine (80 articoli in un anno e mezzo), il relatore per la parte economica, Franco Piro del psi, ha solle[illegible] «problemi di copertura finanziaria», riservandosi [illegible] dare successivamente le cifre. Come già i repubblicani, Piro sostiene che alcune parti del testo approvato comportano spese eccessive. C'è [illegible] esempio incertezza sul conto [illegible] una [illegible] molto attesa, delle «pensioni d'annata Inps», che riguarda lavoratori andati [illegible] quiescenza con alti stipendi negli anni dal 1971 al 1984: le stime variano da 90 a 150 miliardi e più.

Lo stesso problema dell'equilibrio finanziario nei prossimi anni riguarda, oltre all'Inps, anche alcuni degli istituti previdenziali [illegible]. Non l'Inpgi dei giornalisti, ma l'Inpdai dei dirigenti d'azienda potrebbe conoscere qualche problema (almeno a detta del ministero [illegible] Lavoro) già verso la fine del de[illegible].

Stefano Lepri

Oggi fermi gli edili

ROMA — Oltre un milione di lavoratori dell'edilizia scioperano oggi in tutta Italia per sollecitare il rinnovo dei contratti integrativi provinciali che nel settore sostituiscono la contrattazione articolata aziendale.

PRETURA DI GENOVA

Il pretore di Genova in data 5-1-84 ha pronunciato sentenza contro **NIZZAI SHEN** nato il 12-8-55 a [illegible] Kiang (Cina) res. [illegible] Torino, via San Domenico 9

IMPUTATO

del delitto di cui all'art. 116 n. 2 del R.D. 21-12-33 n. 1736 [illegible] avere [illegible] n. 1 assegno [illegible] per L. 3.000.000 senza [illegible] [illegible] so il trattario esistesse la [illegible] sufficiente.

In Genova il 23-5-83

[illegible] di [illegible] gravità in [illegible] all'importo dell'assegno ed [illegible] precedenti dell'imputato

[illegible]

Visti gli art. 483; 488 C.P.P.

[illegible]

Nizzai Shen responsabile del reato ascrittogli e [illegible] condanna alla pena di gg 20 di reclusione e L. [illegible] di [illegible], sostituita in L. 800.000 di pena pecuniaria oltre il pagamento delle spese processuali, con il divieto di emettere assegni per un anno.

Pubblicazione della sentenza per estratto sul quotidiano «La Stampa» di Torino.

In giudicato il 20-10-85

Genova 3-3-86

IL CANCELLIERE
Dr. Renata Pennucci

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 179/84 contro **GILI Concetta e VILLATA Pier Giovanni**. Il giorno 27-3-1986 alle ore 11.30 avanti al giudice dr. Pinto si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

in Bardonecchia: alloggio in [illegible] Medail n. [illegible] sis. int. [illegible] censito al N.C.E.U. alla part. 2142 fg. 30 n. 433 sub 28 - p. 2 - cat. A/2 - cl. 2 - vani 2, composto di camera, piccola cucinotta, bagno W.C., ingresso, balcone, non conforme alla licenza edilizia per la suddivisione interna, inerente al posizionamento dei locali cucina e bagno/WC (art. 75 L. [illegible] 85 n. 47). Per la permutazione con variante in diminuzione di superficie - opere soggette a oblazione ex art. 15 L. 28-2-85 n. 47 - la somma è di L. 200.000.

Prezzo [illegible] L. 32.400.000
Aumenti [illegible] L. 200.000

Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi [illegible] [illegible] giorni [illegible] dell'incanto mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA • [illegible]

Passi avanti sul rientro dei cassintegrati [illegible] zero ore

Fiat, è pronta per Rivalta l'ipotesi sul turno di notte

TORINO — Uno schema d'intesa per l'introduzione del turno di notte sulla «linea 6» dello stabilimento di Rivalta è stato raggiunto l'altra notte tra i sindacati dei metalmeccanici e la Fi[illegible] Auto. Questa bozza non [illegible] che una tappa, sia pure importante, dell'accordo che l'azienda ed i sindacati stanno negoziando per il rientro dei cassintegrati a [illegible] [illegible].

[illegible] da definire parecchi altri temi: passaggio [illegible] tabellone mensile al tabellone settimanale, cioè stabilire programmi di produzione settimanali [illegible] potersi adegu[illegible] meglio all'andamento del mercato; utilizzo delle [illegible], compresa quella della [illegible], a scorrimento in modo [illegible] [illegible] fermare degli impianti durante il turno [illegible] lavoro; straordinario contrattuale; impegni precisi dell'azienda [illegible] rientro dei cassintegrati a zero ore.

I sindacalisti [illegible] metalmeccanici e la [illegible] contano di riuscire a risolvere tutte queste questioni nella trattativa che riprende lunedì all'Unione Industriale [illegible] Torino. Mercoledì le parti dovrebbero poi presentarsi [illegible] [illegible] del Lavoro per la firma dell'intesa complessiva [illegible] [illegible] Michelis. In particolare il governo dovrà garantire l'applicazione [illegible] legge [illegible] che prevede l'utilizzo della cassa integrazione [illegible] le ristrutturazioni industriali. La Fiat, è noto, ha presentato ai sindacati un piano che prevede l'investimento di 5700 miliardi entro il 1990 [illegible] radicali trasformazioni [illegible] Mirafiori, Rivalta e Cassino. Risorse imponenti a fronte delle quali i sindacalisti hanno riconosciuto che si pone il problema [illegible] razionale utilizzo dei nuovi modernissimi impianti che saranno installati.

Il [illegible] turno a Rivalta per produrre 200 auto modello «Uno» in più il giorno significa creare lavoro per 800 persone (questo [illegible] l'organico del terzo turno a regime). Nella questione però sono coinvolti anche i [illegible] lavoratori che attualmente sono occupati sul primo e sul secondo turno [illegible] [illegible] turno) in quanto dovranno [illegible], [illegible] lavorare di notte [illegible] settimana ogni tre. Per il turno di notte il contratto prevede una maggiorazione pari al 68 per cento della paga: in media 120-150 mila lire in più per ogni settimana di lavoro notturno.

I sindacalisti [illegible] chiesto e ottenuto dall'azienda garanzie che nella [illegible] [illegible] terzo turno [illegible] terranno presenti alcuni criteri: volontariato, particolari condizioni familiari, invalidità, eccetera. [illegible] [illegible] turno [illegible] [illegible]rite anche delle donne [illegible] i sindacati hanno concesso una deroga temporanea al divieto per i turni di notte alle [illegible] ferme restando le garanzie previste dalla legge. Turni [illegible] notte con personale femminile esistono [illegible] da tempo in [illegible] settori, particolarmente [illegible] quello [illegible], quando [illegible] tratta [illegible] [illegible] funzionare impianti che [illegible] richiesto investimenti molto elevati.

[illegible] Rivalta il terzo turno dovrebbe durare dal giugno [illegible] quest'anno fino all'ottobre del 1987, quando entrerà in produzione il «modello 2». Nel turno [illegible] [illegible] l'orario [illegible] lavoro, in [illegible] al contratto, è ridotto di mezz'ora, cioè diventa di 7 ore. Però i lavoratori, a causa della continuità del [illegible] produttivo, effettueranno 7 ore e [illegible]: la mezz[illegible] il giorno in più [illegible]tira [illegible] giornata di [illegible] compensativa mediamente ogni 7 settimane, da utilizzare secondo criteri prestabiliti.

Pasqu[illegible] Inglisano della Fim-Cisl nazionale ha dichiara[illegible]: *«Lo schema d'intesa, che [illegible] essere inserito nell'accordo generale per [illegible] rientro dei lavoratori in cassa a [illegible] ore, renderà più agevole il proseguimento della trattativa per il superamento definitivo delle zero ore in Fiat Auto; apre [illegible] spazi nella contrattazione in fabbrica su utilizzo degli impianti e condizioni di lavoro»*.

Sergio Devecchi

A Milano Flm in piazza per i contratti aziendali

MILANO — La Flm parla di lungo corteo, di 10.000 presenze; i dati forniti dalle varie autorità riducono il tutto a poche migliaia. La manifestazione, convocata dai metalmeccanici del comprensorio [illegible] Milano per sollecitare la soluzione delle vertenze aperte in alcune aziende, è [illegible] sfilata ieri sotto le finestre dell'Intersind per raggiungere la sede dell'Assolombarda, dove hanno parlato i tre segretari generali della Flm di Milano, Piergiorgio Tiboni per Fim-Cisl, Carlo Ghezzi per Cgil e Marcello Tagliente per Uilm-Uil.

«Manifestiamo in piazza per rompere la rigidità del padronato» hanno detto i segretari. E difatti lo sciopero di quattro ore aveva proprio come scopo quello di cercare di stringere, prima dell'avvio del rinnovo contrattuale, la conclusione di vertenze che si trascinano, coinvolgendo circa [illegible] dipendenti in ristrutturazioni [illegible] aziende come Alfa Romeo, gruppo Ansaldo, Maserati (ex Innocenti), Borletti, Imperial e Honeywell.

In queste aziende, secondo valutazioni sindacali, sarebbero complessivamente in pericolo [illegible] posti di lavoro: solo all'Alfa ci sono 2880 persone in cassa a zero ore, altre 400 alla Borletti mentre alla Maserati si discuterebbe addirittura la sopravvivenza dell'intero stabilimento con 1900 dipendenti.

Lo sciopero unitario di categoria, il primo dal dicembre 1984, ha voluto essere, afferma il sindacato, non una «chiusura [illegible] un segnale». v. s.

La Sangemini in [illegible] anni vuol investire fino [illegible] 30 miliardi

ROMA — Il gruppo Sangemini, [illegible] [illegible] grande d'Italia nel settore delle acque minerali, investirà in tre anni (1986-88) tra i 20 e i 30 miliardi [illegible] lire per un piano di aggiornamento e di innovazione tecnologica destinato in gran parte allo studio e alla commercia[illegible] di acque in contenitori alternativi al vetro (plastica e cartone).

Lo ha annunciato il presidente del gruppo Carlo Violati.

Carta [illegible] professionisti

ROMA — *«Tutti coloro che hanno un reddito di lavoro autonomo possono chiedere [illegible] nuova carta di credito per professionisti del Diners»*. Lo ha annunciato, ieri nel corso di [illegible] conferenza stampa, il presidente del Diners Club d'Italia, Claudio Chiodelli. Il nuovo servizio è stato studiato per coadiuvare l'attività di professionisti, artisti, agenti di commercio, lavoratori autonomi, amministratori e sindaci, e le nuove professioni emergenti (designers, consulenti, softwaristi etc.)

OCSE / Primi effetti del calo combinato di petrolio e dollaro

Inflazione sottozero in Francia (ma i Dieci non cantano vittoria)

Per l'Italia le stime parlano di un 6% annuo - Prudenti i commenti dei «saggi» riuniti a Parigi

Fiscalizzate altre 15 lire di ribasso

Il prezzo della «super» non va sotto quota 1280

L'Europa al distributore

ROMA — Il prezzo della «super» resta sempre fermo a 1.280 lire il litro e quello della «normale» al 1.230 lire. Altre 15 lire di ribasso sono state ieri fiscalizzate, cioè incamerate dal fisco, per un maggior gettito di circa [illegible] miliardi [illegible] lire in ragion d'anno. E' la terza fiscalizzazione dell'86 per complessive 80 lire il litro.

La decisione [illegible]tra nella manovra decisa dal governo per destinare agli investimenti e all'occupazione i benefici derivanti dal duplice calo del dollaro e del prezzo del petrolio. Martedì prossimo è in programma a Palazzo Chigi un nuovo vertice interministeriale per fare il punto sul «regalo» Opec.

Il risparmio sulla bolletta energetica dovrebbe aggirarsi sui 15 mila miliardi, di cui almeno 1.500 (vale a dire il 10 per cento) derivante dalla fiscalizzazione del [illegible] del prezzo della benzina.

Un altro argomento in [illegible] sarà quello degli aumenti delle [illegible] elettriche in seguito [illegible] revisione delle fasce sociali stabilita dalla legge finanziaria. Ma si dovrà pure decidere se ribassare di almeno il 5 per cento la bolletta della luce.

Il Consiglio dei ministri, sempre ieri ha aumentato l'imposta di 5 lire il litro di fabbricazione sul gasolio per autotrazione e per riscaldamento. Il gasolio per autotrazione, passa così da 632 a 640 lire il litro.

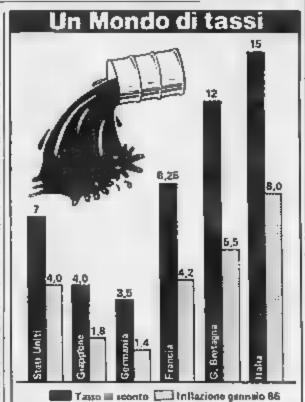
e. p.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per la prima volta, dopo vent'anni, l'inflazione in Francia è rimasta al di sotto della «soglia-zero». Il dato (-0,2%) si riferisce al mese di febbraio ed è piovuto come una provvidenziale manna [illegible] governo, a tre giorni dalle elezioni politiche di domenica. In termini di media, secondo i calcoli del ministro dell'Economia, Pierre Beregovoy, significa che nell'86 i prezzi non dovrebbero aumentare oltre [illegible] per cento. Un record che avvicinerebbe la Francia alla Germania, il Paese europeo finora più al riparo dall'inflazione.

[illegible] analisi degli esperti, questo risultato positivo è un primo effetto del calo combinato del prezzo del petrolio e delle quotazioni del dollaro. Ma perché [illegible] nuova congiuntura favorevole faccia sentire i suoi effetti sul complesso dell'economia, [illegible] anche altri indicatori [illegible] «raddrizzare». Per la [illegible], in particolare, il deficit di bilancio che (anche questo è un [illegible] di fatto) ha raggiunto i 153,2 miliardi di franchi nell'85, superando di oltre 13 miliardi le previsioni e del 0,3 per cento il disavanzo dell'84.

Per questo i commenti — al di là del comprensibile ottimismo del governo [illegible] vigilia [illegible] voto — sono prudenti. E cauto è anche il giudizio sullo stato di salute dell'economia occidentale che hanno pronunciato i «saggi» del Gruppo dei Dieci riuniti proprio in queste ore a Parigi in sede Ocse. Il tema sul tavolo degli [illegible] comitato [illegible] politica economica era, in fondo, lo stesso: esaminare gli effetti del risparmio sulla «bolletta energetica» nei Paesi membri (i dieci maggiormente industrializzati più la Svizzera).

Le delegazioni (quella italiana guidata [illegible] direttore generale del Tesoro, Sarcinelli) hanno avuto occasione di [illegible] e previsioni che, ancora una volta, sono diversi da Paese a Paese. Per l'inflazione, ad esempio, è att[illegible] 3 per cento: ma all'interno di questa stima c'è una «punta» del 6 per cento dell'Italia, accanto allo 0,5 per cento della Germania Occidentale e al 2 della Francia. Più omogenee, invece, le previsioni sui riflessi della diminuzione del prezzo del petrolio sulla crescita del prodotto [illegible] lordo: mezzo punto, un punto al massimo.

Questa prudenza dipende, nel giudizio degli esperti del Gruppo [illegible] Dieci, dagli effetti collaterali (ma altrettanto importanti) del calo [illegible] prezzo del barile.

Il Gruppo dei Dieci ha poi affrontato i problemi valutari. Si è soprattutto interessato alla riduzione dei tassi [illegible] sconto in Germania, Giappone e Stati Uniti, giudicandoli naturalmente positivi. Ma anche qui sono emerse differenze di valutazione e di prospettiva. L'Italia, [illegible] particolare, [illegible] ripetuto che [illegible] terrà i tassi attuali. [illegible] ribasso, in questo momento, è giudicato prematuro e pericoloso. Oggi gli esperti dei Dieci [illegible] sui problemi valutari [illegible] riunione che si svolgerà [illegible] sede europea del Fondo monetario.

Enrico Singer

Un Mondo di tassi

Banfi, presidente Mediocredito

«Per il costo del denaro sarà una lenta discesa»

ROMA — «*La discesa dei tassi e, in particolare, del costo del denaro sarà lentissima in quanto non si prospettano punti di svolta netti, almeno per il momento*». E' quanto ha dichiarato all'Asca il presidente del Mediocredito centrale, Rodolfo Banfi. Il problema, a giudizio di Banfi, «*è legato non solo all'inflazione, ma anche al debito pubblico che deve essere gradualmente riassorbito*».

Banfi ha rilasciato questa dichiarazione al Centro di documentazione economica per giornalisti, dove ha illustrato la situazione attuale e i programmi futuri della Sofipa, una delle prime «merchant banks» italiane. A distanza [illegible] 3 anni e mezzo dalla sua istituzione la Sofipa detiene partecipazioni finanziarie in 13 aziende per un totale di 18 miliardi. Il capitale della società, aumentato da 20 a 36,5 miliardi dagli attuali soci, viene elevato a 50.

Fra i programmi del futuro vi è la promozione di una società di «venture capital», la costituzione del «Club Sofipa» e la quotazione, entro l'anno.

Arenati gli sfratti

Sul condono Nicolazzi chiede il voto della Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si complica l'iter del condono edilizio, attualmente in discussione in sede legislativa alla commissione Lavori pubblici della Camera. Il ministro Franco Nicolazzi ha chiesto ieri il [illegible] in aula. La seduta è stata intanto spostata alla prossima [illegible]mana, anche per [illegible] gli impegni del [illegible]. Nicolazzi vuole [illegible] aula perché «*argomenti di grande rilevanza, come lo spostamento dei termini [illegible] presentazione delle domande per il condono, non possono essere discussi solo fra [illegible] deputati, ma devono coinvolgere responsabilità più ampie di ordine pratico e di ordine giuridico*».

Non si sa [illegible] se la richiesta del ministro sarà accolta. Bloccato pure, per i soliti contrasti all'interno della maggioranza, il provvedimento per gli sfratti e gli stralci dell'equo canone. Il problema casa rischia così di tornare esplosivo.

Per il condono, non è [illegible] lo spostamento della scadenza a provocare discussioni a non finire all'interno della maggioranza. C'è pure il nodo dell'allargamento dei termini della validità del condono. In base alla legge, il condono può [illegible] chiesto per abusi compiuti fino [illegible] primo ottobre [illegible] data del primo decreto in materia. Fra le richieste all'esame della Commissione c'è lo spostamento [illegible] tale termine al 31 marzo '85, data del varo dell'ultimo provvedimento.

Una modifica che ha subito provocato la reazione negativa di repubblicani e liberali, pronti a valutare qualsiasi altro emendamento; come i tempi e i modi di pagamento, ma «*assolutamente indisponibili a discutere l'ipotesi di applicare il condono a chi ha compiuto gli abusi sapendo che ci sarebbe stata la sanatoria e sperando che il Parlamento non sarebbe stato capace [illegible] legiferare. Si tratta dell'abusivismo peggiore perché [illegible] mala fede*».

Per gli sfratti, i socialisti, pur contrari ad ulteriori proroghe, insistono affinché nelle zone «calde» (quelle ad alta tensione abitativa) vengano insediate commissioni formate da prefetto, sindaco, pretore e parti sociali per graduare l'esecuzione degli sfratti in relazione ai programmi di edilizia in corso. Ma il ministro Nicolazzi non vede [illegible] buon occhio questa complicata procedura che, di fatto, rischiebbe di portare ad un [illegible] degli sfratti.

[illegible] SME Respinto il ricorso Cofima; a decidere sarà il tribunale di Roma

La Buitoni vince in Cassazione

Secondo il procuratore generale tra Iri [illegible] De Benedetti esisteva un contratto (non una semplice lettera d'intenti)

De Benedetti con il presidente dell'Iri, Romano Prodi

ROMA — La Buitoni di Carlo [illegible] Benedetti ha vinto ieri un round forse decisivo della tormentata battaglia giudiziaria per l'acquisto del pacchetto di maggioranza [illegible] Sme posseduto dall'Iri. Dopo una permanenza di quattro ore in [illegible] consiglio le sezioni unite civili della Cassazione, presiedute dal primo presidente Giuseppe Tamburrino, su conforme richiesta del pubblico ministero, hanno definitivamente stabilito che [illegible] tribunale civile [illegible] Roma è l'unico giudice competente a pronunciarsi sulla delicata controversia promossa dalla Buitoni, difesa dal professor Pietro Guerra.

Gli stessi giudici romani dovranno [illegible] se i provvedimenti amministrativi, come la contestata circolare del ministro delle Partecipazioni Statali Clelio Darida, sono stati [illegible] — oppure no — in presenza di adeguati poteri.

Ma la novità di maggior rilievo emersa durante l'udienza pubblica tenutasi al «Palazzaccio» di piazza Cavour è costituita [illegible] fatto che nel [illegible] della [illegible] arringa l'avvocato generale della Suprema Corte Bruno Fabi ha dichiarato che esiste il contratto tra la Buitoni e l'Iri. A suo parere si potrà discutere della sua validità o meno, ma [illegible] esiste. E' un importante punto fermo perché finora invece [illegible] stata sempre negata l'esistenza di questo contratto.

La Cassazione ha di conseguenza respinto le tesi avanzate sia dal ministero delle Partecipazioni Statali e dal Cipe, assistiti dall'avvocatura generale dello Stato, sia dalla società Cofima, secondo le quali nessun giudice italiano poteva pronunciarsi sulla vertenza, ma esclusivamente il Parlamento. La decisione della Suprema Corte ha fatto cadere automaticamente i ricorsi tuttora pendenti davanti al Tar del Lazio per ottenere l'annullamento del decreto del ministro Darida.

La Buitoni e l'Iri, pur affermando invece che vi era piena competenza del Tar e del tribunale civile, sostenevano due tesi opposte. La società alimentare di De Benedetti ha sempre insistito sull'esistenza del contratto di vendita della Sme, mentre i legali dell'istituto presieduto [illegible] professor Romano Prodi hanno sempre negato tale esistenza, pur riconoscendo [illegible] che l'esatta portata del documento deve essere comunque valutata da un giudice. Nella [illegible] estate la magistratura romana aveva ritenuto in proposito che [illegible] trattasse di [illegible] gentlemen agreement.

La presa di posizione del p.g. della Cassazione rappresenta quindi un significativo punto [illegible] favore della Buitoni e rimette in discussione [illegible] successive offerte pervenute all'Iri per l'acquisto della Sme, come quella del gruppo Barilla. La causa tra la Buitoni e l'Iri riprenderà ora davanti al presidente della prima sezione civile del tribunale di Roma Filippo Verde.

p. f.

Il panettone di Stato [illegible] entra nell'Alivar

Pronta la fusione con la Sidalm (Motta e Alemagna) - L'Italgel va in Borsa

MILANO — La cura Rasero, amministratore delegato della Sme, ha fatto sentire i suoi effetti anche nell'anno più [illegible] per la finanziaria alimentare dell'Iri, contesa da Buitoni e dalla Iar. Ora, comunque vada l'asta, può scattare la seconda fase della riorganizzazione del gruppo con alcune importanti novità: quotazione in Borsa del «gioiello» Italgel (sarà collocato il 25% del capitale); acquisto da parte dell'Alivar della Sidalm (ovvero Motta e Alemagna che in due anni ha accumulato perdite per cento miliardi e che solo da pochi mesi viene di fatto gestita da uomini Sme) con successiva fusione tra le due società; classamento in Borsa di una quota Alivar, probabilmente a settembre (dopo il divorzio da Danilo Fossati, l'Iri controlla la quasi totalità delle azioni). Infine, va rilevato che l'Alivar potrà finanziare l'operazione Sidalm (ceduta a un prezzo simbolico data la voragine delle perdite) con la cessione di De Rica e Bertolli alla Cirio.

Il consiglio della Sme [illegible] potuto rilanciare la strategia delle ristrutturazioni perché, nonostante i problemi indotti dall'asta, i conti '85 segnano (anche se il mercato del pomodoro ha costretto la Cirio a chiudere in rosso per alcuni miliardi) un deciso miglioramento dopo il ritorno all'utile nell'84.

Nell'ultimo esercizio la Sme ha realizzato un utile netto di 50,7 miliardi contro i 50,2 miliardi dell'anno precedente e ancora più sensibile è stato il miglioramento della gestione industriale, che ha fatto segnare più di 30 miliardi di profitti. Grazie [illegible] rafforzamento della struttura industriale e finanziaria il [illegible] propri raggiungono i [illegible] miliardi e il saldo tra crediti e debiti è positivo per più di 25 miliardi; potrà essere distribuito un dividendo di 38 [illegible] (contro le 30 lire a fine '84).

Il fatturato, compresa la parte commerciale, ha raggiunto [illegible] circa di [illegible] miliardi mentre il giro d'affari per la parte industriale ha toccato i 1080 miliardi (+12%). Non va dimenticato che la Sme, dopo aver viaggiato su quotazioni intorno alle 1400 lire per diversi mesi, [illegible] contagiata negli ultimi giorni da una vera e propria «febbre» in Piazza Affari che ha portato l'azione a sfondare ieri il tetto delle due[illegible] lire.

u. b.

PIAZZA AFFARI Un'ondata di rialzi, l'indice verso quota 650?

Borsa alle stelle (3,45%) Scambi per 400 miliardi

MILANO — Facce stanche ma soddisfatte (con una punta di preoccupazione) si aggiravano in Piazza Affari [illegible] oltre le 16 di ieri quando ancora non si era esaurita l'ennesima, pazza, euforica [illegible] al rialzo che distingue la Borsa italiana ormai da mesi. [illegible] tabellone luminoso [illegible] l'ultima indicazione provvisoria (ore 15 +3%) ma altre erano [illegible] indicazioni che impressionavano gli operatori. Sette [illegible] rinviati per eccesso di rialzo: valori come la Comit, il Banco di Roma e il Credito Varesino tra i bancari: le Burgo, risparmio e privilegio; la Fidis; le quattro Mondadori e le [illegible] Sip; un giro d'affari superiore ai [illegible] miliardi (dai dati provvisori emerge un pri[illegible]to assoluto negli scambi). Insomma, la temuta spinta delle ricoperture in [illegible] dei riporti, in programma per oggi, si è verificata tanto che l'indice Comit ha segnato un nuovo record assoluto a quota 635,69 con un rialzo pari al 3,45%.

Le grandi [illegible]ng industriali,in particolare la Fiat, [illegible] sono [illegible] al centro delle operazioni pur conseguendo guadagni di tutto rispetto: la Fiat ordinaria ha chiuso a quota 9880 lire (+ 0.25%) e l'Olivetti ha segnato un progresso pari all'1.8% mentre la Montedison ha sfondato nel dopo il tetto delle 4 mila lire.

Ma i grandi protagonisti di ieri sono stati bancari, assicurativi e il grupp[illegible] Iri.

BNL — A partire da lunedì farà ingresso in Piazza Affari una matricola di lusso, le quote [illegible] risparmio della Bnl. Sempre lunedì entreranno nel listino le Telmecomp e [illegible] azioni di risparmio del Credito Varesino e della Sifa.

ASSICURATIVI — I numeri parlano da soli: Generali a quota 109 [illegible] lire, la Sai in tensione alla vigilia del consiglio di amministrazione fino a [illegible] il tetto delle 50 [illegible] lire; [illegible] del 3.3% per [illegible] Abeille, che ha annunciato [illegible] aver acquistato per 16 miliardi dalla Fondiaria il 25% della Card (c[illegible] che nel 1984 ha chiuso con un utile di 900 milioni su un portafoglio premi di 100 miliardi, premi che prevede di aumentare nel 1986 del 15%); volo [illegible] Lloyd Adriatico (+ 12.6%) e dell'Italia Assicurazioni.

IRI — Si impenna l'Alitalia (+ 6,7%) mentre i telefonici marciano a vette ritenute impensabili solo pochi mesi fa. Se si aggiunge il caso dei titoli Belle Bin (due rinviate [illegible] eccesso di rialzo e il Credito Italiano balzato dell'11.7%) si ha un'idea della ripresa di attività sul fronte dell'Iri, [illegible] trascurato nei mesi scorsi.

FERRUZZI — Si profila la svolta decisiva delle trattative [illegible] a Londra per l'acquisto della [illegible] Sugar (ma l'esito non può essere dato ancora per scontato) e il gruppo si muove in Borsa. Sacrificata la società operativa Eridania mentre continua la marcia della Silos, destinata a un ruolo di grande dinamismo e riparte (+ 0,7%) l'Agricola [illegible] dinaria, capofila dell'impero saccarifero e agricolo che si sta disegnando a Ravenna ove ieri, quasi a render merito al nuovo «re» europeo della [illegible] terra, [illegible] è [illegible]to in visita mister Campbell, capo di una delle maggiori multinazionali alimentari [illegible].

OLCESE VENEZIANO — Utile più che raddoppiato a 2,1 miliardi contro 1 miliardo del 1984, che [illegible] il raddoppio del dividendo [illegible] al 10% del nominale contro il 5% dell'anno prima: questi i risultati 1985 della società [illegible] gruppo Snia esaminati ieri dal consiglio di amministrazione. Nell'esercizio, il piano di ristrutturazione è stato completato [illegible] la fusione della Intex. A li[illegible] di gruppo l'Olcese ha registrato [illegible] utile consolidato di 6 miliardi (prima [illegible] ammortamenti e imposte) su un fatturato di 198 miliardi. Gli oneri finanziari sono scesi dal 7,5 al 5,6% del fatturato di gruppo, e questo senza tener conto dell'aumento di capitale di 8 miliardi del Cotonificio, entrato in cassa a fine esercizi[illegible]. Gli investimenti sono stati pari a 10,7 miliardi, i primi mesi del 1986 [illegible]tivi.

Ugo Bert[illegible]

Franco Pigo

Nell'84 [illegible] salito a [illegible],3 miliardi
La Berto-Lamet (Fiat) aumenterà il capitale

TORINO — [illegible] è riunito ieri il consiglio di amministrazione della Berto-Lamet (Gruppo Fiat) per esaminare i risultati del bilancio di esercizio della società al 31 dicembre 1985.

Il fatturato è stato di 27 miliardi di lire ed il risultato di esercizio positivo per 4,3 miliardi (3,8 miliardi nel 1984). L'utile conseguito consente di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 24 aprile, un dividendo di 400 lire per azione (375 nel 1984).

Il consiglio di amministrazione, in considerazione degli investimenti previsti dalla società, ha deliberato di proporre agli azionisti, convocati in assemblea straordinaria lo stesso [illegible] aprile, un aumento di capitale, parte in forma gratuita e parte a pagamento.

Per la parte gratuita l'aumento avverrà tramite l'emissione di 3 azioni nuove ogni 10 azioni possedute, mentre per la parte a pagamento [illegible]o offerte in opzioni tre azioni nuove, al prezzo unitario di [illegible] lire, ogni dieci possedute.

Il consiglio di amministrazione, preso atto delle dimissioni di Sergio Rossi, ha nominato presidente della società Paolo Cantarella.

Servizio Agi per la Borsa

TORINO — Presso la Borsa Valori di Torino è stato presentato ieri, nel corso di una conferenza stampa, il nuovo servizio dell'Agenzia Giornalistica Italia «Agivideoborsa». Si tratta di un servizio telematico in [illegible] di informare, in tempo [illegible] e direttamente dalla Borsa di Milano, sull'andamento delle quotazioni delle azioni (apertura, durante, chiusure, mercato ristretto, riepiloghi), con una vasta disponibilità di selezioni pe[illegible]lizzate.

L'Agivideoborsa offre, inoltre, un servizio specializzato e sofisticato sulle altre Borse italiane ed estere.

TELECOMUNICAZIONI / I due gruppi alla ricerca di spazi comuni

Fiat-Stet varano la nuova società (ora l'Italia si fa più aggressiva)

La Montedison in Polonia contratto da 260 miliardi

MILANO — La collaborazione in atto da oltre venticinque anni tra la Repubblica Popolare di Polonia e il Gruppo Montedison riceverà un [illegible] accordo quinquennale 1986-1990 per forniture reciproche [illegible] prodotti chimici firmato ieri a Milano dal presidente dell'ente chimico polacco Ciech, Zigmund Stefanski, e dall'amministratore delegato della Montedison, Giorgio Porta.

L'intesa, il cui valore supera i 170 milioni di dollari (260 miliardi di lire), prevede che, durante la realizzazione del [illegible] piano [illegible] sviluppo polacco, il Ciech venda [illegible] Gruppo Montedison zolfo, prodotti chimici inorganici ed intermedi per coloranti, destinati ad integrare le produzioni della società italiana. Da parte [illegible] il Gruppo Montedison fornirà alla Polonia prevalentemente materie plastiche, pro[illegible] chimici e farmaceutici.

L'interscambio commerciale tra le due parti è sempre stato molto elevato: nel 1985 esso è ammontato a circa 27 milioni di dollari (41 miliardi di lire).

■ **LA BURGO PIACE IN BORSA** — A conclusione del periodo di offerta dell'aumento del capitale sociale delle Cartiere Burgo Spa da lire 130,9 miliardi a lire 255,5 miliardi sono risultate sottoscritte secondo quanto apprendiamo più del 99 per cento delle 31 701 592 nuove azioni ordinarie emesse al prezzo di lire 7000 ciascuna, di cui lire 2000 a titolo di sovrapprezzo; oltre 229 miliardi di lire sono quindi affluiti alla Burgo. I pochi diritti rimasti inoptati saranno offerti in vendita all'asta.

Nel [illegible] del corrente mese di marzo è stata data [illegible] colta agli obbligazionisti Burgo 13% 1981-88 di convertire le loro obbligazioni in azioni di risparmio nel rapporto in vigore di 2 azioni da nominali lire 5000 per ogni 15 obbligazioni da nominali lire 1000. Il prezzo di conversione è quindi di 7500 lire per azione e risulta particolarmente conveniente tenuto [illegible] delle quotazioni di Borsa.

TORINO — Fiat, Stet e Mediobanca hanno costituito ieri la «Società Telecomunicazioni Italiane Spa», con sede in Milano. Presidente [illegible] nuova società è Umberto Silvestri direttore generale [illegible] Stet, vicepresidente Francesco Paolo Mattioli [illegible] rettore centrale del gruppo [illegible]. Gli altri componenti del consiglio [illegible]: Antonio Monti, presidente [illegible] Mediobanca, Miro Allione della Stet, Paolo Lencioni della Fiat, Clemente Signoroni della [illegible], Bruno Steve della Stet. Il presidente del Collegio sindacale è Vincenzo Corato.

Fiat e Stet hanno unito, con un impegno imprenditoriale paritetico (il capitale sociale è [illegible] Fiat 48% Stet e 4% Mediobanca), le proprie capacità manageriali di ricer[illegible] e di sviluppo produttivo, commerciale e finanziario [illegible] settore degli apparati e sistemi di produzione.

La formulazione del progetto si svilupperà nel [illegible] dell'anno. Sulla base [illegible] comprovata validità economica verranno progressivamente assegnate alla nuova società partecipazioni azionarie nella Italtel e nella Telettra, fino a raggiungere l'obiettivo [illegible] controllo di entrambe le società.

La Telettra nel 1985 ha fatturato 475 miliardi di lire di cui il 10% (47,6 miliardi) è [illegible]to dedicato alle spese di ricerca e sviluppo; i due terzi del fatturato sono [illegible] all'export. La Telettra, [illegible] i suoi 4800 dipendenti (circa mille [illegible] impegnati negli studi di ricerca), ha costruito impianti in 80 Paesi. L'Italtel, dal canto suo, ha fatturato nel 1984 oltre mille miliardi di lire con circa 17.000 dipendenti.

In un settore caratterizzato [illegible] elevati e crescenti costi di ricerca e sviluppo e da [illegible] sempre più acuta concorrenza, è concorde valutazione di Fiat e Stet [illegible] la sola [illegible] possibile per razionalizzare il settore della telecomunicazione nel nostro Paese e renderlo competitivo a livello internazionale è quella di unire gli impegni imprenditoriali dei due gruppi. La nuova so[illegible] prevede, infatti, il reciproco impegno a realizzare subito tutte le iniziative [illegible] tema di politica gestionale, di scambio di informazioni tecniche e [illegible] e [illegible] valutazione [illegible] possibili alleanze internazionali per condurre le società operative su un comune percorso.

r. v.

● **GRANDI RISCHI** — Nuova realtà assicurativa a Genova: è la Tarabochia Grandi Rischi, che si propone di svolgere un ruolo dina[illegible] nell'intermediazione assicurativa e nella prestazione di servizi rivolti, in par[illegible]re, ad aziende medio-grandi.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/5/86	100 05	100
C.C.T. 1/6/86	100 15	100
C.C.T. 1/7/86	100 35	100 30
C.C.T. 1/9/86	100 45	100 35
C.C.T. 1/10/86 I	100 65	100 60
C.C.T. 1/10/86 II	100 05	100 10
C.C.T. 1/11/86	100 80	100 60
C.C.T. 1/12/86	100 85	100 65
C.C.T. 1/1/87	100 85	100 80
C.C.T. 1/2/87	101 10	101 10
C.C.T. 1/3/87	101 45	101 30
C.C.T. 1/4/87	101 05	101 15
C.C.T. 1/5/87	101 15	100 80
C.C.T. 1/6/87	101	100 60
C.C.T. 1/12/87	100	100
C.C.T. 1/7/88	101,20	101,10
C.C.T. 1/8/88	101 80	101 75
C.C.T. 1/10/88	101 50	101 35
C.C.T. 1/12/90	102 70	103
C.C.T. 1/1/91	102 70	102 60
C.C.T. 1/3/91	101 85	101 35
C.C.T. 1/6/91	101 35	101 05
C.C.T. 1/7/91	100 25	100 15
C.C.T. 1/8/91	100 30	100 15
C.C.T. 1/11/91	100 45	100 50
C.C.T. 1/1/92	92	88 10
C.T.Ecu 14% 22/2/89	114 30	114 40
C.T.Ecu 11,5% 20/10/90	108 80	110
C.T.Ecu 10,5% 22/11/93	108	107 50
C.T.R. 2,50%	87	85 35
B.T.P. 14% 1/4/86	99 88	99 90
B.T.P. 13,50% 1/10/86	99 95	99 80
B.T.P. 13,50% 1/1/87	99 30	99 30
B.T.P. 12% 1/10/87	98 15	98 30
B.T.P. 12,25% 1/5/88	98 75	98 40
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 68/88 I	97 30	93
Enel 6% 69/89 I	91 40	[illegible]
Enel 7% 71/86	—	—
Enel 7% 72/87 I	100 20	99 60
Enel 7% 73/83	86 80	85 10
Enel 12% 78/86	100	99
Enel 12% 80/87	100 50	100 38
Enel 80/87 ind.	100 10	99 10
Enel 81/88 ind.	100 85	100 38
Enel 82/89 ind. I	104 55	103 80
Enel 82/89 ind. II	105 20	104 15
Enel 82/89 ind. III	104	103 75
Enel 82/89 ind. IV	103 50	103 90
Enel 83/90 ind. I	103 65	103 50
Enel 83/90 ind. II	102 80	102 40
Enel 83/90 ind. III	103 10	102 50
Enel 84/92 ind.	102 80	102 25
Enel 84/93 ind. II	102 90	103 35
Enel 84/93 ind. III	102 90	102 40
Enel 84/93 ind. IV	102 65	102 80
Enel 85/95 ind. I	99 10	99 20
I.R.I. Ali. w. 84/90 TV	176	163
I.R.I. S. Spir. w. [illegible] TV	104 50	[illegible]
I.R.I. S. Spir. w. 83/89 TV	118 20	117
I.R.I. Sider 82/89 TV	102 65	103
I.R.I. Stet w. 84/89 TV	250	196
I.R.I. Stet w. [illegible] TV	249	230
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	91 90	[illegible]
Aut. I.R.I. 6% 69/89	88	88
CCOP 5% 30.le	82	[illegible]
CCOP 6% 30.le	74	72 50
CCOP 7% 30.le	73	72
CCOP 8% 1975/2005	[illegible]	70 85
CCOP 9% [illegible]	75 90	76
CCOP 10% 1977/2007	81 80	79 35

Titoli	Milano	Torino
CCOP ind. st. 6% 66/86 II	99 80	98 40
CCOP ind. st. 6% 68/88 [illegible]	86 40	83 40
CCOP ind. st. 7% 70/90 I	86 60	86 50
[illegible]OP ind. st. 7% 71/91 II	86 70	84
CCOP ind. st. 7% 72/92 IV	84 40	82 10
CCOP Anas 7% 72/2002 I	77 70	73
CCOP Aut. 6% [illegible]	88 40	79 10
CCOP FS 7% 71/91	87 80	84 50
CCOP FS 7% 72/92 I	100 10	86 10
CCOP FS 7% 72/92 II	86 90	86 50
CCOP pv 6% 67/87 V	96 30	91
CCOP pv 6% 67/87 VI	94 80	90 30
CCOP pv 6% 68/88 VII	91 80	89 80
CCOP pv 6% 69/89 VIII	94 60	93 50
CCOP pv 7% 71/91 X	87 90	88
AMM. FS 6% 66/86	91,80	99 35
AMM. FS 7% 70/90	[illegible]	87,45
AZ. FS 83/90 ind.	102 75	102 50
AZ. FS 83/90 ind. II	102 05	102
AZ. FS 84/92 ind.	101	101 30
IMI 6% 67/87 XXVI	84 40	82 90
IMI 6% 68/88 XXVII	83 90	88 65
IMI 7% 70/88 XXVIII	84	81 25
IMI 7% 70/90 [illegible]	84 50	80 60
IMI 7% 73/94 XXXVIII	82 10	80 50
IMI TV 81/86 LXXXI	113	110 30
BEI 14% 84/91	106	n.q.
[illegible] 12,5% 85/92	98 30	—
S. Paolo c.l. 5%	97	88 50
S. Paolo c.l. 6% conv.	80	81 60
S. Paolo c.l. 6%	71	70 10
S. Paolo c.l. 5% 80/85 10ª ind.	150	145
S. Paolo c.l. TV 81/91 22ª	101 80	101
S. Paolo c.l. TV 81/91 30ª	102 75	102
S. Paolo c.l. TV 82/97 44ª	104 50	106
S. Paolo c.l. TV 83/93 56ª	100	100
S. Paolo o.p. 5% ex 1%	88 20	87 05
S. Paolo o.p. 6%	87	87 15
S. Paolo o.p. 7%	78	83 90
S. Paolo o.p. 9%	88	89
S. Paolo o.p. 9% 78/85 Ecu	128	125 90
S. Paolo o.p. TV 81/91 19ª	104 50	101 30
S. Paolo o.p. TV 81/91 22ª	101 50	101 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 24ª	105 50	103
S. Paolo o.p. TV 82/92 26ª	103 50	102 50
Fiat TV 81/88	100 60	100 80
Olivetti TV 82/87	100 55	101
Montedison 83/88 I TV	—	n.q.
Pirelli spa TV 82/89	101 50	101 60
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Cart. Burgo 13% 81/88	130	146
CIR 13% 81/88	505	504
Cogefar 14% 81/88	541	n.q.
Generali 12% 81/88	789	796
IFIL 13% 81/87	625	625
IRI-B. Roma 13% 81/87	198	197
IRI-Comit 13% 81/87	178 50	171
IRI-Credit 13% 81/87	220	198
Italgas 14[illegible]	[illegible]	235
IMI-CIR TV 85/91	222	212
M. Marelli 13,50% 81/91	[illegible]	750
Medi[illegible] 14% 82/88	2015	1810
Med. Fidis 13% 81/91	480	480
Med. S. Spir. 7% 73/88	370	350
Med. Saim 14% 82/92	210	217
Montedison 14% 84/91	392	—
Olivetti 13% 81/91	375	370
Pirelli spa 13% 81/91	361 50	349
S. Paolo [illegible] 14% 83/93	275	260
Unicem 14% 81/87	153	[illegible]
Unicem 15% 82/88	144	140

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Le quantità indicate non sono pervenute

Titoli	Milano 13-3	Milano Variaz.	Milano Quantità trattate	Torino 13-3
ALIMENTARI				
Alivar	7900	+ [illegible]		7900
Bonifiche Ferr.	30490	+ 710		n.q.
Buitoni ord.	7500	+ 200		n.q.
Buitoni o. 1/7/85	7000	+ 10		n.q.
Buitoni risp.	5360	— 30		n.q.
Buitoni r. 1/7/85	4850	— 15		n.q.
Eridania	15680	— 290		15700
Florio	n.q.	—		230
Perugina ord.	4810	+ 310		n.q.
Perugina risp.	3100	+ 100		n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	64710	+ 3910		n.q.
Ausonia Ass.	—	—		n.q.
C. Ass. Mi. ord.	40050	+ 1250		40000
C. Ass. Mi. risp.	29800	+ 1150		29500
C. Latina ord.	14200	—		14300
C. Latina priv.	12000	+ 3001		10000
FIRS ord.	8700	+ 1050		n.q.
FIRS risp.	3300	+ 280		n.q.
Generali	109000	+ 3000		[illegible]
Italia Ass.	14400	+ 1400		n.q.
L'Abeille	86000	+ 2600		n.q.
La Fondiaria	70200	+ 1100		n.q.
La Previdente	47500	+ 1100		n.q.
Lloyd Adriatico	19890	+ 2220		n.q.
RAS	240000	+ 12000		240000
SAI ord.	48400	+ 3400		48000
SAI priv.	47450	+ 450		47000
Toro Ass. ord.	46010	+ 810		45400
Toro Ass. priv.	35010	— 880		36500
BANCARI				
B. Catt. Veneto	8580	+ 884		n.q.
B. Comm. Ital.	29750	+ 3410		27000
B.N.A. ord.	7200	+ 830		6800
B.N.A. priv.	4600	+ 430		4400
Banca Lariano	6101	+ 431		n.q.
Banco Roma	21700	+ 4700		19900
Cred. Italiano	4230	+ 445		3900
Cred. Fondiario	5410	+ 210		n.q.
Cred. Varesino	4850	+ 430		n.q.
Interbanca priv.	32900	+ 3890		33000
Mediobanca	188000	+ 12000		178000
N.B. Ambrosiano	4578	+ 130		4500
N.B. Ambrosiano r.	3351	+ 130		3450
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	12200	+ 100		12300
Burgo priv.	9400	+ 200		9200
Burgo risp.	10970	— 880		12000
De Medici	3880	— 20		n.q.
L'Espresso	18000	+ 900		n.q.
Mondadori ord.	8550	+ 340		n.q.
Mondad. o. 1/8/85	8840	+ 40		n.q.
Mondadori priv.	6200	— 30		n.q.
Mondad. p. 1/1/85	5850	— 70		n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	3029	+ 205		n.q.
Pozzi Ginori ord.	445	— 15		450
Pozzi Ginori risp.	385	— 10		400
Italcementi ord.	58500	+ 800		n.q.
Italcementi risp.	38870	+ 770		n.q.
Unicem ord.	22050	+ 280		21900
Unicem risp.	16800	— 100		15000
CHIMICI-GOMMA				
Boero	6300	+ 200		n.q.
Caffaro ord.	1900	— 11		n.q.
Caffaro risp.	1930	+ 25		n.q.
Fab. Mil. Cond.	4850	— 10		n.q.
Farmit. Erba	24700	+ 1150		n.q.
Fidenza Vetraria	10800	+ 380		n.q.
Italgas	2900	+ 260		2600
Manuli Cavi	4110	+ 105		n.q.
Mira Lanza	41200	+ 700		42000
Montedison	3980	+ 40		4056
Paramatti	n.q.	—		sospesa
Perlier	9200	+ 130		n.q.
Pierrel ord.	3885	— 45		3900
Pierrel risp.	3785	— 36		3000
Pirelli S.p.A. ord.	4875	+ 30		4810
Pirelli S.p.A. risp.	4850	+ 10		4840
Recordati	14800	— 90		n.q.
[illegible]	4770	+ 410		n.q.
Saffa ord.	6860	+ 385		9200
Saffa risp.	9050	+ 700		9000
Saiag	n.q.	—		[illegible]
Siossigeno	26110	+ 90		n.q.
Siossigeno risp.	—	—		n.q.
SNIA BPD ord.	6775	+ 85		[illegible] *
SNIA BPD risp.	6630	—		6630 *
Sorin Biom.	17870	+ 25		17100
U.C.E.	2400	+ 2		n.q.
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	1428	— 2		1450
La Rinasc. priv.	945	+ 40		900
La Rinasc. risp.	867	— 33		840
Sitos	3500	+ 150		2800
Standa ord.	17001	— 179		n.q.
Standa risp.	15300	+ 250		n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1740	+ 100		1700
Ausiliare	5100	+ 17		n.q.
Ausiliare 1/7/85	5240	— 10		n.q.
Autostr. To-Mi	[illegible]	+ 160		7800
Ferr. To-Nord	n.q.	—		885
Italcable ord.	24800	+ 500		24000
Italcable risp.	21700	+ 650		21000
Nord Milano	—	—		n.q.
SIP ord.	3460	+ 85		3440 *
SIP Warrant	3755	+ 135		3650
SIP risp.	3409	+ 61		3450 *
Sirti	8600	— 5		n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	4260	—		n.q.
Selm risp.	4351	— 48		n.q.
Tecnomasio	2200	+ 50		n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	5850	— 30		n.q.
Agric. Fin. ord.	4585	+ 35		n.q.
Agric. Fin. 1/8/85	4060	—		n.q.
Bastogi-Irbs	587	— 6		580
Bonif. Siele	54500	+ 130		n.q.
Bonif. Siele risp.	30400	+ 700		n.q.
Brioschi	1220	+ 70		n.q.
Buton	3800	+ 10		n.q.
Cabote Mi. C. o.	17210	+ 710		n.q.
Cabote Mi. C. r.	11295	+ 495		n.q.
CIR ord.	11450	+ 180		11750
CIR risp.	11400	+ 40		11400
CIR risp. n.c.	6450	+ 250		6500
Cofide	5800	+ 51		5700
Eurogest ord.	2240	+ 30		n.q.
Eurogest risp.	2050	+ 5		n.q.
Eurogest r. n.c.	1490	— 10		n.q.
Euromobiliare	7420	— 80		n.q.
Euromobiliare risp.	4350	— 40		n.q.
Fidis	16520	+ 820		16500
Fin. Breda	8450	+ 250		n.q.
Finrex	1340	+ 10		n.q.
Fiscambi	8500	—		8500
Fiscambi risp.	5405	+ 205		5300
Gemina ord.	2570	+ 50		n.q.
Gemina risp.	2322	— 22		n.q.
GIM ord.	8000	+ 135		7900
GIM risp.	4351	+ 181		4200
IFI priv.	21500	+ 400		21600
IFIL ord.	17850	+ 750		17200
IFIL risp.	11700	+ 350		11200
Iniziativa Me.T.A.	71450	+ 3800		n.q.
In. Me.T.A. 1/7/85	68900	+ 400		n.q.
In. Me.T.A. risp.	69000	+ 2250		n.q.
In. Me.T.A. r. 1/7/85	68450	+ 3450		n.q.
In. Me.T.A. r. n.c.	45500	+ 800		n.q.
Italmobiliare	116000	+ 300		n.q.
Mittel	4000	+ 40		4000
Partec. Finanz.	8890	+ 135		n.q.
Pirelli & C.	8070	+ 220		7980
Pirelli & C. risp.	5500	+ 400		5500
Rejna ord.	13280	+ 1		n.q.
Rejna risp.	13210	—		n.q.
Riva Finanz.	11700	+ 830		n.q.
Sabaudia Finanz.	2880	— 3		2960
Sabaudia risp. n.c.	1750	— 30		2000
Schiapparelli	1075	— 25		1100
Sem	2500	—		n.q.
Sem risp.	2300	—		n.q.
Sarti	4570	+ 210		4600
Sifa	6700	+ 600		6300
SME	3019	+ 179		2950
SMI ord.	4575	+ 124		4400
SMI risp.	3338	+ 48		3300
SOPAF	2590	—		n.q.
SOPAF risp.	[illegible]	— 5		n.q.
STET ord.	5380	+ 260		5200 *
STET risp.	5160	+ 185		5080 *
Terme Acqui	3380	+ [illegible]		n.q.
Tripcovich	7400	+ 400		n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	13500	— 400		n.q.
Attività Imm.	7000	+ 1		7100 *
Cogefar	7850	— 75		n.q.
Con. Ac. Roma	—	—		—
De Angeli-Frua	—	—		n.q.
I.I.I. ord.	3398	+ 138		n.q.
I.I.I. risp.	3310	+ 110		n.q.
IPI	n.q.	—		2700
ISVIM	—	—		—
Risanam. ord.	14540	+ 380		[illegible]
Risanam. risp.	10100	— 400		10500
MECCANICI-AUTO				
Aturia	[illegible]	—		n.q.
Aturia risp.	[illegible]	+ 10		n.q.
Berto-Lamet	n.q.	—		9000
Carlegnatti	n.q.	—		4900
Danieli	11800	= [illegible]		n.q.
Faema	3011	+ 1		n.q.
Fiar	13700	+ 380		n.q.
FIAT ord.	9880	+ 25		9875 *
Warrant Fiat o.	8380	+ 25		8500 *
FIAT priv.	6480	+ 90		6470 *
Warrant Fiat p.	7200	+ 30		7500 *
Fochi Filippo	4140	— 10		n.q.
Gilardini	25485	— 15		25500
Franco Tosi	23450	+ 350		n.q.
Magneti M. ord.	4340	= 160		4200
Magneti M. risp.	3870	+ 100		3800
Necchi ord.	4450	+ [illegible]		n.q.
Necchi risp.	4360	+ 30		n.q.
Olivetti ord.	12401	+ 201		[illegible]
Olivetti priv.	9197	— 3		9200
Olivetti risp.	12550	+ [illegible]		12500
Oliv. risp. n.c.	8030	= 21		[illegible]
Saipem	4850	+ 30		n.q.
Sasib ord.	11400	+ 350		11000
Sasib priv.	11000	+ 300		[illegible]
Sasib risp. n.c.	7490	— [illegible]		7800
Westinghouse	31500	+ [illegible]		[illegible]
Worthington	3125	+ 135		n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	[illegible]	— [illegible]		n.q.
Dalmine	780	— 30		[illegible]
Falck ord.	12800	+ 110		n.q.
Falck risp.	9400	— 601		n.q.
Falck r. 1/1/85	10550	— 870		n.q.
Issa-Viola	2250	— 190		n.q.
La Magona	10350	—		n.q.
Talco Grafite	n.q.	—		35800
Trafilerie	3300	— 100		n.q.
TESSILI				
Cantoni	7700	+ 199		7750
Cucirini	3880	— 20		n.q.
Cascami 1872	—	—		n.q.
Eliolona	2201	—		n.q.
Fisac ord.	10000	— 100		10000
Fisac risp.	8000	+ 20		[illegible]
Linificio ord.	2885	— 37		n.q.
Linificio risp.	2359	— 11		n.q.
Marzotto ord.	5030	+ 120		n.q.
Marzotto risp.	5020	+ 110		n.q.
Olcese Venez.	342	— 6		n.q.
Rotondi	14900	—		n.q.
Zucchi	4540	+ 230		n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	2875	— 10		n.q.
A. De Ferrari r.	2249	+ 89		[illegible]
Acque potabili	4020	+ 10		[illegible]
Cigahotels	13840	+ 410		[illegible]
Jolly Hotels ord.	9540	+ 150		n.q.
Jolly Hotels risp.	9550	+ 60		n.q.
Pacchetti	250	+ 15		265

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia)

FONDI D'INVESTIMENTO
(Fonte Radiocor)

ITALIANI		13-3
Ala	L.	10.088
Arca BB	»	17.486
Arca RR	»	11.233
Aureo	»	13.313
Azzurro	»	14.798
B N Multifondo	»	11.291
B N Rendifondo	»	10.377
Capitall	»	10.078
Capitalgest	»	12.720
Cash Manag.	»	10.838
Euro Androm.	»	14.518
Euro Antares	»	11.714
Euro Vega	»	10.315
Fiorino	»	16.068
Fondattivo	»	13.800
Fondersel	»	22.022
Fondicri 1	»	10.885
Fondinvest 1	»	10.987
Fondinvest 2	»	12.812
Fondo Centrale	»	12.524
Fondo Profess.	»	22.775
Genercomit	»	14.873
Gestiras	»	16.480
Imicapital	»	21.202
Imirend	»	13.199
Interbanc. az.	»	16.687
Interbanc. ob.	»	12.089
Interbanc. re.	»	11.508
Libra	»	14.007
Multiras	»	14.966
Nagracapital	»	12.873
Nagrarend	»	10.946
Nordfondo	»	11.532
Primecash	»	11.474
Primerend	»	16.815
Primecapital	»	22.700
Rendifit	»	10.852
Risp. Italia bil.	»	15.003
Risp. Italia re.	»	11.648
Reddifondo	»	12.877
Sforzesco	»	11.278
Visconteo	»	14.884
Verde	»	10.882
Fondo ina	»	1646,5

ESTERI AUTORIZZATI		13-3
Fonditalia	$	64,01
Interfund	$	27,49
Int. Sec. Fund	$	19,87
Italfortune	$	29,63
Italunion	$	19,83
Multinvest	$	28,72
Capital Italia	$	26,00
Mediolanum	$	24,78
Rominvest	$	28,85
Robeco	$	68,00
Rolinco	$	77,50
Rasfund	L.	34.210
Fondo Tre R	L.	32.081

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 12-3	BANCONOTE 13-3	MILANO 12-3	MILANO 13-3	[illegible] LE UIC 12-3	[illegible] LE UIC 13-3
Dollaro Usa	1544	1554,75	1541,70	1551,75	1541,725	1551,825
Dollaro Usa l. p.	1575	[illegible]	—	—	—	—
Marco tedesco	679	680,25	680,17	680,48	680,215	680,465
Franco francese	221,25	221,30	221,23	221,12	221,20	221,21
Fiorino olandese	602	603	602,80	602,78	602,86	602,78
Franco belga	33,25	33,75	33,227	33,213	33,233	33,214
Sterlina	2265	2269	2278,10	2261,50	2278,30	2262,50
Lira irlandese	2050	2050	2058	2057,10	2059,15	2056,70
Corona danese	183	183	184,58	18,855	184,64	184,02
E. C. U.	—	—	1470,80	1471,40	1471,20	1471,13
Dollaro canadese	1095	1096	1103,40	1112,50	1103,575	1113,75
Yen giapponese	8,40	8,60	8,57	8,658	8,587	8,659
Franco svizzero	801	801	802,05	806,40	802,575	806,35
Scellino austriaco	97,80	96,10	96,935	97,06	96,927	97,035
Corona norvegese	214,50	215,35	215,90	215,45	215,60	215,525
Corona svedese	211	211	213,14	213,40	213,07	213,45
Marco finlandese	297	297	301,40	300,80	301,45	300,85
Escudo portoghese	10	10	10,35	10,41	10,37	10,377
Peseta spagnola	11,20	11,20	10,917	10,824	10,918	10,827
Dinaro taglio gr.	4	4	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	10	10	10,94	—	10,937	10,945
Dollaro australiano	1065	1085	1096,50	1096	1088,75	1099

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/6/86	105	96,502	12,50
30/7/86	135	95,551	12,50
29/8/86	165	94,530	12,80
30/9/86	197	93,530	12,80
30/10/86	227	92,626	12,80
28/11/86	256	91,757	12,80
15/12/86	273	91,283	12,80
30/12/86	288	90,839	12,75
15/1/87	304	90,348	12,80
13/2/87	333	89,543	12,80
27/2/87	347	89,189	12,75
16/3/87	364	88,682	12,90

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	17,625	18
7 gg	17,625	18
15 gg	17,750	18,125
1 mese	17,500	17,875
2 mesi	17	17,375
3 mesi	16,500	16,875
6 mesi	16	16,375

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	123.000-133.000
Sterlina n.c.	122.000-132.000
Marengo it.	95.000-105.000
Marengo sv.	97.000-107.000
Marengo fr.	95.000-105.000
Marengo bel.	94.000-104.000
20 doll. oro	710.000-760.000
Krugerrand	535.000-565.000
Argento (*)	288-298
Platino (*)	29.500

(*) Per grammo, iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI
(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	12-3	13-3
[illegible]	343,85	349,80
Zurigo	346	351
Parigi	345,84	352,18
[illegible] York	344,25	350
Milano (lire/grammo)	17.250	17.700
Hong Kong	[illegible]	349,50

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1035

VALUTE	ZURIGO (in fr. sv.) 12-3	ZURIGO (in fr. sv.) 13-3	FRANCOFORTE (in marchi) 12-3	FRANCOFORTE (in marchi) 13-3	[illegible] (per sterlina) 12-3	[illegible] (per sterlina) 13-3	PARIGI (in fr. fr.) 12-3	PARIGI (in fr. fr.) 13-3
Dollaro	1,9260-1,9300	1,9540-1,9358	2,2740-2,2750	2,2820-2,2900	1,4675-1,4685	1,4565-1,4445	6,8710-6,9370	7,0780-7,0340
Franco svizzero	—	—	118,00-118,10*	118,78-118,90*	2,8300-2,8400	2,8185-2,8230	362,75-363,40*	364,08-365,14*
Franco francese	27,45-27,55*	27,34-27,43*	32,48-32,51*	32,48-32,53*	10,3025-10,3275	10,304-10,326	—	—
Marco	84,65-84,79*	84,25-84,37*	—	—	3,3400-3,3570	3,3460-3,3470	307,42-307,50*	307,42-307,88*
Sterlina	2,8346-2,8396	[illegible]	[illegible]	3,338-3,342	—	—	10,2815-10,3125	10,223-10,343
Yen	1,0400-1,0703*	1,0743-1,0755*	1,2620-1,2634*	1,2780-1,2790*	284,50-285	282,20-283,80	3,8348-3,8814*	3,9183-3,9178*
Lira	0,1244-0,1247*	0,1237-0,1240*	1,469-1,471**	1,468-1,471**	[illegible]	2273-2278	4,5175-4,5200**	4,5175-4,5200**

* per cento ** per mille unità

PEUGEOT 309
LA REALTA' DA' SPETTACOLO

Entra in scena Peugeot 309, una nuova grande protagonista. Nata dal prototipo-laboratorio VERA Profil, Peugeot 309 è la berlina aerodinamica per eccellenza: il suo **CX 0.30** è un record assoluto nella sua categoria.

Peugeot 309 è la sintesi di sofisticati accorgimenti costruttivi che consentono alla *309 GL Profil, ad esempio, di percorrere **20,8 km con un litro** (a 90 km/h - Direttiva CEE 80/1268) e di raggiungere una velocità di ben **165 km/h.**

Peugeot 309 è spettacolare in tutte le interpretazioni della sua gamma, con 3 motorizzazioni benzina 1100, 1300, 1600, cambio a 5 marce, doppio circuito frenante, servofreno, pneumatici ■ sezione ribassata. Le sospensioni orizzontali liberano nel vano-bagagli un volume eccezionale di **400 litri** che, grazie al sedile posteriore ribaltabile separatamente, può essere addirittura triplicato: **1280 litri** di carico, comodamente accessibili grazie all'ampio portellone ad "apertura totale".

Peugeot 309 è pensata per cinque e ■ tutti ha dedicato un confort di classe superiore. Sedile conducente con schienale ■ regolazione lombare, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata portiere con comando a distanza.

Peugeot 309 vuol dire anche godere di tutti i vantaggi della "manutenzione alleggerita" nei costi ■ negli interventi: solo un controllo ogni 20.000 km!

Peugeot 309, in 7 versioni, da **L. 10.810.000** IVA compresa. Anche per la Peugeot 309, "Ascolto 24". Il telefono che assiste tutti gli automobilisti Peugeot Talbot. Tel. 02/5456538.

PEUGEOT 309

PEUGEOT CAMPIONE DEL MONDO RALLY 1985

COSTRUIAMO SUCCESSI

Il Salone di Ginevra ha posto in risalto anche il [illegible]

L'auto europea diventa ecologica

Germania, la 205 di [illegible]lor «verde»

Tutti i costruttori europei sono da tempo impegnati sul fronte dell'antinquinamento. La marmitta catalitica è [illegible] l'arma più diffusa e conosciuta, ma [illegible] sistemi sono allo studio o in fase di realizzazione. La marmitta, infatti, è costosa e presenta diversi svantaggi.

La Peugeot — senza rinunciare comunque al tradizionale impianto catalitico, indispensabile in Paesi come Svizzera, Austria e Svezia e per motorizzazioni da 2 litri in su — ha puntato su una interessante alternativa. Si chiama «Pulsair», [illegible] il vantaggio di [illegible] economico e di non provocare la minima perdita di prestazioni o un aumento di consumi.

Dicono alla Peugeot: «E' un apparecchio molto semplice, che funziona [illegible] alla depressione che si crea nei condotti dei gas di scarico. Il Pulsair preleva aria dal filtro e la invia nel collettore di scarico in prossimità della valvola più vicina. Qui, aggiungendosi al gas, ancora ad elevata temperatura, l'aria alimenta una sorta di combustione supplementare che abbassa il livello dell'ossido di carbonio e degli idrocarburi incombusti».

Una specie di catalizzatore termico, insomma. La Peugeot l'ha accoppiato al quattro cilindri di 1580 cc a iniezione (105 CV) della «205 GTI», creando quella che è stata battezzata la «205» verde. Tale versione per ora è venduta soltanto in Germania e funziona con benzina senza piombo. Ma nulla [illegible] vieta, naturalmente, di usare carburante tradizionale. E questo è già [illegible] del vantaggio rispetto alla marmitta catalitica.

«In Germania — *spiegano in Peugeot* — la 205 pulita ha superato facilmente le severe norme antinquinamento. Un risultato conseguito senza penalizzare le qualità della vettura. Potenza e coppia massima [illegible] rimaste immutate, idem velocità ed accelerazione: 190 l'ora e 9 secondi 3 per [illegible] da 0 a 100 l'ora. E il consumo medio resta di un litro per 14 chilometri».

In effetti, la «205» verde, che abbiamo avuto modo [illegible] provare brevemente, si comporta [illegible] modo identico a quella — come dire? — sporca. Veloce, brillante, piacevole. In Germania, dove dal 1 novembre '85 a oggi ne [illegible] state vendute 600 (a fine '86 si raggiungerà quota 4300, cioè il 10 per cento delle vendite «205»), costa circa 800 marchi in più della versione normale, per altro non più commercializzata. Con l'impianto catalitico la differenza salirebbe a 1800 marchi.

Per ora, comunque, i benefici fiscali varati dal governo tedesco a favore degli automobilisti che acquistano già oggi vetture ecologiche assorbono i maggiori costi. La «205» è [illegible] al massimo di questi benefici, 2200 marchi (1 milione e mezzo [illegible] lire) [illegible] a 6 anni di tassa di circolazione.

[illegible] benzina «verde», inoltre, viene venduta a 35 lire il litro in [illegible] rispetto alla super con piombo.

Problemi che non ci riguardano? Affatto. [illegible] giro di pochi anni tutte le auto europee dovranno essere ecologiche. Anche in Italia.

Michele Fenu

Tutti i costruttori sono impegnati per realizzare modelli «puliti» - Molti problemi [illegible] facili da risolvere - Fiat e Lancia hanno presentato un'ampia serie di vetture con impianti catalitici

GINEVRA — Il giorno dell'inaugurazione del Salone dell'automobile, un quotidiano elvetico titolava in prima pagina: «Ginevra catalizza», evidentemente nel doppio significato [illegible] accentramento dell'interesse del pubblico per la manifestazione e di trionfo della marmitta catalitica, o se preferiamo dell'auto ecologica. [illegible] c'è dubbio, infatti, che l'iniziativa presa [illegible] quindicina di anni [illegible] negli Stati Uniti per combattere l'inquinamento atmosferico provocato, anche se parzialmente ma in misura significativa, dai gas di scarico degli autoveicoli, è entrato nella [illegible] conclusiva, e sia pure con la necessaria [illegible] dualità.

Gioverà forse ricordare che le principali sostanze inqui[illegible] emesse [illegible] motori a scoppio sono l'ossido [illegible] carbonio (CO), gli idrocarburi incombusti (Hc) e l'ossido di azoto (NOx), oltre [illegible] piombo tetraetile [illegible] nella benzina per aumentarne la capacità ottanica e quindi la resistenza alla detonazione.

Ma se agli effetti dell'inqui[illegible] questi residui della combustione agiscono [illegible] stesso senso, il problema di ridurre la tossicità è duplice. Perché le sostanze [illegible] cui sopra — piombo a parte — possono essere «catturate» da quel costoso dispositivo inventato dagli americani che si chiama appunto marmitta catalitica, o più semplicemente catalizzatore, e che ha funzione di trasformare in anidride carbonica, acqua e azoto (che sono innocui per la salute) i prodotti velenosi della combustione.

E perché la marmitta perde ogni efficacia se la benzina bruciata nel motore contiene piombo. Ecco dunque la necessità di passare all'alimentazione con carburanti privi di questa velenosissima sostanza, e alla contemporanea adozione del catalizzatore.

Comunque, non [illegible] tratta di una semplice campagna per l'auto «pulita» o «ecologica», ma di precise norme che, per quanto riguarda l'Europa Comunitaria, la Commissione economica è andata elabo[illegible] (tra non poche incertezze, riserve e distinguo), e che autonomamente i [illegible] terzi hanno a loro volta messo a punto, [illegible] dalla Svizzera.

Al Salone di Ginevra, dunque, l'argomento «automobile pulita» è in piena [illegible]. Non c'è costruttore europeo o giapponese (gli americani fanno caso a sé) che [illegible] abbia, di [illegible] modello, almeno una versione «ecologica», per lo più vistosamente pubblicizzata. La Fiat Auto non è certo rimasta indietro in questa sofisticata tecnologia, e presenta, ne[illegible] stand Fiat e Lancia, motori e vetture perfettamente aderenti alla normativa svizzera, anzi a quella ancora più severa che entrerà in vigore nel 1988.

In particolare: i modelli Uno, Ritmo e Regata, Delta e Prisma dotati di propulsore specifico [illegible] 1500 cc a iniezione elettronica Bosch multipoint [illegible] sonda «lambda» (sensore di ossigeno che pilota una centralina elettronica per mantenere l'esatto [illegible]porto stechiometrico aria-benzina della miscela), e con catalizzatore trivalente che agisce contemporaneamente sui tre elementi CO, HC, NOx.

Inoltre, [illegible] lo stesso impianto antinquinamento sono esposte la «Croma i.e.», la «Thema i.e.», la «Croma i.e. turbo» e la «Thema i.e. turbo», tutte con il noto propulsore di 2 litri. Nel caso della «Thema turbo» è [illegible] servato l'over-boost per aumentare [illegible] pressione [illegible] sovralimentazione, ma allo [illegible] tempo tarato in modo da abbassarla in presenza di incipienti fenomeni di detonazione (in Svizzera la benzina senza piombo ha Numero Ottano 95, inferiore quindi al carburante Super, non utilizzabile, come abbiamo visto, con la marmitta catalitica).

Per finire, diciamo che la durata degli attuali catalizzatori è di circa 80 mila km senza che [illegible] presentino apprezzabili fenomeni di degrado. Ma la marmitta stessa si distrugge in pochi [illegible] se l'utilizzatore, per distrazione o perché non trova subito la colonnina di benzina senza piombo, [illegible] rifornisce di Super.

Ferruccio Bernabò

[illegible] situazione

Le norme più severe attualmente in vigore sono quelle Usa '83 per i motori a benzina e quelle Usa '87 per i Diesel. Le prime richiedono la presenza di una marmitta catalitica, e quindi l'utilizzo di benzina senza piombo; le seconde impongono sia il pilotaggio elettronico, sia un componente per le particelle.

Le direttive di Bruxelles rendono obbligatorio l'impiego [illegible] benzina senza piombo, ma in nessun caso il montaggio di una marmitta catalitica. Il veicolo che funziona a benzina senza piombo deve essere conforme all[illegible] norme antinquinamento.

Problemi e prospettive di un sistema alternativo al turbo [illegible] al compressore

In Svizzera si è rivisto il Comprex

Nel 1980, «madrina» la Ferrari, fece la sua comparsa [illegible] tecnica un nome nuovo: il Comprex. Si trat[illegible] un particolare tipo di compressore messo a punto dalla Casa svizzera Brown Boveri. La sua caratteristica più interessante era il fatto [illegible] non assomigliare a nessuno dei due sistemi classici e cioè il volumetrico ed il turbo.

Anzi, il Comprex aveva qualcosa in comune con entrambi e ne eliminava i difetti. Come si [illegible] c'è una certa lentezza di risposta da parte del turbo ed una eccessiva richiesta di potenza per il volumetrico.

Il nuovo sistema funziona in modo molto intelligente: il lavoro [illegible] pompaggio viene svolto direttamente dai gas di scarico mediante un cilindro che gira trascinato dal motore (ma con [illegible] di potenza. [illegible] watt in una normale vettura).

Tale cilindro è diviso nel senso della lunghezza da tante paratie. Nei vani così ricavati entrano [illegible]tivamente l'aria e i gas di scarico: questi ultimi, grazie alla loro pressione, comprimono l'aria, [illegible] però miscelarsi con la stessa.

[illegible] obiettivo raggiunto [illegible] una opportuna fasatura della velocità del cilindro: i vari fori di entrata ed uscita dell'aria e dei gas si presentano al momento giusto davanti alle «celle» [illegible] cui è diviso il cilindro. Per le sue caratteristiche costruttive il Comprex funziona solo se pompa [illegible] e non miscela. [illegible] quindi adatto ai Diesel e [illegible] motori a benzina ad iniezione.

Come [illegible] sportivi ricorderanno, [illegible] Ferrari abbandonò il Comprex a favore del turbo. Il costruttore svizzero, però, ha continuato la sperimentazione, equipaggiando tra [illegible] una serie di 400 Opel «Rekord Diesel» che oggi [illegible] in [illegible] altrettanti clienti.

Alcune vetture in [illegible] il Comprex sostituiva il [illegible] normalmente montato di serie erano disponibili al salone [illegible] Ginevra. [illegible] potuto guidarne [illegible] precisamente [illegible] Vw «Passat» [illegible] [illegible]re di 1600 cc. La prima impressione è di avere un propulsore [illegible] maggior cilindrata, diciamo [illegible] litri.

Sui 1000 giri al minuto, [illegible] qualun[illegible] marcia, pigiando a fondo l'acceleratore si ha istantaneamente una sovrapressione di un bar (una atmosfera). Il motore offre quindi una coppia molto elevata, utilissima per [illegible] ripresa. Dal punto di vista dei consumi si [illegible] fare lo stesso discorso del turbo: è proporzionale alla potenza richiesta.

[illegible] punto è inevitabile chiederci come [illegible], almeno apparentemente, le Case [illegible] disinteressino del Comprex. In realtà, l'interesse c'è: [illegible] costruttori stanno provando questo dispositivo. [illegible] un «ma»: allo stato attuale delle [illegible] sistema è ancora caro: [illegible] trenta [illegible] cento in più [illegible] turbo.

Il motivo è semplice. Il cilindro rotante deve essere costruito in una [illegible] acciaio molto costosa e tutte [illegible] lavorazioni richiedono una elevatissima precisione. Inoltre, a differenza del turbo, il Comprex va [illegible]tato in modo [illegible] poter [illegible] azionato con una cinghia come gli altri accessori [illegible] del motore e questo crea qualche complicazione in più.

E allora? Solo nel momento in cui il peso dei vantaggi supererà questi problemi si potrebbe assistere ad una applicazione su larga scala di questo compressore.

Gianni Rogliatti

Guida e sicurezza stradale

Dagli inglesi [illegible] guerra all'alcol

A chi ne abusa, l'alcol dà una esaltante sensazione di potenza e di infallibilità, particolarmente temibile per chi guida. Così si spiegano certi terrificanti incidenti che spesso coinvolgono più persone e che accadono non di rado al rientro da una festa o da un incontro conviviale.

In Italia l'abbrezza al volante, come fatto sociale, viene quasi [illegible] tutto trascurata. Non disponendo di statistiche e di rilevamenti seri al riguardo [illegible] ritiene che si tratti di un problema inesistente o [illegible] non rilevante: un'illusione pericolosa.

In Inghilterra è di nuovo al vertice dei problemi del traffico. Ieri l'uso obbligatorio delle cinture, oggi una vigorosa campagna volta a convincere l'automobilista che guidare dopo aver ingerito una certa quantità [illegible] alcol è pericoloso per sé e per gli altri. In genere, [illegible] autorità preposte al traffico sono molto soddisfatte dei risultati conseguiti con la legge che impone [illegible] indossare le cinture, ma tutt'altro che liete di quelli raggiunti con le varie campagne in favore della sobrietà.

Ed hanno ragione di non esserlo. Secondo cifre ufficiali soltanto nel 1984 1450 persone sono decedute e hanno subito lesioni gravi per incidenti causati [illegible] guidatori in preda ai fumi dell'alcol e di cui essi stessi [illegible] rimasti spesso vittime. Il fatto che la polizia, [illegible]pre nel [illegible], abbia elevato [illegible] mila [illegible] per guida in stato [illegible] ebbrezza alcolica è un [illegible] allarmante che testimonia della gravità del fenomeno.

Quell'anno l'azione in favore [illegible] un più severo autocontrollo, rivolta in particolare ai giovani, ebbe come slogan [illegible] parola: «Stay low» (Mantieniti sobrio). Non sortì praticamente alcun effetto perché la polizia, impegnata in [illegible] dallo sciopero dei minatori, non poté effettuare controlli severi.

La campagna attuale, lanciata prima del Natale 1985, a[illegible] questa indirizzata in prevalenza ai gio[illegible] nella fascia di età compresa fra 18 e 35 anni, ind[illegible] alla riflessione: «Think you can drink and drive?» (Credi di poter bere e guidare?). I risultati non si conoscono ancora poiché quest'ultima campagna si inquadra nell'anno della sicurezza e quindi viene estesa a tutto il 1986 al contrario delle precedenti che invece erano circoscritte al periodo delle festività [illegible] fine anno.

La scelta [illegible] uno slogan efficace [illegible] ritenuta un elemento indispensabile per colpire l'immaginazione dell'automobilista, e quello della campagna in corso viene considerato uno [illegible] migliori [illegible] quelli coniati sino ad oggi. Ma la stampa, in generale, è molto critica nei confronti della polizia accusata di effettuare rilevamenti non preordinati e di avvalersi di apparecchiature — in particolare [illegible] — inattendibili specialmente se operanti a poca distanza da una radio ricetrasmittente o di un semplice walkie-talkie.

Dal canto suo la polizia ritiene che l'abuso [illegible] alcol vada combattuto sino in fondo con il divieto assoluto di circolare anche nei riguardi di chi ritiene [illegible] essere un bevitore molto sobrio perché nessuno, in realtà, conosce i propri limiti.

L'arma migliore — si sostiene — è quella di commi[illegible] pene [illegible] ai trasgressori come avviene in Svezia dove chi decide di trascorrere la serata fuori casa si affida ai taxi oppure combina turni di guida con gli amici: una volta stai tu al volante e io bevo, la prossima io porto la vettura e tu folleggi. Un sistema che funziona.

Piero Casucci

Superaccessorio

Videosistema [illegible] installare sulla vettura

E' in arrivo in Italia un superaccessorio: un videosistema da installare sulla propria auto. Composto da un monitor di 4 pollici e mezzo, una unità interfaccia e un videoregistratore portatile, l'impianto dispone di due cuffie audio [illegible] [illegible] disturbare il guidatore. Il monitor tv è da collocare tra i sedili anteriori e, per le [illegible] dimensioni compatte (134 mm di larghezza), può essere sistemato anche su vetture di tipo medio. Sia il monitor che il videoregistratore sono facilmente estraibili. In futuro sarà possibile ricevere in viaggio anche i normali canal[illegible] televisivi. L'impianto è de[illegible] Blaupunkt.

UTILI — Negli Usa gli utili '85 dell'industria automobilistica hanno [illegible] gli otto miliardi di dollari (13 mila miliardi di lire), un livello inferiore soltanto a quello record toccato nell'84 (9,8 miliardi).

ANTIRAPINA — Un sistema antifurto e antirapina realizzato da una piccola industria di Bari appare particolarmente valido. [illegible] chiama «Lasercar computer»: ha la caratteristica di autoprogrammarsi rispetto alle varie situazioni nelle quali il veicolo viene parcheggiato o lasciato dal proprietario, sia pure temporaneamente. Si compone di una centralina, un memorizzatore e una sirena di allarme autoalimentata.

La primavera porta simpatiche novità: versioni «esclusive» per i modelli Fiat [illegible] [illegible] «economica» per la due volumi Citroën

Che chic le Regata Star e Ritmo Team

La primavera porta due serie speciali [illegible]: la «Regata Star» e la «Ritmo Team». [illegible] tratta di versioni «esclusive» con particolari motivi estetici e allestimenti di lusso.

La «Regata Star» ha motorizzazioni benzina 1300 e Diesel 1900. Si distingue per nuovi interni e nuovi colori metallizzati, in una caratterizzazione che [illegible] accentua la personalità e ne arricchisce contenuti e controvalore.

Gli interventi riguardano: la verniciatura esterna in colore ardesia metallizzato, o verde Ceylon metallizzato, o grigio metallizzato (i primi due vengono adottati per la prima volta sulla «Regata»); una sottile striscia adesiva lungo la fiancata, di colore rosso o grigio scuro; [illegible] scritta «Star» nella parte posteriore della fiancata; il tessuto dei sedili di alto pregio, nei colori azzurro (per gli esterni grigio e ardesia) e marrone (per [illegible] [illegible] Ceylon), con motivo a righe verticali nella parte centrale; il rivestimento delle porte nello stesso tessuto dei sedili ma in tinta unita; i tappetini azzurri o marrone.

La serie speciale «Star» conserva inoltre gli altri allestimenti [illegible] «Regata Super». E' destinata a una clientela [illegible] desidera unire [illegible] qualità intrinseche [illegible] modello una personalizzazione più spiccata, elegante ed esclusiva. [illegible] (chiavi in mano): L. [illegible] milioni 702.060 per la versione a benzina, 16 milioni 699.360 per quella Diesel.

Fin dal [illegible] lancio, nell'autunno del 1983, la Fiat «Regata» ha avuto [illegible] parte del pubblico un indice di gradimento che nel tempo è andato rafforzandosi, sia per la modernità della linea e per le qualità meccaniche, sia per la completezza della gamma (motorizzazione a benzina di 1300, 1500, 1600 cm³ e Diesel di 1700 e 1930 cm³) e la varietà degli allestimenti.

La «Ritmo Team» è disponibile con motori 1116 cc benzina (58 cv) e 1697 Diesel (60 cv). Dopo il rinnovamento stilistico e di contenuti dell'estate 1985 e nella [illegible] del recentissimo lancio della «Turbo Diesel», che fin dalle prime settimane di commercializzazione ha avuto un [illegible] di prenotazioni superiore [illegible] ogni previsione, la «Team» è [illegible] ulteriore dimostrazione della grande versatilità della «Ritmo».

E' caratterizzata da [illegible] ruote integrali; paraurti anteriori con fendinebbia incorporati; esteso ventaglio di colori: grigio Quarzo metallizzato, bianco Corfù, rosso Racing, blu Lord, azzurro Speo, azzurro metallizzato, grigio Juniper metallizzato, verde night, più tre nuovi metallizzati: [illegible] metallizzato, [illegible] Ceylon metallizzato e grigio metallizzato; sottile striscia in cintura.

Inoltre, scritta «Team» sulle fiancate posteriori; pneumatici maggiorati per la versione a benzina (165 [illegible] 13); nuovi [illegible] specifici interni in due varianti di colore (azzurro e marrone) con la parte centrale a strisce orizzontali [illegible] i sedili; per [illegible] versione Diesel, segnalatore di acqua nel combustibile. Prezzi (chiavi in mano): L. 11 milioni 702.060 per la versione a benzina, 13 milioni [illegible] per quella Diesel.

Per l'Italia ecco la «11» una BX con motore 1100

La gamma «BX», almeno in Italia, si allarga. Marzo segna l'arrivo di una nuova versione [illegible] realizzata «su misura» per il [illegible] mercato. Si tratta della «11» con motore di 1124 cc e 57 CV, in grado di raggiungere i [illegible] km/h.

La «11» diventa [illegible] più popolare della «BX»: ne conserva le caratteristiche di base, ma con la nuova motorizzazione offre una particolare economia di esercizio. Sottolineano alla Citroën che a 90 l'ora la «11» percorre 20 km con un litro.

Come 1100 la «BX» propone elementi tecnici originali. Ad esempio, le sospensioni idropneumatiche e un impianto frenante munito di quattro freni a disco e servofreno. Anche l'equipaggiamento di serie è di [illegible] livello: cambio a 5 rapporti, appoggiatesta anteriori, proiettori allo iodio.

La «BX 11» [illegible] inserisce nel segmento delle berline a due volumi che in Italia ha rappresentato nel 1985 oltre 320 mila vetture. Il prezzo, Iva compresa, è di L. 13 milioni 368 mila 400 lire.

Il mercato italiano è quello che ha finora riservato le migliori [illegible] [illegible] «BX». Nel 1985 sono state vendute 24.283 vetture (49,3 [illegible] cento a benzina e 50,7 per cento a gasolio). La commercializzazione era cominciata nell'aprile '83. Da allora, in totale, la Citroën ha collocato in Italia 51.839 «BX».

Questo modello è uno dei maggiori successi della Casa francese. Ne sono stati prodotti 870.430 esemplari ed è esportata in 13 Paesi. In Citroën sono convinti che la «BX 11» possa incrementarne le fortune sul nostro mercato, dove la «BX» è già presente con u[illegible] [illegible] di berline e break utilizzanti motorizzazioni di 1360, 1580, 1905 cc (a benzina e Diesel) con potenze varianti da 62 a 126 CV.

[illegible] i problemi [illegible]

Case per sfrattati

Il Comune sta acquistando 465 alloggi, spesa 55 miliardi: [illegible] soltanto 96 sono in città - Gli inquilini pagheranno l'equo canone - Il caso dello stabile [illegible] via Bologna comprato nell'80

Il Comune sta facendo in questi giorni gli atti preliminari per l'acquisto [illegible] i fondi [illegible] della legge 118/'85 [illegible] 465 alloggi da destinare agli sfrattati: la Cassa depositi e prestiti [illegible] già perfezionato i primi [illegible] pagamento e dalle imprese costruttrici stanno affluendo agli uffici di piazza San Giovanni [illegible] dettagliate documentazioni richieste (dalla licenza edilizia al collaudo al certificato di prevenzione incendi).

All'operazione sono interessati [illegible] Zanetta, Porcellana e Galasso. In totale si spenderanno 55 miliardi per le 465 unità abitative, la maggior parte delle quali [illegible] dotata di box auto. Soltanto 96 alloggi sono a Torino, i rimanenti sono suddivisi tra 21 Comuni della prima e seconda cintura.

«Non abbiamo potuto fare diversamente — spiega Za[illegible] anticipando le possibili critiche per questo esodo forzato degli sfrattati — perché il mercato immobiliare ci ha offerto più disponibilità fuori città. In questi 465 appartamenti saranno sistemate famiglie con reddito compreso fra i 19 e i 36 milioni che dovranno pagare l'equo canone: è questa una scelta che ci permette di evitare quei problemi di inquilinato difficile 'alimentati in altri casi. Nel medesimo tempo, per l'operazione "mutuo prima casa" i 250 alloggi che pensiamo di offrire sono in massima parte a Torino. Non sono stati acquistati con i fondi della 118 perché non erano finiti al [illegible] dicembre 1985, come prevede[illegible] esplicitamente la legge».

Come si è determinato il prezzo d'acquisto? [illegible] è scelto [illegible] valore più conveniente tra quello [illegible] su convenzione o ai sensi della legge [illegible] 78 (equo canone) o [illegible] base commerciale. Facciamo un esem[illegible] per un complesso [illegible] alloggi [illegible] 1615 metri quadrati convenzionali la richiesta del venditore è stata di 2 miliardi 221 milioni, l'accertamento in base alla 392-'78 è stato di 2 miliardi [illegible] valutazione dell'Ufficio tecnico comunale di 1 miliardo 850 milioni. Quest'ultima cifra è stata quella effettivamente pagata.

«Non abbiamo costretto nessuno a vendere», affermano i funzionari del Comune, che hanno seguito tutta l'operazione. [illegible] polemica con chi li ha accusati di aver forzato e turbato [illegible]. «D'altra parte — aggiungono — uno solo degli oltre 60 venditori non ha accettato il prezzo per noi più conveniente. [illegible] Si trattava [illegible] acquistare 710 metri quadrati di alloggi a Rivoli: [illegible] richiesta era di [illegible] milioni, noi ne abbiamo offerti 594. Chi vendeva non ha accettato e non se ne è fatto nulla. Ma in un caso è accaduto che [illegible] nostra offerta [illegible] addirittura superiore, sia pure di poco, [illegible] richiesta dell'impresa: per 8 alloggi in via Masaena ci sono stati chiesti 961 milioni, contro un'offerta nostra [illegible] 1006».

In [illegible] caso la commissione appositamente nominata [illegible] valutato ogni particolare dell'operazione [illegible]. La stessa, dopo un'interrogazione di pci e [illegible] come ha proposto l'assessore Zanetta, dovrebbe invece esaminare ora i termini dell'acquisto di un palazzo [illegible] via Bologna 74 fatto con i fondi della legge 25 nel 1980 (il pci aveva invocato una commissione d'inchiesta).

Allora si erano spesi [illegible] miliardi [illegible] (Iva compresa) per uno stabile originariamente destinato a uffici, «nello [illegible] di fatto, di diritto e di possesso ben noto», come recitava l'atto notarile. Cioè — nella sostanza — senza tramezze, impianti, porte, pavimenti: tanto che per renderlo appena abitabile ci vollero altri 3 miliardi 800 milioni, con un [illegible] finale unitario a metro quadrato di 1.036.570 lire, decisamente alto anche per il 1980, come sostengono alcuni tecnici.

E [illegible] è [illegible] solo esempio [illegible] acquisti «facili» fatti con la legge 25 che hanno sollevato interrogativi in Comune: ci sono i casi della [illegible] clinica Salus di via Magenta, del palaz[illegible] di via Sant'Agostino 22-24 (tuttora inagibile) e dell'edificio di via Monti a Chieri. Per [illegible] parlare delle vicende di alcune costruzioni [illegible] nuovo (San Mauro, Collegno, Grugliasco, Nichelino) ugualmente finanziate con la 25, costate una trentina di mi[illegible] e già diventate vecchie e ammuffite in soli quattro anni.

Gianni Bisio

Temperatura di ieri	
massima	+ 9,7
minima	+ 3,1
media	+ 5,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo [illegible] Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello del [illegible] 1018 mb; umidità 60%. Temperatura: massima + 8,5 minima + 3 media + 5,5. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con schiarite al [illegible] ed annuvolamenti serali associati a precipitazioni sparse. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura in lieve aumento. Sole: sorge alle 6,44; tramonta alle [illegible]. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +10 min +1.

Una Quaresima di fraternità

Anche quest'anno, come è ormai tradizione consolidata da cinque lustri, viene promossa a Torino la «Quaresima [illegible] fraternità per il Terzo Mondo», un'iniziativa di solidarietà che, come osserva il responsabile del servizio diocesano Terzo Mondo, Ezio Garzegno, «ha lo scopo non solo di raccogliere fondi per i popoli in via di sviluppo, [illegible] anche — e, forse, soprattutto — di sensibilizzare le coscienze ad una visione internazionale».

La Quaresima di fraternità non è, proprio in questo spirito, iniziativa dei cattolici per i cattolici, ma coinvolge anche cristiani d'altre confessioni. Nell'ambito della Quaresima è stata preparata una videocassetta: «Dietro l'angolo, il Terzo Mondo».

I torinesi del condono sono già quarantamila

Quasi [illegible] per verande abusive - «Giorni caldi» fino al 31 marzo

Dopo più di quarant'anni i grattacieli di Torino otterranno il riconoscimento ufficiale della legge. Molti potrebbero non crederci [illegible] l'edificio svettante di piazza Solferino via quello [illegible] via S. Teresa (per citare due fra [illegible] esempi più significativi) sono stati costruiti nell'immediato dopoguerra privi di licenza edilizia.

Far abbattere [illegible] grattacielo non è cosa facile né di tutti i giorni, e quei palazzi sono rimasti al loro posto a rappresentare un'epoca e il [illegible] «disordine». Ora comunque possono fruire del condono edilizio ottenen[illegible] la concessione «a sanatoria» di un abuso commesso quasi mezzo secolo fa.

[illegible] condono edilizio ieri ha fatto il punto l'assessore municipale all'Edilizia privata Ricciotti Lerro insieme a due dei [illegible] più diretti collaboratori, i capi ripartizione [illegible] Narducci e arch. Garetto. «La possibilità [illegible] presentare la domanda senza incorrere nelle more, cioè in una multa, scade il 31 marzo. Da aprile i ritardatari pagheranno il 2 per cento in più ogni mese, quindi il 4 a maggio, sino al 12 a settembre. Dopo sarà ancora possibile usufruire del condono, ma soltanto fino al 31 marzo '87 pagando il doppio».

Gli uffici tecnici [illegible] Comune [illegible] piazza S. Giovanni fino a ieri avevano ricevuto circa [illegible] mila richieste. «Ne attendevamo oltre 60 mila — precisa l'assessore Lerro —. Si prevede quindi che questi ultimi giorni [illegible] "caldi": affollamento, code, disagi».

Per questo [illegible] e funzionari invitano gli interessati a spedire per posta le domande, rivolgendosi eventualmente [illegible] uffici postali periferici o addirittura di altri Comuni vicini a Torino.

Quali sono le maggiori colpe dei torinesi in [illegible] edilizia? In genere non derivano [illegible] peccati mortali: in prima fila ci sono le verande, e il «perdono» è stato chiesto da [illegible] cittadini che le [illegible] fatte costruire senza permesso. Millecentosessantotto proprietari di alloggi hanno presentato domanda per ottenere sanatoria su costruzioni completamente prive [illegible] licenza, mentre 635 hanno realizzato modifiche esterne alle loro case, o recinzioni [illegible] denunciarle.

Altre infrazioni riguardano [illegible] e seminterrati [illegible] abitabili, bassi fabbricati o loro ampliamenti, boxes, tettoie, pensiline, ristrutturazioni [illegible] di destinazione d'uso, soppalchi.

L'ultimo giorno per ottenere il condono senza multe supplementari (il 31 marzo) quest'anno è festivo. Per questo [illegible] consuetudine si slitterà al primo aprile. «Per l'occasione — annuncia Lerro — tutti gli uffici dell'assessorato saranno a disposizione per ricevere le domande dell'ultima ora».

Il Comune ha già dato avvio all'esame delle pratiche. «Ne abbiamo viste circa 1200 [illegible] mila — spiegano Narducci e Garetto —. Ci [illegible] tanti errori. Finché è possibile li correggiamo noi, poi chiediamo chiarimenti agli interessati. Alcuni per evitare grane e [illegible] sapendo interpretare pagano addirittura più del dovuto».

Quando potranno essere rilasciate le concessioni e sanatoria delle autodenunce? «Ci [illegible] tempo, anche anni».

Giuseppe Sangiorgio

Orbassano, sono già sette le persone in carcere

Arrestati due fratelli per lo scandalo all'Usl

Titolari dell'impresa di pulizie, [illegible] aveva il telefono controllato

Altri due arresti nell'inchiesta sull'Usl 34 [illegible] Orbassano e sull'ospedale San Luigi. Sono i fratelli Antonio e Michele Esposito, soci dell'impresa di pulizia «Pul-Torino», che ha ottenuto [illegible] appalto da [illegible] milioni [illegible] versare la cauzione dovuta per legge, 32 milioni. Nessuno lo conferma ufficialmente, ma pare che [illegible] messo sotto controllo da [illegible] paio di mesi il telefono di Antonio Esposito (difeso dall'avv. Albanese).

L'imprenditore ha già avuto delle noie con la giustizia. Come tutti i titolari di imprese che lavorano per enti pubblici doveva produrre [illegible] dichiarazione [illegible] di non [illegible] sottoposto a procedimenti penali. Per l'appalto con il [illegible] Luigi, si sarebbe servito [illegible] soci apparenti: il fratello Michele Esposito, i fratelli Sebastiano e Sergio Joppolo (difesi dall'avv. Scalfal) e Carlo Di Berio, tutti arrestati per [illegible] interesse privato e truffa.

Mario Tovo, titolare dell'impresa che forniva combustibile al San Luigi (un altro appalto sospetto), arrestato per reticenza l'altro giorno, è tornato in libertà: aveva ne[illegible] di aver dovuto [illegible] a Salvatore Gallo, presidente del Comitato [illegible] gestione dell'Usl 34 e consigliere comunale socialista [illegible] Comune di Torino (difeso dall'avv. Galasso) e a Ernesto Romano, coordinatore amministrativo (difeso dal professor Dal Piaz), entrambi in carcere. Ascoltato per [illegible] seconda volta [illegible] mattina dal magistrato, Tovo [illegible] ripetuto [illegible] versione. Caduta l'ipotesi di concussione, il dott. Stella Caminiti, che conduce l'inchiesta, gli ha notificato una comunicazione giudiziaria per concorso in corruzione con i due amministratori.

In merito [illegible] accusatorie di Lucia Anselmi, moglie divorziata di Tovo, il magistrato ieri ha voluto [illegible] chiarire: «Lucia Anselmi non ha fatto nessuna denuncia. E' stata da [illegible] convocata [illegible] teste. Le sue affermazioni hanno un peso probatorio inferiore a quello di dichiarazioni accusatorie raccolte [illegible] precedenza. L'inchiesta è cominciata nella primavera dell'anno [illegible]. Gli episodi su cui si indaga [illegible] per [illegible] meno una decina».

[illegible] due giorni [illegible] che ha sconvolto il San Luigi emergono nuovi particolari. La titolare del [illegible] interno all'ospedale, Giuseppina Pina, sarebbe stata sottoposta a pressioni da parte di Gallo e Romano: stando all'accusa avrebbero preteso [illegible] decine [illegible] milioni per rinnovare la gestione del locale. Dopo [illegible] suo rifiuto cominciarono i guai: controlli fiscali da parte della direzione, atti [illegible] dall'amo contro il bar, [illegible] incendi. Per questo fatto Gallo e Romano, che saranno nuovamente sentiti [illegible] dal magistrato, [illegible] indiziati di [illegible] concussione.

I due amministratori dovrebbero rispondere di peculato per un altro episodio. [illegible] l'opposizione di alcuni [illegible] ministratori, Domenico Palaiella, figlio [illegible] autista di Gallo, avrebbe ottenuto la licenza per installare il chiosco davanti all'ospedale: alla [illegible] struzione avrebbe collaborato personale del San Luigi.

Claudio Caramello

Spacciatore evade a Porta Nuova

Battuta dei carabinieri, ieri sera, a Porta Nuova. Decine di uomini hanno controllato binari e gallerie nel tratto sino [illegible] Lingotto alla ricerca di Luigi Abela, 30 anni, originario di Gela, ma residente a Genova, [illegible] dal treno [illegible] cui veniva accompagnato a Torino in attesa [illegible] giudizio per traffico di stupefacenti. L'Abela avrebbe dovuto de[illegible] stamane in tribunale.

L'uomo, approfittando [illegible] un rallentamento [illegible] treno, è saltato dal finestrino poche centinaia di metri dopo la stazione del Lingotto.

Visita in città dell'ambasciatore Rabb

Due giorni [illegible] torinesi per Maxwell Rabb, l'ambasciatore statunitense che, ieri mattina, ha [illegible] gli stabilimenti Fiat di Mirafiori e Rivalta e l'Unione Industriale. Nel pomeriggio, ha incontrato il presidente della giunta regionale Beltrami (nella foto), il sindaco e il prefetto. Ieri sera, nella residenza del console americano Carl Bastiani, s'è intrattenuto con il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli. La visita si conclude oggi nello stabilimento Aeritalia-Spazio.

Alle Vallette si rievocano gli anni bui ('77-'80) di Torino insanguinata

In appello i terroristi di Pl (sette delitti, 9 ergastoli)

Gli imputati [illegible] 135, ma solo una sessantina si è presentata in aula - Assenti i pentiti, tutti tornati [illegible] - Dall'omicidio del dirigente Fiat, [illegible] dello studente Iurilli

S'è iniziato nell'aula delle Vallette il processo d'appello per tutti i crimini compiuti nel triennio di [illegible] '77-'80 [illegible] Prima linea a Torino e Milano. [illegible] 135 imputati soltanto una sessantina sono comparsi davanti alla Corte d'assise d'appello.

Assenti i pentiti Roberto Sandalo, Michele Viscardi, Roberto Vacca e Sergio Zedda (tutti in libertà), non si è presentato nemmeno Marco Donat-Cattin. Nelle gabbie [illegible] entrati manovali e capi [illegible] questa banda [illegible] ha [illegible] duto [illegible] fare la rivoluzione [illegible] tassinando il dirigente della Fiat auto Carlo Ghiglieno, i magistrati milanesi Guido Galli ed Emilio Alessandrini, il barista Carmine Civitate, il vigile urbano [illegible] Druento, Bartolomeo Mana, lo studente Emanuele Iurilli e l'agente delle Nuove Giuseppe Lorusso.

In un angolo dietro [illegible] ha preso posto una trentina di imputati che da tempo sono tornati in libertà provvisoria per decor[illegible] termini.

In un'atmosfera tranquilla il presidente della Corte, Iannibelli, ha fatto l'appello mentre nelle gabbie i terroristi chiacchieravano scambiavano cenni con i pochi parenti confinati in fondo all'aula. Tra gli accusati non [illegible] più irriducibili tutti, con motivazioni diverse, si sono dissociati dalla lotta armata. L'unico pentito [illegible] ancora detenuto, Daniele Sacco Lanzoni, è [illegible] tenuto separato dagli altri. Isolati anche Franco Albesano, Fabrizio Giai e Lorena Moda subito dopo l'arresto [illegible] confessato.

Il processo durerà un paio di [illegible]. Quello [illegible] primo grado s'era concluso nel dicembre 1984 con nove condanne all'ergastolo inflitte a Maurice Bignami, Francesco D'Ursi, Diego Forastieri, Bruno Laronga, Susanna Ronconi, Roberto Rosso, Silveria Russo, Sergio Segio e Liviana Tosi.

[illegible] «sciacallaggio politico»

Tangenti: il difensore dell'ex vicesindaco attacca Novelli - Domani sentenza

«Enzo Biffi "dominus" [illegible] trama criminosa? No, non esageriamo, il suo ruolo va ridimensionato. Certo era il protettore di Zampini, gli ha dato una mano all'inizio e per questo può rispondere di interesse privato: ma da qui a parlare di corruzione e associazione per delinquere ne corre». Con un'arringa molto dura l'avv. Trebbi ha cercato, ieri, di tratteggiare il «vero ruolo» dell'ex vicesindaco, scaricando poi strali pungenti contro tutto e tutti. Se l'è presa con Novelli, che «come pubblico ufficiale non denunciò subito la vicenda in procura e si mise invece a fare l'investigatore», con [illegible] Leo «anche lui del pci», ed ha parlato senza mezzi termini [illegible] «sciacallaggio politico».

Sulle [illegible]: «Per la banca dati, Enzo Biffi [illegible] non ha certo favorito Zampini che, anzi, è rimasto bidonato. Per via Tommaso Grossi [illegible] non ha fatto nulla. E non parliamo di quel mistero che è il magazzino dell'economato».

Infine l'ultima arringa, quella dell'avv. Zaccone che, con Rava, difende l'on. socialista Giusi La Ganga dal reato di ricettazione. Il legale ha attaccato con durezza l'impostazione dell'accusa: «Che cosa c'è [illegible] La Ganga? Una dichiarazione di Nanni Biffi: "La Ganga sapeva che i 30 milioni che gli diedi venivano dall'operazione del cartografico". Una versione che, poi, Nanni s'è rimangiata. Nessun'altra prova concreta, né un riscontro serio. Mai [illegible] Ganga è [illegible] messo a confronto con Nanni, nonostante le nostre istanze».

Ha aggiunto Zaccone: «Quello che dice Nanni non sta in piedi. Perché mai avrebbe dovuto dare soldi a La Ganga, [illegible] il quale i rapporti erano freddi, come hanno confermato i testi». [illegible] subordine, il legale [illegible] sostenuto con un lungo argomentare tecnico che «anche se La Ganga avesse ricevuto il denaro, non avrebbe commesso comunque [illegible] ricettazione». E se i soldi [illegible] li fosse tenuti Nanni? Zaccone non l'ha escluso. Del fratello dell'ex vicesindaco aveva detto l'altro giorno il [illegible] legale, [illegible] Dal Fiume: «Ha un ruolo defilato rispetto a Zampini». Oggi [illegible] repliche, domani la sentenza.

Il pri: Rosario Simonetta se ne vada dal Coreco

La burrasca dell'ospedale ha contraccolpi in Regione

Coinvolto nella vicenda che ha portato alcune persone in carcere, era stato eletto giovedì - I rientri alla Fiat esaminati in Consiglio

Il primo atto [illegible] Consiglio regionale lo ha compiuto ieri mattina il capogruppo del pri Ferrara: ha chiesto ai colleghi socialisti di invitare il loro uomo, Rosario Simonetta, eletto giovedì scorso nel Coreco (la sezione che [illegible] trolla gli atti amministrativi delle Province e [illegible] Usl) e ora coinvolto nello scandalo dell'ospedale San Luigi di Orbassano, a dimettersi. Altri gruppi si sono uniti alla richiesta e i socialisti non sono sembrati insensibili.

«Non vogliamo condannare [illegible] prima [illegible] magistratura — dicono i politici [illegible] Regione — però qualcosa [illegible] suscitato in materia, perché il psi [illegible] ha ritenuto di indurre Simonetta a ritirare la candidatura?». E la conferma che [illegible] (secondo [illegible] dichiarazioni [illegible] consiglieri) malgrado [illegible] legge sulla «limpidezza e professionalità» [illegible] gestite [illegible] partiti. Sempre giovedì scorso il dp Igor Staglianò documentando i precedenti [illegible] candidato, indusse il partito [illegible] cialista a ritirarlo dall'elenco.

Il pri si è fatto anche promotore di un ordine del giorno [illegible] al governo: [illegible] a «escludere dall'eventuale provvedimento di amnistia i condannati e imputati per reati contro la pubblica amministrazione». Dovrebbe [illegible] discusso giovedì.

Martedì si è di nuovo riunita la commissione per le [illegible] degli amministratori negli enti strumentali (Finpiemonte, Csi, Esap) che dovrebbero essere concretate giovedì prossimo; ma è ancora vacante anche [illegible] nomina dell'esperto sanitario che integra il Coreco, sospesa la scorsa [illegible] (e che ha provocato la lettera [illegible] ex prefetto dott. Salerno, uno dei due candidati, a Specchio dei tempi). Le ipotesi per ora sono due: o si riprende da capo la procedura per questa nomina oppure la giunta, avvalendosi dei poteri «sostitutivi del Consiglio», provvede direttamente.

Infine l'assessore Alberton (Formazione professionale) ha riferito sugli [illegible] e le trattative per il rientro in Fiat dei 5000 [illegible] sintegrati. Del provvedimento, la Regione fu informata dal dott. [illegible] Annibaldi il [illegible] febbraio, prima dell'incontro Romiti-De Michelis. Ieri Alberton e il collega Genovese (Lavoro) avrebbero dovuto discuterne con il [illegible] ma l'incontro è [illegible] rinviato, perché l'accordo slitta di qualche giorno. Fiat e Organizzazioni sindacali stanno [illegible] le modalità [illegible] rientro, in particolare il previsto turno notturno.

«I rientri — dice Alberton — [illegible] i seguenti ritmi: 700 entro luglio in Fiat Auto, 1300 nell'indotto, 3500 da settembre [illegible] a fine '87». Per il «riadattamento [illegible] mondo della fabbrica e l'apprendimento dei nuovi modelli organizzativi e delle nuove tecnologie» sono previsti corsi di 350 ore, metà di teoria, metà di laboratorio. «Ipotizzando 5 blocchi di 700 lavoratori, si dovrebbero organizzare 35 corsi contemporaneamente. Il costo è di 6-7 miliardi. La giunta garantisce la propria partecipazione, [illegible] della validità sociale del provvedimento e sollecita il governo a intervenire per ottenere il contributo del Fondo sociale europeo, disponibile a concorrere in proprio insieme con la Fiat». Sul problema [illegible] intervenuti i gruppi pci, dp, psi, msi, pli e dc.

Bisturi per Strega, tigre del Bengala

Il veterinario è intervenuto per renderla sterile: «Non c'è spazio per altri cuccioli allo zoo» - Addormentata con un proiettile carico d'anestetico - Una carezza alla bella addormentata

Quando l'uomo in [illegible] bianco le ha sparato la rivoltellata, ha sgranato i grandi occhi di giada in un attimo di sorpresa, poi è scivolata a terra e ha lasciato che, [illegible] a poco, il [illegible] [illegible] vincesse. Immobile, come [illegible] Strega, 3 anni, 200 chili, stupenda [illegible] del Bengala, una delle [illegible] dello zoo, è stata preparata [illegible] con [illegible] colpo di pistola che le ha lanciato nella coscia una siringa d'anestetico e un'operazione chirurgica.

Dopo dieci minuti, al termine dell'intervento compiuto dal chirurgo veterinario prof. Sergio Bianco con [illegible] collaborazione del vicedirettore dello [illegible] dott. Giusto Benedetti e dell'anestesista, prof. Gabriella Trucchi, l'animale aveva, inserito sotto la pelle, [illegible] cilindretto bianco lungo 3 centimetri. Grazie a quest'oggetto, che lentamente libererà il [illegible] contenuto a base [illegible] progesterone, per circa 2 anni Strega resterà sterile.

«E' una sorta di "pillola" a lunga durata — [illegible] spiegato Benedetti — eviterà che [illegible] giovane tigre metta al mondo cuccioli il cui futuro, purtroppo sarebbe incerto: gli zoo sono saturi e non riusciamo, giusto che i tigrotti vengano venduti a privati per diventare primo divertimento, quindi pericoloso ingombro [illegible] qualche velleitario con villa in collina o casa in campagna».

Stesa sul pavimento della gabbia, Strega, nel [illegible] sonno (inquietante e inquieto con quegli occhi semichiusi dietro i quali si rincorrevano chissà quali sogni) [illegible] regalato a chi assisteva all'operazione una piccola, irripetibile emozione: quella di posare una mano sulla spalla d'una tigre del [illegible] e di sentire sotto il palmo il fremito d'un muscolo d'acciaio.

Specchio dei tempi

Festeggiare non solo con mimose - «E io mi vergogno di mio padre» - Vietato nuotare - Ogni ora 150 auto «bruciano» il rosso in piazza Nizza? - Il tempo si misura a settimane - La Palazzeschi chiarisce

Una lettrice ci scrive:

«L'8 marzo, festa della donna, è un gran fiorire [illegible] mimose e di discorsi. Ma [illegible] pensa veramente a valorizzarla, la donna, magari studiando il sistema per retribuire quella categoria così incompresa delle casalinghe?

«Quale futuro ci sarà per chi ha dedicato [illegible] giornata alla casa, al marito, ai figli, senza stipendio, senza mutua e, soprattutto, senza il diritto ad una pensione? Forse se le casalinghe venissero retribuite, anche il loro lavoro (pesante, pericoloso e di grande responsabilità) sarebbe un po' più apprezzato».

Franca Basiglio

Una lettrice ci scrive:

«Ho 11 anni e vivo [illegible] i miei genitori e [illegible] zio giovane in una [illegible] abbastanza piacevole. Tutto sarebbe bello se non vedessi sempre papà leggere fumetti e riviste [illegible] sconci che fanno venire la schifo.

«La mamma, forse, non osa dirgli qualche cosa perché ha paura. Io sto [illegible] leggo pure [illegible]. Ma come è possibile che [illegible] dano certe riviste? Io non faccio mai venire compagne a [illegible] mia perché se dovessero vedere che ci sono questi fumetti e queste riviste ne proverei tanta [illegible] che mi ucciderei».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Con il passar degli anni la disponibilità di piscine coperte aperte al pubblico a Torino è diminuita notevolmente. Ho telefonato alle piscine più note: Stadio, chiusa a tempo indeterminato; Gaidano, in riparazione; Sospello, aperta solo il sabato; Sempione e Parri, aperte solo il sabato.

«In pratica sono aperte tutti i giorni per chi si iscrive ai corsi di nuoto ad un prezzo non indifferente, mentre chi vuol fare una nuotata rilassante e un po' [illegible] moto deve aspettare il sabato e, sembra, con un tempo limitato a 2 ore».

Gabriele Canal

Un lettore ci scrive:

«I vigili urbani di Torino si lamentano, su La Stampa, di non essere simpatici ai cittadini e [illegible] essere visti solo come "quelli delle multe sotto il tergicristallo".

«Orbene, per fare solo un esempio, in piazza Nizza, dove abito io, le multe sotto il tergicristallo sono frequenti e spesso immotivate. In compenso, [illegible] semaforo che si trova al termine della stessa piazza, passano in media centoventi - centocinquanta veicoli col rosso ogni ora (chi [illegible] ci crede [illegible] a contare e si convincerà), con gravissimi rischi per tutti, e non ho mai visto dare una multa per questo.

«Ho buone ragioni di credere che ciò che accade in piazza Nizza accada anche in altre parti della città».

[illegible] Molinaro

Un lettore [illegible] scrive:

«Ho richiesto all'archivio notarile la copia di un atto. Ritirato: [illegible] che l'uscire rientrasse in sede. Esaminato quanto volevo. Andato alla cassa. Non c'era moneta. Uscito per scambiare. Rientrato. Fatta la coda. Uscito: ore 10,30.

«Per avere la copia "Torni [illegible] giorni". Ritornato dopo 15 giorni. La copia non è pronta. "Torni fra una settimana".

«Evidentemente in quell'ufficio — il personale — per [illegible] una fotocopia [illegible] è insufficiente qualche ora, o una, due giorni. Mi sembra però che usare [illegible] unità [illegible] tempo per far attendere l'utente "la settimana" sia proprio eccessivo».

G. Dorigo

Il consiglio d'istituto della media Palazzeschi ci scrive:

«In riferimento alla lettera pubblicata il 9 febbraio intendiamo apportare alcuni chiarimenti.

«La scuola dispone di 21 aule di cui 5 [illegible] piano terra tutte occupate, 8 al 1° piano tutte occupate, 8 al 2° piano di cui 1 di Scienze, 2 di Educ. Tec. e 1 di Educ. Art. Delle 4 restanti 2 saranno occupate presumibilmente nell'anno scolastico 1986/87 dal tempo prolungato.

«In totale la scuola dispone di 4 laboratori [illegible] cui 2 ricavati in [illegible] non per comodità, [illegible] per obbedire a precise disposizioni di sicurezza che vogliono i laboratori e le biblioteche nei piani alti perché di minore impiego e pertanto [illegible] minore coefficiente di rischio. Vi [illegible] i locali nel seminterrato, [illegible] cui due adoperati [illegible] scola allievi del tempo prolungato nelle ore dei pasti e [illegible] liberi. Detti locali sono interrati [illegible] due metri, [illegible] mamente illuminati e pertanto non agibili se non sporadicamente a norma [illegible] legge.

«L'inserimento di una scuola superiore al posto della scuola media comporta notevoli difficoltà tecniche, perché le 21 aule [illegible] cui [illegible] dispone hanno una capacità ricettiva di 22/25 allievi, [illegible] scuola media inferiore e, a norma di legge, dovrebbero essere ristrutturate con riduzione di almeno [illegible] aule e aperture di laboratori. Eliminare 14 classi di scuola media per inserire 14 classi di scuola media superiore significherebbe solo spostare il problema da una parte all'altra.

«Si rileva infine che, al lume delle nuove disposizioni, il futuro [illegible] una scuola media è affidato alla sua credibilità e ai servizi che [illegible] offrire e la scuola di via Lancia è [illegible] nel distretto ad offrire un servizio [illegible] efficiente e funzionale per il tempo prolungato della Palazzeschi e [illegible] via Lancia e cioè per [illegible] tutto [illegible] del Distretto e [illegible] che richiede sempre con maggiore insistenza questo servizio».

Il consiglio d'istituto

ALLA RIBALTA

I Matia Bazar «melancholici»

Il complesso stasera al Colosseo nella sua nuova formazione

«Melancholia», e l'hit «Ti sento», ha confermato i Matia Bazar al vertice di quella musica italiana che mette d'accordo ■ ■ cassetta e apprezzamento critico: e stasera il gruppo guidato da Antonella Ruggiero e al Teatro Colosseo di via Madama Cristina 71 per il concerto organizzato da Radio Veronica One. I biglietti costano 20 ■ lire ■ poltronissime e ■ mila gli altri posti. Si comincia alle 21.

I Matia Bazar si presentano con una nuova formazione, che vede, accanto alla cantante Antonella «Matia» Ruggiero, Sergio Cossu, Rudy Trevisi e Jacopo Jacopetti.

Califano e l'amore

Califano stasera al Patio

Franco Califano è un personaggio difficile, controverso, al centro di ■ sioni anche brutte, certo clamorose. Eppure, e forse proprio per questo motivo, il «Califfo» resta uno dei cantautori più seguiti e amati dal pubblico.

La sua tournée sta registrando dovunque il «tutto esaurito»: stasera è al «Patio» di ■ Moncalieri 346/14, discoteca che si fa un punto d'onore ■ proporre spettacoli ■ alto livello. ■ certo Califano, con la sua voce roca e vissuta, le sue storie dure, le sue canzoni d'amore, è ■ delle realtà più vive della scena ■.

Jazz europeo ■ Ivrea

■ all'Auditorium del Centro Congressi «La Serra» ■ Ivrea ■ apre ■ ■ edizione dell'Eurojazz Festival. *Una manifestazione che anche quest'anno conferma il suo ruolo ■ punto d'incontro fra le esperienze più valide ■ un jazz europeo che in questi anni è cresciuto ponendosi come valido contraltare ai «maestri» americani.*

Il concerto di questa sera, che comincia alle ■ (prezzo 7000 lire), vede impegnati un gruppo italiano, il quintetto del trombettista sardo Paolo Fresu (con Tino Tracanna, Roberto Cipelli, Attilio ■ e Ettore Fioravanti) e uno misto, guidato ■ sassofonista Barney Wilen affiancato da Philippe Petit (chitarra), Dodo Goya (basso) e Luigi Bonafede (batteria).

Dopo ■ concerto jam session al Jazz Club con il ■ Pescaglini, Pedroli e Ciampini. **g. fer.**

MASSAUA, SPETTACOLO DI BERGAMASCO

Dramma tra vita e sogno pensando ■ Strindberg

La signorina Giulia ■ *Strindberg somiglia ■ colori ■ Rimbaud: possiede un potente richiamo analogico, ri■ ad altro per imprendibili risonanze. Si capisce allora perché su questo dramma sconvolgente ■ siano esercitati, variandolo, travestendolo e persino smembrandolo, gruppi prevalentemente di ricerca. A questo strano gioco di società aderisce adesso ■ Compagnia Sperimentale Drammatica Bergamasco ■ Alajarri che rappresenta ■ Massaua La 21ª proiezione.*

In questo spettacolo composito e variamente sfaccettato, La signorina Giulia è una sorta ■ gruccia narrativa, sostiene un'impalcatura dove cercano una difficile ■ la vita e il sogno.

Bergamasco immagina che un'attrice ■ provando La signorina Giulia, il dramma di una giovane donna del Nord che, ■ una notte smaniosa di alcol, ■ il proprio servo. L'attrice pronuncia le prime battute, pessimamente naturalistiche, mentre il partner-servo la sorveglia con ■ chio allarmato. Quando la prova s'interrompe, vediamo che all'amante teatrale si sostituisce la figura del marito o compagno dell'attrice. E' ■ presenza astratta, lontana, l'uomo comunica con ■ propria donna attraverso le videocassette che invia di quando in quando.

E' qui il primo dissidio espressivo e formale. ■ Bergamasco avesse lavorato soltanto su questa strada, avrebbe creato una interessante variazione sul tema dell'amore; ma ha voluto andare oltre, ha infranto l'iridescente barriera sentimentale e ■ messo in campo i sogni (perciò l'inconscio) dell'attrice, nonché l'incongrua presenza d'un vicino musicista e della sua governante.

Ovviamente ■ bandolo s'impiglia nelle pieghe di que■ situazione plurima e lo spettatore perde ■ duro, doloroso conflitto che sembra vivere l'attrice nel rapporto ■ la sua finzione e la sua verità.

Ulla Alasjarvi ■ dedica ■ abnegazione alla sua ■ trattissima performance; Antonello Mendolia ha una tenebrosa accigliatezza ■ disegnare il suo personaggio ■ servo: ■ entrambi, in quel palcoscenico eccessivamente vasto, sembrano abbandonati a se stessi, lontani dal clima soffocante e chiuso che la vicenda suggerirebbe. Con loro, in scena, ■ musicista Ilja Bergh e Simona Vallone. In video occhieggiare sornione e ironico lo stesso Bergamasco. **o. g.**

Rai, ■ concerto ieri è saltato per ■ sciopero

Non si è svolto il concerto previsto ieri sera all'Auditorium, per il programma della stagione sinfonica pubblica. La causa è lo sciopero del complesso sinfonico (cioè Orchestra e coro della Rai di Torino), indetto dal consiglio di fabbrica e dallo Snater ■ sindacato autonomo). Non è an■ ■ ■ si svolgerà la replica di stasera.

I corsi dell'Aics

Tutti i segreti della ceramica ■ del legno

Arte padrona di casa nei saloni dell'Aics di via Massena. ■ Momentaneamente accantonati i corsi futuristici sul computer e le discipline «rudi», è il momento di due iniziative «gentili» promosse dall'Aics Castello che si rivolgono espressamente alle arti manuali. Le sale della sede provinciale dell'Associazione italiana cultura e sport ospitano un ■ di pittura su ceramica e un corso di scultura e intaglio nel legno.

E' una novità la prima proposta, che, sotto la guida di un esperto, illustrerà le differenti tecniche di decorazione durante un ciclo di lezioni della durata di 10 setti■ che si terranno tutti i mercoledì dalle 16,30 alle 19,30.

Aria di revival invece per il corso di scultura e intaglio del legno che dopo due anni si sdoppia proponendosi sia in una formula riservata ai principianti sia in lezioni per i perfezionandi. Il corso durerà 8 settimane e si svolgerà ogni giovedì.

Per informazioni e iscrizioni ai corsi rivolgersi all'Aics tel. 53.23.81 - 53.23.49 (ore 16,30-19,30). **f. d. l.**

RASSEGNA DEDICATA AGLI ANNI 80

In mostra il Piemonte

Un'esposizione d'arte presuppone sempre ■ disegno critico cui le opere dovrebbero offrire la necessaria verifica. Ecco perché «*Piemonte Anni Ottanta, pittura e scultura*» — emanazione d'una galleria d'arte monferrina elevata in quest'occasione al ■ di *Accademia cerrinese di cultura* e ospitata sino al ■ marzo dal Circolo ■ Artisti (via Bogino 9) — non è una mostra. Appare infatti una specie ■ pasticcio, senza capo né coda, ■ si prescinda dall'ordine alfabetico dei presenti ■ catalogo, col risultato di mettere qui in maggiore evidenza l'eterogeneità ■ scelte (e vistose assenze, dall'Agosti a Carol Rama e Baroni, ■ Ramboudi a Penone).

Per il ■ c'è ■ tutto: ■ anche ■ significative — ove si prenda avvio con i dipinti di Scroppo e Ruggeri, di A. Testo, Paulucci, ■ e ■ altri, da Nino Aimone a Zorio, accanto alle sculture di Cherchi e di Cordero — ma ad ogni ■ so s'incontra poi troppo di ciò che proprio ■ dovrebbe esserci. Per esempio ■ dilettantesca *Composizione* d'una pittrice definita «*degna figlia e prosecutrice del Novecento italiano*».

Oltre ai dilettanti e ai pezzi fuori ■ (del '70), non manca un gruppo di pittori, come Licata e Ruggero Savinio, del tutto estranei (tolto l'anagrafico atto di nascita) al ■ culturale piemontese. ■ quale ■ invece appartenere il novarese Bonfantini, mentre di altri suoi conterranei o vercellesi e alessandrini, da Aymone e De Amicis a Parzini e a Marchesi, è evidente il gravitare piuttosto in ■ lombarda.

Infine c'è il catalogo che, a parte ■ riprodurre anche opere diverse da quelle esposte, fra ■ e schede, lo ■ ■ già visto, costituisce in ogni caso ■ documento di un'infa■ che, nonostante le affermazioni di rito dei politici patrocinanti con denaro pubblico, finisce con l'umiliare e lo screditare — ■ ha già ■ a Venezia e a Firenze, e ora si vorrebbe a Parigi — creatività ■ qualità dell'arte prodotta oggi in Piemonte.

■ ■ magra consolazione il constatare che ad esservi implicato non sia, tra gli altri, l'assessorato regionale alla Cultura, ■ quello al Turismo, caccia e pesca. **an. dra.**

DA OGGI SERATE IN ABBINAMENTO

Teatro, cioè cinema

D'Intcoma e Raviechio

Sono giovani d'età e di spirito le «Serate di teatro-cinema» organizzate dalla cooperativa dell'Angolo. E' un nuovo appuntamento pensato per stimolare i ragazzi e i giovani ad andare a teatro, per passione e per abitudine, anche al di fuori dell'orario scolastico. La compagnia dell'Angolo, ■ da due anni a Torino la■ solo nelle scuole, riprende il discorso con il suo pubblico ■ queste serate basate sulla formula spettacolo teatrale più film, in programma da oggi.

La rassegna inizia al Teatro Studio Mirafiori (corso Cosenza 68) e prosegue fino a metà aprile: l'idea ■ quella di concluderla all'Araldo se ■ sala riaprirà ■ tempo.

Nei primi due appuntamenti, stasera e domani, ■ programma è molto ricco: il Teatro dell'Angolo presenta Robinson & Crusoe di e con Nino D'I■ e Giacomo Ravicchio, uno degli esempi ■ teatro per ragazzi italiano che ha girato l'Europa, quindi è di scena ■ Théâtre de Cuisine ■ Catalogue de voyage di e con Christian Carrignon e per finire sarà proiettato ■ film Vicini ■ casa di John Avildsen.

Il 20, 21 e 22 marzo il Granbadò propone Recita, nuovo spettacolo nato da ■ ricerca sulla narrazione, a cui seguirà la proiezione di Una poltrona per due di John Landis. Il 3, 4 e 5 aprile ■ sipario ■ alza su Raffaella De Vita e La veridica storia di Rosa Pezzy e Carlo Mazza, ■ metà commedia musicale e per metà sceneggiata, a cui è abbinata la pellicola di Nanni Loy Mi manda ■.

Conclude la rassegna il 10, 11 e 12 aprile il duo Donati & Olesen, un italiano e uno svedese che si sono conosciuti alla scuola di Lecoq, con lo spettacolo Al Dente che precederà il film Gremlins prodotto da Steven Spielberg. Le serate iniziano sempre alle 21. **m. ma.**

Il nostro ■

Romeo e Giulietta — ■ Teatro Carignano, ■ ■ 17,30, appuntamento con «Romeo e Giulietta - incontro al mistero». Intervengono Giancarlo Cobelli, regista dello spettacolo prodotto ■ VenetoTeatro in scena all'Alfieri, Mario Roberto Cimnaghi, traduttore, Nuccio Messina, direttore di VenetoTeatro e alcuni attori della ■ pagnia.

■ **Nicaragua** — Oggi alle 18, agli Antichi Chiostri (via Garibaldi 25) si inaugurerà la mostra «Nicaragua cultura e artigianato». Sarà presente il sindaco Cardetti.

Incontri con la poesia — Stasera alle 21, organizzati dal Centro Studi Anna Kuliscioff, si svolgeranno gli incontri con Mario Chiapetto e Felicita Zanella.

EDITORIA DELLE DONNE — **Stasera alle 21, presso la libreria Bookstore ■ via Sant'Ottavio 8, dibattito promosso dall'associazione Emily Dickinson su■ case editrici femminili ed editoria delle donne. Ospiti: per la Tartaruga Laura Lepetit; per edizioni Felina Libri Giovanna Tato; per Edizioni Rivolta Femminile Jacqueline Vodoz; per la collana Astrea delle edizioni Giunti Roberta Mazzanti.**

Mac Cheroni — Ultima serata, oggi alle 21, al Centralino di via delle Rosine, con Luigi Vinciarelli, in arte Mac Cheroni, un personaggio folle e scalcagnato, mago e fantasista, presentato dalla ■ pagnia teatrale Ufficio Oggetti Smarriti. E' uno spettacolo «magic and comic and absurde», come annuncia in inglese (naturalmente maccheronico) l'autore.

Unione Culturale — Stasera alle 21, nella sede dell'Unione Culturale Franco Antonicelli, via Cesare Battisti 4B, si svolgerà un dibattito per l'uscita dell'opera «I lavoratori dentro le innovazioni tecnologiche: uomini, macchine, ■». a cura della Fiom-Cgil. Partecipperanno Carlo Besusso, Luciano Gallino, Sergio Garavini, Mario G. Losano. Saranno presenti, fra gli autori, Angelo Dina e Piero Musolo. Presiede Ugo Gianni Rosenberg. Organizza la casa editrice Rosenberg & Sellier.

A Venaria — Nell'ambito del mini-festival dell'occulto, patrocinato dall'Avi, ■ svolge ■ alle ■, ■ Buridani 23, una conferenza sulla meditazione trascendentale. Relatore Ubaldo Cortinovis.

Contro la guerra — Il Comitato per l'inchiesta e la documentazione sulle nuove culture metropolitane e il laboratorio di poesia sperimentale presenteranno nella sede di via Basilica 5 il volume «Poesia contro la guerra».

Il rally di scena ■ Chieri

Quindicesimo «Rally Internazionale Team 971», prova automobilistica di regolarità valevole per la Coppa Italia Rally Nazionali di 1ª ■ e per il Campionato Piemonte e Valle d'Aosta. Ad animare questa edizione, in partenza domani da piazza Europa a Chieri, saranno in gara centosessanta vetture divise fra gruppi N, cioè di serie, gruppi A di serie ma elaborate, e B, i prototipi.

Il via al primo equipaggio scatterà alle 14,30, quindi l'appuntamento per il pubblico non potrà che essere lungo i trecentoventi chilometri del percorso di gara. Cinque le prove speciali in programma, da ripetersi due volte: la Vernone-Berzano, ■ Castelnuovo ■ Bosco-Campolungo, la Robella-Brusasco, la Casalborgone-Aminengo, la Vernone-Sciolze, mentre grande ■ per quest'anno ■ «Panoramica» di Pino Torinese.

L'arrivo a Chieri dei primi equipaggi è previsto intorno alla mezzanotte, mentre a domenica ■ alle ■ 11 la pre■ sempre in piazza Europa. La macchina organizzatrice sarà comunque già in moto ■ ■ le verifiche ante■ con orario 18-23,30. **c. f.**

Televisioni in regione

Grp
12 — Mezzogiorno di... gioco, programma
15 — Vendita promozionale
16.15 Disegni animati
19 — Grp Monitor
19.40 Videocar, programma
20 — Qui Sci Club Sestriere, rubrica
20.20 Film
■ — Weekend al cinema, rubrica
■ Arrivano le spose, telefilm
23.25 ■ al cinema, rubrica
■ Grp Monitor
24 — Kronos, telefilm
1 — Hanno cambiato faccia, film di C. Farina con Adolfo Celi, ■ Hooper
2 — Il giardiniere spagnolo, film ■ P. Le■ con Dirk Bogarde, Michael Hordern

Videogruppo
14 — Leonela, telenovela
15 — Le auto della settimana
16 — West side medical, telefilm
17.30 Superbook, cartone animato
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18.05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18.30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19.15 Primo piano, attualità
19.30 Trentaminuti
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20.25 Pazzo per la musica, film di C. Jacque con J. Fernandel
22.15 ■, telenovela
23.15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23.45 ■, 3ª edizione
23.55 Primo piano, ■
24 — Regina e mono ■ film ■ S. Kubrick con Sterling Hayden, Coleen Gray
1.30 Le auto della settimana

Quarterete 2 Videomusic
9 — Video Rotation
13 — Video ■
14 — London Calling
15 — Concerto Lloyd ■ & The Commotions
18 — Euro Chart, video da tutta Europa
23 — Tube, programma di musica inglese
24 — Compilation Mali Bianco

Primantenna
12.15 La guerra lampo dei fratelli Marx, film
14 — Auto della settimana
14.30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Momento magico
18 — Mary Benjamin, telefilm
19 — Videosera
19.30 Speciale inchiesta
20 — Flash cinema
20.30 Al 96, telefilm
21.30 Auto della settimana
22 — 30' attualità regionali
22.30 Aggiudicato a..., programma
1.30 Auto della settimana
2 — Buona notte con...

Telecupole
15.30 Movin on, telefilm
16.30 Cartoni animati
17 — Skyppy il canguro, telefilm
17.30 Cartone
18 — Cartoni animati
18.30 Telefilm
19 — Natura Canadese, documentario
19.30 Tg4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20.30 New Scotland Yard, telefilm
21.30 Azienda V.I.P., rubrica
21.45 Il corpo e l'anima, rubrica con Luigi Meneghini
23 — Tg4, replica
23.10 Il corpo e l'anima (continuazione)
24 — Videocar, rubrica
0.30 Alezzone, rubrica
1.30 Telefilm

Telesubalpina
14 — Presenza anziani, rubrica
16.15 Il regionale, notiziario
16.30 Frendo, Ciccio e Maciste, film
18.20 Cartoni animati
18.45 Le favole di Esopo, disegni animati
■ — Vita della Chiesa, rubrica
19.30 Il regionale, notiziario
20.05 Cartoni animati
20.30 Ladri in guanti gialli, film di George Sherman con John Payne, Shelley Winters
■ Fratelli tra i fratelli - Tribù delle Zambie
23.05 Il regionale, notiziario
23.30 I diamanti del presidente, ■

Martine Brochard sarà alle ■ 20,30 su Telestudio nel film «Il domestico»

Telestudio
13 — Devilman, cartoni animati
13.30 Gigi la trottola, cartoni animati
14 — Anche i ricchi piangono, novela
14.■ Intermezzo, novela
14.55 Speciale spettacolo
16 — Proibito, film di Frank ■ pra ■ Barbara Stanwyck, Adolphe Menjou
17 — Tivulandia: Baldios; ■ man; Gigi la trottola
19 — Carmin, novela
20 — Candy Candy, cartoni animati
20.30 Il domestico, film di Luigi ■ D'Amico con Lando Buzzanca, Martine Brochard
22.20 Eurocalcio, settimanale sportivo
■ Tutto cinema
23.00 Twist Lolite e vitelloni, film di Marino Girolami con ■ Fabrizi, Ennio Girolami
1.30 Automania
1.45 Missione impossibile, telefilm

Quarta rete
12.50 La schiava Isaura, telenovela
13.30 Skyways, telefilm
14 — L'incredibile Hulk, ■
14.30 Le auto della settimana
15.15 Il magico ■ di Gigi, cartoni
15.45 Manon Lescaut, sceneggiato
16.30 Skyways, ■
17.15 Kronos, telefilm
18.30 Il magico mondo di Gigi
19 — Le auto della settimana
19.30 Off Side
20 — Skyways, telefilm
20.30 Il nudo e il morto, film di ■ Walsh con Aldo Ray, Cliff Robertson, film
22.15 Skipass
23.15 Off Side
24 — Ghai motori
1 — L'uomo dal pennello d'oro, film di F. Marechka con Willy Colombini, Edwige Fenech

Telecity
14.30 I miei figli: La ■ vita, telenovela
15.30 Victoria Hospital, sceneggiato
16.15 Viva, spazio tv per i ragazzi: Batman, telefilm, Grand Prix, cartone animato; King Arthur, cartone animato; Lulù l'angelo tra i fiori, cartone animato
18.30 Andrea Celeste, telenovela
19.30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
20.30 Viva la gente, spettacolo di varietà
23.30 The corruptors, telefilm
0.30 Agente speciale Hunter, telefilm
1.30 Tra l'amore e il potere, telenovela - Segue Non stop

Rete Canavese
13 — I naufraghi, telefilm
13.30 Gli ultimi filibustieri, film
16.45 Haseli, telefilm
17.45 Gianni e Pinotto, cartoni
18.15 Cartoni
19 — I naufraghi, telefilm
19.30 Telegiornale
20 — Roy Rogers, telefilm
20.30 La valle degli uomini rossi, film
22.30 Canavese oggi, rubrica
22.45 Haseli, telefilm
24 — Alezzone, rubrica

Quinta Rete
13 — Fitzpatrik, telefilm
14 — Marcelinda, telenovela
15 — ■, rubrica
15.30 Storie d'amore, telefilm
17 — Calvin, cartoni animati
17.30 L'uomo Tigre, cartoni animati
18 — Lamù, cartoni animati
18.30 Midelking, cartoni animati
19 — La battaglia dei pianeti, cartoni animati
19.30 Illusione d'amore, telenovela
20.30 La preda umana, film di R. Gouning con Richard Widmark, Trevor Howard
22.50 Con ■ Sidney, situation comedy
23 — Evita Peron, 2ª ■ ultima parte
1 — Automania, ■
1.30 I Rookies, telefilm

C■ 68
13.25 Incontro con Mina
14.10 Musica e musica
15.10 Al videoclub
17.30 Promovideo
18 — Le auto della settimana
18.30 Videoplù
19.05 Noi voi e le carte ■ Vega
19.50 Weekend sport
20.25 Ne volte e le amava
22.05 Le auto della settimana
22.40 Incontro con Heidy
23.20 Film

Videouno
15.10 Jules e Jim, film di Roger Vadim con J.-L. Trintignant, Monica Vitti
17 — Pegaso Kid, cartoni animati
17.30 Opera selvaggia, documentario
18 — Il cavaliere solitario, telefilm
18.55 Tg notizie
19 — Lavoro e dintorni, rubrica
19.45 Pagina dello spettacolo
20 — Le auto della settimana
20.30 All'ombra della grande quercia, sceneggiato
21.35 La macchina del tempo: rotocalco di storia
22.20 Tg tuttoggi
22.30 La polizia non perdona, film di Sutton Roley con Gloria Grahame, Scott Brady
0.10 Cronache del cinema
0.15 Videouno notizie
0.30 Weekend

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Si allarga il network europeo

Berlusconi, olé a ottobre la Cinco

ROMA — Un [illegible] traguardo [illegible] Silvio Berlusconi. Dopo la Francia, l'industriale milanese aprirà un'emittente anche in Spagna. Secondo voci che circolano negli ambienti televisivi europei, [illegible] rete Cinco, con sede negli studi Roma di Madrid (appena acquistati per una spesa di sette-otto miliardi), dovrebbe entrare [illegible] funzione dal [illegible] ottobre dell'86.

Intanto ieri Berlusconi ha festeggiato a Roma, [illegible] conferenza stampa in grande stile, tra incessanti flash di fotografi, telecamere in [illegible] giato dovunque e [illegible] di champagne per il ristretto gruppo dei collaboratori più intimi, la sua nuova vittoria europea, già annunciata nei giorni [illegible] a Parigi. Come abbiamo pubblicato ieri, l'industriale milanese ha ottenuto la carica di amministratore delegato con funzioni di coordinamento dei programmi [illegible] neonato Consorzio europeo per la televisione [illegible]merciale: l'organizzazione gestirà due dei quattro canali televisivi del satellite francese a diffusione diretta Tdf-1, che verrà messo [illegible] orbita alla fine [illegible] prossimo novembre ed entrerà in funzione nei primi mesi dell'87. [illegible] altri due canali sono stati affidati al servizio pubblico francese per [illegible] rete culturale Sept e a La Cinq, prima tv commerciale della Francia di cui Berlusconi è socio al 40 per cento. Nel consorzio appena formato, che [illegible] un capitale di partenza [illegible] 150 miliardi, entrerà a far parte, tra circa due settimane, il quinto partner spagnolo.

La grande sfida lanciata dal Consorzio [illegible] si [illegible]volge soprattutto alla tv Usa: il satellite Tdf-1 permetterà la trasmissione di programmi unificati per l'intero continente con ricavi pubblicitari valutabili in almeno un miliardo di dollari annui. Per la prima volta viene messo in discussione [illegible] predominio Usa, si potrà competere, [illegible]prendo [illegible] gli introiti della pubblicità e delle [illegible] mercato internazionale europeo, con megaserial tipo *Dallas*.

Berlusconi ha infatti [illegible] un programma di «*produzioni tutte europee, ambientate nei Paesi del continente, ispirate alla cultura della vecchia Europa*»: trentanove episodi tratti [illegible] libro [illegible] Simone Signoret *Adieu Volodia*, un film tv sulla vita di Hemingway (con particolare riferimento [illegible] sue permanenze in Francia e Spagna). Il serial avventuroso *Skipper* prodotto da Cecchi Gori.

Il [illegible]lite Tdf-1 potrà [illegible]trare in contatto [illegible] 120 milioni di famiglie (superando il pubblico delle tre [illegible] tv [illegible]ricane Cbs, Nbc e Abc che raggiungono cento milioni di nuclei familiari). Per vedere i programmi è necessario [illegible] sedere un'antenna parabolica, il cui prezzo attualmente si aggira [illegible].

«*La Sony sta progettando un esemplare che* [illegible] *la metà della cifra* — ha spiegato Berlusconi —. [illegible] *interesseranno tutte le aziende europee e probabilmente anche* [illegible] *nostra Fininvest attraverso la sua consociata specializzata in elettronica*». f. c.

Su Raitre «L'abito [illegible] che segnò l'incontro tra l'attore e il drammaturgo

Il vestito di Eduardo e Pirandello

Una strettissima collaborazione per trasformare la novella in commedia rappresentata nel '37, dopo la morte dell'autore

Il ciclo [illegible]*o a Pirandello ci offre anche al penultimo appuntamento* [illegible] *spettacolo* [illegible] *grande interesse.* [illegible] *nuovo* [illegible] *Eduardo De Filippo (e l'omaggio* [illegible] *andrà in onda Trovarsi* [illegible] *Rossella Falk).*

L'abito nuovo [illegible] testo poco conosciuto e poco rappresentato che porta la firma, insieme, di Luigi Pirandello e Eduardo De Filippo. Lo stesso Eduardo ha [illegible] la [illegible]nesi della commedia. Nel '33 Pirandello, incuriosito dalla fama crescente [illegible] fratelli De Filippo, va a trovarli al «Sannazzaro» durante [illegible] breve permanenza a Napoli: [illegible] è in questa occasione che Eduardo gli parla della possibilità [illegible] rielaborare [illegible] commedia la novella L'abito [illegible].

Nel dicembre del '35 a Roma [illegible]tto si attua nel[illegible] forma [illegible] una strettissima collaborazione: per quindici giorni, dalle cinque del pomeriggio alle otto di sera, Eduardo [illegible] nella casa di Pirandello, in via Antonio Bosio 15, e gli sottopone la stesura dei tre atti; [illegible] fondo della poltrona Pirandello annuisce e suggerisce modifiche, e di continuo [illegible] fogli di quaderno [illegible] battute che passa a Eduardo e che Eduardo traduce in napoletano.

Pirandello dimostra di te[illegible] molto a L'abito [illegible]. Un [illegible] dopo i De Filippo tornano a Roma, al «Quirino»: la commedia è pronta, ha bisogno soltanto [illegible] alcuni ritocchi. Pirandello viene visto per l'ultima volta in pubblico ad [illegible] recita dei De Filippo. [illegible] gli ultimi giorni del [illegible] '36; [illegible] i primi di dicembre Pirandello è costretto a letto; [illegible] riferisce il suo amico e biografo Luigi Antonelli, i famigliari dicono: «Non è che un'influenza»; e lui replica: «Sarà solo un'influenza, ma il fatto è che io sto morendo...»; e muore, difatti, il 10 dicembre 1936. L'abito nuovo è rappresentato nell'aprile del '37 a Milano [illegible] un clima di profonda commozione.

[illegible] tratta [illegible] un grottesco, tragico, ritratto [illegible] mode[illegible] impiegato che a suo tempo è stato abbandonato dalla moglie e che [illegible] allevato [illegible] figlia Assunta con i principi della più rigida onestà; la moglie, diventata ricca padrona di [illegible] circo e circondata da amanti, da [illegible]o, e a causa di questo scandalo Assunta viene ripudiata dal fidanzato appartenente a rispettabile famiglia borghese.

[illegible] la dissoluta donna muore d'improvviso e lascia tutte le sue ricchezze alla figlia che le accetta subito tra l'approvazione e l'entusiasmo di tutti: uno schianto per il padre che invece vorrebbe rifiutare la «mala eredità» e che viene esortato a non sfigurare e a farsi [illegible] fretta un abito di lusso [illegible] degno del nuovo [illegible] ciale.

Eduardo De Filippo con Luigi Pirandello: [illegible] incontro tra geni

Un dramma con reminiscenze ottocentesche che tuttavia è riverberato da violenti lampi [illegible] amara comicità e di ironia paradossale. Gran [illegible]cesso all'esordio, poi l'oblio totale, e una sola ripresa televisiva da studio nel '64, curata da Eduardo, quella che vedremo stasera.

A L'abito nuovo, con brusco e inaspettato salto, seguirà un tipico spettacolo d'avanguardia, Pirandello: chi?, più noto sulle scene, [illegible] libero [illegible] di Sei personaggi in [illegible] d'autore ad opera [illegible] Memè Perlini. E' un accostamento bizzarro e provocatorio, una decisione che è estranea a Maurizio Giammusso, responsabile delle scelte e delle presentazioni del ciclo. [illegible] effetti lo spettacolo di Perlini — [illegible] un testo [illegible] Pirandello, ma una rivisitazione pirandelliana secondo Perlini — fa a pugni con i criteri [illegible] filologico rigore che hanno ispirato [illegible]na, non [illegible] compreso nel repertorio iniziale ed è stato infilato dentro all'ultimo momento senza un perché.

Ugo Buzzolan

Concerto col pianista Specchi

Ughi al violino da moschettiere

TORINO — Il primo tempo della *Sonata* [illegible]o tredici di Handel per violino e pianoforte è, più che bello, miracoloso. Peccato che, [illegible] così all'inizio [illegible] *Sonata* in quattro tempi, e la *Sonata* stessa, per ovvie ragioni [illegible]nologiche, in principio [illegible] nessuno se n'accorge, o se qualcuno se n'accorge, [illegible] finisce per dimenticarsene, lasciandone cancellare l'impressione dal seguito del concerto. Ma il fatto è che questo «Affettuoso» [illegible] canto strumentale [illegible] continuità espressiva che assorbita [illegible] strettoie geometriche [illegible] suo tempo e [illegible] proietta interamente nell'a[illegible] espressiva dell'Ottocento, [illegible] appena nelle due [illegible] finali di far ritorno, per il rotto della cuffia, nelle [illegible] dello [illegible] strumentale settecentesco. Anche il terzo movimento («*Larghetto*») partecipa, sia pure in [illegible] un po' minore, di questa concezione melodica a lungo respiro, mentre i due «Allegri» stanno invece per intero nella convenzione.

La cavata di Uto Ughi ha assecondato [illegible] piena comprensione l'anticipo [illegible] questa epifania melodica, [illegible] si è impegnata a fondo nella dialettica drammatica della *Sonata* op. 30 n. 2, uno dei grandi esempi di «do minore» beethoveniano, dove naturalmente la collaborazione pianistica [illegible] Alessandro Specchi è assurta a funzione ben più importante che [illegible] semplice accompagnamento.

Dopo il sonatismo della prima parte, il programma s'inoltrava per [illegible] vie dilettevoli del [illegible] locale, coi *Quattro pezzi romantici* op. 75, la cui modesta levatura serviva a ribaltare [illegible] raccolto sul magistrale splendore dell'esecuzione, e [illegible] la trascrizione violinistica di cinque [illegible] *Sette canzoni popolari spagnole* [illegible] Manuel [illegible] Falla, assai suggestive anche in [illegible] strumentale.

In [illegible] Boemia e Spagna, tre *Capricci* di Paganini [illegible] violino [illegible] riporta[illegible] in alta quota e sospinsero [illegible] l'entusiasmo del pubblico [illegible] l'infallibile moschettiere del violino, strappandogli due [illegible] diverso [illegible] con pianoforte, un brillantissimo e vertiginoso [illegible] virtuosisti[illegible] Franz [illegible] per violino [illegible] *Gavotta* di Bach.

m. m.

Il Sud Africa nega il visto a troupe Tg 1

[illegible] — Seccamente e inaspettatamente, il governo sudafricano ha negato il visto di ingresso ad una troupe del Tg 1, che [illegible] di ottobre aveva richiesto formalmente alle [illegible]rità il permesso di entrare con le telecamere nei confini [illegible] Paese per [illegible] alcuni servizi giornalistici.

«Il no ci ha colti di sorpresa — afferma Bruno Vespa, vicedirettore del Tg 1 — soprattutto dopo la fine dello stato di [illegible]. Non era [illegible] che ad una troupe della Rai venisse impedito l'ingresso in un altro Paese, fatta eccezione per l'Afghanistan che, però, non ha mai [illegible] permessi a nessun Paese occidentale».

Su Canale 5 si parla della cultura made in Italy

Show parigino per Costanzo

Ospiti Strehler, Tognazzi, Piano, Greco, Henry Levy, Mallaury

[illegible] — Il «Maurizio Costanzo Show» ha fatto un'incursione a Parigi. Una risposta alla contestata missione americana di Raffaella Carrà? Anche. Per registrare la puntata (che andrà in onda questa sera) Canale 5 ha speso «*soltanto 80 milioni*», dice il giornalista-conduttore sbarcato al teatro Marigny con [illegible] pattuglia [illegible] di tecnici e collaboratori. E in apertura, ancora prima [illegible] presentare gli ospiti, rivendica la «*scoperta dell'America*»: le cinque trasmissioni del suo *talk-show* realizzate al Madison Square Garden di New York alla fine dell'84.

Ma Costanzo è venuto a Parigi anche, e soprattutto, con un altro obiettivo: indagare su un fenomeno nuovo, il successo in Francia del *made in Italy*, dalla cultura all'imprenditorialità. E lo ha fatto a modo suo: portando i protagonisti [illegible] un palcoscenico e facendoli parlare.

Tre [illegible] Giorgio Strehler, (che dirige il Teatro d'Europa parigino), Ugo Tognazzi (che ha [illegible] concluso le trenta repliche [illegible] «*Sei personaggi*» di Pirandello davanti al pubblico francese) e [illegible] Piano (l'architet[illegible] Beaubourg). Contraltare, tre francesi: Juliette Greco, il filosofo Bernard-Henry Levy e un giornalista, Guillome Mallaury.

[illegible] è parlato di spettacolo (Lucio [illegible] Paolo Conte, i «grandi» della lirica all'Opéra), dell'impegno [illegible] personaggi come l'architetto Gae Aulenti (che sta ristrutturando il Museo d'Orsay) e dell'ingresso sulla scena economica francese di industriali italiani. Il risultato: tutti d'accordo, [illegible] breccia nell'autarchia culturale francese è ormai aperta. Ma la «chiacchierata» di Costanzo, come sempre, è scivolata anche nel personale degli ospiti.

Così Strehler ha confessato che il «*mestiere di regista è, in fondo, inventato*», o almeno sopravvalutato. Tognazzi ha raccontato [illegible] sua, infallibile, ricetta per [illegible] far piangere i [illegible]. E tutti si sono misurati sul campo minato delle «fantasie erotiche» o [illegible] quello della «fragilità», nel lavoro come nella vita privata, prima di concludere [illegible] una «passerella»: imbarazzata per il *nouveau philosophe* Bernard-Henry Levy, trionfale per Ugo Tognazzi che [illegible] cappello prestato da uno spettatore) ha fatto un divertito tuffo all'indietro, fino ai suoi [illegible] nell'avanspettacolo.

e. s.

Tra i film in tv, seconda parte di «Lord Mountbatten, l'ultimo viceré»

L'India nel '47, Gandhi digiuna

Sempre su [illegible] «Il nemico» di Giannini, poi «Uomo qualunque» - Bergman e «Il silenzio»

LORD MOUNTBATTEN, L'ULTIMO VICERE' (1984 su Raidue alle 20,30; seconda puntata, l'ultima venerdì prossimo) [illegible] rievocazione — non roma[illegible] ma ricostruita secondo i criteri di una «cronaca storica» — degli ultimi drammatici anni del dominio inglese in India, tra il dicembre '46 e il giugno '48. La regia è dell'inglese Tom Clegg («*Sbirri bastardi*») e la sceneggiatura [illegible] David Butler («*Scarlatto e nero*» con Gregory Peck). Il film è stato girato in Inghilterra, India [illegible] Sri Lanka, e interpreti [illegible] Nicol Williamson è protagonista, Janet Surman la moglie, Jan Richardson che è Nehru, e Sam Dastor che è Gandhi. In questa seconda puntata c'è la dichiarazione di indipendenza dell'India (14 agosto '47) e la nascita del Pakistan: manifestazioni di gioia nel [illegible] seguite [illegible] dopo da guerra civile tra musulmani e indù, con Gandhi che inizia [illegible] protesta contro le lotte, il digiuno e ci[illegible]. Lord Mountbatten, abile diplomatico durante il trapasso dei poteri in India, era [illegible] nel 1900 ed è morto nel [illegible] in un attentato dell'I[illegible] durante la guerra aveva combattuto in marina ed era comandante [illegible] cacciatorpediniere «*Kelly*» cui si sono ispirati Noel Coward e David Lean per il film «*Eroi del mare*».

IL NEMICO (1943 [illegible] Raidue a mezzanotte) [illegible] Guglielmo Giannini, [illegible] noto come commediografo, nel dopoguerra fondatore del movimento politico «*L'uomo qualunque*». Il [illegible] è un giallo — due sono i morti [illegible] cui l'investigatore deve indagare — e si svolge in una villa di [illegible] paese imprecisato vicino [illegible] interpreti Stefano Sibaldi, Evi Maltagliati, Paola [illegible] Luigi Pavese.

IL SILENZIO [illegible] su Canale 5 [illegible] mezzanotte) [illegible] Ingmar Bergman con Ingrid Thulin: è il film che ha dato il nome alla trilogia («*Come in uno specchio*» e «*Luci d'inverno*») [illegible] pessimismo e della disperazione, cupa storia [illegible] due sorelle e [illegible] bambino in un mondo dove quello che domina è il silenzio totale di Dio e il silenzio tra [illegible] uomini.

BANDOLERO (1968 su Raiuno alle 20,30) di Andrew Mc Laglen, western tradizio[illegible] con sceriffi, felloni e donne rapite, nel [illegible] James Stewart, Dean Martin, Raquel Welch.

PROIBITO (1932 su Eurotv [illegible] 15) [illegible] dramma a forti tinte di Frank Capra [illegible] Barbara Stanwyck.

Raquel Welch su Raiuno

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13,30; 17, 20; 22,15; 24

- 9,30 **Televideo**
- 10,30 **Dieci e trenta con** [illegible]. «**Wagner**», con Richard Burton, Vanessa Redgrave
- 11,25 **Taxi**. «**La teoria Zen e l'arte del tassista**», telefilm
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto... chi gioca?**, con E. Bonaccorti
- 13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Pronto... chi gioca?**, l'ultima telefonata
- 14,15 Dallo Studio 2 di Torino, Maurizio Nichetti conduce **Pistol**, [illegible] minuti di gioco in diretta, [illegible] il film **I bucanieri** (1958). [illegible] Yul Brinner, Charlton Heston, Claire Bloom. Regia [illegible] Anthony Quinn
- 16,55 **Oggi al Parlamento**
- 17,05 **Pistol** (2ª parte)
- 18,30 **Italia sera**, con Piero Badaloni
- 19,40 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo**
- 19,50 [illegible] **tempo** [illegible]
- 20,30 **Bandolero**, film western (1968), [illegible] Andrew McLaglen, con James Stewart, Dean Martin, Raquel [illegible]
- 22,25 **Leonard Bernstein dirige** [illegible] **Side Story**, prova per un concerto con K. Te Kanawa, S. Larreras, T. Troyanos, K. Ollmann. Regia di C. Swann
- 0,15 **Dse. Appunti** [illegible] **Gioppone** (5ª puntata)

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,45; 24

- 8,30 **Televideo**
- 11,55 **Cordialmente**, [illegible] Sampò
- 13,25 **Tg2 - Chip**, informatica
- 13,30 **Capitol** (415ª puntata)
- 14,35 **Tandem**, [illegible] Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè. Regia di B. Baldazzi. **Super G**
- 15,15 **Tandem**, «**Il** [illegible] **mancino**»
- 16 — [illegible] **L'Italia delle regioni: alla scoperta del nostro passato. «La Campania prima di Roma»** (6)
- 16,30 **Pane e marmellata**, in [illegible] Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Sereno variabile**, settimanale di turismo e tempo libero di Osvaldo Bevilacqua e Maria Giovanna [illegible]
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,40 **Le strade di San Francisco**, «**La casa di Hyde Street**», telefilm
- 19,40 **Meteo 2**
- 20,20 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Lord Mountbatten, l'ultimo viceré**, con Nicol Williamson, Janet Suzman, Jon Richardson (2ª parte)
- 21,55 **Squadriglia top** [illegible] «**Le tigri** [illegible] **carta**», telefilm
- 22,55 **Torneral**, spettacolo di varietà fra guerra e dopoguerra (1ª puntata)
- 0,10 **Cinema di** [illegible] Gialli di ogni colore. **Il nemico**, [illegible], regia di Guglielmo Giannini, con Evi Maltagliati, Paola Borboni

[illegible]

Telegiornale: 19; 23,20

- 11,45 **Televideo**
- 13 — **Cristoforo Colombo**, sceneggiato, regia di Vittorio Cottafavi, [illegible] Francisco Rabal
- 14,10 Milano: **Tennis**, internazionali indoor
- 17,05 [illegible]pa, a cura di Sergio Valzania. **Teatro 10 (1971)**, regia di A. Falqui
- 18,10 **L'orecchiocchio**, con [illegible] Fazio e Simonetta Zauli
- 19,35 **I misteri della provincia: L'emigrazione.** [illegible] tutti [illegible] **Americhe**» (2)
- 20,05 [illegible]: **Schede archeologia. Tesori del** [illegible]
- 20,30 **Pirandello a teatro e altrove. L'abito** [illegible]**vo**, regia di [illegible] De Filippo, [illegible]**lo: Chi?**, [illegible] riduzione di Memè Perlini da «**Sei personaggi in** [illegible] **d'autore**»
- 23,55 **Dse. Il manager. Le banche e l'università**

Kiri Te Kanawa alle 22,25 su Raiuno durante lo spettacolo «Leonard Bernstein dirige West Side Story»: [illegible] in onda le prove che il grande musicista realizzò per l'incisione del disco, avvenuta nel 1984. Nel cast anche José Carreras e Marilyn [illegible]

Italia 1

- 9,20 **La** [illegible] **nella prateria**, telefilm
- 10,10 [illegible], telefilm
- 11 — **La** [illegible] **bionica**, telefilm
- 11,50 **Quincy**, telefilm
- 12,40 **Agenzia Rockford**, [illegible]m
- 13,20 **Tutto per denaro**
- 14,15 **Deejay** [illegible]
- 15 — **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam**
- 18 — **Antologia** [illegible] **Jonathan** [illegible]
- 19 — **Gioco delle coppie**
- 19,30 [illegible] **famiglia** [illegible] **dawa**, telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 [illegible] **d'Egitto**, di Steno con B. Spencer, E. Carnevale, A. Infanti
- 22,30 **A tutto campo**, settimanale sportivo
- 23,30 **Cannon**, telefilm
- 0,20 **Strike force**, telefilm
- 1,45 **Quincy**, [illegible]

Canale 5

- 10,15 **General Hospital** telefilm
- 11 — **Facciamo un affare**
- 11,30 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito** con Corrado
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,25 **La valle dei pini**
- 15,20 **Così gira il mondo**
- 16,15 **Alice**, telefilm
- 16,45 **Hazzard**, telefilm
- 17,30 **Doppio** [illegible]
- 18 — **Zero in condotta**
- 18,30 **C'est la vie**
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
- 20,30 **Dynasty**, sceneggiato
- 21,30 **Hotel**, telefilm
- 22,30 [illegible] **Costanzo** [illegible]
- 0,30 **Il silenzio**, film di I. Bergman [illegible] I. Thulin, G. Lindblom, J. Lindstrom

Retequattro

- 10 — [illegible] **e lupi**, film di G. De Santis con Y. Montand, S. Mangano
- 11,45 **Magazine**
- 12,15 **Mammy fa** [illegible] **tutto**, telefilm
- 12,45 **Ciao ciao**
- 14,15 **Destini**, novela
- 15 — **Agua viva**, novela
- 15,50 **La figlia di Caino**, film di J. Ferrer con J. Allyson, J. Ferrer.
- 17,50 **Lucy Show**, telefilm
- 18,20 **Ai confini della notte**, telefilm
- 18,50 **I Ryan**, telefilm
- [illegible] **Febbre d'amore**, sceneggiato
- 20,30 **Il buon paese**, gara spettacolo
- 23 — **Mash**, telefilm
- 23,30 **Cassie & Co.**, telefilm
- 0,30 **Ironside**, telefilm
- 1,30 **Mod Squad**, telefilm

Eurotv

- 14,30 **Innamorarsi**, [illegible]novela
- 18 — **Devilman**, cartoni
- 18,40 **Gigi la trottola**, [illegible]
- 19 — **Carmin**, telenovela
- 20 — **Candy Candy**
- 20,30 **Il domestico**, film
- 22,20 **Eurocalcio**
- 23,25 **Tuttocinema**
- 0,30 **Weekend**

Rete A

- 15 — **Nozze d'odio**, [illegible]neggiato
- 16 — **Natalie**, novela
- 17 — **Felicità... dove sei**, [illegible]
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Speciale Veronica**
- 20,30 **Cuore** [illegible] **pietra**, novela
- 21 — **Natalie**, novela
- 22 — **Nozze d'odio**, sceneggiato
- 23,30 **Proposte immobiliari**

Montecarlo

Telegiornale: 19,30

- 18,45 **Dancin' Days**
- 19,45 **Messico '86**
- 20 — **L'Andreana**, (4ª)
- 21 — **Le vie della città**, [illegible] Mamoulian con Gary Cooper, Sylvia Sidney
- 23 — **Tennis**, Torneo in[illegible] di Milano

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55, 19,30, 22,10

- 15,10 **Jules e Jim**, film di Truffaut
- 19 — **Telefilm**
- 20,30 **All'ombra della grande quercia**, sceneggiato
- 21,35 [illegible] **tempo**
- 22,30 **La polizia non perdona**, film

Svizzera

Telegiornale: 18; 18,45; 20; 22,35; 0,05

- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Centro**
- 21,35 [illegible] **Malapasso**, [illegible]
- 22,45 [illegible] Fernandel

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6 [illegible] orchestra; [illegible] Cantoni [illegible] tempo; 12,20 Via Asiago Tenda; 13,20 La diligenza; [illegible] City; 15,03 [illegible]co; 16 Il paginone; 17,30 Jazz; [illegible] spettacolo; 19,30 Buona sera; 19,35 Audiobox Lucia; 20,30 La guerra segreta del Mediterraneo; 21,03 Concerto [illegible] da inbal; 23,05 La telefonata. Stereouno. 15-24.

[illegible] Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6,45 «Andrea»; 9,32 Saint[illegible] la faccia; 10,13 Mulini a vento; 12,45 Discogame; 15,30 Scusi, ha visto il pomeriggio? [illegible] 15,00 Parlamento; [illegible] più [illegible] Romanzi celebri; 16,30 Chiamati in [illegible]; 17,32 [illegible] di [illegible] cosmico; [illegible] Pirandello «Il signore della [illegible]»; 18,32-20,08 Le ore della musica; 21 Jazz; 21,30 3131 [illegible] Stereodue 15-24.

[illegible] Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,45, 20,45. — [illegible] Il concerto del mattino; 10 [illegible] «D»; 12 Pomeriggio [illegible]le; 15,30 Un certo [illegible]o; 17 Spazio [illegible] I concerti di Napoli; 20,30 «Così [illegible] le carmi», [illegible] Nuovi [illegible] musicali [illegible]; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte 24-6.

Incontro a Roma col regista sovietico che prepara il suo primo film in parte fuori dell'Urss

Michalkov: per Cechov e per Mastroianni

ROMA — Chiuso in un albergo ai Parioli, Nikita Michalkov, il gran regista sovietico di *Schiava d'amore* e di *Oblomov*, lavora insieme con il suo sceneggiatore Alexandr e con Suso Cecchi d'Amico a finire la sceneggiatura del primo film che girerà in parte fuori dell'Urss, il suo primo film di produzione occidentale, italiana.

E' un Cechov-film, liberamente ispirato a temi e atmosfere cechoviane, in particolare ai racconti *Anna al collo*, *Mia moglie* e a quel *La signora col cagnolino* da cui Josif Chejfic venticinque anni fa trasse uno dei film sovietici più belli. Ha per ora due titoli provvisori, *La Ulisse* e *mia moglie*. Ha come protagonisti Marcello Mastroianni, Silvana Mangano (straordinario ritorno) nella parte di sua moglie, un'attrice russa non ancora definita nella parte della donna di cui Mastroianni si innamora. E' un film da cinque miliardi, prodotto dalla Excelsior Film di Silvia d'Amico insieme con la prima rete televisiva della Rai e forse con i francesi, girato per metà in Italia e per metà nell'Unione Sovietica con Mario Garbuglia scenografo, Piero Tosi costumista. La lavorazione comincia in maggio nell'Urss: tra due mesi Mastroianni avrà finito di recitare diretto da Theo Anghelopulos *L'apicultore*, cominciato in Grecia dieci giorni fa.

Nikita Michalkov, un regista corteggiato dal cinema occidentale

Ispirato a tre racconti del grande scrittore il film è sceneggiato anche da Suso Cecchi d'Amico. Fra gli interpreti ci sarà Silvana Mangano. Dice il regista: «Per fare un film debbo avere una spinta interiore. Il cinema è la mia vita». Il grande amore per Bergman e per Fellini

Marcello Mastroianni, «attore eccezionale, amante del nuovo»

Russia per

La storia di Michalkov, ri- 1905 dal protagonista in un lungo flashback, dura per sei mesi del 1895: un cinquantenne borghese italiano sposato incontra in una città termale d'Italia una signora arrivata a : tra i due un amore da cui lei fugge turbata tornando nel suo Paese; deciso a rivederla, lui s'inventa un viaggio in Russia; soltanto per separarsi per sempre.

Detta così, non vuol dir niente: interroghiamo quindi Nikita Michalkov, l'autore di *Amico tra i nemici, nemico tra gli amici* e di *Partitura incompiuta per pianola meccanica*, ottimo attore anche in film diretti da suo fratello Andrei Konchalovsky che adesso lavora negli Stati Uniti (regista per esempio di *Gli amanti di Maria* con la Kinski) di *Runaway Train*) ha quarantun anni, è moscovita. Appartiene, si sa, a una grande famiglia dell'aristocrazia intellettuale: la madre Natalia Konchalovskaya è poetessa e traduttrice, il padre scrittore per qualche tempo segretario dell'Unione Scrittori, nonni, bisnonni e zii pittori, musicisti. Vive a Mosca, ma soprattutto in una dacia in campagna: dalla prima moglie attrice ha avuto un figlio diciannovenne che adesso fa il servizio militare, dalla seconda moglie un bambino e una bambina di undici, dodici anni.

Un personaggio non si vedeva nell'Urss dai tempi di Majakovskij. E' bello: le donne lo corteggiano molto. Elegante: porta un pullover blu di Ted Lapidus, pantaloni molli, scarpe da tennis. Cosmopolita: è spesso a Parigi, le governante d'infanzia gli ha insegnato a parlare spagnolo, va a comprare a New York lo shampoo e gli antistress, a Roma mangia con piacere l'abbacchio. Bravissimo: sentiamo cosa dice di questo nuovo film.

Faccio cinema dappertutto

Per la prima volta lei lavora fuori dell'Urss. Un'esperienza isolata, o destinata ad sviluppo in futuro?

«*A me interessa fare quello che amo. Dove, non m'interessa. Il cinema è lo stesso dappertutto. Se ci sono le idee, i temi che ti stanno a cuore, dove li realizzi non ha importanza: l'importante è restare se stesso. Sinora mi hanno attratto tutte le proposte d'Occidente, fattemi da tedeschi, francesi, inglesi, australiani, spagnoli. Mi chiedevano di dirigere film d'avventure storiche, anche Anna Karenina da Tolstoi oppure Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk di Leskov. Proposte magari abbastanza interessanti, ma per fare un film non basta una sollecitazione esterna, occorre una spinta interiore. Il cinema non è il mio lavoro, è la mia vita, e non voglio fare una cosa che non mi piace*».

Stavolta?

«*Ho accettato per Cechov e per Mastroianni. Mastroianni lo ammiro molto, come attore e come uomo. Mi sembra un uomo che attraverso tante esperienze ha conservato la propria fisionomia e individualità. Poi è un attore eccezionale, avventuroso, dal cambiamento, senza paura d'invecchiare o di mostrarsi brutto, uno per cui recitare è uno che nel suo mestiere esiste, non finge: questo lo rende diverso da tutti. E Cechov, un autore per me essenziale, desideravo lavorare: l'ultimo film mio ispirato a Cechov risale a dieci anni fa, volevo affrontarlo di nuovo su un altro livello, ritrovarlo su un piano diverso*».

Che storia è quella che sta scrivendo adesso dall'opera di Cechov, al di là dell'aneddoto?

«*La sceneggiatura è scritta soprattutto per Marcello: è la storia d'un uomo che inganna se stesso, il diario d'un bugiardo, un uomo che vive mentendo una vita d'illusioni e che nella menzogna smarrisce il coraggio . Uno che fa la vita del ricco: ma la ricchezza non è sua, è della moglie che non ama. Un architetto privo di talento: ma che non ha lavorato mai, che continua a illudersi con progetti e speranze mai realizzati. Un che avrebbe un'occasione di riscatto e di felicità nell'incontro con la signora russa, con l'amore: e che la perde per incapacità di agire, chi non a credere gli altri. Accanto a lui il personaggio femminile, Anna, è importantissimo. Diverso, perché è una donna, perché ha un altro legame con la vita. Anche lei vive nella moglie d'un uomo vecchio e ricco che ma involontariamente: è stata costretta a sposarlo per povertà, per aiutare la sua famiglia Anna, la menzogna è imposta, è pronta ad agire per cambiare la vita, lui no, non ce la fa, perché la menzogna l'ha scelta volontariamente*».

Potrebbe persino una parabola politica. Il film racconta la provincia italiana e russa fine Ottocento, l'ambiente sociale e storico, la borghesia d'epoca?

«*Sulla non si indaga, le e la Storia non il nostro tema. Il film racconta una storia umana, privata e eterna. Anche oggi c'è molta gente che perde se per utilità, alienazione, ignavia: non è un problema sociale, ma morale. I protagonisti potrebbero essere lui russo e lei italiana, sarebbe lo stesso*».

Sarà un o russo?

«*Non potrei fare un film italiano: non voglio, non ci riuscirei, non intendo far concorrenza ai registi italiani eccellenti né a quelli mediocri. C'è Mastroianni, ma una vicenda che potrebbe svolgersi dovunque. Ma il film è fatto da russi: per forza sarà una storia slava*».

Il cinema americano lei lo

«*Provo molto rispetto per quello che è davvero cinema americano, non per quello che cerca di sembrare . Gran parte del cinema americano è adesso soltanto un prodotto industriale. Per fare film negli Stati Uniti non c'è bisogno di registi*».

La polemica? E' perditempo

Non è gentile con suo fratello, che fa il regista negli Stati Uniti.

«*Ciascuno segue la sua . Da un punto di vista di puro mestiere, fare un film americano non è affatto difficile: ma i film che Konchalovsky ha fatto in America non sembrano film americani. Almeno per sono sostanzialmente diversi. Comunque, a me non piace la polemica né la critica*».

Perché?

«*Trovo che la polemica, e la polemica con la critica del cinema, fa perdere troppo tempo. Il mio atteggiamento è diverso: per esempio ammiro molto Fellini, e qualsiasi cosa faccia mi piace anche i film meno li considero al di sopra della critica. Lo stesso con Bergman. Bergman è Bergman: il rispetto troppo per prendermi la responsabilità di giudicarlo, anche se certe cose mi piacciono meno*».

Come sono i suoi rapporti con la critica cinematografica sovietica?

«*Senza importanza. Da noi i critici hanno spesso condannato opere eccellenti. E spesso hanno avuto molta influenza sul pubblico: se scrivevano male d'un film, la gente immaginava subito che lo stroncassero per ragioni diverse dalla sua qualità, e correva a vederlo pensando di trovare un'opera anticonformista. Magari questo meccanismo cambierà, adesso*».

Adesso, con Gorbaciov?

«*Già*».

Lietta Tornabuoni

> ### Ai «Venerdì letterari» la filosofia di Cacciari
>
> TORINO — Oggi alle ore 18, al Teatro Alfieri, il filosofo Massimo Cacciari parlerà per i Venerdì letterari dell'Acі sul tema: «Filosofia e tragedia».
>
> Dopo Torino, Cacciari sarà domani al Teatro dell'Oriuolo di Firenze, lunedì al Piccolo di Milano, martedì di mercoledì al Teatro King di Bari.

PRIME FILM: «La nave faro»

Tre canaglie piene di stile

LA NAVE FARO («Lightship») di Jerzy Skolimowski con Klaus Maria Brandauer, Robert Duvall. Produzione americana a colori. Drammatico. Cinema Ritz di Torino.

Siamo davanti a un bel film. Ha diritto di far prevalere i problemi e i sulla storia? Ne perde in efficacia quanto più è metafora? Ne dirà che La nave faro di Skolimowski ha alle spalle un'illustre tradizione di drammi al chiuso, di psicologico, e allegorie sapute (la solitudine dell'uomo buono e la ferocia solitaria del cattivo, dietro ogni porta chiusa c'è un mondo). Sì, va bene, giustissimo, ma da Skolimowski, al suo film americano, si pretendeva forse qualcosa di più, un riverbero della sua natura sarcastica, nei film dell'esilio londinese (*Moonlighting*, *La miglior vendetta è il successo*).

Lui ha scelto una dimostrazione di stile, come dire: ho capito il vostro genere, guardate come mi sul obbligato all'ambiente. Come accadeva per esempio in *Ore disperate*, tre canaglie irrompono in un ambiente precariamente buono e costringono ognuno al confronto con la . L'ambiente è la nave faro del comandante Brandauer, inviato in quell'esilio (il faro non si posto prefissato) dopo l'esito disastroso di una missione di guerra, in cui è sospettato di viltà.

A bordo, con una piccolissima ciurma di neghittosi, c'è anche il figlio di Brandauer che vuole chiarire l'odioso sospetto che grava sul padre, ma già disposto in cuor suo, per astio e rivalità, ad accoglierlo. Robert Duvall e due compari si materializzano sul mare, su una barca in avaria e chiede di salire.

Brandauer non sa che stava fuggendo dopo una rapina e che ora la nave è la sua occasione di salvezza. Brandauer non è un vile, è un pacifico, è disposto a molte rinunce prima di cedere alla violenza. Duvall è una cinica macchietta della malvagità, la violenza non sarebbe nessuno, può darsi arie, posare da signore perché ha delegato ai suoi accoliti la forza bruta. il figlio di Brandauer in sua alla capirà il gioco che si svolge tra il pacifico e la canaglia? E saprà fare la scelta? E gli sembrerà, come a tanti, che il metodo di rispondere alla violenza con la violenza sia il più facile e sbrigativo?

Voi potete riempire il dilemma con tutta l'attualità che volete, anche con l'Achille Lauro e i pirati dell'aria. Sapete che in l'unico modo per Brandauer di provare la bontà della tesi sarà di prendere una pallottola in pancia. Il figlio è commosso, ha capito. La cosa più autentica e più segreta del dramma che si compie sulla nave è il rapporto privato tra Skolimowski e suo figlio (l'attore che interpreta il figlio di Brandauer); già nel precedente padre regista e figlio attore si misurarono in un di emozioni. Il dato più vistoso è il d'interpreti, il gigionesco di e il tormento controllato di Brandauer. Il regista apertamente preferisce Duvall, ma, alla lunga, è Brandauer il migliore, per lasciato a se

s. r.

Robert Duvall, un violento

Un a Milano con Brogi

Baal, l'anarchico amato da Brecht

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Baal è il primo dramma scritto nel 1918 da un Brecht ventenne: inviato dal giovane intellettuale di Augusta a critici, suscita reazioni violentemente negative. Riscritto tre volte, va in scena a Lipsia nel 1923 e scandalizza pubblico e stampa per l'immoralità del tema e del linguaggio.*

E', infatti, la messa in scena della vita niente affatto esemplare, almeno per gli allora correnti parametri borghesi, di un asociale, di un artista anarcoide e nichilista, pazzamente innaghito del proprio talento, egoista e crudele fino al sacrificio degli altri. Vezzeggiato da capitalisti da salotto, concupito dalle loro donne, Baal disprezza gli uni e possiede con violenza le altre; ai salotti preferisce le bettole, la compagnia di mendicanti o addirittura di malati cronici: e frequenti, anche se sterili, sono le sue fughe nella natura, in compagnia del suo opposto ma complementare del cuore, il musicista Ekart, cui è avvinto da un neppur troppo celato legame omosessuale.

Dagli abbaini, in cui giace con le ragazze degli amici più cari, inducendole al suicidio, alle osterie di villaggio, dalle baracche dei contadini alle capanne dei boscaioli, l'itinerario di Baal è tutto in ripida discesa: più si separa dagli altri, più si esalta nel suo solitario solipsismo, più vagheggia una comunione panica con la natura (che a noi singolarmente affine a quella dannunziana, fatte salve le diverse dosi), tanto più egli affretta la sua fine, che arriva, puntuale, sotto l'occhio di un boscaiolo indifferente.

L'altra sera, al Salone Pierlombardo, dove lo Stabile di Trieste ha presentato alla critica il Baal brechtiano, per la regia di Roberto Guicciardini, qualcuno dei soliti ben informati ricordava come da decenni Strehler insegua un progetto di allestimento di questo copione mai affrontato in concreto. Non di solito accostare regista a regista, mi pare scorretto, proprio sul piano del galateo. Ma stavolta mi viene imperioso farlo. Questo Baal, dramma evidentemente immaturo, incoerente, colmo di fragorosi scompensi, eppure percorso spesso da fermenti di alto lirismo, deve di continuo «inventato» — come appunto Strehler sa stupendamente fare — per superare oggi, a quasi settant'anni di distanza, l'ardua verifica del palcoscenico.

Mi duole dirlo, ma non c'è alcuna reinvenzione nella messa in scena di Guicciardini, cui ho assistito con attenzione e rispetto. C'è, come sempre in questo colto regista, l'impegno ad approfondire il testo sino a comprenderne le motivazioni ambigue, sino a decifrare l'ermeticità di certe battute: ma non c'è libertà di rielaborazione fantastica. Non c'è leggiadria di immaginazione visiva. Anche la fissa di Sergio d'Osmo, con quell'emiciclo degradante verso il proscenio e quel telone che si alza e s'abbassa, è e angusto, non ci trasmette mai il senso di una vagheggiata evasione verso il Nonsi-sa-dove: «Ce ne stiamo sdraiati nell'acqua (20 gradi) e poi nel bosco e poi in barca e, quando è già notte, ci un'altra nuotata», così Brecht-Baal in un appunto diaristico del luglio 1920.

Baal è Giulio Brogi, attore eccellente nel cupo fallimento del alto, non adatto invece a esprimere, persino fisicamente, la ribalderia e un poco diabolica dell'adorato Baal del primo tempo. Fine perché tenero e disperato, in un ruolo che rucito quasi sulla sua pelle, il febbrile Ekart di Giancarlo Dettori. Un perplesse, quasi recitassero senza adesione la parte di amanti-vittime mi parso Margherita Guzzinati e Teresa Rossini. Intensa invece e incisiva Barbara Cupisti nella drammatica figura della sedicenne Giovanna, suicida per amore. Le donne in genere riescono assai meglio degli uomini nelle canzoni scritte da Benedetto Ghiglia: e anche questa è un divario molto evidente.

Pubblico folto e partecipe, applausi assai cordiali in chiusura.

Guido Davico Bonino

Anticipazioni e nuovi progetti del festival che costerà 900 milioni

Cinema Giovani: tornano i premi e i film americani degli Anni 60

— La IV edizione del Festival Internazionale Cinema Giovani si svolgerà dall'11 al ottobre, ma già la settimana prossima un seminario con la personale di Michael Snow, e il «progetto Rouch» tra aprile e maggio, allargano il campo in prospettiva di cinema a tutto tempo. Si punta a un ruolo più incisivo, incentivando i fermenti creativi per far rinascere una città-laboratorio dalle ceneri dell'antica capitale del cinema.

«Basta con l'autoerotismo culturale di Torino» ha detto l'assessore allo Sport e Turismo Maltagli, che con l'assessore alla Gioventù Leo ha affiancato il direttore Gianni Rondolino nella presentazione della manifestazione, ieri al cinema «King Kong». Quindi: viva i connubi fecondi tra enti pubblici e privati, se danno il frutto di un prestigio più vasto.

Il Festival '86 costerà circa 900 milioni, per i quali si cercano sponsor, e avrà come sede, nelle intenzioni, la Mole Antonelliana, fulcro di un percorso cinematografico (Romano, King Kong e forse il Massimo) racchiuso sulla «rive gauche» del Po.

La riscoperta competitività è il principio che anima la quarta edizione di Cinema Giovani. Le sezioni «opere prime» e «tematiche giovanili» sono confluite nell'unica sezione «concorso», e cinque registi sceglieranno il miglior lungometraggio, l'opera prima, il corto e mediometraggio, il giovane attore, l'attrice. Lo spazio aperto si è diviso in «concorso» e «fuori concorso». Nel mare di proiezioni libere, sarà selezionato un gruppo di tra cui scegliere film italiano e straniero, «super 8» italiano o straniero, video italiano e straniero.

La retrospettiva, da Apra, dedicata al cinema indipendente americano Anni 60 e si concluderà con una cui parteciperanno Warhol, Brakhage, McBride, Scorsese, Clarke. Prevista (in collaborazione con l'assessorato alla Cultura) una mostra dedicata a Warhol.

a. p.

Snow, sperimentare con la cinepresa

Carla Bley in «New York eye and ear control» di Snow, 1963

Quando, vent'anni fa, Michael Snow presentò il suo Wavelenght (Lunghezza d'onda), sembrò che qualcosa di «irreparabile» fosse accaduto nel campo del cinema come linguaggio. Di irreparabile nel senso che quella lunghissima carrellata di tre quarti d'ora, tutta interna ad una stanza, che si concludeva sull'immagine dipinta d'un mare azzurro, aveva una volta per sempre spezzato, o meglio distrutto, il tempo filmico, all'interno della temporalità, sino addirittura a coinvolgere la stessa spazialità.

L'immagine-movimento — tanto cara, oggi, a Gilles Deleuze — sembrava aver acquistato una dimensione impensabile: in ogni caso, quel film comunicava allo spettatore — molto più dei precedenti film di Andy Warhol — una sensazione del tutto inedita.

Su questa linea di ricerca tecnica ed espressiva, Michael Snow, nato a Toronto nel 1929, pittore e musicista jazz, si era già mosso qualche anno prima, ma ancora timidamente. Dopo Wavelenght invece, grazie anche al che quei film riscossero negli ambienti dell'avanguardia internazionale, i suoi interessi cinematografici si andarono sempre meglio precisando, con risultati sorprendenti.

Se ne ebbe un esempio, altrettanto emblematico, in Back and Forth (Avanti e indietro), realizzato fra il e il 1969. Qui alla carrellata si sostituisce la panoramica, e il movimento pendolare della cinecamera ricostruisce di continuo lo come fosse un luogo da scoprire a poco a poco, quasi con fatica, certamente con pazienza.

Questo gioco prospettico fra luoghi chiusi ed aperti, questo interscambio delle funzioni descrittive e narrative entro lo spazio chiuso d'un concentrazionario, questo bisogno di dilatare i tempi, addirittura di portare le immagini oltre i confini loro propri, Michael Snow li sperimentò ancor più a fondo e più a lungo nelle opere «monumentali» La Région Centrale (tre ore di proiezione) e Rameau's Nephew by Diderot (quattro ore e mezzo), realizzate rispettivamente nel 1971 e nel 1974.

Ed è un gioco il suo, anche nel senso di divertimento, che ha raggiunto, nel recente Presents (1980-81), uno dei risultati più affascinanti e spiritosi. A conferma non soltanto dello stretto legame che ci può essere fra ricerca tecnica, sperimentazione linguistica, e piacere dello spettacolo; ma anche della componente ironica della poetica di Snow, un ricercatore che ha l'animo del grande artista.

La sua presenza a Torino nei prossimi giorni, in concomitanza con la personale che si terrà al cinema King Kong, è l'occasione d'un incontro stimolante, probabilmente provocatorio.

Gianni Rondolino

Rouch, un film su Torino

TORINO — Aveva partecipato a una tavola rotonda durante la retrospettiva dedicata alla Nouvelle Vague, per Cinema Giovani 1984. Il progetto nacque allora e oggi si con- stage (seconda metà di aprile-prima metà di maggio) riservato a 10 filmaker della città e della regione ammessi per concorso: il regista Jean Rouch girerà un film a Torino. Lo affiancheranno Alberto Chiantaretto, Marco di Castri, Daniele Pianciola.

Sedici millimetri, sonoro in presa diretta, 70 minuti, tre settimane di riprese, una settimana per il montaggio a Parigi (parteciperanno due giovani scelti Rouch) lo stage-laboratorio *L'occhio, la camera, la città* ricalca lo schema di corsi analoghi tenuti dal regista alla Harvard University.

Il film, scritto da Rouch, parte dall'avventura esistenziale e culturale di due protagonisti del primo Novecento, Nietzsche e De Chirico, nel momento del loro passaggio e soggiorno a Torino. Un viaggio magico ma nello tempo reale alla scoperta della Torino di Antonelli, della Torino e capitale, la Torino dell'industria, la Torino della religione.

a. p.

DIMISSIONI Il [illegible] del Coni rinuncia alla presidenza dei campionati mondiali '90 in Italia

Federico Sordillo (a sinistra) e Franco Carraro, calcio e Coni

Carraro ha rotto con il calcio

Alla base della decisione la volontà di garantire un reale risanamento del nostro football per poter avere gli aiuti statali - Un avvertimento anche alla Fifa perché si risolva il problema della «vendita» del mundial italiano - La reazione di Sordillo

ROMA — Franco Carraro, presidente ben solido del Coni, ha dato le dimissioni dal Col, cioè [illegible] Comitato organizzatore locale dei Mondiali '90. E' una mossa inattesa (anche se l'autore ha dichiarato [illegible] averla pensata [illegible] circa [illegible] mesi), [illegible] ha sicuramente due valenze. La prima è sul piano interno nei confronti dei dirigenti delle Leghe piuttosto riottosi a darsi regole precise, malgrado il dissesto delle loro società. La seconda è su quello internazionale con collegamento diretto alla «vendita» dei campionati 1990, appaltati interamente dalla Fifa all'Adidas.

Carraro ha annunciato le sue dimissioni dal Col con una lettera concordata con Luca Montezemolo, che dell'organizzazione mondiale è il massimo dirigente esecutivo. All'oscuro Federico Sordillo, presidente della Federcalcio, fedelissimo di Carraro ma legato ai propri vicepresidenti federali, che null'altro sono se non i presidenti delle Leghe.

«Con la presente desidero comunicarti le mie dimissioni dall'incarico di presidente del Comitato organizzatore locale dei Campionati del [illegible] '90» recita la lettera che prosegue poi elencando quanto è stato fatto finora. Seguono le motivazioni: *«...esaurito il periodo di impostazione, penso di dover rassegnare [illegible] mio mandato in quanto la mia attività di presidente del Coni non mi consente, al momento, di seguire da vicino i problemi del calcio, così come penso invece debba fare il presidente del Col. Apprezzamento e gratitudine esprimo nei confronti del direttore Montezemolo, il cui operato giudico estremamente positivo».*

Carraro, in una conferenza stampa, ha poi cercato [illegible] mantenere la decisione nei limiti ufficiali. Significative peraltro alcune frasi: *«Non ritengo che ci siano più le condizioni in questo [illegible] lo perché [illegible] resti alla presidenza del Col, se ho [illegible] queste dimissioni è perché ritengo che se ne possa avvantaggiare il Col stesso, personalmente sono molto interessato ai Mondiali '90».*

— Il contrasto tra la Rofa appaltatrice della pubblicità e delle sponsorizzazioni dei Mondiali e il Col ha avuto qualche influenza su questa decisione?

«No, non c'è collegamento perché credo che i contrasti in realtà siano più che risolvibili. Il presidente Havelange mi ha garantito che a Mondiali messicani finiti, entro il 20 luglio, l'accordo sarà trovato rispettando la nostra richiesta di gestire sei settori merceologici fondamentali».

— C'è il rischio che queste dimissioni prefigurino un suo allontanamento dal mondo sportivo?

«Il mio mandato è ancora lungo e ho intenzione [illegible] arrivare fino [illegible] termine. Dopo si vedrà».

— Si può parlare allora di una presa di distanza dai dirigenti del calcio nostrano?

«Premesso che ci sono rapporti anche amichevoli e fraterni (n.d.r. con il presidente Sordillo) io debbo accettare, come Coni, i dirigenti che il mondo del calcio esprime».

In modo molto sfumato Carraro ha lasciato capire che i contrasti esistono e Sor[illegible] [illegible] tarda [illegible] ha [illegible] ler[illegible] indirettamente che almeno un confronto, se non una battaglia, è in corso.

«Io voglio credere che Carraro ritiri [illegible] dimissioni — ha detto Sordillo — *perché la sua presenza è troppo importante all'interno dell'organizzazione mondiale [illegible] lui le manterrà unirò anche le mie, perché a [illegible] volta non potrei sostenere [illegible] ruolo di presidente».*

— Il calcio chiede [illegible] allo Stato e lo Stato chiede garanzie al mondo sportivo. Lei non vede in queste dimissioni [illegible] presa di distanza del Coni dal calcio?

«Tra me e Carraro c'è una totale identità [illegible] vedute. Prima dell'audizione alla Camera ho presentato [illegible] giunta un piano ferreo [illegible] controllo giudicato da tutti ottimo. Carraro non ha bisogno di fare verifiche con me. Io però rispondo per me stesso, [illegible] per i miei colleghi [illegible] presidenza. Può essere che la verifica debba essere fatta con loro».

Quasi all'unanimità (unica eccezione [illegible] liberale Sterpa che si oppone a ogni aiuto) i componenti la commissione Interni della Camera si erano dichiarati martedì disponibili a un intervento, in cambio però [illegible] un controllo reale nella gestione delle società calcistiche. Il piano citato da Sordillo non troverebbe invece consenzienti né Matarrese, presidente della Lega di Milano, [illegible] Cestani, responsabile della Lega di Firenze che [illegible] le società [illegible] serie C.

A [illegible] internazionale le dimissioni [illegible] Carraro, membro del Cio e quindi dirigente di notevole caratura, [illegible] destinate a sollevare un certo scalpore. Giustamente Carraro [illegible] ha sottolineato come il [illegible] [illegible] entra in crisi per le dimissioni del presidente, ma potrebbe [illegible] [illegible] problemi se dovesse rinunciare il direttore Montezemolo. E' [illegible] avviso di quella che potrebbe [illegible] la prossima mossa, se non venissero date garanzie.

Giorgio Viglino

Le amare conseguenze della morte di Franchi

Ci [illegible] abbondanti spiegazioni delle dimissioni di Carraro [illegible] presidenza del [illegible] (comitato organizzatore locale: orribile sigla), e [illegible] senz'altro più abbondanti delle spiegazioni relative all'assunzione di un incarico che di solito, altrove, non finisce «addosso» ad [illegible] presidente di comitato olimpico, il quale presidente deve, [illegible] appunto ieri Carraro ha deciso [illegible] fare, stare e comunque porsi [illegible] di fuori di certe cose, e se possibile anche al di sopra.

Carraro [illegible] le dimissioni parla [illegible] alla Fifa, che vuole sottrarre [illegible] Mundial alla gestione pubblicitaria da parte del comitato organizzatore, e intanto si mette, si rimette nella posizione, soltanto «conifera», di rappresentante assoluto del nostro sport, specie adesso che è in corso [illegible] dialogo-mischia col governo per avere più soldi per tutti. E questo [illegible] [illegible] divagazione e «contaminazione» causata [illegible] problemi particolari, settoriali, relativi ad un solo mondo (e che mondo, [illegible] quello del calcio chiacchierato, indebitato, indagato).

Non ci sono invece spiegazioni per quello che è accaduto prima: quando cioè è stato «conquistato» l'organizzazione del campionato mondiale 1990 senza fare attenzione alla situazione particolare creata dagli accordi [illegible] Fifa e l'agenzia elvetica legata alla ditta [illegible] desca [illegible] abbigliamento sportivo ed [illegible] pratica proprietaria di tutto il «business» pubblicitario. Parliamoci chiaro: in una qualsiasi azienda privata un errore simile farebbe cadere delle belle teste. Invece tutto [illegible] aggiusterà.

O meglio, la colpa è del destino, che il [illegible] agosto 1983 [illegible] causato la morte, in [illegible] incidente stradale, di Artemio Franchi, all'epoca presidente dell'Uefa, e candidatissimo non solo a presiedere il comitato organizzatore del Mundial [illegible] ma a guidare il nostro calcio [illegible] meandri della Fifa, della West Nally, dell'Adidas, tanto per fare i nomi di chi gestice il «business». Multitalentissimo da tanto nostro sport, fatto fuori dal Coni alla fine [illegible] [illegible] manovra borghese, [illegible] a capo di [illegible] fantomatico gruppo di lavoro del quale nessuno si ricorda più, Franchi era comunque rimasto il nostro massimo dirigente.

Parlava tante lingue, sapeva le cose, [illegible] [illegible] conosciuto, stimato, persino amato da tutti. [illegible] pretendiamo [illegible] [illegible] ascoltati parlando soltanto l'italiano, anzi l'italiese dello sport, sempre più simile a quello della politica, dell'economia.

Con Franchi in vita e in attività non si sarebbe accettato un Mundial appesantito da contratti particolari, o comunque si sarebbe conosciuta per tempo l'esistenza [illegible] questi contratti, e si sarebbe se non altro saputo a cosa si andava incontro. Ma pensiamo [illegible] poter dire di più: con Franchi in vita e [illegible] [illegible] attività, la Fifa mai avrebbe fatto all'Italia questo sgarbo, ma avrebbe trovato il modo di accontentare un [illegible] gli altri un po' noi, e in ogni caso la questione non sarebbe stata messa in piazza così, alla brutta.

Non sappiamo come andrà a finire. Ma non abbiamo [illegible] nessun tipo [illegible] conclusione o sviluppo della vicenda. Segnaliamo soltanto che l'Italia, la quale giustamente pretende [illegible] [illegible] sere convocata nel [illegible] d'élite dell'economia, della finanza, dell'industria mondiale, nello sport o meglio nel calcio rischia di riabilitare la povera Colombia che ai Mundial [illegible] rinunciato per mancanza di soldi da spendere. Noi minacciamo [illegible] rinunciare per [illegible] carenza di soldi da guadagnare.

g. p. o.

Incontro tra Campana e Sordillo

I premi agli azzurri si va verso l'accordo

ROMA — Il presidente della Figc, Sordillo, ha avuto un incontro con l'avvocato Campana e i dirigenti del sindacato calciatori. Argomento centrale del colloquio la spinosa questione dei premi agli azzurri campioni del mondo, problema che ha perso quasi tutte le spine, con il riconoscimento da parte federale che l'accordo prevedeva cifre calcolate sul vecchio regime fiscale.

Ci sono [illegible] difficoltà di ordine pratico perché un'even[illegible] indennizzo verrebbe gravato da nuove imposte. Ma ha detto Campana: «Credo si possa arrivare ad un accordo perché c'è l'intenzione di rispettare gli impegni».

Si è parlato anche [illegible] fondo accantonamento [illegible] fine carriera e delle relative modalità, dal momento che premi e compensi degli sponsor agli azzurri potrebbero confluire eventualmente in quello, così [illegible] alleggerire [illegible] pressione fiscale attuale.

Campana ha trattato anche la questione della riduzione dei parametri alle società, in relazione alla quale è pendente una minaccia di sciopero per domenica 23 marzo. «Noi siamo sempre pronti allo sciopero, vedremo cosa dirà Matarrese» ha detto Campana, lasciando però intendere che la Federazione è assai più vicina alle posizioni dell'Aic che non a quelle della Lega. Il confronto tra Aic e Lega è previsto per quest'oggi a Milano.

SCUDETTO [illegible] L'atteso confronto di domenica potrebbe essere deciso da un duello

[illegible] e Brio, i [illegible] di Roma-Juve

Sicurezza affidata ad oltre 2000 agenti

ROMA — *Intorno allo stadio verranno eretti transennamenti per filtrare gli spettatori di Roma-[illegible]. L'afflusso sarà seguito anche [illegible] speciali reparti [illegible] unità cinofile, alcune delle quali specializzate nella lotta antidro[illegible]. Vi saranno inoltre agenti muniti [illegible] «metal detector» per i controlli all'interno e all'esterno dell'Olimpico, squadre antiborseggio e un elicottero della polizia [illegible] una telecamera che sorveglierà dall'alto [illegible] stadio. In tutto, oltre duemila tra poliziotti, carabinieri e agenti della stradale che saranno impegnati per prevenire [illegible] in occasione della partitissima di domenica.*

Il piano delle forze dell'ordine è stato messo a punto in questura e ricalca quelli studiati per precedenti manifestazioni sportive particolarmente «roventi». Oltre a tenere sotto controllo le strade consolari e le autostrade, che saranno percorse dalle comitive [illegible] tifosi juventini provenienti dal Nord e dal Centro Italia, la polizia provvederà ad accogliere coloro che arriveranno in treno e ad accompagnarli fino allo stadio sotto scorta. Per i pullman sono stati preparati due grandi parcheggi distinti: per i romanisti a piazza Maresciallo Giardino, per i tifosi della Juve a via Macchia della Farnesina.

Inutile dire che i biglietti per Roma-Juventus sono introvabili. «Gli ultimi — spiegano alla Roma — sono stati venduti venerdì [illegible] ai botteghini dell'Olimpico. L'incasso, compresa la quota abbonamenti, dovrebbe essere di poco superiore a un miliardo e duecento milioni. Abbiamo ricevuto qualcosa [illegible] trecentomila richieste, alcune delle quali provenienti dai posti più impensati. Invece, calcolando i 17.000 abbonati della Roma, abbiamo potuto accontentare poco più di 47.000 persone. In quanto lo stadio ha un'agibilità di [illegible] posti. La Juventus [illegible] ha chiesto ed [illegible] ottenuto duemila biglietti, gli stessi che aveva messo a disposizione della Roma per la partita di andata».

Aldo Sbaffo, da sette anni presidente del Roma club — 45.000 iscritti e oltre duecento club sparsi in tutta Italia —, assicura che l'Olimpico è uno stadio «ospitale» e annuncia: «Faremo di tutto per accogliere i tifosi della Juventus nel migliore dei modi. Il piano di sicurezza elaborato in questura offre sufficienti garanzie, e poi l'Olimpico è un impianto dove è facile dividere la tifoseria».

g. fe.

[illegible] romanista: «Il campionato è ormai deciso, ma dobbiamo vincere per dare una grossa soddisfazione a noi stessi e ai tifosi» - «Brio? Se dipendesse da [illegible] lo eviterei, ho sempre preso [illegible] botte»

ROMA — *Roma-Juventus [illegible] [illegible] perduto il [illegible] fascino, nonostante la classifica sia meno interessante dopo lo scivolone dei giallorossi a Verona. E [illegible] Roma-Juventus, c'è Brio-Pruzzo.* «Io e lo stopper bianconero ci siamo incontrati diverse volte — *commenta l'attaccante giallorosso fra il serio e lo scherzoso* — ma se dipendesse da [illegible] vorrei evitarlo, perché [illegible] sempre [illegible] [illegible] botte. Spesso ci [illegible] scappati scontri duri che hanno fatto scintille. Ma io lo accetto senza tanti problemi».

Pruzzo è balzato quasi improvvisamente in testa alla classifica dei cannonieri. Sorprende il suo ritmo sia sul piano del gioco che delle marcature. Come si può rinascere calcisticamente a 31 anni? «Io [illegible] sono mai morto — *risponde con aria simpaticamente risentita il bomber* — e ho sempre segnato i miei [illegible] dieci gol. Ma pare che nessuno lo abbia notato, forse perché gioco da [illegible] anni. Non ho praticamente disputato le prime partite di quest'anno, quando ci andava tutto storto. Nel mese di dicembre mi scattò dentro qualcosa. Cominciai a curarmi seriamente [illegible] noioso infortunio, Eriksson mi restituì [illegible] [illegible] fiducia. Ora mi alleno con un entusiasmo e un'intensità come non è [illegible] avvenuto nella mia vita di calciatore. S[illegible] certo di [illegible] affermare una cosa assurda se dico che ho davanti a me uno spazio [illegible] miglioramento».

Qual è il significato della sfida di domenica? «Sarà un appuntamento fantastico — *è il commento [illegible] Pruzzo* — [illegible] per le sorti del campionato ormai deciso a favore della Juve[illegible] ma per la grande [illegible] che [illegible] sviluppa sempre intorno alla Juventus. Vogliamo vincere per noi stessi e per la gente di fede giallorossa. Non servirà a nulla per quanto riguarda la classifica. Ma è una [illegible] soddisfazione che tenteremo con tutte le forze di assicurarci. A me [illegible] esempio non interessa un derby con la Lazio. [illegible] non vorrei [illegible] mancare ad una partita con [illegible] Juventus. La Roma sta giocando il calcio più [illegible]. Domenica dobbiamo dimostrarlo proprio contro l'avversaria che ha già praticamente vinto lo scudetto».

Che tipo di partita prevede? «I nostri avversari giocheranno per non perdere. Hanno [illegible] vantaggio di cinque punti. Perché dovrebbe[illegible] rischiare? La loro difesa [illegible] già fortissi[illegible]. Se infoltiranno maggiormente il centrocampo, per noi sarà dura. [illegible] questa Roma, se azzecca la giornata giusta, è capace di travolgere qualsiasi ostacolo».

Cosa pensa, l'attuale capocannoniere, della squadra azzurra che lo ignora? Sugli occhi di Pruzzo [illegible] un lampo. Ma come aveva promesso a se stesso da tempo, si riprende subito: «Rifiuto le polemiche. Però mi sembra assai strano che il giocatore che segna più gol non giochi [illegible] Nazionale».

Mario Bianchini

Il bianconero: «E' fatta all'80%, col pari» - «Pruzzo? C'era dell'astio, ora siamo amici, ma non in campo»

TORINO — Sergio Brio, stopper-goleador contro [illegible] Napoli, [illegible] per ritrovarsi a faccia a faccia con Roberto Pruzzo, capocannoniere [illegible] campionato con 15 reti. Il gigante buono della Juventus, negli ultimi anni, quando affrontava il baffuto centravanti romanista s'infervciva. Tra i due [illegible] correva buon sangue, erano duelli a ... bulloni roventi. La peggio toccava [illegible] spesso a Pruzzo, per differenza di peso [illegible] soprattutto per la determinazione [illegible] Brio in questa lotta.

[illegible] Capodanno, in occasione [illegible] una trasmissione televisiva avvenuta a «Bussola Domani», Viareggio, i due hanno fatto pace in diretta. Erano accompagnati [illegible] rispettive consorti, i dissapori si [illegible] dissolti davanti a milioni di testimoni.

Brio, [illegible] prima [illegible] dopo questa «spiegazione» pace, non ha mai voluto rivelare i [illegible] per i quali, contro Pruzzo, giocava con tanta de[illegible] «Lui lo sa», si limita [illegible] a rispondere ai curiosi. Adesso che c'è stato il chiarimento [illegible] una stretta di mano, che tipo di sfida si vedrà all'Olimpico?

«*Fuori dal campo si può essere amici* — risponde Brio — *ma in partita non guardo in faccia l'avversario, [illegible] faccio sconti a nessuno*».

— Pruzzo è in gran forma, riuscirà a fermarlo?

«*Contro [illegible] Juventus, l'ultimo gol lo segnò il 4 dicembre [illegible], a Torino, con una spettacolare sforbiciata all'ultimo minuto. Mi [illegible] infortunato dopo un quarto d'ora e mi trovavo negli spogliatoi. Comunque è un cliente difficile*».

— Le assenze di Serena e di Briaschi si faranno sentire?

«*Abbiamo buoni sostituti; ma quella di domenica è sicuramente una gara molto difficile. La Roma non ha affatto perso le speranze di rimontare i cinque punti di svantaggio e giocherà il tutto per tutto per [illegible] batterci e ridurli a tre*».

— La Juventus ha il grosso vantaggio psicologico e tattico di non essere obbligata a vincere, mentre [illegible] Roma dovrà cercare il successo con il rischio di scoprirsi ed esporsi [illegible] contropiede. In che misura saprete sfruttare queste [illegible] situazioni?

«*Guai sottovalutare la Roma. [illegible] Verona ha [illegible] una partita che sembrava poter vincere. E' in salute e lotterà sino all'ultimo per centrare l'obiettivo. Oltre a Pruzzo, c'è Boniek [illegible] forma*».

— Uscire indenni dall'Olimpico, significa ipotecare definitivamente il 22° scudetto?

«*Se torneremo a casa con un punto, avremo lo scudetto in tasca all'ottanta per cento*».

Bruno Bernardi

Torino, Cravero vice Ferri per ritornare al successo

[illegible] — Sarà Cravero a indossare la maglia di Giacomo Ferri, squalificato, nel Torino che domenica affronta l'Avellino in cerca di un successo che faccia dimenticare le due sconfitte consecutive al Sud e serva da trampolino di lancio definitivo verso la zona Uefa. L'ha fatto capire Radice affermando che l'ex libero-centrocampista del Cesena era già in preallarme per sostituire Zaccarelli. Il capitano non è stato fermato dal giudice. Il tecnico ritiene che Cravero sia comunque in grado di dare il suo contributo contro un centrocampo irpino che ha in De Napoli l'uomo di spicco.

Radice ha accolto con piacere la notizia della semplice diffida comminata a Zaccarelli: «Vuol dire che in campo l'arbitro Longhi ha deciso in un certo modo ma nel referto ha tenuto conto del comportamento del capitano». Lo stesso giocatore ha commentato: «Tra me e Longhi c'è stato un attimo di tensione ma all'atto pratico io non l'ho offeso: mi aspettavo un turno, forse ha influito il fatto che in 24 giornate avevo accumulato una sola ammonizione».

Sulla partita con l'Avellino Radice ha detto: «Al Toro servono dieci punti, otto li dobbiamo raccogliere nei quattro incontri casalinghi: abbiamo un calendario abbastanza favorevole ma è vietato fallire».

f. bad.

Firenze ora si divide in due c'è chi contesta Antognoni

FIRENZE — Telegrammi e telefonate da tutt'Italia. Agroppi [illegible] ricevuto attestati di stima e di solidarietà [illegible] vecchi amici di Piombino, dai dirigenti delle società dove ha lavorato, dai colleghi e anche dalla Fiorentina. Ieri, Pontello e i giocatori hanno confermato al tecnico viola tutta la loro stima e il loro affetto. Dopo l'aggressione di martedì pomeriggio, Agroppi ha trovato intorno a sé molto calore.

I tifosi adesso sono divisi più di sempre. Mentre qualche tempo fa la maggioranza era [illegible] Antognoni, oggi la situazione è cambiata. Ieri sera c'è stata una riunione fra i club della curva «Fiesole», la zona più calda del tifo viola, ma i risultati danno un quadro non confortante: c'è chi vuole continuare nell'appoggio incondizionato ad Antognoni (e quindi nella contestazione ad allenatore e dirigenti) e chi invece si è spostato sulle linee di Agroppi e Pontello.

Nel frattempo, arrivano notizie poco confortanti per quanto riguarda il mercato della Fiorentina. Passarella è sempre più lontano dal club viola. L'incontro fra i Pontello ed il suo procuratore Caliendo non ci sarà. Lunedì pomeriggio, in un albergo alla periferia di Firenze, l'argentino terrà una conferenza stampa per annunciare ufficialmente la sua decisione.

a. ria.

CALCIO SINTESI

▪ RUMMENIGGE starà fermo per [illegible] paio [illegible] settimane. L'incidente rimediato in Germania-Brasile si è rivelato più grave del previsto. Il giocatore s'è procurato uno stiramento [illegible] tendine della [illegible] destra. Rummenigge dovrà saltare le trasferte di Napoli, Nantes e Torino con la Juventus.

▪ CON [illegible] E BRIASCHI fuori [illegible] Trapattoni ha deciso che centravanti della Juventus a Roma sarà Pacione. Pin, che ha una leggera contrattura, andrà in panchina insieme con la punta della Primavera Renato Buso.

● FILIPPO GALLI, difensore del Milan, è stato operato [illegible] menisco esterno a Pavia. L'operazione è perfettamente riuscita: Galli dovrà portare il gesso per 40 giorni.

Scopriamo il Rambo della Under

De Napoli cantava «Siamo i più forti»

DAL NOSTRO INVIATO

GOETEBORG — [illegible] chiamano Rambo, e chi lo vede in campo capisce perché. Forza fisica, tenacia, generosità, una specie [illegible] spaccamondo che tutto affronta senza macchia e paura. Mercoledì [illegible] a Göteborg, mentre gli azzurrini dell'Under vincevano 1-0 e gli svedesi davano capocciate contro il muro italiano, lui, Rambo De Napoli, cantava a squarciagola: «*Siamo i più forti*». Il suo avversario diretto, [illegible] nome Limpar, lo guardava come fosse [illegible] mentecatto, e l'arbitro pareva indeciso tra l'ammonizione e il sorriso. L'ab[illegible] sentito anche noi, [illegible] tribuna, nel silenzio irreale dello stadio deserto, e Fernando De Napoli in quel momento non ci è parso né matto né Rambo.

«*Sono felice per quello che sono oggi e spero [illegible] essere domani*», ha detto un sereno [illegible] dalla Svezia. E intanto spiegava il suo exploit come cantante, regalando battute e risate [illegible] un ambiente già allegrissimo: qualificazione vi[illegible] 23ª partita consecutiva con gol, nessuna sconfitta nel biennio in corso, tutto splendido, persino Matteoli, nei guai con la Samp, ritrova tranquillità con la maglia scacciapensieri della Under.

Fernando De Napoli domenica giocherà al Comunale nell'Avellino contro il Torino. E' già [illegible] Napoli, ma l'altra domenica è scoppiato in lacrime dopo aver segnato il gol della vittoria contro [illegible] Samp. [illegible] sì, ma con tenerezza nel cuore. «*Il fatto è che in settimana i tifosi dell'Avellino [illegible] avevano chiamato traditore*».

Ha detto ancora, alternando franche risate a sincere confessioni: «*Ho scelto Napoli per tre ragioni: Maradona, il pubblico che mi sorripila, la vicinanza. Ho un sacco [illegible] zii, a Napoli, cugini, parenti, [illegible] famiglia più numerosa di quella [illegible] Maradona. E mia madre Assunta abita a soli 50 chilometri. Sono un ragazzo semplice, ho scelto di cambiare squadra, in [illegible] più, senza cambiare vita: tutto [illegible] resto [illegible] conta, neppure i soldi*».

Neppure [illegible] sogno [illegible] Messico? «*Gioco nella Under, sono stato convocato nella Sperimentale. [illegible] [illegible] conosciuto Bearzot e [illegible] mi basta. La [illegible] curiosità, semmai, è di vedere se riu[illegible] a far bene anche nel Napoli, l'anno prossimo. Ed il mio sogno, diciamo così, è [illegible] il momento legato alle sorti dell'Avellino. Voglio la salvezza, la sappiano bene quelli del Torino: con il cambio di allenatore abbiamo fatto 3 punti in 2 partite e la serie positiva non si fermerà al Comunale, vero ragazzi?*».

[illegible] rivolgeva a Francini e Comi, cercava [illegible] trascinarli nella discussione, già fingeva di essere [illegible] [illegible] Rambo l'invincibile [illegible] «*Marcherò Junior, oppure Dossena, oppure chiunque altro mi si presenti davanti. Li travolgerò tutti*». E giù un'altra risata. [illegible] De Napoli è difficile star serio più [illegible] cinque minuti. Meglio, [illegible] di star [illegible] [illegible] gli ridono [illegible] occhi che sono lo specchio del cuore: «*Adesso però voglio concludere [illegible] [illegible] una verità: il Torino ci fa paura, ha perso due partite di seguito e non mi sembra il caso di nutrire troppe speranze. E sapete chi [illegible] di più? Il gol prigionero. Comi, signore e signori. [illegible] sapete perché? Perché non sarò io a marcarlo*».

Carlo Coscia

BASKET EUROPEO Coppacampioni, il [illegible] dei milanesi sul Maccabi reso inutile dalla vittoria dello Zalgiris [illegible] Madrid

Meneghin e D'Antoni si sono [illegible] invano per portare il Simac alla finale di Budapest con il Cibona

Il Simac non agguanta la finale

La squadra di Peterson ha tenuto [illegible] bada gli israeliani - Il secondo posto nel girone sembrava raggiunto, ma la sconfitta degli spagnoli maturata in extremis ha dato via libera [illegible] sovietici

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — Due ore di sofferenza per mettere sotto il Maccabi (82-70) in una partitaccia mal giocata, male arbitrata, insomma orribile, però vinta. Poi un quarto d'ora lunghissimo d'angoscia, con l'orecchio incollato a Rai [illegible]reo 2, alla voce di un radiocronista che racconta lo stillicidio dei falli tattici del Real, dignitosamente proteso a caccia di una vittoria che non gli serve e che invece [illegible] Zalgiris di Sabonis non concede né [illegible] madrileni né al Simac.

Milano e il nostro [illegible] stanno fuori dalla finale dei Campioni. [illegible] il [illegible] aprile a Budapest opporrà, dopo molti anni, due squadre di scuola [illegible]. Il Cibona campione uscente e lo Zalgiris sfidante numero uno nei pronostici, poi deludente lungo [illegible] cammino, però [illegible] come gli slavi, di violare il Pabellon Deportivo.

Cibona e Zalgiris sono anche le due [illegible] che al Palalido hanno subito le lezioni più umilianti. Però il Simac ha finito per pagare la sua mentalità [illegible] trasferta troppo [illegible] internazionale, ha finito per pagare carissimo quel puntucino al passivo infliltogli proprio [illegible] nel match d'esordio, che pareva già vinto e invece fu perso. Per il secondo anno consecutivo stiamo [illegible]ori dalla finale (lo scorso anno fallirono Bancoroma e Granarolo insieme), i tre titoli europei consecutivi di Cantù e Roma fra il 1982 e il 1984 sembrano lontanissimi.

Il Simac, tra le sbarre gialle e il cemento nudo dell'ancor nuovo palasport di Pavia (4000 paganti per 41 milioni d'incasso), ha costruito il suo primo vantaggio — 8-3 al 4', 17-10 al 7' — su una buona difesa. [illegible] Premier [illegible] Berkovitz, Schoene su Magee e Meneghin su Johnson. Purtroppo in attacco le cose andavano maluccio, una sagra di «rigori» sbagliati.

Peterson cercava di tamponare questa falla avvicendando Meneghin (che ormai non si [illegible] di un millimetro da terra) prima con Bargna e poi con Gallinari (21-14 al 10'). Premier però cont[illegible] a sparacchiare senza preciasione e D'Antoni amministrava con scarso genio. Meneghin appena rientrato arrivava al terzo fallo e il Maccabi insisteva a far bottino recuperando palloni sotto il canestro [illegible] milanese, fino a sfiorare il riaggancio (25-24 al 15') e a mettere poi a segno il sorpasso al 17' (27-28). Ora in difficoltà a rimbalzo, stranamente Peterson provava a giocare con tre piccoli: e a sorpresa proprio due canestri da tre di Franco Boselli riportavano ben avanti Milano al riposo: 41-32.

Altre due «bombe» calibro tre (Boselli ancora e poi Schoene) in apertura [illegible] ripresa aprivano finalmente la difesa israeliana, scatenavano una accelerazione del gioco [illegible] mandavano in orbita il [illegible]: 47-34 al 22', poi addirittura 59-42 al 24', quando anche D'Antoni trovava i «tre punti». Il largo, improvviso vantaggio tuttavia [illegible] liberava il Simac [illegible] problemi più gravi: soltanto H[illegible] capace di farsi [illegible] canestro e ai rimbalzi, Meneghin assolutamente nullo (e 4° fallo al 26'), Premier capace delle più orrende forzature in fase di tiro (e 4° fallo anche per lui al 31'). Risultato: qualche contropiede, qualche canestro magico del vecchio Berkovitz [illegible] classe [illegible] è acqua) ed ecco il Maccabi di nuovo a tiro: 63-58 al 31'.

Il povero D'Antoni non sapeva più a chi dare la palla, [illegible] potendo sempre servire Henderson o Schoene (positivo, anche se a corrente alternata). Per fortuna rientrava Boselli, offriva al gioco l'ossigeno dei suoi tiri da fuori e il Simac tornava a respirare, sia pure un po' affannosamente (63-72 al 35'), permettendo alla gente in tribuna [illegible] tornare ad ascoltare le [illegible] line.

La partita di Pavia finiva virtualmente lì. Gli ultimi due minuti si giocavano [illegible] un silenzio pesessionante, la [illegible] di tutti ormai trasferita al Pabellon Deportivo. Il Si[illegible] [illegible], impegnato a tenere la palla, fino alla vittoria (82-70), fra rari coretti di «grazie ragazzi».

Gianni Menichelli

Il duello [illegible] fra Cibona [illegible] Zalgiris

Simac-Maccabi 82-70 (41-32).

Simac Mi (t.l. 12/18): D'Antoni 7 (voto 7), Meneghin 3 (4), Henderson 15 (7,5), Scho[illegible] 26 (7), Premier 17 (5), F. Boselli 14 (7), Bargna (5), Gallinari (5), Bariviera (6).

Maccabi Tel Aviv (t.l. 16/24): Berkovitz 19 (7), Lasof 2 (5), Aroesti (6), L. Johnson 19 (6,5), Magee [illegible] (7), Lipin 2 (6), Nelson 4 (6).

Ultimo turno: Limoges-Cibona Zagabria 95-106; Simac Milano-Maccabi Tel Aviv 82-70; Real Madrid-Zalgiris Kaunas [illegible].

Classifica: 1. Cibona p. 14; 2. Zalgiris 14; 3. Simac 12; 4. Real 10; 5. Maccabi 8; 6. Limoges 2.

Finale Cibona-Zalgiris il 3 aprile a Budapest.

Fino al [illegible]

Squalificato il c.t. Prandi della pallavolo

Il comunicato del Giudice della pallavolo recita: «Silvano Prandi, allenatore [illegible] Bistefani Cus Torino, è stato sospeso da ogni attività federale fino al 26 marzo per aver proferito, nel corso del primo set della partita del 4 marzo (Bistefani-Kutiba), ingiurie lesive alla dignità nei confronti degli arbitri».

E' un provvedimento che fa scalpore: Prandi nel primo set del match in questione ebbe un battibecco con il secondo arbitro, Favero, ma nei [illegible] confronti non ci fu alcun provvedimento immediato, neppure il cartellino giallo, che invece [illegible] e[illegible] dal primo arbitro Gregorelli nella frazione successiva per il giocatore Anastasi della Kutiba, il cui nome però non figura nell'elenco dei «puniti».

E' difficile capire che cosa sia realmente successo, anche per chi era presente alla partita. Rimane solo il ricordo di una direzione di [illegible] insufficiente quanto [illegible]gante.

L'interroga[illegible] finale riguarda il significato delle parole «sospeso da ogni attività federale»: vuol [illegible] che Prandi non potrà neppure allenare la nazionale a St-Vincent? [illegible] se così fosse chi sostituirà il c.t. visto che i suoi «vice», Zanetti e Paolini, hanno rinunciato a questo impegno.

g. bar.

CHE SABATO DI SPORT A pochi chilometri di distanza, sulla Riviera e sulla Costa Azzurra, ciclismo [illegible] boxe mondiali

Una Sanremo da grandi sfide

La stagione [illegible] partita benissimo - Entusiasmo, belle gare, incertezza - Tanti campioni

[illegible] domani la Milano-[illegible] n. 77. [illegible] il [illegible] arrivo in corso Cavallotti, [illegible] 970 metri dopo la fine della discesa dal Poggio. Sono in tutto 294 chilometri. La cosiddetta punzonatura, dove [illegible] il puntone più nulla, avrà luogo oggi a Milano, nei Giardini Comunali, dalle 15 alle 17.

Da anni, lustri, decenni [illegible]n c'era stato prima della Milano-Sanremo un ciclismo così mosso, bello, pieno, promettente come quest'anno. Si sono avute [illegible]se vere, graduatorie degne, [illegible] fra «grandi», [illegible] decise per poco, imprese grosse (su tutte quella di Kelly, l'irlandese che ha eguagliato Anquetil, cinque Parigi-Nizza vinte consecutivamente).

C'[illegible] anche la gara prestigiosa rinviata (a quando?) per il maltempo, la Mil[illegible]-Torino, con polemiche sui ciclisti di adesso: quelli di una volta avrebbero a[illegible] pioggia neve gelo? E se anche così fosse, non è meglio [illegible] diventati intelligenti e saggi?

Da tanto tempo non si andava alla Sanremo, non [illegible] andava da Milano [illegible] Sanremo con un [illegible] ciclismo, ma da [illegible] tempo [illegible] il registrava una simile atonia «popolare». Pare quasi che, essendosi mossi i nomi grossi (Saronni, Moser, Kelly...), la gente abbia scelto, anziché l'entusia[illegible] per possibili grandi duelli, la noia [illegible] «déjà vu».

Il ciclismo è sport di misteri, [illegible] tutti secondo taluni quello della sua sana sopravvivenza [illegible] epoca di motorismo spinto, secondo noi quello del suo sottosfruttamento pubblicitario rispetto al suo enorme potenziale, [illegible] basso costo-contatto. Il mistero di questa relativa indifferenza di fronte ad imprese autenticamente grosse è comunque innegabile, oltre che — [illegible] seconda battuta — inesplicabile.

C'è poi il quesito, non diremmo il mistero, su [illegible] potranno risultare sbriciolati, già a [illegible] stagione, questi ciclisti che hanno cominciato troppo alla grande. Ma è pos[illegible] che il motore umano abbia risorse inesplorate.

Ma adesso parliamo [illegible] Milano-Sanremo, che [illegible] c[illegible] dovrebbe essere bellissima, con fra l'altro la prospettiva di una d[illegible] tutta qui Poggio, senza [illegible] possibilità di rimediare, nella pianura che [illegible] c'è, non più, al distacco partito in salita e in discesa. E' anche possibile [illegible] vittoria di un acrobata, di un pazzo, che si butti giù dal Poggio a occhi chiusi e freni aperti.

L'elemento lotteristico è un limite dello sport e specialmente [illegible] ciclismo, che con il [illegible] fornisce [illegible] po' troppe. Possiamo accettarlo ogni tanto se serve a colpire l'attenzione della gente, a pro di uno sport che, se fa tutte [illegible] cose dignitosamente [illegible] bene, viene accusato di essere poco colorito, poco romantico.

C'è tempo per pronosticare domani (o da esso il domani?). Segnaliamo soltanto che si parla assai di Moser 34 anni e [illegible] Hinault 31 [illegible] Kelly 30, Saronni quasi [illegible] mentre Fignon e Argentin, entrambi [illegible] i 26, sono trattati [illegible] bambini [illegible] inesperti: e Argentin deciderà solo oggi se partecipare o no. Quanto [illegible] due corse «canoniche» di preparazione, la Parigi-Nizza [illegible] proposto [illegible] come Kelly che forse [illegible] all'albo d'oro della Sanremo più [illegible] quanto [illegible] Sanremo manchi a lui, e la Tirreno-Adriatico ha premiato Rabottini per il quale Sanremo è un gran sogno. Così che si capisce sempre meno, e [illegible] si capisce che ci [illegible] [illegible] motivi, [illegible] ciclismo.

Gian Paolo Ormezzano

[illegible]ci e pugni, tanta tivù

Domani la tivù permetterà a milioni di spettatori di seguire i due grandi avvenimenti mondiali che si disputeranno in riviera a cavallo del confine italo-francese. Nel pomeriggio su Tv2, dalle 14,45, la Milano-Sanremo: circa un'ora di diretta con tutte le fasi finali, collegati oltre all'Italia Belgio, Svizzera, Francia, Olanda, Spagna, Algeria, Irlanda, Germania.

La sera su Tv1, dalle 22,45, il mondiale di boxe Oliva-Sacco da Montecarlo: una diretta che interessa oltre al nostro Paese la Francia, l'Argentina, l'Inghilterra, [illegible] Nordamerica. [illegible] consideriamo che [illegible] sera seguente (ore 19) un tempo di Roma-Juve raggiungerà Venezuela, Usa, Canada, Danimarca, Islanda e Messico, l'Italia in questo fine settimana sarà grande esportatrice di immagini sportive.

Arcari punta tutto su Oliva

E' sicuro della sua preparazione per il match di Montecarlo - «Ma con Sacco sarà difficile»

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — *Costretto, [illegible] malgrado, a lasciare anzitempo il ritiro [illegible] Bogliasco per la stucchevole conferenza-stampa di mercoledì — ma il «business» ha le sue esigenze, con tante televisioni interessate all'avvenimento —, Patrizio Oliva da ieri alloggia al classico Grand Hotel de Paris, come [illegible] miliardario qualsiasi. E' un bello spendere, per gli organizzatori, in questa leggendaria istituzione del Principato, dove anche l'aria [illegible] un [illegible] prezzo. D'altra parte [illegible] giusto ripagare in qualche modo [illegible] rinuncia a due giorni di allenamento a Genova.*

Il pugile napoletano, col rivale Ubaldo Sacco a breve distanza [illegible] un altro hotel alla [illegible] (dove [illegible] ricevuto la m[illegible] dell'amico Diego Maradona, arrivato per fare il tifo per lui dopo il trasferimento da Sanremo, passerà del resto questa vigilia alleggerendo la sola con un minimo di lavoro (e scioltezza. L'ex campione del mondo Bruno Arcari, [illegible] ha seguito la sua preparazione a Genova [illegible] tandem [illegible] Rocco Agostino, ci [illegible] detto [illegible] telefono che Patrizio non ha più bisogno di niente: ha fatto tutto quel che doveva fare, per cercar [illegible] battere [illegible].

Arcari, ultimo italiano campione del [illegible] dei superleggeri, dodici anni fa, ha a sua volta fatto tutto quello che era in suo potere per iniettare la sua determinazione, la [illegible] grande carica agonistica nel suo allievo, sperando di creare le premesse per una successione: «Patrizio — *dice l'ex campione del [illegible]do* — ha lavorato duro per molti mesi finalmente da vero professionista. [illegible] [illegible] concentrazione, è convinto delle sue possibilità. Credo che possa vincere».

— *Ti rivedi in Oliva?*

«Idealmente sì, anc[illegible] se pugilisticamente siamo molto diversi, io ero molto più por[illegible] alla battaglia, [illegible] ragionatore di lui. Ma la voglia di vincere è la stessa ed in più ho cercato di cacciargli dentro un po' della [illegible] rabbia agonistica. Sacco lo conosco bene, è estroso ed imprevedibile [illegible] tutti i sudamericani, [illegible] Oliva [illegible] un ottimo tecnico, non si [illegible] sorprendere. Non credo che il [illegible] battimento [illegible] risolversi prima del limite, troppo [illegible] tutti e [illegible] per scoprirsi, [illegible] andrà ai punti, ma io penso che vincerà Patrizio».

Gianni Pignata

[illegible] i campioni [illegible]

	WBC	WBA	IBF
[illegible]	C. Yung Koo (S.Co.)	Y. M. Woo (S.Co.)	[illegible] (Fil.)
[illegible]	Chitalada (Thai.)	Zapata (Pan.)	Chung Jong (S.Co.)
SUPERMOSCA	Watanabe (Giap.)	Galvez [illegible]	Polanco (Dom.)
GALLO	Lora (Col.)	Canizales (Usa)	Fenech (Aus.)
SUPERGALLO	Payakarun (Thai.)	Callejas (Por.)	Kim Ji Won (S.Co.)
PIUMA	Nelson (Gha.)	McGuigan (Irl.)	K. Ki-Yung (S.Co.)
SUPERPIUMA	Chavez (Mes.)	Gomez (Por.)	Michael (Am.)
LEGGERI	Camacho (Por.)	Bramble (Usa)	Paul (Usa)
SUPERLEGG.	L. Smith (Usa)	Sacco (Arg.)	Pryor (Usa)
WELTERS	Don Curry (Usa)	D. Curry (Usa)	D. Curry (Usa)
[illegible]	Hearns (Usa)	McCallum (Usa)	[illegible] (Portorico)
MEDI	Hagler (Usa)	Hagler (Usa)	Hagler (Usa)
SUPERMEDI	non ric.	non ric.	P. Chong Pal (S.Co.)
MEDIOMASS.	Williamson (Usa)	M. Johnson (Usa)	Kacar (Jug.)
MASS. LEGG.	Benton (Usa)	Moh. Qawi (Usa)	Murphy (Usa)
MASSIMI	Thomas (Usa)	Witherspoon (Usa)	M. Spinks (Usa)

TENNIS Claudio spiega l'eliminazione al Fila Trophy dopo la bella Davis

[illegible], il [illegible] e subito la caduta

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «No, non scherziamo, [illegible] beccavo proprio [illegible] pallina. Se nel secondo set sono rientrato in partita e sono riuscito ad annullare un match-point sul 5-3 e poi ho avuto l'occasione di aggiudicarmi anche [illegible] tie-break [illegible] stato solo per colpa di Sanchez che [illegible] è fatto prendere dalla paura. Lo stesso è accaduto prima a Cancellotti contro [illegible] spagnolo Casal». *E' Claudio Panatta che parla, a mente fredda, della repentina eliminazione subita al «Fila Trophy» [illegible] Milano [illegible] due singolaristi azzurri, reduci dalla vittoria di Palermo contro il Pa[illegible] in Coppa Davis.*

Subito ridimensionato Claudio Panatta dopo la bella ed importante vittoria riportata contro Victor Pecci? Spiega il giocatore: «Non [illegible] [illegible] facile scendere [illegible] campo dopo che ha giocato Lendl, il campione [illegible] mondo. La gente si aspetta magari [illegible] vedere Borg e invece arrivo io. E per giunta gioco male, co[illegible] in precedenza aveva fatto Cancellotti. Dopo [illegible] match di Coppa Davis è sempre molto difficile tornare nel clima di un torneo. In Coppa tutto viene affrontato in modo serissimo, qui non senti l'importanza dell'impegno. [illegible] c'è [illegible] considerare [illegible] problema tecnico dell'ambientamento».

«Arrivavamo — *prosegue Claudio Panatta — da diverse settimane giocate su campi in terra,* [illegible] [illegible] siamo trovati malissimo sul piano tecnico, anche se abbiamo lottato. [illegible] i nostri avversari, [illegible]chez e Casal, pur sconfitti [illegible] in Spagna [illegible] Gran Bretagna, arrivavano da campi [illegible]. Ci dispiace per [illegible] pubblico che, dopo il risultato [illegible] Palermo, si aspettava sicuramente di più. Speriamo di rifarci nei prossimi tornei [illegible] [illegible] battuta». *Cancellotti, che più di Claudio patisce queste superfici, era anche più onesto nel riconoscere l'esaltazione del risultato.*

Quello che è sconcertante è [illegible], nonostante gli sforzi di Adriano [illegible]ta come capitano [illegible] Coppa Davis, nei tornei internazionali non si rie[illegible] vedere all'opera un doppio italiano allestito [illegible] prospettive azzurre.

Al [illegible] [illegible] doppio del «Fila Trophy» Canè ha finito per giocare [illegible] Gerulaitis che, fatto fuori in singolare, non vedeva l'ora di farsi eliminare anche in doppio; Ocleppo ha improvvisato coppia con Cancellotti, eliminan[illegible] al primo turno i rivali svedesi Hjertquist e Svensson, mentre Claudio Panatta ha giocato [illegible] lo svedese Gun[illegible]. Non c'è proprio da stare allegri.

Intanto il torneo di singolare, dopo Green e Hlasek, [illegible] visto [illegible] qualificazione per i quarti del cecoslovacco Mecir che, dopo [illegible] sofferto con Canè, ha dominato Fitzgerald, dopo aver recuperato la stanchezza del viaggio dall'India; [illegible] spagnolo Casal, dopo Cancellotti, ha superato [illegible] neozelandese Simpson; Mansdorf ha schiacciato Stein, Nystrom ha confermato la sua ottima vena liquidando il cecoslovacco Slozil che ha incominciato a fare anche il coach-manager.

In serata gli ultimi a raggiunger i quarti di finale erano Jarryd e Lendl. Lo svedese superava lo spagnolo Sanchez senza grossi rischi [illegible] il campione del mondo, dopo [illegible] vinto facilmente il primo set doveva rimontare da 3-5 per evitare [illegible] perdita del secondo [illegible] contro lo jugoslavo Ostoja che proveniva dalle qualificazioni.

Questi pertanto gli accoppiamenti dei quarti in pro[illegible] oggi: Nystrom-Green, Jarryd-Mansdorf, Mecir-Casal e Hlasek-Lendl.

[illegible] Cacioppo

Singolare (secondo turno): *Mecir-Fitzgerald 6-2, 6-4; Casal-Simpson 6-2, 3-6, 7-6; Mansdorf-Stein 6-1, 6-1; Nystrom-Slozil 6-4, 6-0; Jarryd-Sanchez 6-3, 6-4; Lendl-Ostoja 6-1, 7-5.*

[illegible] in TV

RAI 2
Tennis - Ore 14.10 - 17,05: da Milano, Fila Trophy.

MONTECARLO
[illegible] - Ore [illegible]: da Milano, [illegible]la Trophy.

Questo [illegible] schieramento per il mondiale

Ghinzani alla Osella completa la Formula 1

TORINO — Ultimi assestamenti per completare il quadro [illegible] partecipanti [illegible] campionato mondiale di Formula 1. Ieri anche l'Osella ha definito i programmi: correrà con due vetture affidate al tedesco Christian Danner e a Piercarlo Ghinzani. Prime gare (Brasile e Spagna) con le monoposto 1985 leggermente aggiornate, da Imola macchine nuove con il sei cilindri Motori Moderni di Chiti. Intenso l'impegno di Ghinzani: farà anche 8 corse dell'Euroturismo con l'Alfa 75 turbo e parteciperà allo sviluppo del 4 cilindri turbo di F.1 realizzato dalla Casa mi[illegible] [illegible] Rimangono per il [illegible] appiedati Cheever, Warwick, Alliot e [illegible] «bruciati» anche all'ultimo dai colleghi che si sono presentati ai team manager con interessanti sponsor.

Questo lo schieramento della F.1 per il mondiale: 1. Prost (McLaren), 2. Rosberg (McLaren); 3. Brundle (Tyrrell), 4. Streiff (Tyrrell); 5. Mansell (Williams), 6. Piquet (Williams); 7. Patrese (Brabham), 8. De Angelis (Brabham); 9. Thackwell (Ram); 11. Dumfries (Lotus), 12. Senna (Lotus); 14. Palmer (Zakspeed); 15. Jones (Force), 16. Tambay (Force); 17. Surer (Arrows), 18. Boutsen (Arrows); 19. Fabi (Benetton), 20. Berger (Benetton); 21. Ghinzani (Osella), 22. Danner (Osella); 23. De Cesaris (Minardi), 24. Nannini (Minardi); [illegible] Arnoux (Ligier), 26. Laffite (Ligier); 27. Alboreto (Ferrari), [illegible] Johansson (Ferrari); 29. Baldi (Ekstroem, forse [illegible]te).

NOTIZIE FLASH

• Hockey ghiaccio: ad Aosta l'Italia under 18 ha superato in amichevole la nazionale austriaca per 8-3; a Klagenfurt il Giappone ha battuto 6-3 l'Olanda nel mondiale [illegible] juniores: l'incontro Svizzera-Italia di Lugano, domani ore 20,30, sarà trasmesso [illegible] in diretta dalla Tv Svizzera.

• Sandoval, ex campione dei pesi gallo battuto lunedì [illegible] sfidante Canizales per ko, è uscito dalla sala rianimazione e fra due o tre giorni sarà dimesso.

• Domani al Motovelodromo con l'incontro Tauri Torino-Squali Genova comincia (ore 15) il campionato di A di football americano c[illegible] [illegible] squadre ai via divise in quattro gironi.

• Il moto club Pinerolo organizza domenica a Baldissero di Cumiana (ore 13,30) una competitiva di motocross (125 senior e 500 juniores) valida per il campionato regionale.

• Sci: [illegible] Lucco [illegible] vinto lo slalom gigante valido per la Coppa Europa di Pamporovo (Bulgaria).

[illegible]
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

NUOVA FORD ORION 75. FATEVI SPAZIO.

Per tutti gli automobilisti i cui orizzonti sono più larghi degli altri, spazio a una nuova grande protagonista: la nuova Ford Orion 75. Nuova linea, nuovi interni, nuovi motori, nuova economia, nuove prestazioni.

La nuova Ford Orion 75 nasce con un concetto [illegible] [illegible] automobile destinato ad imporsi per le sue eccezionali prerogative.

ESCLUSIVO

L'UNICA DELLA SUA [illegible] [illegible] CON IL [illegible] [illegible] FRENATA ANTIBLOCCAGGIO.

[illegible] ALLE PRESTAZIONI, SPAZIO ALL'ECONOMIA.
75 CV – 167 km/h – 21.3 km/lt a 90 km/h.

Sono risultati straordinari [illegible] altrettanto concreti, ottenuti con un'applicazione sofisticata dei più recenti studi aerodinamici e con un motore di concezione integralmente nuova. Il propulsore 1.4 CVH "a combustione magra" consente infatti notevoli risparmi di carburante, grazie a [illegible] di scoppio ad alta turbolenza, che ottimizzano il rapporto aria-benzina.

Orion 1600 Diesel. Un grande primato di economia: 25.6 km/lt a 90 km/h.

SPAZIO AL [illegible], [illegible] ALLA FUNZIONALITÀ.

La nuova Orion 75 nasce per risolvere tutti i problemi di spazio.

Un'abitabilità che [illegible] accetta paragoni [illegible] un bagagliaio di 451 litri che si allarga ulteriormente mediante il sedile posteriore [illegible] ribaltamento frazionato.

Interni rigorosamente ergonomici, strumentazione integrale, rivestimenti e tessuti con precisi valori estetici, climatizzazione e insonorizzazione totale per un confort esclusivo. La nuova Orion 75 nasce "bene".

SPAZIO AL PIACERE DI GUIDA, SPAZIO ALLA SICUREZZA.

Equipaggiata con sospensioni indipendenti sulle quattro ruote per esaltare la tenuta di strada in curva alle alte andature, la nuova Orion 75 è anche l'unica berlina della sua classe disponibile con sistema di frenata antibloccaggio.

In ogni condizione di guida è assicurata [illegible] frenata [illegible] sbandamenti con tempi e spazio d'arresto notevolmente ridotti.

Prestazioni e consumi	1392	1597i	[illegible] Diesel
Vel. max km/h	167	185	146
Da [illegible] a [illegible] km/h (sec)	12.9	10.3	19.1
Cons. a 90 km/h (km/lt)	21.3	18.2	25.6

SPAZIO A UNA [illegible] COMPLETA.

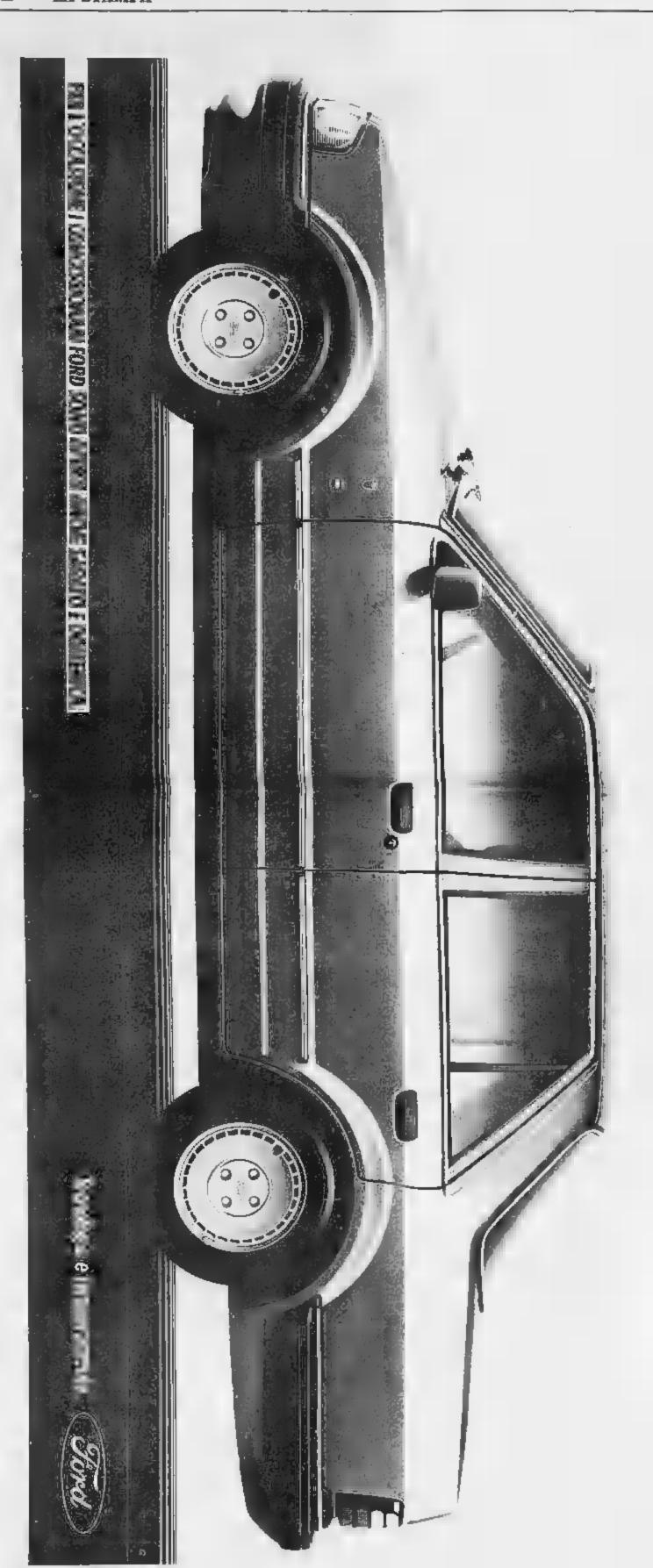
Orion è disponibile nelle cilindrate: 1400 - 1600 - 1600i - 1600 Diesel [illegible] nelle versioni CL e Ghia.

RIPARAZIONI GARANTITE A VITA

Anche sulla [illegible] Orion la grande esclusiva Ford: "Riparazioni garantite a vita".

12.929.000

VERSIONE CL — CHIAVI IN MANO

Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (un anno [illegible] garanzia estensibile a tre [illegible] "La Lunga Protezione" e sei anni di garanzia contro la corrosione perforante) e assistite in oltre 1000 punti. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

Un'ottima piazza, secondo gli esperti, meglio di Torino e Genova

A molti alessandrini piace il brivido del gioco in Borsa

Un «giro» giornaliero [illegible] 4 miliardi - Si preferisce il rischio ad altre forme di investimento

[illegible] — Gli alessandrini sono tra i più [illegible] clienti della Borsa, intesa sia come investimento [illegible] come gioco speculativo. Lo affermano le statistiche e gli [illegible] al settore di alcuni istituti bancari; qualche riserva avanza invece l'unico commissionario [illegible] Borsa che opera in città e in provincia, Bruno Massavelli, presidente della squadra di pallacanestro Basket 82.

«Per giocare in Borsa ci [illegible] gliono due qualità: [illegible] grande agilità di pensiero e una notevole disponibilità di denaro da mettere a repentaglio, due caratteristiche che gli alessandrini non hanno». Dice Massavelli.

E continua: «Da noi non c'è la razza del giocatore [illegible] Borsa. Comunque le cose oggi si stanno evolvendo e anche ad Alessandria si apre il [illegible] azionario, comunque [illegible] vedo un movimento di massa, qui [illegible] ha più fiducia nei fondi di investimento».

Le affermazioni [illegible] commissionario alessandrino vengono smentite nei tre [illegible] tuti bancari [illegible] più si segue la Borsa: [illegible] Banca dell'Agricoltura, da [illegible] al primo posto, [illegible] un borsino frequentatissimo e animato, il San Paolo e il Credito Italiano.

«C'è molto interesse in provincia per il [illegible] azionario, un calcolo sommario indi[illegible] un giro giornaliero, tra acquisti e vendite, dai due ai quattro miliardi. Alessandria è stata sempre una piazza buona, oggi possiamo dire che proporzionalmente [illegible] fanno più affari che a Genova e Torino», dicono al «borsino» della Banca dell'Agricoltura.

Bruno Massavelli

Una conferma viene dal San Paolo e dal Credito Italiano. «C'è molto interesse per la [illegible]. Un interesse che au[illegible] con la crescita [illegible] buone notizie, e quindi [illegible] guadagni. E', d'altra parte, ampiamente giustificato [illegible] momento favorevole», affermano gli addetti al settore.

Quali le azioni che «tirano» di più? «I titoli del Gruppo Fiat in Piemonte, e anche in Alessandria, [illegible] i più seguiti, poi vanno bene Generali, Ras, Montedison, Sme, Gemina», dicono gli operatori [illegible] Borsa.

Ma [illegible] alessandrini acquistano in Borsa [illegible] investire oppure [illegible] «giocare»? Risponde un «patito» che frequenta il [illegible] dell'Agricoltura: «Qui [illegible] per speculare, per guadagnare. E' un gioco continuo, soltanto [illegible] terzo, al massimo, acqui[illegible] come forma [illegible] investimento».

C'è un [illegible] tipo? «Chi cerca l'investimento migliore si indirizza verso la Borsa, questo può essere considerato il cliente tipo. In quanto alle categorie possiamo dire che non c'è differenza tra un professionista e [illegible] agricoltore, oppure un impiegato. L'importante è avere soldi [illegible] investire. Ci sono anche alcuni pensionati molto interessati», dicono gli addetti ai lavori.

Gli alessandrini amano la Borsa. Questa «passione» influisce negativamente sulle altre forme [illegible] risparmio, [illegible] esempio sui fondi di investimento che hanno avuto in provincia [illegible] successo? Rispondono i responsabili della Fideuram: «Direi no proprio di [illegible], anzi il risveglio della Borsa sembra aver influito positivamente sulla nostra clientela che non vuole speculare direttamente sul mercato azionario, ma acquista maggior fiducia verso tale settore e allora [illegible] rivolge a [illegible] che [illegible] i soldi dei risparmiatori acquistiamo i titoli».

Il mercato dei fondi di investimento, verso cui [illegible] anni in provincia si indirizzano grosse cifre, continua così a «tirare», anzi [illegible] nuovi [illegible] menti di interesse e sviluppo.

Franco Marchiaro

Assemblea [illegible] Pontecurone

La discarica fa discutere

PONTECURONE — E' vicino all'approvazione il progetto che prevede l'apertura di una grande discarica per rifiuti industriali e fanghi di depuratori in una ex cava di argilla fra Pontecurone e Castelnuovo. L'impianto dovrebbe venire gestito da un'azienda specializzata di Milano. L'area, tra l'altro, è già stata inserita nel piano dei siti per discariche [illegible] quel tipo redatto dalla Regione Piemonte.

La popolazione è preoccupata e contro la discarica si sono già dichiarate numerose associazioni per la difesa della natura e di agricoltori che temono conseguenze negative a causa del probabile inquinamento [illegible] terreni agricoli della zona. Per questo [illegible] sindaco ha convocato per le 21 [illegible] questa sera [illegible] seduta aperta [illegible] Consiglio comunale, che [illegible] terrà nel salone della Soms, in via Roma.

Sarà certamente [illegible] seduta «calda», gli oppositori del progetto daranno battaglia e anche all'interno delle varie forze politiche vi sono divergenze di pareri.

Prosegue intanto l'allarme per la discarica abusiva scoperta a non molta distanza da Pontecurone, in località Cadano di Carbonara Scrivia che al termine di una riunione in prefettura è stata definita «il più grosso caso di inquinamento [illegible] Piemonte».

Sull'episodio [illegible] consigliere regionale dc Armando Devecchi, di Tortona, ha rivolto un'interrogazione urgente [illegible] presidente della giunta regionale e agli assessori competenti per sapere se corrispondano al vero alcune notizie secondo cui il Comune [illegible] Tortona, non competente, avrebbe rilasciato autorizzazioni a scavi e movimenti [illegible] terra [illegible] località Cadano e che analoghe richieste sono pervenute al Comune di Carbonara Scrivia.

Il consigliere Devecchi intende poi conoscere [illegible] sono [illegible] individuate le sostanze chimiche trovate nella discarica e cosa la Regione e gli altri enti locali interessati intendano fare per evitare il pericolo di inquinamento tenuto conto della vicinanza delle falde acquifere che interessano alcuni acquedotti comunali [illegible] zona.

f. m.

Oggi si inaugura la Fiera di San Giuseppe

Casale mette in vetrina tutta la sua operosità

Sono presenti i maggiori operatori locali - Iniziative collaterali

CASALE MONFERRATO — Oggi alle 17 [illegible] ministro Claudio Signorile inaugura la quarantesima [illegible] della «Mostra di San Giuseppe». Organizzata dall'Ente Manifestazioni s.p.a., la [illegible] a capitale misto pubblico e privato presieduta [illegible] Eugenio Viale (vicepresidenti Vittorio Rossi e Tino Brambilla, direttore Anna Eccettuato), l'edizione [illegible] ampiamente rinnovata, è [illegible] vetrina aperta [illegible] Monferrato casalese, un momento importante per l'economia della zona.

Circa 250 gli stands: 189 all'interno [illegible] Mercato Pavia [illegible] piazza Castello, riservati a commercio, industria, artigianato, agricoltura e turismo [illegible] i 16 del settore auto e moto: infine i 40 per le macchine agricole e [illegible] tempo libero (tende, camper, roulotte e così via). Altre iniziative [illegible] ospitate nel Castello dei Gonzaga che sorge accanto al «Pavia». Sulla piazza, infine, c'è il grande Luna Park.

Molte le novità in questa quarantesima «Mostra di San Giuseppe», dal [illegible] marchio [illegible] presentazione [illegible] migliorati servizi, per cattu[illegible] sempre più interesse [illegible] numero ancora maggiore [illegible] visitatori.

«Il nostro obiettivo è di rilanciare l'immagine di Casale e del Monferrato», afferma il presidente dell'Ente Manifestazioni, dottor Viale. E tra [illegible] novità il vero fiore all'occhiello [illegible] il settore «Casale produce». Qui sono presenti le 13 maggiori industrie della città e del Comprensorio casalese: dalla Cerruti alla Bistefani, [illegible] Diffusioni Grafiche, Ibl, Vibac, Unicem, Gatero, Buzzi, Algis (il maglificio del marchio André Maurice), Canepa & Spinoglio, Rotomec, Iar e Linclalor.

Dice il sindaco Riccardo Coppo: «Aziende che operano a livello nazionale e internazionale, una [illegible] immagine di ciò [illegible] è oggi il Monferrato casalese».

Altra simpatica novità è «Casale in vetrina»: otto negozi veri, [illegible] vetrine che [illegible] affacciano sul [illegible] fieristico, quasi una via [illegible] città.

Tra le iniziative due mostre [illegible]: [illegible] sull'architettura del '700 in Monferrato — [illegible] Ottavio Magnocavallo: [illegible] tardo barocco al neo-classicismo —, l'altra, nella Cappella cinquecentesca [illegible] Castello dei Gonzaga, [illegible] 130 [illegible] derne: pezzi rari, molti con una storia curiosa.

Nutrito il programma [illegible] manifestazioni collaterali, nel Salone Tartara: si inizia questa sera [illegible] l'esibizione della «Ciapa rusa», [illegible] plesso folk (ne fanno parte anche due casalesi) che sta riscuotendo grande successo in tutta Europa. Domani sera sfilata di moda.

f. m.

Consiglio della Comunità [illegible] Ponzone

PONZONE — Il consiglio generale della [illegible] montana al[illegible] Valle Orba e [illegible] Erro e Bormida [illegible] Spigno [illegible] riunirà domani alle 14,30.

E' [illegible] l'altro all'ordine del giorno l'approvazione del programma stralcio annuale [illegible] piano socio-economico per il [illegible] il quale la Regione ha stanziato 170 milioni che la Comunità montana dovrà gestire per iniziative finalizzate allo sviluppo dei vari settori di competenza.

(c. r.)

L'autista non dà la precedenza, una ragazza salva per miracolo

Sbalzata dall'auto in fiamme dopo lo scontro con un camion

ALESSANDRIA — Spettacolare incidente stradale sulla provinciale per Ovada, all'altezza, poco dopo la cascina Aulara, dello svincolo per la tangenziale. Fortunatamente le conseguenze per [illegible] persone coinvolte sono state meno gravi di quanto avrebbero potuto essere. All'ospedale, con una prognosi di 40 giorni per ferite e lesioni multiple, è ricoverata la ventenne Paola Abati, abitante a Castellazzo Bormida, in via Moccagatta.

La ragazza, alla guida di una «A 112», stava dirigendosi verso Alessandria. Dall'opposta direzione è sopraggiunto un autocarro, con alla guida l'autista Aladino Mosini, 58 anni, di Villa Collemandina (Lucca). L'autista toscano, arrivato all'altezza dello svincolo della tangenziale, ha svoltato a sinistra, per imboccare la strada, senza dare la precedenza all'auto che [illegible] finita contro il camion.

[illegible] seguito dell'urto Paola Abati veniva scaraventata fuori dall'abitacolo della «A 112», che subito dopo si è incendiata. Sono accorse le pattuglie dei vigili urbani, come sempre impegnati nei servizi di pronto intervento, ed i vigili del fuoco. Mentre la ragazza veniva trasportata all'ospedale, si provvedeva a spegnere l'incendio e a regolare il traffico bloccato dopo l'incidente. Illeso il guidatore dell'autocarro, gravi i danni agli automezzi.

Poiché la «A 112» si è incendiata subito dopo l'urto con l'autocarro, quanti sono giunti per primi nella [illegible] dell'incidente hanno temuto che qualcuno fosse imprigionato all'interno dell'auto e pensato al peggio. Fortunatamente, invece, la guidatrice era stata sbalzata fuori dall'abitacolo e questa circostanza l'ha salvata.

Il mancato rispetto delle precedenze e forse anche la velocità eccessiva sono state le cause dell'incidente. «Troppe volte i limiti di velocità non vengono rispettati, anche all'interno dei centri abitati», commenta il comandante dei vigili alessandrini dottor Remo Benzi. Proprio per questo in alcuni punti critici della città sono stati sistemati radar per il controllo dei limiti di velocità.

r. s.

Valenza: offrì [illegible] spinello condannato

ALESSANDRIA — Cinque persone sono [illegible] processate e condannate in tribunale per due vicende di droga. Sono Lorenzo Rizzato, un cameriere di 18 anni, Cassano Spinola, [illegible] Villalvernia: Domenica Piromalli e l'esercente disoccupato Giuseppe Barberis, [illegible] e [illegible] anni, che vivono insieme in via Crispi 56 a Novi Ligure; Marcello Scotti e Mauro Barberis, due incassatori orafi di 24 e 23 anni, abitanti a Valenza, rispettivamente in via Pellizzari e via Rimini 6.

I tre novesi erano imputati di detenzione e spaccio di droga a numerosi giovani tossicomani. Lorenzo Rizzato è stato condannato a nove mesi di reclusione (un [illegible] chiesto [illegible] pubblico ministero [illegible]; Domenica Piromalli e Giuseppe Barberis, che sono agli arresti domiciliari — e il provvedimento non [illegible] stato revocato — a un anno e mezzo di reclusione ciascuno (ventotto mesi proposti per ognuno dal rappresentante [illegible] la pubblica accusa). Solo [illegible] giovane cameriere [illegible] ammesso gli addebiti.

Marcello Scotti, accusato di aver fatto fumare qualche spinello ad amici («Solo a uno che era [illegible] crisi di astinenza e mi faceva pena») è [illegible] condannato a quattro mesi di carcere, mentre otto mesi sono stati inflitti a Mauro Barberis il quale rispondeva di [illegible].

I due giovani valenzani erano [illegible] bloccati dalla [illegible] lizia nel luglio 1983 durante un [illegible] antidroga compiuto nella città dell'oro. Gli agenti, che li avevano notati su una Citroën, li avev[illegible] seguiti accorgendosi che l'auto si era poi fermata [illegible] periferia e [illegible] occupanti avevano co[illegible] ciato a «fumare».

(c. c.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Il gioiello del Nilo.
COMUNALE: La Bèla.
CORSO: Nove settimane e ½.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: La signora della notte.
MODERNO: Explorers.

ACQUI TERME

ARISTON: Commando.
CRISTALLO: Speriamo che sia femmina.

[illegible] MONFERRATO

MODERNO: Allan Quatermain e le [illegible] di Re Salomone.
POLITEAMA: Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti.
VITTORIA: Ammazzavampiri.

CASTELCERIOLO

MACALLE': Concerto jazz.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Perfect.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Missing in action.
ITALIA: Una spina nel cuore.
MODERNO: Nove settimane e ½.

OVADA

LUX: Tutta colpa del [illegible].
MODERNO: Invasion Usa.

TORTONA

[illegible]: Plenty.
SOCIALE: Nove settimane e ½.
[illegible]: Ammazzavampiri.

VALENZA PO

[illegible]: Rocky IV.

VOGHERA

GALVANI: Troppo forte.
[illegible] e ½.
SOCIALE: Piramide di paura.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, s. Marengo, notturna, Odone, v. Vittoria.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Cerrenone, v. Duomo.
Novi: Comunale, v. Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale, v. Don Orione.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Comunale 3, v. Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.801; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.939).

LA STAMPA Alessandria

[illegible] di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 8, tel. 56.303, [illegible]3.347.
Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 872.361; Valenza 55.419; Acqui 0144 25.28 - 0144 54.307; Novi Ligure 0143 76.788; Ovada 0143 86.392; Serravalle 0143 65.086.

Tutto il programma delle manifestazioni

Concerti, dibattiti e incontri a tavola

Musica all'Auditorium e all'Accademia - Diapositive a Rivanazzano

● **Concerto arpa.** Alle 21 di questa sera all'Auditorium del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria per gli «incontri musicali» a cura di Irene Rossi organizzati dal Gruppo «Amici dell'arpa» concerto del duo violino e arpa Fabrizio Scalabrin e Marina Paccagnella. Sarà anche commemorato il magistrato Alfonso Martinelli, consigliere degli «Amici dell'arpa».

● **Conferenza studenti.** «Matematica e verità in alcuni momenti della storia del pensiero scientifico», è il tema che alle ■ di oggi tratterà nell'aula magna del Collegio «S. Giorgio» di Novi Ligure il preside prof. Ezio Garuzzo di Alessandria. Fa parte del programma di lezioni «La cultura alla prova» organizzate dal Comune per gli studenti della maturità.

● **Incontro con l'autore.** Mario Lombardo e Mario Pignatelli che, per gli Editori Riuniti, hanno pubblicato «La stampa periodica in Italia, mezzo secolo di riviste illustrate», presentano il volume alle ■ di oggi a ■ Robellini di Acqui Terme per iniziativa del Comune.

● **Dibattito sul pci.** «Verso il 17° ■ nazionale del pci: quale rinnovamento per la sinistra»: è il ■ dell'incontro previsto per le 21 di ■ nel ■ di Palazzo Vitale di ■ XXIV Maggio ad Alessandria, relatori Aldo Schiavone e Giuseppe Garelli, direttori dell'Istituto «Gramsci» di Roma e del Club Turati di Torino.

● **Università terza età.** Il prof. Armando Pianese alle 15 di oggi parlerà in sala Ferrero ■ Alessandria per l'Unitre ■ tema: «La novella nell'età del ■o».

● **Parigi e dintorni.** Questa sera alle 21, alla Biblioteca ■ Rivanazzano, proiezione di diapositive a colori ■ ■zate su «Parigi e dintorni» presentate da Luigi Mutti, ■ Circolo fotoamatori rivanazzese.

● **Accademia Filarmonica.** Questa sera alle 21, nel salone dell'Accademia, concerto del duo Giacomo Soave (clarinetto) e Giorgio Vercillo (piano): musiche ■ Mendelssohn, Schuman e Brahms.

● **Tanto per gradire.** Stasera a Castellazzo Bormida, ristorante «Cavour», l'Arci offre l'occasione di una cena didattico-pratica ■ pesce ■ mare. La cucina ■ curata dall'équipe Bertolino-Bruni-Gabriel che daranno ai partecipanti ■ le informazioni sulle ricette dei piatti, dalla frittata al latte di pesce ■ salvarin di scorfano.

● **«Sagre al ■ dell'Appennino piemontese».** Domani alle 20 tappa a Montemarzino al ristorante «Da Giuseppe», dove si può anche ■ il week-end. Il menù prevede le crespelle al gorgonzola abbinate alle noce di vitello alla crema e la terrina di coniglio. Seguirà la tradizionale bagna cauda. Alle 13 di domenica tappa a Montecapraro di Fabbrica Curone: il ■ «Bracco», che abbina al pranzo gastronomico la possibilità di trascorrere il fine settimana, servirà la trippa alla campagnola con le tagliatelle fantasia, le frittatine di primavera e il capretto al limone. Il filetto ai porcini a■ guida dai tortelloni. **c. c.**

Sarà realizzato entro un anno

Acqui, un progetto da mezzo miliardo per il nuovo stadio

Gradinate, tribuna, ■ campi e parcheggio

ACQUI TERME — *C'è un progetto ■ mezzo miliardo per la ristrutturazione dello stadio comunale ■ via Trieste. Lo ha annunciato il vicesindaco Giuseppe Fisca, assessore ai Lavori pubblici, durante un'assemblea ■ sportivi, presenti l'assessore allo Sport Carlo Camporino, il sindaco Raffaello Salvatore e il geometra Carlo Baldovino, progettista dei lavori.*

Le attuali gradinate saranno sostituite da ■ nuova tribuna capace di circa mille posti (500 al coperto). Sui resti dell'attuale tribuna ■ cui pensilina ■ crollata sotto il peso della neve), verranno ■ elevate le nuove gradinate con 500 posti a sedere. Lo stadio avrà complessivamente una capienza di 2 mila spettatori. Sono già disponibili ■ milioni, di cui 60 stanziati dalla Regione a fondo perduto.

Il rettangolo di gioco passerà dagli attuali 108 a 105 metri di lunghezza per ■ di larghezza. ■ modo da realizzare ■ via Soprano una zona parcheggio autobus per le squadre ospiti. Il secondo campo di allenamento sarà ampliato e portato ad una ■perficie regolamentare ■ ■ metri per ■. ■ ospitare ogni domenica un'altra partita, ad esempio del campionato amatori.

I due campi di calcio saranno collegati ai nuovi spogliatoi. Sotto le tribune saranno sistemate la lavanderia e il deposito delle attrezzature, poi il chiosco-bar, un punto ■ pronto soccorso, i servizi per gli spettatori.

«Con tutta la buona volontà, ma tenendo purtroppo conto dei tempi burocratici di realizzazione — *ha affermato* ■ *sindaco* — sarà possibile l'integrale realizzazione del progetto ■ qui ad un anno. Naturalmente, con i suggerimenti che l'Acqui Us vorrà dare, inizieremo dalle opere più urgenti». *Alla società, ha detto l'assessore allo Sport Carlo Camporino, la giunta non farà pagare 4 milioni e mezzo per canoni ■ affitto.*

Ha ancora annunciato il sindaco: «L'Amministrazione realizzerà un terzo campo nell'area del campo delle Nazioni Unite, davanti ■ nuovo ospedale civile. Sarà principalmente utilizzato dal rugby».

Spetterà ora al Consiglio comunale approvare, al più presto, il progetto di massima, quindi verrà affidato ai tecnici l'incarico ■ redarre il progetto esecutivo, per poter dare il ■ ■ lavori entro tempi brevi, considerata la necessità di sistemare l'impianto sportivo. **g. p.**

Aspiranti campioni di rally

Casale. Paolo Perna e Piergiovanni Cicottino, ■ ■ Gti, parteciperanno al campionato rally Piemonte-Valle d'Aosta di classe 4 con il sostegno della D.B.I. di Pontestura e di Radio stereo Nord. Il campionato prenderà il via sabato 15 con il quindicesimo Rally team 971 a Chieri

PALLAVOLO - Il punto sui campionati maschili e femminili, avviati alla conclusione

La Dima Acqui vince e torna in corsa verso la B
Per l'Alessandria meno pericoli di retrocessione

ALESSANDRIA — Mentre ■ altri tornei ■ volley si ■ al termine ■ situazioni ■ classifica ormai abbastanza delineate, la C1 continua a riservare ■ in entrambe le «poule», quella promozione e quella salvezza.

Fra le squadre maschili che puntano alla promozione in serie B si è reinserita ■ prepotenza ■ Dima Acqui, che nell'ultimo turno è andata a vincere a Marina di Carrara (1-3), mentre resta sempre in ■ la Faccmenta Novi, nonostante la ■ sconfitta patita coi Turri Pisa (3-2 dopo ■ i novesi ■ erano trovati in vantaggio ■ 2-0 e nell'ultimo set, chiusosi 22-20, avevano collezionato ben quattro match-ball).

La classifica è ■ apertissima per quanto riguarda ■ lotta per il terzo e quarto posto che potrebbero, attraverso una serie di ulteriori ■ gl. dare ancora la possibilità di promozione (Colai Prato e Autofontana Cuneo devono ritenersi ormai promosse e al massimo si contenderanno il primo e secondo ■. Eel squadre sono raggruppate in due ■: importantissimo dunque il turno di ■ che vedrà acquesi e novesi, in casa loro, scambiarsi ■ avversari. Infatti la Dima ospiterà il Turris Pi■, mentre la Faccmenta se la vedrà con ■ Marina ■ Carrara.

E' iniziata bene anche la poule retrocessione: rinfrancata dall'inserimento di Colli, la Vbc Alessandria ha superato 3-2 il ■ di Camaiore, portandosi per ora fuori dalla zona pericolosa. Gli alessandrini vanno domani ■ trasferta a Pistoia, per incontrare il Quarrata, ■ delle due capoliste. La partita è difficile, ma una sconfitta non comprometterebbe comunque le speranze dei grigio-blu di restare in C1.

In ■ femminile ■ Masini Gioielli Valenza torna domani sera ■ Palasport valenzano per affrontare il Tajè Crema, dopo la disfatta subita con il Picco, a Lecco (3-0, solo undici punti conquistati in tre set).

Alla fine, anche ■ l'obiettivo delle valenzane in questa poule promozione non è certo il primato, mister Swierk era ■ parole: in settimana ha strigliato duramente la squadra.

Veniamo alla A2 femminile dove c'è da segnalare un episodio «inconsueto»: la Bistefani Casale ha conquistato a Piacenza la seconda vittoria della stagione (prima in trasferta). Un succe■ ■ (3-0), smentito però tre giorni dopo, nel turno infrasettimanale, dalla sconfitta (sempre 3-0) sul campo del Foltene.

Dopo questa «doccia scozzese», le ragazze casalesi affrontano sabato alle 17, alla palestra «Leardi», il Tronto: in palio c'è il penultimo posto in classifica, meglio di niente.

Mentre prosegue l'autoritaria marcia della ■ lista Autodieci Casale in C2 femminile (domani sarà a Chivasso, contro la Fortitudo), in D femminile c'è da registrare un big-match, sempre domani, alle 17.30, a Novi, nella palestra di via Casteldragone, tra ■ Ricard, seconda in ■, e ■ capolista Meneghetti Torino. In D maschile invece l'Edil M Ovada sarà impegnata alle 17, anche lei a Novi (ma al Palasport), contro i locali dell'Alca. Un derby privo di significato per ■ ■toria. **f. s.**

Rollandin oggi a Roma dal ministro Nicolazzi

Una firma e poi il «via» alla [illegible] tangenziale

Potranno essere appaltati [illegible] i primi lavori - Le spese

AOSTA — Oggi a Roma il presidente Rollandin e il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi firmeranno la convenzione per la costruzione della tangenziale Sud di Aosta, dall'attuale uscita dell'autostrada sino a Jovençan, dove il tracciato proseguirà in galleria. A metà tunnel vi sarà il «confine» tra tangenziale e autostrada per il Monte Bianco. E' l'atto conclusivo di un iter burocratico [illegible] un anno e mezzo.

La richiesta di concessione [illegible] costruire il primo tratto di autostrada era stata inviata dalla Regione all'Anas nel luglio del 1984. Alla firma della convenzione sarà presente anche il direttore generale dell'Anas, Antonio Sorece. La tangenziale costerà 130 miliardi e 800 milioni e sarà costruita in parte dalla Sav (Società autostradale valdostana), che gestisce l'attuale autostrada, e in parte dalla Regione.

Nella convenzione vi è infatti lo specchietto illustrativo dei costi suddiviso per anni e in due tronchi. Uno, denominato Aosta Est-Aosta centro, costa 95 miliardi e 200 milioni: è il tratto che [illegible] costruito dalla Sav e va dal casello autostradale di Quart (località L'église) al Pont Suaz.

Il secondo tratto è compreso tra il ponte sulla Dora e Jovençan: secondo il piano di investimento costerà 35 miliardi e mezzo e sarà costruito dalla Regione, ma l'intera tangenziale sarà gestita dalla Sav. Trentun miliardi e 700 milioni sono già stati stanziati lo scorso anno; per il 1986 è prevista una spesa di 34 miliardi e 400 milioni; 39 e 300 per il prossimo anno e infine 25 e [illegible] per il 1988. Dei 130 miliardi e 800 milioni, 42 e mezzo fanno parte del [illegible]buto dell'Anas, di questi, poi, 30 saranno destinati dalla Regione [illegible] Sav.

I 35 miliardi e mezzo previsti [illegible] costruzione del tratto Aosta centro-Jovençan sono i 13 miliardi e mezzo rimasti del contributo Anas, i 20 stanziati dalla legge regionale del [illegible] i 3 [illegible]ardi rimasti dal bilancio regionale 1[illegible] sul capitolo viabilità.

[illegible] sarà firmata la convenzione per costruire tutta la t[illegible] Sud; nei prossimi giorni la Sav firmerà un «atto aggiuntivo» per il tratto che dovrà costruire e di cui ha già da parecchi anni ottenuto la concessione dall'Anas. Dopo questa serie di [illegible] cessarie formalità, Sav e Regione potranno avviare le procedure per appaltare i lavori suddivisi in lotti.

Rimane, però, da risolvere un problema rappresentato dal grande svincolo in Comune di Brissogne. Il paese non lo vuole: il Consiglio comunale [illegible] detto «no» già un anno fa. Lo svincolo, che dovrebbe servire Aosta attraverso la zona autoportuale di Pollein, occuperebbe [illegible] spazio di ettari. Brissogne non avrebbe più a disposizione terreni nella zona vicino alla Dora.

Sempre sui terreni del Comune dell'Envers è stato costruito il [illegible] [illegible] e saranno installati il depuratore e il compattatore di rifiuti. «*Lo svincolo sarebbe un ulteriore penalizzazione*», avevano detto i consiglieri comunali. E' un ostacolo che dovrà affrontare la Sav perché Brissogne è nel tratto di cui la società ha ottenuto la concessione. Per quanto riguarda invece la parte che dovrà costruire la Regione non vi sono problemi: subito dopo la firma potranno cominciare le procedure di appalto.

Per quanto riguarda l'autostrada per il traforo del Monte Bianco la convenzione non è ancora [illegible] ultimata. Si è in una [illegible] preparatoria. Lo Stato [illegible] stanziato 200 miliardi per la costruzione del tratto Aosta-Entrèves e [illegible] la Regione, ma occorre [illegible] cessione dell'Anas. La Rav (Raccor[illegible] autostrade valdostano) che si occupa della costruzione dell'autostrada ha già pronti i progetti esecutivi dell'opera, che fra non molto saranno discussi in Consiglio [illegible]ale. La [illegible] ha anche dato incarico a ditte specializzate per lo studio sull'«impatto ambientale» [illegible] tracciato autostradale.

Enrico Martinet

Il primo lotto di lavori per quasi [illegible] miliardo di lire

Bard, s'inizia dai tetti a far rinascere il forte

Bard. Ecco uno dei cortili del forte di Bard. Adesso con la prevista ristrutturazione si potranno ospitare anche manifestazioni

BARD — Chi guarda [illegible] il Forte di Bard può no[illegible] [illegible] gru altissima che ne sovrasta i tetti. Sono infatti cominciate le demolizioni per il rifacimento di parte [illegible] copertura della fortezza. «*Finalmente i lavori [illegible] iniziati*», [illegible] il sindaco di Bard, Giulio Jacquemet, che con «Gli amici del Forte» si è adoperato in questi anni per la ristrutturazione dello storico monumento.

L'impresa Follioley [illegible] PontSaint-Martin, che si è aggiudicata i lavori del primo lotto per un importo [illegible] [illegible] miliardo circa, ha cominciato lo smantellamento delle coperture e le demolizioni necessarie. Saranno rifatti i tetti per una superficie di 3600 metri quadrati in tutto il primo cortile e nella metà del secondo (quello più vasto) dell'opera denominata Carlo Alberto.

I lavori consistono nel rifacimento dell'orditura in legno, nella sostituzione delle travature in cattivo stato con lamellari, nella copertura in lamiera e [illegible] «lose» (con il completamento [illegible] grondaie in rame).

Dicono i tecnici dell'impresa: «*Le lose esistenti sono ancora in buono parte valide e saranno riutilizzate al massimo, per motivi pratici e estetici. Il trasporto del materiale non avverrà con l'elicottero, ma tramite la strada [illegible] servizio del forte*».

I lavori dovrebbero essere completati per il mese di giugno. Ma si tratta soltanto di una prima parte dell'intervento di grande portata, prima per completare i tetti dell'opera Carlo Alberto (il forte propriamente detto, il più alto a metri 467), poi per intervento anche sui corpi più bassi del forte, che declinano [illegible] Ovest e che sono conosciuti [illegible] i nomi di Ferdinando e Vittorio a quota 400 e 425 metri. Il finanziamento delle opere è a carico del ministero ai Lavori Pubblici (Provveditorato regionale opere pubbliche del Piemonte e della Valle d'Aosta).

L. c.

Questa [illegible] nella chiesa collegiata di Sant'Orso

Il violinista Uto Ughi in un atteso concerto

Uto Ughi

AOSTA — Stasera alle 21 (vi sono ancora biglietti disponibili) la stagione musicale, organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione in [illegible]ne con l'istituto [illegible]e, ha in cartellone l'attesissimo recital di Uto Ughi, accompagnato al pianoforte da Alessandro Specchi. Sarà la suggestiva cornice della chiesa colle[illegible] [illegible] S. Orso [illegible] ospitare questo importante avvenimento per la vita musicale della Valle.

Uto Ughi, violinista di grandissima fama, acclamato dalle platee di tutto il mondo, artista che unisce al virtuosi[illegible] tecnico più avvincente un profondo impegno musicale, si presenta ad Aosta con un programma elegantemente lineare e antologicamente vario, costituito per lo più da [illegible] in grado di sondare ampiamente il repertorio violinistico classico.

Con il pianista milanese Alessandro Specchi, che il pubblico valdostano ha già avuto occasione di [illegible] durante [illegible] passata stagione musicale, Uto Ughi eseguirà, nella prima parte [illegible] concerto, la Sonata in re maggiore di Georg Friedrich Haendel, esempio caratteristico di stile barocco, e [illegible] celeberrima «Sonata in la Maggiore» di Franck, geniale tentativo da parte del compositore francese di conciliare un contenuto espressivo lirico nell'ambito unitario [illegible] tematismo e [illegible] contrappunto.

Seguiranno, nella seconda parte del récital, i quattro «Pezzi romantici» opera 75 di Dvorak, brani che evidenziano uno [illegible] [illegible] composizione in cui il lirismo proviene da [illegible] stile vicino alla tradizione occidentale, che supera il carattere slavo per inserirsi in un contesto più vasto.

Non poteva mancare, [illegible] termine, [illegible] [illegible] alla «diabolica» originalità paganiniana, con l'esecuzione di alcuni «Capricci per violino solo», vertice virt[illegible]stico del violinismo italiano dell'Otto[illegible]nto.

e. l.

All[illegible] scuole materne regionali

O[illegible] di religione genitori contrari

AOSTA — L'assemblea [illegible] genitori [illegible] tre scuole materne regionali di Aosta (130 alunni circa) ha approvato una mozione sull'insegnamento della religione cattolica. Vi si dice che «la scelta dell'insegnamento di religione, che secondo il ministero della Pubblica Istruzione dove essere fatta anche nella [illegible]ola materna, non può essere effettuata». E elencano i motivi.

1) Mancano «indicazioni precise per quanto riguarda i corsi alternativi e [illegible] [illegible] programmi dell'insegnamento della religione cattolica, privando pertanto la scelta di ogni oggettivo fondamento».

2) La strutturazione dell'insegnamento della religione cattolica, [illegible] presentato [illegible] ministero, «non tiene conto delle esigenze fisiologiche, psicologiche del bambino, nonché delle esigenze didattiche relative alla programma[illegible]ne del lavoro quotidiano. In questo senso sembrano essere disattese le indicazioni previste dalle apposite leggi».

3) Vi sono poi perplessità «sulle ultime disposizioni per l'insegnamento della religione cattolica, che fanno prevalente riferimento a [illegible] insegnamento di tipo dottrinario, [illegible] dall'[illegible] parlano di educazione religiosa come educazione a valori universalmente condivisi quali l'amore, il rispetto reciproco, la solidarietà, ecc.».

L'[illegible] dei genitori [illegible] in evidenza come le norme applicative del Concordato creino di fatto discriminazioni che si ritengono deleterie allo sviluppo psicologico e culturale del bambino che frequenta la scuola materna».

4) Sempre secondo l'assemblea «l'eventuale inserimento di personale, pur teologicamente preparato, ma non qualificato all'insegnamento nella scuola materna, potrebbe comportare scompensi e contraddizioni con il lavoro programmato dagli insegnanti».

UNA LETTERA AL GIORNALE

Turismo, [illegible] piano per gli interventi

Scrive Quagliolo, presidente Monterosa-Ski

Riceviamo e pubblichiamo una lettera aperta dell'avvocato Fernando Quagliolo, presidente della Monterosa-Ski, all'assessore regionale al Turismo, Giuseppe Barbey.

Illustre assessore, molte volte ci siamo trovati seduti intorno a un tavolo del suo assessorato e della Associazione valdostana impianti a fune per discutere sui possibili interventi invocati ora [illegible] la scarsità di neve, ora per una calamità improvvisa, ora per [illegible] andamento [illegible] stagione, e in tutte quelle occasioni ho sempre potuto constatare l'emergenza di un conflitto tra la preoccupazione della Regione di accontentare tutti e l'aspettativa degli interessati di ricevere aiuti seri e appropriati alle singole necessità.

Fino a oggi questo conflitto è stato sempre superato con l'elargizione gr[illegible] di provvidenze finanziarie: mutui agevolati e contributi [illegible] vario tipo. Adesso, però, [illegible] domando se non sia giunto il [illegible] di abbandonare la pratica della sovvenzione occasionale e volgersi a una politica di investimenti pianificati.

Anzitutto la qualifica di stazioni invernali in Valle dovrebbe essere attribuita unicamente a quelle località d[illegible] gli impianti assolvano a una funzione di costante richiamo del [illegible] turistico. Dove questo richiamo non avviene o avviene in proporzioni insignificanti non [illegible] siamo parlare di funzione turistica, ma di funzione localmente ricreativa e quindi sociale. E in tal caso il discorso è diverso.

La funzione sociale, infatti, giustifica interventi che [illegible] sono di competenza dell'Assessorato [illegible] turismo e che soprattutto prescindono [illegible] ogni valutazione di redditività in termini economici.

La funzione [illegible] invece è una componente primaria dell'economia della [illegible] e pertanto gli interventi pubblici devono tendere a favorire il massimo della redditività.

Ogni [illegible] aspira poi a propri equilibri legati a ambiente, impianti, vie d'accesso e tante altre cose che costituiscono il complesso delle risorse di quella località. E' quindi necessario che i problemi di ogni singola stazione [illegible] studiati attentamente e le relative indicazioni siano trasferite in un documento — chiamiamolo piano [illegible] sviluppo o progetto [illegible] fattibilità — che, al pari del piano regolatore comunale, deve costituire il corredo di ogni località a vocazione turistica.

Soltanto disponendo di [illegible] documento del genere la Regione sarà in grado di predisporre interventi appropriati alle esigenze delle singole stazioni, sostituendo quella che fino a oggi è stata una generica pratica sovvenzionatoria con una politica di consapevoli investimenti a reale beneficio del turismo.

Insomma, mi sembra più giusto che scarsità di mezzi e cattivo [illegible] [illegible] stagione — esempi che ormai si ripetono purtroppo [illegible] frequenza — trovino copertura nelle [illegible]visioni di bilancio con idonee riserve e poste assicurative, piuttosto che nella misericordia della Regione [illegible] quest'ultima lasciamo il [illegible]raggio di abbandonare la via dell'assistenzialismo e di entrare nel vivo dei problemi che travagliano le nostre stazioni.

Fernando Quagliolo
(presidente Monterosa-Ski)

[illegible] eletto [illegible] Antey

ANTEY-ST-ANDRE' — **Roberto Brunod, 31 anni, è il nuovo sindaco di Antey-Saint-André: è stato eletto dal Consiglio mercoledì sera in sostituzione di Ferdinando Barrel, dimissionario per motivi di famiglia e lavoro. A Roberto Bruno, unionista, subentra nell'incarico di assessore effettivo il consigliere Dante Peretto.**

Ferdinando Barrel ha dato le dimissioni sia da sindaco sia da consigliere, quindi la coalizione di cui faceva parte (uv, dc e indipendenti) ha ora 14 rappresentanti.

Giovani assunti alla Deltasider

AOSTA — La Deltasider di Aosta ha assunto dieci allievi della scuola di fabbrica Cogne. Sono giovani [illegible] 20 [illegible] che hanno frequentato un [illegible] di tre anni per elettricisti e [illegible] siderurgici. Saranno impiegati nei reparti produttivi e in particolare nei settori delle nuove lavorazioni (monofilière, retifica).

Sulla base degli accordi tra la direzione dell'azienda e la giunta regionale questo è il secondo turno di assunzioni nella [illegible] di fabbrica. Nell'85 erano già stati occupati altri dieci allievi.

[illegible] APPUNTAMENTI DI OGGI [illegible] CENTRI [illegible] VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

CORSO: Il [illegible] dei carabinieri, regia di Maurizio Ponzi, con N. Manfredi, E. Monte[illegible]o, M. Boldi (Italia 1985) — *Ufficiali dei carabinieri fra Roma, Milano e Londra per risolvere alcuni casi difficili: commedia brillante con varianti poliziesche.* Orario 20, 22.

GIACOSA: Teccata, regia di Jeff Kanew, con A. Edwards, L. Fiorentino (Usa 1985) — *Studente burlone in vacanza a Parigi si trova coinvolto in una pericolosa questione di* [illegible] Orario: 20, 22.

ITALIA: Silverado, regia di Lawrence Kasdan, [illegible] K. Kline, S. Glenn, R. Arquette, K. Costner (Usa 1985) — *Quattro* [illegible] *liberano una cittadina* [illegible] *dalle morse di un prepotente e malvagio sceriffo: rivisitazione* [illegible] *western, fredda e perfezionistica.* Orario: 18, 20, [illegible]

SPLENDOR: Film luce rossa. Vietato min. 18 [illegible] 18; 20; 22

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: [illegible] scrupoli, regia di Tonino Valerii, [illegible] Honorato, S. Wey (Italia 1985) — *Si[illegible] della buona borghesia torinese attratta da un rapporto sadomasochistico con violento pregiudicato.* Orario 18, 20, 22

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Cocoon, regia di Ron Howard, con B. Dennehy, T. Welch, S. Guttenberg, D. Ameche (Usa 1985) — *Vecchietti di un ospizio americano scoprono di avere degli extraterrestri come vicini di casa: commedia sentimentale.* Orario 18, 20,22

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) [illegible].

Publikompass Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951

MERCATI

Lunedì: Châtillon, V[illegible]

Martedì: Aosta.

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin

[illegible]: Hône, Gressoney-Saint-Jean, [illegible], Saint-Vincent, Morgex.

Venerdì: Ayas, Gaby, [illegible] [illegible] Salle, Valtournenche.

[illegible] Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.

Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027

Arnaz: S.S. 506, tel (0125) 300 158

Châtillon: via Chanoux 180, tel (0166) 61.907.

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.

Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, [illegible] (0125) 82.031

Saint-Pierre: Regione Praille (0165) 90 068.

Valtournenche: Kar Clou (0166) 92 191.

Verrès: S.S. 26 Loc. Quassu (0125) 92.91 62.

BENZINAI

Servizio notturno

(servizio [illegible] [illegible] 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea

Saint-Vincent: «Agip» [illegible] viale Piemonte.

La Salle: «IP» sulla Statale 26.

Morgex: «Total» in località Marais

Televisioni

RAI [illegible]

19.10 **Tg3 Regionale**
19,30 **Rendez-vous** [illegible] Ubu Roy, realizzazione di [illegible]rio Ficarra

TVA

18 — **Taccuino della sera**
18,05 **Galaxy trio**
18,30 **Lo specialista**, rubrica d'informazione regionale
19,30 **[illegible]iario regionale**
20 — **Venerdì sport**
20,45 **Il [illegible]**
22 — **Notiziario regionale**

ANTENNE 2

13,30 **La Vallée des peupliers**
14 — **Aujourd'hui la vie**
15 — **Hôtel**
15.50 **C'est encore mieux l'après-midi**
17,30 **Récré A2**
18 — **Ma sorcière bien-aimée**
18,30 **C'est la vie**
18,40 **Des chiffres et des lettres**
19,05 **Les actualités régionales de Fr3**
19,30 **Campagne électorale**
20 — **Le journal**
20,35 **Espionne et tais-toi**
22.55 **[illegible] nous la liberté**, cine club

TV [illegible]

[illegible]**ANDE**

13,50 **La Rose des vents**
15 — **La liberté des autres...**
15,30 **Vespérales**
15,40 **Dis-moi ce que tu lis...**
17,25 **Corps accord**
17,35 **Victor**
17,50 **Téléjournal**
17,55 **4, 5, 6, 7... Babibouchettes**
18,10 **L'Or des autres**
18,15 **Dodu Dodo**
[illegible] **Téléjournal**
20,10 **Tell Quel**
20,45 **La Mer de l'Atlantique**
22,25 **Peppino Rottame**
23.10 **Cliff & The Shadows** [illegible] **sensible**

Radio

[illegible]

12,10 **Vois de la Vallée**
14 — **Tra monti e campi**, a cura di Maria Luisa [illegible] Loretto
14.30 **Vois de la Vallée**

[illegible]DIO VALLE D'AOSTA

PRIMA [illegible]

7,20 **Notiziario**
8.02 **Cibi Obiettivo donna**
9 — **Liscio in libertà**
11 — **Folk friulano**
12 — **Notiziario**
12,30 **Buon appetito**
14 — **Rampa di lancio**
15,40 **Juke box**
18,30 **Lo specialista**
20 — **Il nostro paiolo**
21,05 **Quasi notte**
23 — [illegible]

SECONDA RETE

9 — **Buon mattino**
10,30 **News notizie**
16 — **Pomeriggio giovane**
17,10 **On air**
[illegible],05 **N[illegible]**

[illegible]

7,40 **Disco [illegible]**
9,32 **Gli auguri**
11 — **Self service**
14,08 **Aosta vende musica**
18,38 **Un disco da ricordare**
19 — **Spettacoli-informazione**

RADIO MONTE ROSA

7,30 **Buongiorno con Michela**
9 — **Liscio in allegria**
10 — **Italia in musica**
19,30 **Liscio in allegria**
20,30 **Sconclapensieri**
22.30 [illegible]

[illegible] [illegible]MA

8.15 **Notiziario flash**
10 — **Salute e bellezza**
[illegible] **Casa mia**
11.50 **Chi accolta trova**
19,10 **Notiziario flash**
19.20 **A getto continuo**

[illegible] MONTE [illegible]

7,45 **E le stelle stanno a guardare**
9.30 **Soft music**
10 — **Gran mattino**
11 — **Discovoglio**
17,30 **Anteprima**
18 — **Soft music**
19 — **Stereomusica non [illegible]**

TOP ITALIA [illegible]

[illegible] — **Le pagine di oggi**
[illegible] — **Raffaella**
11 — **Superorsicio**
14,30 **Enzo Pag[illegible]**
19 — **Notturno Tir**

ECONOMICI

PRIMARIA azienda settore bevande [illegible] e manufatti in cemento ricerca per propria rete vendita agente zona Ivrea e Valle Aosta. Interessanti prospettive di miglioramento economico. Telefonare ore ufficio 011 649 9775.

La manifestazione domani a Pila e domenica ad Aosta

Sugli sci e in deltaplano per il gran galà del volo

Slalom sulla pista Leissé - [illegible] «tuffo» dalla strada dei Salassi - Oltre il Bianco?

AOSTA — Domani «Icaro» metterà gli sci sulla pista «Leissé» di Pila e cercherà di destreggiarsi il meglio possibile in uno slalom gigante [illegible] principianti o quasi; domenica, invece, sarà finalmente nel cielo, dove, naturalmente, si troverà più a suo agio. Il suo compito sarà comunque impegnativo: restare in aria il più a lungo possibile, quindi atterrare su un bersaglio (o anche soltanto vicino) costituito da [illegible] cerchio e posto sul campo per il rugby di Aosta, in regione Tzamberlet.

La somma dei risultati della combinata (sci [illegible] volo) indicherà il vincitore della [illegible]conda edizione dell'aplanistica «Gran galà del Monte Bianco». La manifestazione ha conservato il [illegible] dello scorso anno, quando fu ospitata da Courmayeur. I concorrenti furono una settantina, vinse lo svizzero Scott Sigal, [illegible] virtuoso del volo libero e ottimo sciatore.

«Questa volta abbiamo preferito spostare la competizione da gennaio agli inizi di marzo, con [illegible] speranza di poter contare su temperature più miti. Per ora gli iscritti sono già più di 160, fatto che costituisce di per sé un importante successo», spiega Anna Maria Villa, addetto stampa della manifestazione organizzata d[illegible] «Flight '[illegible]» di Saint-Pierre, in collaborazione con il Delta club «I barbagianni» di Biella (sodalizio che proprio in questi giorni festeggia i dieci anni dalla costituzione), il Comune e l'Azienda di soggiorno di Aosta, l'assessorato regionale al Turismo e la Federazione ita[illegible] volo libero, sotto l'egida degli aeroclub della Valle d'Aosta e di Vercelli.

I piloti, parecchi dei quali svizzeri e francesi, arriveranno questa sera all'aeroporto Corrado Gex e domani si trasferiranno a Pila per la prova di slalom gigante. Il momento più spettacolare (e pubblico) sarà comunque quello [illegible] domenica. Tra le 10,30 e mezzogiorno oltre 150 deltaplani colorati si «tufferanno» nel cielo dalla base detta «decollo uno», che si trova lungo la strada dei [illegible], sulla collina di Excenex (Aosta). Gli atterraggi continueranno fino alle cinque [illegible] pomeriggio.

Dice infatti Anna Maria Villa: *«Il tempo di volo dipenderà dalla temperatura dell'atmosfera, dal vento e dall'abilità dei piloti che, naturalmente, cercheranno di stare in quota il più a lungo possibile»*. [illegible] le condizioni del tempo saranno favorevoli un gruppo scelto di concorrenti tenterà di raggiungere Chamonix, sorvolando la catena del Monte Bianco, impresa che l'anno scorso è stata portata a termine dal valdostano Giorgio Giacinto, appassionato di volo libero (anche esperto alpinista) che gareggerà anche domani.

Fra i partecipanti dovrebbero esserci (il condizionale è d'obbligo, visto che non [illegible] possono escludere rinunce dell'ultimo minuto) gli ex campioni italiani Davide Manna e Angelo Crapanzano; parecchi saranno anche i piloti valdostani. Il *«gran galà»*, spiegano gli organizzatori, intende presentare a un pubblico vasto quanto [illegible] meglio la produzione italiana e internazionale propone in questa giovane disciplina e come la «macchina» si sia evoluta da quando l'ingegnere italo-americano Francis Rogallo, lavorando a un progetto della Nasa per il paracadute delle navicelle spaziali, ideò il prototipo del deltaplano, cioè una grande ala direzionale orientabile: *«Anche l'Aero Club d'Italia si è ormai fatto interprete delle sopravvenute richieste di molti giovani che vogliono avvicinarsi a questa disciplina, sostenendo e incoraggiando [illegible] volo libero in deltaplano»*.

Il nuovo sport [illegible] crescendo in fretta e lo dimostra il fatto che a Kossen, in Austria, si è già svolto il quinto campionato del mondo (al quale hanno partecipato 33 nazioni) vinto da un inglese, succeduto nell'albo d'oro a un pilota australiano. Intanto già si parla di un suo inserimento fra le specialità olimpiche, assieme o in alternativa al paracadutismo.

Dario Crestodina

Aosta. Un deltaplano in volo tra le nubi alla «Flight 1985»

Per un allenamento

La Nazionale di pallavolo a St-Vincent

AOSTA — La nazionale azzurra maschile di pallavolo è [illegible] in Valle per un ritiro tecnico-atletico [illegible] vista di un difficile torneo di qualificazione in Grecia ai primi di aprile: dodici squadre si contenderanno tre posti per partecipare [illegible] [illegible] di settembre in Francia. Gli azzurri dovranno temere [illegible]prattutto [illegible] e Svezia, quindi è necessaria una preparazione tecnico-atletica perfetta.

La squadra azzurra giungerà in Valle grazie all'iniziativa d'un gruppo di appassionati della pallavolo, che può contare per la copertura finanziaria sull'apporto dell'assessorato regionale al Turismo. Mario Oberto, vice presidente della Valtin Gral Cogne, è tra i fautori dell'iniziativa e dice: «[illegible] tempo avevamo proposto alla Federvolley la possibilità [illegible] svolgere l'ultimo lavoro di preparazione in Valle e, grazie all'amicizia con l'allenatore Silvano Prandi, siamo riusciti a dare agli appassionati della pallavolo, ma credo a tutti gli sportivi valdo[illegible], la possibilità di vedere da vicino per una settimana i protagonisti di una squadra considerata tra le più spettacolari del mondo».

Sono usciti dalla formazione giocatori di rango quali Lanfranco, Dametto, Vecchi, Vullo, De Luigi: la Nazionale si è quindi rinnovata. Gli atleti alloggeranno da domenica a Saint-Vincent, gli allenamenti si svolgeranno dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20 di ogni giorno nel palasport della cittadina termale. Sono state programmate due partite amichevoli. c. g.

Le gare sulle nevi [illegible] Livigno

Campionati di sci scelti i valdostani

AOSTA — La commissione tecnica dello sci [illegible] dell'Asiva (Associazione sport in[illegible]vernali della Valle d'Aosta) ha reso noti i nominativi degli atleti (maschi e femmine) che parteciperanno da domenica 16 a sabato 21 [illegible] campionati italiani allievi e ragazzi in programma sulle [illegible] di Livigno, in provincia di Sondrio.

Sono ventiquattro in totale i rappresentanti valdostani che saranno impegnati in prove di gigante, supergigante e slalom speciale. Tra gli allievi l'atleta di maggior spicco è Spenser Pession, dello [illegible] club Cervino, che nell'edizione degli scorsi campionati italiani di categoria svolti a Sappada (Belluno) conquistò la medaglia di bronzo [illegible] nono posto nel gigante e l'ottavo nel supergigante. Accanto a lei sono in grado di ben figurare Sonia Collé (Gressoney) e Carlotta Bracco (Courmayeur), molto brava quest'ultima lo [illegible] anno nel supergigante, dove fu tredicesima, su 175 concorrenti.

Nel [illegible] [illegible] la sciatrice [illegible]dostana più in forma e più attesa a questo impegno nazionale è Margherita Parini (Aosta), pluricampionessa regionale nelle diverse discipline e protagonista il [illegible] scorso nel «Trofeu Topolino», [illegible] manifestazione internazionale che richiama [illegible] anno a Trento, [illegible] nevi del Monte Bondone, i più bravi giovani [illegible]

Margherita Parini e Sappada: lo scorso anno, aveva conquistato la medaglia di bronzo nello slalom speciale ed era stata al termine una delle atlete più regolari, avendo conseguito [illegible]

Questi gli atleti selezionati. Categoria allievi: Spenser Pession (Cervino), Paolo Celesia (Aosta), Fabio Belotti (Cervino), Matteo Zanetti (Cervino), Lorenzo Cugnod (Val d'Ayas), Alessandro Comune (Gressoney), Daniele Collomb (Rutor), riserva Federico Parini (Aosta).

Allieve: Margherita Parini (Aosta), Sonia Collé (Gressoney), Carlotta Bracco (Courmayeur), Valeria Ducler (Donnas), Denis Glopp (Donnas), riserva Barbara Zavattaro (Cervino).

Categoria ragazzi: Giuseppe Buttelli (Coumba Freide), Claudio Colombo (Crammont), Jean [illegible] Voyat (Pila), Pietro Celesia (Aosta), [illegible] Malfa (Crammont), Davide Lazzarini (Amici Montagna), Massimiliano Iezza (Don[illegible] ri[illegible] Davide Pascarella (Cervino).

Categoria ragazze: Katia Domaine (Pila), Caterina Caramello (Crammont), Ileana Melloni (Aosta), Elena Pivot (Aosta), Valeria Cyprian (Gressoney), riserva Sovrana Welf (Gressoney). c. g.

Per l'incontro mondiale di domani a Montecarlo

Tecnico di Valtournenche al seguito del pugile Oliva

Patrizio Oliva con Renzo Meynet di Valtournenche

AOSTA — Domani sera quando sul ring di Montecarlo Patrizio Oliva cercherà [illegible] conquistare il titolo mondiale dei superleggeri (versione [illegible]) contro l'argentino Ubaldo Sacco, vi sarà anche un tecnico valdostano all'angolo del pugile italiano. Renzo Meynet, sportivo e fisioterapista [illegible] Valtournenche, ha curato infatti in questi ultimi mesi la preparazione atletica del campione olimpico (Mo[illegible] 1980) ed è stato lo stesso Patrizio Oliva a volerlo al suo [illegible] anche durante il match assieme a Bruno Arcari e Rocco Agostino.

Raggiunto per telefono a Bogliasco, vicino a Genova, dove in queste ultime settimane [illegible] completato la propria preparazione, Patrizio Oliva [illegible] detto: *«Le mie condizioni fisiche [illegible] eccezionali e ho potuto raggiungere questo tono generale grazie al lavoro che ho svolto con Renzo Meynet e con l'équipe medica del professor Renzo Minelli, che ha assistito gli atleti nel recente Raid Blanc. Abbiamo lavorato molto intensamente e posso dire che [illegible] mio recupero, tra una ripresa e l'altra, è incredibile. Proprio questa capacità di recupero mi fa sentire in grado di conquistare il titolo mondiale»*.

Dice ancora Patrizio Oliva, 43 incontri da professionista, tutti vinti (18 prima del limi[illegible]): *«Ho chiesto a Renzo Meynet di venire al [illegible] angolo, la sua presenza mi dà una tranquillità e una forza di cui non posso fare a meno in questo momento così importante per la mia carriera e anche per il pugilato italiano»*. A Bogliasco si trova anche [illegible] Meynet, che fornisce alcuni dati tecnici: *«Prima di essere sottoposto a questo tipo di preparazione Patrizio Oliva, dopo la sesta ripresa, perdeva sensibilmente capacità di recupero e le sue pul[illegible], nel riposo tra una ripresa e l'altra, non scendevano mai al di sotto dei 120-140 battiti al minuto. Il [illegible]mento nei tre minuti effettivi di pugilato era condizionato sempre più a questa capacità di recupero. Con il professor Renzo Minelli, direttore della Scuola [illegible] specializzazione di Medicina dello sport dell'Università di Pavia, abbiamo svolto un particolare lavoro fisico-scientifico ed ora Patrizio Oliva recupera in maniera nettissima, scendendo fino a 70-90 pulsazioni al minuto dopo il riposo [illegible] [illegible] ripresa e l'altra»*.

n. g.

Alta struttura metallica circonda l'edificio

Un «muro di Berlino» attorno al casermone

Completato sgombero delle botteghe artigiane - Quando si interverrà?

Asti. Il muro di lamiera che è stato realizzato attorno al grande edificio del casermone

ASTI — Il «casermone» [illegible] via Scarampi (il fabbricato fronteggia anche piazza Cagni e via del Carmine) ha da ieri tutti [illegible] ingressi chiusi da alte lamiere, sorrette [illegible] una serie di intelaiature [illegible] ferro piantate [illegible] cemento. Dopo quello degli «abusivi» che lo abitavano [illegible] stati sgomberate anche le piccole imprese artigiane che raccoglievano e lavoravano materiale ferroso, carbone, legna, falegnameria e altro ancora.

Anche i capannoni assegnati, a pagamento, all'Arfea, società di autolinee private, sono stati sgomberati, unitamente all'abitazione del custode della società di autolinee.

[illegible] così, ancora una volta, è calato il «sipario» sul grande edificio, simbolo del degrado [illegible] cui [illegible] il centro storico. Il Provveditorato regionale alle Opere Pubbliche [illegible] Piemonte, [illegible] nell'ottobre dello scorso anno aveva fatto presente [illegible] autorità comunali e agli organi finanziari dello Stato che l'edificio è ritenuto inagibile e non abitabile [illegible] di crolli. Dopo le ordinanze di sgombero degli «abusivi» e di tutto il resto, ordinato dalle autorità comunali, ha provveduto a bloccare tutti gl'ingressi, allo scopo di scoraggiare l'entrata e la [illegible] altri abusivi.

[illegible] organi tecnici (l'immobile di proprietà [illegible] Demanio) hanno provveduto alla chiusura degl'ingressi; ma la soluzione per la sistemazione [illegible] esistono due progetti per la trasformazione [illegible] dell'ex caserma in un grande centro di servizi) tarda ancora ad arrivare, malgrado siano passati quasi quarant'anni da quando il ministro della Difesa ha deciso di non [illegible] utilizzare la caserma di San [illegible]

Le sorti dell'edificio [illegible] però legate alle decisioni (se ci saranno) dei ministeri della Difesa e della Finanza.

Per quanto riguarda gli ex «abusivi», praticamente tutte le famiglie sono state sistemate in alloggi comunali o in altri locali, sia nelle frazioni, sia in città.

v. ma.

Vittima giovane di [illegible]a: [illegible] su auto schiacciata da un camion

Scontro frontale sulla Asti-Alba

Ape travolto, muore conducente

La raccapricciante scena dell'incidente sulla Asti-Alba così come è apparsa ai soccorritori

COSTIGLIOLE — Un giovane di Bra ha perso la vita, ieri mattina, [illegible] violento scontro tra la sua Panda e un camion che proveniva in senso opposto. Nell'urto, di particolare violenza, l'auto è andata completamente distrutta e [illegible] giovane è rimasto orribilmente sfigurato, [illegible] che sono [illegible] alcune [illegible] prima del [illegible] riconoscimento.

La vittima è Dario Simondi, 21 anni, abitante in via Ospedale 35 a Bra, elettricista al Gruppo Tessile Miroglio di Cinzano.

Praticamente illeso (solo leggere ferite al volto) invece Stefano Ravera, 30 anni, di Magliano Alpi, che [illegible] alla guida del camion che trasportava oltre 300 quintali di granaglie. Tutto il carico si [illegible] sulla carreggiata.

L'incidente [illegible] avvenuto verso le 6 sulla dirittissima Asti-Alba, poco fuori l'abitato della frazione Motta di Costigliole. Ancora [illegible] chiarire la dinamica dell'incidente: [illegible] posto sono intervenute pattuglie della polizia stradale di [illegible] e [illegible] Nizza, oltre che i vigili del fuoco, per rimuovere i due automezzi.

Secondo quanto è stato possibile ricostruire, Dario Simondi stava viaggiando [illegible] direzione di Alba. L'asfalto era viscido per la pioggia caduta la [illegible] prima e durante la notte. [illegible] direzione opposta [illegible] sopraggiunto [illegible] camion di Ravera: entrambi viaggiavano verso il centro della carreggiata a forte velocità.

Forse per un'improvvisa sbandata di [illegible] due o [illegible] un malore, l'auto e il camion si sono scontrati frontalmente; la parte anteriore della Panda [illegible] andata completamente distrutta. L'auto si è dapprima [illegible] il camion e poi [illegible] stata scaraventata [illegible]. Stefano Ravera [illegible] cercato di controllare il suo pesante automezzo, che dopo l'urto ha sbandato per alcuni metri, andando poi a schiantarsi contro una cancellata [illegible] recinzione.

(f. la.)

MOMBERCELLI — Un rottamaio di Asti è [illegible] in un incidente stradale, ieri mattina, verso le 10,30, sulla provinciale che porta a Montegrosso, in località Bricco Monti.

L'uomo [illegible] chiamava [illegible]mino Lafleur, [illegible] contitolare di [illegible] deposito [illegible] ferrivecchi [illegible] località Trincere di [illegible].

[illegible] stava viaggiando sul proprio furgone «Ape» [illegible] una «Citroën», guidata [illegible] Mario Gramaglia, 29 anni, residente a Bra [illegible] Vittorio Emanuele 25.

[illegible] posto [illegible] intervenuta la polizia stradale di Nizza che ha eseguito gli accertamenti del caso. [illegible] l'«Ape» che la «Citroën» procedevano nella stessa direzione, [illegible] Mombercelli.

Il furgoncino precedeva l'autovettura; ad un certo punto Mario Gramaglia, in [illegible] tratto rettilineo, ha iniziato una manovra di sorpasso e proprio nello [illegible] il Lafleur [illegible] si [illegible] spostato improvvisamente verso il centro della carreggiata.

L'«Ape» [illegible] scaraventato alcuni metri [illegible] dal punto dello scontro, mentre il conducente veniva sbalzato fuori dall'abitacolo e batteva il capo sull'asfalto. Sul luogo della disgrazia è giunta [illegible] che un'ambulanza [illegible] Croce Rossa di Montegrosso, ma [illegible] verso l'ospedale di Asti è [illegible] inutile.

(f. la.)

Castagnole Monferrato

[illegible] rapina a due anziani

La donna picchiata

CASTAGNOLE MONFERRATO — Rapina, mercoledì sera, ai danni di [illegible] anziano, [illegible] con la figlia in un cascinale isolato di via Garibaldi 8. Tre individui, tutti col volto coperto [illegible] montagna, sono entrati nell'abitazione [illegible] Romano Roggero, 88 anni, poco dopo le 21. Il pensionato stava già dormendo e non si è accorto degli intrusi. I tre, dopo aver rovistato nella stanza, hanno trovato [illegible] cassetta metallica contenente i risparmi del Roggero; circa [illegible] milione di lire.

Mentre s[illegible]o [illegible] andarsene, la figlia del pensionato, Maria, 60 anni, che si trovava al piano superiore, ha sentito in cucina rumori sospetti e si è fatta sull'uscio. I ladri, trovandosi [illegible] donna [illegible] fronte, e vistisi scoperti, hanno afferrato [illegible] bastone che si trovava nella stanza e l'hanno colpita violentemente al capo [illegible] vasta ferita [illegible] Maria Roggero è svenuta, e i tre se [illegible] sono andati indisturbati.

Quando la donna ha ripreso conoscenza, aiutata dal padre, ha avvertito i carabinieri. In autoambulanza [illegible] trasportata all'ospedale di Asti. I sanitari hanno provveduto a [illegible] la ferita. [illegible] prognosi è di una settimana. Nessuno, in paese, si è accorto di niente. Probabilmente gli autori del colpo av[illegible] già [illegible] volte le abitudini [illegible] padre e figlia e sapevano che l'a[illegible] e la donna si ritiravano presto [illegible] rispettive stanze.

l. b.

Questa mattina a Migliandolo i funerali del ragazzo e della madre uccisi dal parente

Ultimo saluto dei compagni di scuola ad Andrea accoltellato, con la madre, dallo «zio Merlolino»

Forse tra le cause scatenanti della [illegible] omicida dell'invalido il timore di venire ricoverato in un ospizio
Dopo il delitto l'uomo ha tentato il suicidio con due colpi di lama al ventre - E' grave ma si salverà

PORTACOMARO — [illegible]santa alunni delle scuole elementari parteciperanno stamane alle 10,30 ai funerali del loro compagno Andrea Marchesini, di 7 anni, ucciso a coltellate, con la madre, Rosanna Busato, [illegible] anni, da [illegible] loro lontano parente, Mario Repele, 47 anni, colto da improvviso raptus. L'uomo ha poi tentato il [illegible] usando contro se [illegible] l'arma del delitto, [illegible] coltello [illegible] cucina dalla lama lunga 22 centimetri.

[illegible] è l'impressione per [illegible] brutale, duplice omicidio, soprattutto nelle località dove hanno vissuto le vittime e abitano i parenti: Portacomaro e l'intera frazione di Migliandolo [illegible] abitanti); Scurzolengo, dove risiedono i numerosi [illegible] della Bu[illegible], e Canelli, dove presta servizio come appuntato, presso la caserma dei carabinieri, [illegible] marito della vittima, Alessandro Marchesini, [illegible] residente, con [illegible] famiglia, in via Solferino.

L'ultima foto serena di Andrea (primo da sinistra) con i compagni di scuola durante la festicciola di carnevale. A destra, la casa del duplice folle omicidio

Alle onoranze funebri interverrà il [illegible] mons. Franco Sibilla. Il piccolo Andrea, che frequentava la [illegible] elementare, era chierichetto nella parrocchia di San Dalmazio. Saranno pure presenti ufficiali e militari dell'Arma che in questi giorni [illegible] stretti attorno all'appuntato Marchesini. Anche l'ex maresciallo Angelo Corrias, che [illegible] diretto [illegible] anni la stazione carabinieri [illegible] Portacomaro, paese nativo del Marchesini, non ha [illegible]luto abbandonare [illegible] un solo istante, [illegible] questi tre giorni, l'appuntato. [illegible] parroco, don Massimiliano [illegible] Corvito, ha confortato i parenti con espressioni di solidarietà, anche a nome del vescovo. Ha detto [illegible] sacerdote: *«In questo momento siamo tutti insieme a soffrire per questa spaventosa tragedia che non ha nes[illegible] razionale spiegazione»*.

Le due salme, dalla [illegible] mortuaria dell'ospedale [illegible] Asti, dov'erano state trasportate per l'autopsia, racchiuse nelle bare (una bianca e l'altra di noce chiaro) lasceranno la città [illegible] 9,30 per raggiungere Migliandolo dove, dopo la funzione funebre, saranno tumulate nel piccolo cimitero [illegible] frazione.

Intanto le condizioni dell'omicida vanno lentamente migliorando, anche se i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Il Repele, però, non è stato ancora interrogato. Se si salverà, [illegible] è probabile (si è colpito [illegible] volte all'addome), sarà sottoposto a perizia psichiatrica. Per l'autorità giudiziaria (tesi che dovrà essere suffragata da una perizia medica) si tratta di una strage di un malato [illegible] mente. Ciò che [illegible] è [illegible] la follia [illegible] esplosa, così improvvisamente, senza che nessuno [illegible] aspettata o preavvertito.

Non risulta che il Repele (fratellastro della madre dell'appuntato Marchesini, Adele Marinello, che vive [illegible] il marito Giuseppe nella stessa casa dov'è avvenuto il [illegible]) [illegible] mai stato ricoverato [illegible] ospedali psichiatrici. In [illegible] dicono che era un po' «strambo», [illegible] nulla più. Di carattere [illegible] soffriva per una menomazione alla gamba destra.

Da almeno sei anni l'omicida (si era separato dalla moglie pochi giorni dopo le nozze) [illegible] ospitato presso la sorellastra. Di recente, però, in casa Marchesini si [illegible] parlato [illegible] fatto che il Repele (Andrea lo chiamava affettuosamente «zio Merlolino») avrebbe probabilmente dovuto essere ricoverato in qualche casa di riposo.

Forse l'omicida era [illegible] a lasciare Migliandolo e nella sua mente tar[illegible] ha meditato una vendetta? Solo dopo l'interrogatorio del ferito si potranno conoscere par[illegible] importanti.

Vittorio Marchisio

Fulmineo colpo alla oreficeria Saracco ieri pomeriggio

Rapina in centro: 150 milioni

L'orefice Giulio Saracco

ASTI — Rapina ai danni del presidente dell'Associazione orefici di Asti, [illegible] commendator Giulio Saracco, 51 anni, titolare del negozio di oreficeria «Saracco» di corso Dante 7, una delle più [illegible] della città, posta a pochi metri da piazza Alfieri.

Due presenti clienti [illegible] entrati nel negozio e uno di loro ha chiesto di vedere un orologio da polso. Ma mentre stavano per essere serviti hanno estratto due pistole puntandole in direzione dell'orefice. Poi si sono fatti aprire la cassaforte. Il [illegible] è di [illegible] milioni. I rapinatori, che hanno agito in [illegible]chi minuti, si sono allontanati su una «Bmw» bianca targata Torino con un complice al volante. L'auto, con ogni probabilità rubata, non è ancora stata ritrovata.

Il colpo è stato attuato verso le 16 di ieri. Nell'oreficeria in quel momento si trovava, oltre al gioielliere, l'agente pubblicitario Franco De Carolis, 42 anni, dipendente della società Manzoni di Milano. Rac[illegible] De Carolis: «Stavo conversando [illegible] il commendator Saracco quando nel negozio sono entrati due individui sui 23-25 anni, elegantemente vestiti. Uno dei due ha chiesto di vedere un orologio. Terminata la frase, simultaneamente i due hanno esclamato: "E' una rapina" e ci hanno puntato addosso [illegible] pistole».

Sotto la minaccia delle armi il Saracco e il De Carolis [illegible] sono stati spinti nella retrobottega, legati e imbavagliati. Poi i [illegible] hanno costretto l'orefice a consegnare le chiavi della cassaforte. L'hanno aperta e hanno «arraffato» tutto il contenuto: brillanti, platinum di orologi, collane d'oro.

I rapinatori però [illegible] si sono accontentati: hanno aperto alcuni cassetti e hanno gettato alla rinfusa in una valigetta diverse decine [illegible] orologi che l'orefice aveva in consegna per le riparazioni. [illegible] dalla vetrina hanno fatto man bassa, ma per timore [illegible] essere scoperti [illegible] qualche passante hanno abbandonato numerosi oggetti e orologi.

La «Bmw» si [illegible] fermata proprio davanti al negozio in sosta vietata, con il motore acceso. Sul corso Dante e sui marciapiedi il solito via vai di auto e passanti. Anche [illegible] la macchina provocava qualche intralcio [illegible] è intervenuto e così i rapinatori (almeno per il momento) l'hanno fatta franca.

v. ma.

Eccezionale risposta di candidati al bando di concorso del Comune di Nizza

Lavoro miraggio: 469 per 10 posti

Per un posto da bidello 108 domande (quasi tutte donne) - In 101 per i tre posti da operaio, 19 vorrebbero fare il necroforo

NIZZA — [illegible] in 469 per i dieci posti (tre da vigile, tre da operaio e uno ciascuno da messo, bidello, custode impianti sportivi e necroforo) banditi dal Comune: i termini per la presentazione delle [illegible] sono scaduti da pochi giorni. «*Abbiamo ricevuto una valanga di domande di partecipazione*» commentano in municipio, dove non si ricorda un altro caso simile: anzi, alcuni anni fa accadde [illegible]ritura che un concorso andò deserto per mancanza di partecipanti.

Un dato che è comunque significativo di come la «fame» di posti di lavoro stia crescendo a dismisura. Scorrendo [illegible] domande risulta come la maggior parte [illegible] giovani, diplomati [illegible] di sesso maschile.

Uniche eccezioni il concorso da «operatore scolastico», [illegible] bidello [illegible] domande pervenute per un solo posto), dove la maggioranza [illegible] partecipanti sono donne, e i tre posti [illegible] operaio per cui [illegible] persone, molte delle quali [illegible] più di 35 anni (età [illegible] consentita per partecipare ai concorsi pubblici a cui però [illegible] possibili delle deroghe): [illegible] tratta, in questo caso, di ex operai Mecort, l'azienda metalmeccanica chiusa [illegible] anni fa a Cortiglione lasciando a casa 100 dipendenti. Poco «appetito» è il solo posto da necroforo, per il quale sono arrivate [illegible] 19 domande.

La crisi occupazionale in [illegible] assunto, in particolare negli ultimi due anni, aspetti sempre più marcati: dalla già ricordata [illegible] Mecort, a quella recente [illegible] Fornaci di Quaranti e Nizza, ai prepensionamenti alla Bersano e alla Bocchino di Canelli, oltre allo stato di «crisi» in altre piccole aziende soprattutto del settore [illegible] legno e tessile. Secondo [illegible] ultimi dati gli iscritti alle liste di disoccupazione a Canelli sono 650 (a febbraio dell'85 erano 520) e a Nizza sono circa 800 (un anno fa erano 420).

Afferma Remigio Barbero, segretario della Camera [illegible] lavoro di Canelli: «*A fronte di questi dati, preoccupanti, abbiamo costituito, come Camera del lavoro, un direttivo composto da trenta persone, rappresentanti i diversi settori d'impiego pubblico e privato; l'obiettivo è quello di verificare le possibilità di intervento e di soluzione per i problemi occupazionali. Esistono situazioni di difficile soluzione: la chiusura di alcune az[illegible] ha ridotto il mercato del lavoro, mentre esistono, specie a Nizza nel settore tessile, situazioni che sfuggono al controllo per quanto riguarda stipendi e orari*».

A creare preoccupazione è soprattutto [illegible] settore spumantiero: le industrie denunciano [illegible] di vendite sul mercato tedesco soprattutto [illegible] quanto riguarda l'Asti spumante e si teme che ci possano essere ripercussioni a livello occupazionale.

I processi [illegible] ristrutturazione all'interno di molte aziende [illegible] sembrano restringere le occasioni di nuova occupazione. Solo alla Riccadonna, alla fine della ristrutturazione, si profilano possibilità di nuove assunzioni.

A Nizza le possibilità di trovare un posto di lavoro sono legate quasi esclusivamente ai servizi e agli enti pubblici. Per quest'anno però il Comune ha già esaurito le possibilità.

Fulvio Lavina

Il biglietto d'ingresso per la festa all'Exposalone costa 15 mila lire

E c'è chi lo chiama ancora Carnevale D[illegible]mani sera gran ballo delle maschere

Domenica baldoria finale con sfilata di carri organizzata ad Asti dalla Provincia

ASTI — A due settimane dalla Pasqu[illegible], ancora Carnevale (ma questa volta è proprio l'ultimo), a chiudere una serie di festeggiamenti in maschera che si sono ancora dilatati a causa di nevicate, maltempo, pioggia. L'iniziativa per questa «chiusura alla grande» del carnevale è dell'Assessorato al Turismo della Provincia. Due [illegible] [illegible]tamenti di spicco: domani sera (sabato) presso l'Exposalone di piazza Alfieri, si svolgerà il primo «Expo Carnaval Folk»: ballo-show di tutte le maschere della provincia astigiana. La serata, patrocinata dalla Provincia, è organizzata [illegible] gr[illegible] «Gli amici [illegible] Valmanera». L'inizio è fissato per le [illegible] 21. Suonerà l'orchestra «I cinque del liscio».

Presenterà Meo Cavallero. Nel biglietto d'ingresso (costo 15 mila lire) sono comprese «sorprese per tutti e rinfresco».

Domenica [illegible], continuando a sperare nel bel tempo, ad Asti «caleranno» i carri allegorici e i gruppi mascherati che hanno partecipato alle decine [illegible] feste fra i coriandoli promosse in provincia. Da piazza Campo del [illegible], dove convergeranno verso le 14,30, i carri si muoveranno in corteo per [illegible] città attraverso: piazza Marconi, via Cavalle[illegible] piazza San Secondo, via Gobetti, [illegible] Alfieri, corso Dante, via Pietro Micca, [illegible] Arò, [illegible] Bocca (lungo la casa di riposo), cor[illegible] Alfieri, per convergere [illegible] piazza Alfieri verso le 17. Qui sfileranno, oltre ai [illegible], [illegible] che centinaia [illegible] bambini in maschera a cura delle [illegible] loco della provincia.

Ci saranno premi [illegible] le più [illegible] mascherine. [illegible] i quattordici anni. In serata infine, sempre presso l'Exposalone, avrà luogo lo spettacolo «Comica finale»: rassegna [illegible] farse, commediole, gags di stampo carnevalesco [illegible] in scena dalle numerose filodrammatiche dei paesi astigiani. Parteciperanno allo spettacolo i gruppi: «I cantastorie» di Monale, la «Compagnia d'la baudetta» di Baldichieri, la «Compagnia [illegible] Nove» di Ferrere, i gruppi [illegible] Castellero, Grana, Motta e Mombercelli. La «Comica finale» proseguirà fino [illegible] ore piccole.

Alla giornata di domenica prenderanno parte carri e gruppi reduci da [illegible] recentissime, celebrate con successo la scorsa domenica. A Canelli per esempio, dopo ripetuti rinvii, «Bliscin» e la «Bela moscatlera» hanno finalmente dato il via [illegible] doria, al termine [illegible] quale sono [illegible] premiati i negozi [illegible] le migliori «vetrine per carnevale» (il premio è andato alla oreficeria «Paros») e i carri più spettacolari: per Canelli ha vinto il borgo Stosio, per i paesi partecipanti il comune di Bruno.

l. b.

Canelli. Uno dei carri che è sfilato domenica alla festa nella «capitale dello spumante»

Un complesso del Regio di Torino diretto da Paolo Ferrara (30 anni)

Giovani in concerto al San Paolo [illegible] musiche del più vivace Rossini

ASTI — Uno dei complessi in cui è divisa l'Orchestra del Teatro Regio di Torino sarà di scena stasera alle 21 nella chiesa di [illegible] Paolo, sotto la direzione del trentenne Paolo Ferrara. Si tratta dell'Orchestra «Gioachino Rossini», che presenterà quattro brani di sicuro interesse.

Si comincia con l'*Ouverture* da *Le nozze di Figaro* di Mozart. Una pagina celeberrima, vivace e scintillante, nella quale — come osserva Roberto Cognazzo — «*forse un'incontenibile gioia di vivere assoluto,* [illegible] *esprimibile che attraverso una sorta di moto perpetuo*».

E' poi la volta del giovanissimo (23 anni) Orazio Mula, di [illegible] viene eseguito *Concerto per orchestra*. L'autore — sulla scia illustre [illegible] pagine dallo stesso titolo [illegible] Bartok e Petrassi — rivela il [illegible] profondo interesse per i blocchi sonori, gli impasti strumentali, che fanno del *Concerto* una composizione ricca di in[illegible]tiva e di suggestione. Di parti[illegible] [illegible]resse appaiono gli effetti ottenuti dallo [illegible] viole-arpe-contrabbassi, corni-clarinetti, arpa-vibrafono e arpa-triangolo. L'opera, che è stata presentata un anno fa in prima esecuzione dall'Orchestra degli allievi del Conservatorio di Torino, è poi stata replicata al Teatro Lirico di Milano.

Ed ecco l'elettricità di Rossini con l'*Ouverture* da *Cenerentola*. La brillante pagina, secondo una consuetudine del compositore, era già stata utilizzata un anno prima per l'opera *La gazzetta* e venne felicemente riadattata per la nuova esigenza. Da sottolineare gli effetti esilaranti ottenuti dall'uso di strumenti dal timbro cangiante come l'oboe o il fagotto.

Si conclude con la *Quinta sinfonia* in [illegible] bemolle di Schubert. Scritta per un organico ridotto, risente sensibilmente [illegible] mozartiani e haydniani. Dopo il [illegible] Allegro iniziale, viene un Andante con moto, del quale Attilio Piovano scrive: «*Ricco di preziosità armoniche, in esso si respira un'atmosfera di rasserenante e limpida dolcezza*», mentre il Minuetto, «*dal breve Trio assai prossimo a un giocoso ländler, costituisce forse la pagina più mozartiana dell'intera sinfonia*». Il brano si chiude con [illegible] Allegro vivace dal tratto elegante e terso.

Il direttore Paolo Ferrara è milanese e si è diplomato in composizione al Conservatorio di Torino nel 1981. Dopo [illegible] partecipato ai corsi di direzione d'orchestra all'Accademia Chigiana di Siena, si è dedicato all'insegnamento; è [illegible]ocente di armonia e contrappunto al Conservatorio «Antonio Vivaldi» di Alessandria.

Il prezzo d'ingresso è di 8000 lire (ridotti 4000).

Leonardo Osella

[illegible] un [illegible] «pr[illegible] [illegible] vino»

Dibattito-confronto al palazzo della Provincia

ASTI — Nel salone del palazzo della Provincia, alle 21, pubblico dibattito su: «**Vino e [illegible] sotto accusa? Opinioni a confronto**». La serata è organizzata dalla [illegible] avventista del settimo giorno» che ha proposto una legge per la proibizione della pubblicità delle bevande alcoliche.

Interverranno: il prof. Eynard, preside della facoltà di agraria di Torino; i medici Alberto Rizzo, Carlangelo [illegible] Marcello Chiarotti e Marco De Benedetti; il pretore Mario Bozzola; Ezio Borgio, direttore della Viticoltori Piemonte; il giornalista Elio Archimede; Rolando Rizzo, della Gioventù Avventista; Maria D'Agata [illegible] Lega alcolisti di Torino; Dario Vincenzi, vicepresidente Confapi; Bruno Ferraris, capogruppo pci al Comune, ex assessore all'agricoltura della Regione Piemonte. Moderatore il giornalista Sergio Miravalle.

ASTI — Questa sera (venerdì), alle 21, nell'albergo Reale di piazza Alfieri, il partito comunista presenta, [illegible] un pubblico dibattito, il progetto di riforma della viabilità cittadina, e il progetto di isola pedonale. Relatore il consigliere comunale del pci architetto Giorgio Platone che ha curato il progetto in discussione.

ASTI — Per [illegible] serie «Incontri», nella Biblioteca Consorziale Astense, alle ore 21, si svolgerà con la collaborazione del Cepros (Centro Studi Religiosi) una relazione del prof. Paolo Ricca, della facoltà valdese di teologia. Il tema è: «**Aspetti storici e significati attuali della riforma**».

ASTI — Verrà presentato oggi, alle 17,30, nella sede del Gruppo Amico, in via Carducci 61, il laboratorio culturale, gestito dal gruppo e le iniziative ad [illegible].

CANELLI — Nel salone della Cassa di Risparmio di Asti, [illegible] 20,45, il movimento sociale italiano organizza [illegible] dibattito su: «**Grande [illegible]tità Asti-Cuneo, tagli linee ferroviarie**».

NIZZA — Stasera, alle ore 21, nel salone della Croce Verde, il Sci Club di Nizza procederà alla premiazione degli atleti che si sono distinti nell'attività del sodalizio.

IL TACCUINO

ASTI

LUX: **Ammazzavampiri** (commedia-horror), con C. Sarandon, W. Radogale

[illegible] **Gioiello del Nilo** (commedia), con M. Douglas, K. Turner, D. De Vito.

RITZ: **Speriamo che sia femmina** (commedia), di M. Monicelli, con L. Ullmann, C. Deneuve, G. De Sio, S. Sandrelli, P. Noiret.

SPLENDOR: **Yado** (avventura) di R. Fleischer, con A. Schwarzenegger, B. Nielsen

[illegible]: cineforum: **Beverly Hills cop** (un piedipiatti a Beverly Hills), di M. Brest, con D. Moore. Ore 21.

CANELLI

BALBO: **Commando** (avventura), di A. Schwarzenegger.

NIZZA

AURORA: **Star virgin**.

LUX: **Chorus line** (musicale) di D. Attenborough. Musiche di M. Ha[illegible]

SOCIALE: **Il tenente dei carabinieri** (comico), con M. Boldi, E. [illegible]lesano, N. Manfredi.

[illegible]: **Un complicato intrigo di donne, [illegible] e delitti** (drammatico), di L. Wertmuller, con A. Molina, I. Carnot.

SAN [illegible]

CRISTALLO: cineforum: **La messa è finita** (commedia) di N. [illegible], con N. Moretti, M. Lozano, F. [illegible], inizio ore 21.

LUX: chiuso.

SPLENDOR: [illegible]

FAR[illegible]CIE DI TURNO

Asti: *diurna*: San Pietro, corso Alfieri 1; *notturna*: San Pietro, corso Alfieri 1

Canelli: Bielli, via XX Settembre 1. [illegible]: Tardito, piazza Garibaldi 21.

Nizza: Boschi, via Pio Corsi 44

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.556, **Nizza** 721.971; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 56.048; **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 926.444; **Montechiaro** 408.166; **San Damiano** 976.010; **Costigliole** 966.770; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 405.058; **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; **Villanova** 94.555.

TELEFONI UTILI

[illegible] **Verde Asti** 53.545; *Nizza* 726.390; **Croce Rossa** (autoambulanze) **Asti** 217.683; *Canelli* 834.222; *Costigliole* 966.779, *Moncalvo* 91.281; *Montegrosso* 953.175; *San Damiano* 975.910; *Villafranca* 933.777/933.081; *Villanova* 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113. **Polizia stradale** 21.23.56, **Vigili** [illegible] **fuoco** 21.22.22. **Vigili urbani** capoluogo 53.421; **Taxi stazione ferroviaria** 32.722.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via M[illegible] d'Azeglio 28, tel. 33.253 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222

Preoccupante aumento dei disoccupati nella «Granda»

Sempre più grave il problema dei giovani in cerca di lavoro

Il caso di un concorso per l'assunzione nell'Enel: 5 posti, oltre duemila concorrenti

CUNEO — Domenica mattina, 2246 giovani cuneesi sosterranno nelle aule del Politecnico di Torino importante, quello che nelle loro speranze potrebbe dare una svolta favorevole e decisiva loro esistenza: gli esami di concorso per l'assunzione all'Enel come «aiutanti generici», cioè operai comuni. Requisiti: licenza elementare, età tra i 18 e i 35. Retribuzione: circa 850 mila lire al mese.

Ma i posti a concorso sono soltanto cinque tutta la provincia di Cuneo.

Cinque per 2246 concorrenti, il 34,1 per cento dei è costituito disoccupati, il 13,3 cento di diplomati scuole professionali, il 14 per cento di diplomati di scuole superiori, il 3 per donne. Tra quanti hanno presentato la domanda partecipazione per operaio comune anche un laureato.

«C'è sproporzione tra l'esiguo numero di posti a concorso e l'enorme numero candidati — commenta Gianni Maccagno, segretario del sindacato energia della Cgil — che purtroppo dimostra ampiamente quanto si sia aggravata la situazione occupazionale anche nella nostra provincia: ad Aosta, per fare un esempio, per un analogo e pure per 5 posti, i concorrenti sono soltanto 330. Fino a pochi anni fa, sproporzioni così vistose si registravano soltanto a Torino, per nostra regione».

Il numero dei disoccupati e giovani alla disperata ricerca di una prima occupazione, nella «Granda», è aumentato ufficialmente del 20 per cento rispetto al 1983: ora sono circa mila.

altre migliaia di occupati» neanche iscritti nelle liste del Collocamento. «E non è con questi concorsi, oltretutto costosissimi per l'Enel e i candidati, costretti, pur con le pochissime speranze a sostenere trasferta per una giornata a Torino, che si può parzialmente risolvere il problema dell'occupazione», aggiunge Maccagno.

Secondo i sindacati, l'Enel — che in provincia di Cuneo ha circa 1300 dipendenti — per questi tipi di assunzioni potrebbe risparmiare tempo e denaro attingendo direttamente Uffici di collocamento. «A parte il fatto — aggiungono — che malgrado carenze organici, estremamente rilevante specialmente nei nuclei di distribuzione e nelle centrali produzione, particolarmente in quella di Entracque, l'Enel da quattro anni, nonostante tutte le nostre sollecitazioni, non generici in provincia di Cuneo, preferendo la politica dell'aumento delle ore straordinarie».

È uno punti più importanti di discussione per il rinnovo del nazionale dei dipendenti Enel — scaduto da quattordici mesi — è proprio l'inserimento di norme che regolino gli organici dell'Ente.

Giorgio Ravasi

Morto (infarto) l'albergatore Renato Cavedon

ENTRACQUE — Renato Cavedon, 65 anni, uno dei più noti albergatori della provincia, è morto infarto. Originario Ospitale del Cadore, in provincia Belluno, Cavedon era emigrato giovanissimo nella Granda, a Garessio, dove la salma è stata tumulata.

Diplomatosi alla scuola alberghiera, aveva lavorato in vari ristoranti della Penisola, poi, decina d'anni, rilevato in società il «N hotel» di Entracque, il più della valle Gesso.

(p.p.l.)

Giovane ligure militare di leva nella caserma «Mario Musso»

Caporale in servizio a Saluzzo muore di meningite al S. Croce

Vane tutte le dei sanitari dell'ospedale di Cuneo - Disinfettati gli ambienti per evitare contagi - Soldati e ufficiali sottoposti a terapia di massa - I funerali a Recco

SALUZZO — Un giovane ligure in servizio di leva nella caserma «Mario Musso» è morto nel reparto malattie infettive dell'ospedale di Cuneo, dove era stato ricoverato perché affetto da una grave forma di meningite epidemica.

Michele Di Bari, 22 anni, caporale, residente a Recco (Genova) in piazzale 3 Giugno n. 3, era rientrato in domenica sera dopo una breve licenza che a casa.

Lunedì mattina il giovane si è sentito male: la «Quinta batteria», della quale faceva parte, doveva partire per un'escursione invernale, il è stato trattenuto in caserma e ricoverato nell'infermeria. A un primo esame medico è sembrato che Di Bari fosse stato colpito dall'influenza e la febbre confermava questa ipotesi.

Nella, però, il giovane si è e l'ufficiale medico ha diagnosticato i sintomi della meningite facendolo trasportare all'ospedale cittadino. Qui i sanitari del pronto soccorso confermato la diagnosi dell'ufficiale medico disponendo l'immediato del caporale nel reparto infettivi dell'ospedale Santa Croce dove Michele Di Bari è stato sottoposto prime terapie specialistiche: un primo momento è sembrato che il giovane si riprendesse.

Martedì pomeriggio, però, le condizioni del caporale si improvvisamente aggravate, con difficoltà respiratorie, e la situazione è precipitata. Michele Di Bari è deceduto poco dopo le 19.

La notizia della morte del giovane militare è stata in caserma particolare emozione e preoccupazione per il timore della possibilità del diffondersi del contagio. Già da martedì, il comando ha provveduto a massicci interventi per disinfettare tutti gli ambienti della «Mario Musso»: soldati e ufficiali sono stati sottoposti a una terapia di massa. medicinali e vitamine per evitare possibile diffondersi di questa malattia che è particolarmente pericolosa.

Anche i militari della batteria nella quale era in forza Di Bari, che stava effettuando le esercitazioni a San Bernardino di Trana, stati vaccinati e posti vazione.

Anche dall'ufficio le di igiene pubblica le dichiarazioni tranquillizzanti per la popolazione. Dice il funzionario Luciano Rinaudo: «Non appena stati informati dall'ospedale del caso di meningite, abbiamo provveduto a disinfettare gli ambienti pronto soccorso e le sue attrezzature. Tutto il personale, inoltre, è stato sottoposto immediatamente alla profilassi prevista in questi casi».

Oggi, intanto, la salma di Michele Di Bari verrà trasferita a Recco, dove domani mattina si svolgeranno i funerali.

Alberto Gedda

Nella «Mario Musso» 400 soldati

SALUZZO — La caserma «Mario Musso», in piazzale Montebello, è sede del gruppo di artiglieria da montagna «Aosta» della brigata alpina Taurinense, dal in precedenza, il grande edificio (che risale al 1630) ha ospitato il 44° Reggimento di fanteria e, prima ancora, vari reparti di cavalleria.

Attualmente vi prestano servizio oltre 400 militari.

Oggi a Mondovì

Dal pretore per contrasti alla «Cobra»

Azione di 17 operai

MONDOVI' — Diciassette operai dell'industria Cobra containers si sono rivolti al pretore per ottenere la di una serie di provvedimenti disciplinari decisi dai dirigenti aziendali nei loro confronti.

L'udienza è fissata per mattina di fronte al vicepretore, Franco Aimeri.

Nei mesi scorsi la direzione della Cobra inviò una serie di ammonizioni e provvedimenti disciplinari (ammende o sospensione dal lavoro) a 17 operai di «voluta lentezza nelle operazioni produttive».

Gli operai e il consiglio di fabbrica dell'azienda si sono opposti ai provvedimenti disciplinari sostenendo al contrario che «in azienda c'è una produttività al limite delle possibilità».

g. m.

APPUNTAMENTI

CUNEO — convegno nazionale, stasera, nella sala riunioni della Provincia, in corso Nizza 21, «La nutrizione applicata allo sport». Interverranno Daniela Chiesa («Il calcolo calorico» e «Le caratteristiche del metabolismo sportivo») e Maurizio Pianesca («Gli alimenti tradizionali e gli alimenti speciali»). I biglietti d'invito (gratuiti) si ritirano al Cuneo Skating Club di San Rocco Castagnaretta.

DEMONTE — Renato Nibbio interverrà stasera al ciclo di incontri «L'ambiente pensato» organizzato dalla Comunità montana in collaborazione con il Comune e il sistema bibliotecario delle valli, con una relazione su «Evoluzione di un ambiente alpino». La conferenza — in programma nel salone della Comunità — s'inizia alle 21.

CUNEO — Per il ciclo d'incontri su «La famiglia oggi» organizzati dalla comunità parrocchiale San Giovanni Bosco si tiene stasera nella chiesa dei salesiani un dibattito sul tema «Nel dialogo, cresciamo insieme ai nostri figli».

CUNEO — «L'esperienza di diacono»: con l'intento di conoscere e approfondire gli aspetti del «servizio» si tiene stasera nella parrocchia di San Paolo, nel quartiere Cuneo2, un incontro con alcuni diaconi della diocesi di Torino.

SOMANO — Stasera, discoteca Gipsy 2, si selezionano le partecipanti per il nazionale di Miss Italia. Presenterà la manifestazione Igor Mattio, assistito da Paola Aymone Rondu.

FOSSANO — L'esame dei perché alla base dei suicidi dal ponte del viadotto Soleri di Cuneo sarà l'argomento della conferenza mensile indetta dall'Unitre per oggi pomeriggio alle 15,30 nel salone del castello. Interverranno il neuropsichiatra Gianfranco Donadei e il giornalista Gian Mattala.

ALBA — Veglionissimo studentesco questa sera al club «L'altro mondo» a Alba organizzato dagli studenti dei tre licei (classico, scientifico, linguistico) e dall'Iti (Istituto tecnico industriale). Interverranno il cantante Dan Harrow e il cabarettista Giorgio Brocardi di «Quelli della notte».

CARRU' — Il fotografo Francesco Filippi presenterà alle 21 una serie di diapositive dal titolo «Colori e costruzioni inutili a Carrù». L'incontro si svolgerà nel salone della comunale.

MAGLIANO ALFIERI — Organizzato dalla Pro loco questa sera (ore 21) nel salone parrocchiale Sant'Antonio incontro con Donato Bosca autore del libro «Io parto per l'America - Storia di emigranti piemontesi».

ALBA — Questa sera ore 21 nella sala Resistenza del Comune incontro dibattito sul tema «Noi donne» promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune.

Concerto a Fossano

Stasera con l'Orchestra «Cherubini»

FOSSANO — Uno dei complessi sinfonici in cui è suddivisa l'Orchestra del Teatro Regio di Torino si esibisce questa sera alle 21 nella Cattedrale. Si tratta dell'Orchestra «Luigi Cherubini», che sarà diretta da Marcello Viotti, svizzero di origini piemontesi.

Il programma ha inizio con un omaggio al musicista che dà il nome al complesso: sarà eseguita l'*Ouverture* di *Anacréon*. L'opera, rappresentata nel 1803, ebbe scarso successo, ma la maestria di Cherubini ebbe modo di evidenziarsi in alcune pagine, tra cui questa *Ouverture* che Weber definì «alata e felice» e della quale Andrea Corte sottolineò «l'eloquenza ritmica, la potenza degli sviluppi, il drammatico spinto dei succedersi di successioni e riprese».

Seguirà *Le biches* (le cerbiatte), divertente suite per orchestra di Francis Poulenc. Sono pagine tratte da un balletto nel quale si figurano, in un gioco gradevolissimo e leggero di musiche dai più disparati influssi (da Mozart a Stravinski al jazz), i giochi galanti di tre giovani sportivi con sedici damigelle. Rispetto all'opera scenica sono state eliminate le parti che richiedono un contributo vocale.

I tempi sono: Rondò (Molto lento-Subito allegro molto), Adagietto, Rag mazurka, Andantino, Finale (Presto).

sorpresa costituirà per molti il brano, l'*Ouverture* di *Elisabetta Regina d'Inghilterra* di Rossini. Altro non è infatti, che la famosissima ouverture del *Barbiere di Siviglia*, che prima di trovare definitiva collocazione nella celeberrima opera, servì ad «aprirne» altre due, l'*Aureliano in Palmira* caduto nel più totale oblio e appunto la *Elisabetta Regina d'Inghilterra*, che è stata ripresa quest'anno al Teatro Regio per l'esordio di stagione.

Conclusione con la *Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60* di Beethoven, che in alcuni punti presagire lo spirito della futura *Pastorale*.

L'ingresso (ridotti 2 mila).

l. o.

Tutto pronto per la Fiera della meccanizzazione

Savigliano per cinque giorni è la capitale dell'agricoltura

Presenti 120 costruttori - La rassegna occupa 15 mila metri quadrati

SAVIGLIANO — È iniziato il conto alla rovescia. Fra pochi giorni Savigliano tornerà ad essere protagonista. Questa volta è in programma la Fiera della meccanizzazione agricola, una rassegna molto specializzata che è diventata il «fiore all'occhiello» della «Granda»: nuove tecnologie, macchinari per colture specializzate, strumenti indispensabili per il lavoro dei campi.

Dal 21 al 25 marzo la capitale della Piana cuneese diventa la capitale della meccanizzazione. La rassegna verrà aperta venerdì prossimo, ma già da mesi gli organizzatori sono al lavoro per sistemare gli espositori e agli operatori agricoli una fiera campionaria veramente valida sotto il profilo qualitativo. La 5ª edizione della Fiera della meccanizzazione agricola non ha bisogno di molte presentazioni: in questi anni si è fatta strada a colpi di qualità ed è entrata di diritto nel taccuino degli appuntamenti d'obbligo di tutti gli imprenditori agricoli della regione.

La mostra è organizzata dall'Ente per la valorizzazione delle attività economiche della provincia di Cuneo con la collaborazione della Camera di Commercio di Cuneo, dell'Amministrazione provinciale, del Comune di Savigliano e della Cassa di risparmio di Savigliano.

Savigliano diventa dunque la capitale della meccanizzazione agricola a pieno titolo: grazie all'intervento aziende produttrici italiane ed estere, e grazie anche ai che ne hanno decretato il. Quarantamila lo scorso anno, di più per questa quinta edizione. Ma quello che più conta, il giro d'affari sfiorò i 3 miliardi, una cifra che in periodo di re è certamente da sottovalutare.

La Fiera della meccanizzazione agricola opera per documentare, con dovizia di particolari, tutti imprenditoriali agricoli presenti nella regione. La mostra si divide in tre settori fondamentali: rassegna di macchine ed attrezzature agricole per la collina e la montagna, mostra delle novità e delle invenzioni artigiane nella meccanizzazione agricola, e le macchine agricole nella storia, esposizione di «pezzi» rari da collezionismo.

Ieri si sono chiuse le iscrizioni: 120 imprenditori occuperanno le tre principali piazze della città (piazza del Popolo, piazza Schiaparelli e, per la prima volta, piazza Cavour), per un totale di 15 mila quadrati d'esposizione.

Fiorenzo Panero

Condannati

CUNEO — Due giovani cuneesi — Giovanni Iannella, 24 anni, via Mad del Colletto 32 e Teresa Dalmasso, 29 anni, via Saluzzo 30 — sono stati condannati ieri dal Tribunale rispettivamente a 2 anni e 3 mesi e a 1 anno e 6 mesi di reclusione per detenzione a uso di spaccio di modica quantità di eroina. Giovanni Iannella in carcere, la Dalmasso ha invece ottenuto la libertà provvisoria.

Incidente sulla Asti-Alba, la vittima (21 anni) di Bra

Auto distrutta da un camion elettricista ha perso la vita

Lavorava al «Gruppo Tessile Miroglio» - L'autocarro trasportava granaglie

COSTIGLIOLE D'ASTI — Un giovane elettricista di Bra ha perso la vita, ieri mattina, nel violento scontro tra la e un che proveniva in senso opposto. Nell'urto, di particolare violenza, l'auto è andata completamente distrutta e il giovane è rimasto sfigurato. che sono occorse alcune ore prima del riconoscimento. La vittima è Dario Simondi, 21 anni, abitante in via Capedale 35 a Bra. Praticamente illeso (solo leggere ferite al volto) invece Stefano Ravera, 30 anni, di Magliano Alpi, che era alla guida del camion che trasportava oltre 200 quintali di granaglie. Tutto il carico si è sparso sulla carreggiata.

L'incidente è avvenuto verso le 8 sulla direttissima Asti-Alba, poco fuori l'abitato della frazione Motta di Costigliole. Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente: sul posto sono intervenute pattuglie della polizia stradale di Asti e di Nizza, oltre che i vigili del fuoco, per rimuovere i due automezzi. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, Dario Simondi stava viaggiando in direzione di Alba. L'asfalto era per la pioggia caduta la sera prima e durante la notte. In direzione opposta è sopraggiunto il camion di Ravera: entrambi viaggiavano il centro della carreggiata a forte velocità.

Forse per un'improvvisa sbandata di uno dei due o per un malore, l'auto e il camion si sono scontrati frontalmente: la parte anteriore della Panda è andata completamente distrutta. L'auto si è dapprima infilata sotto il camion e poi è stata scaraventata in. Stefano Ravera ha cercato di controllare il pesante, che dopo l'urto ha sbandato per alcuni metri, andando a schiantarsi contro una cancellata di recinzione.

La salma è stata composta nell'obitorio di Costigliole. Da giunti alcuni parenti del giovane, che lavorava da elettricista al «Gruppo Tessile Miroglio» di Cinzano.

f. la.

PALLAVOLO - Domani (ore 17) a Mondovì

Il Valeo favorito contro il Padova

A Cuneo interessante sfida tra Autofontana e Colzi Prato

MONDOVI' — Il Thermomec Padova affronta, domani alle 17 al Palaitis, il Valeo. I pronostici [illegible] favorevoli alla squadra di Mario Sasso che, con 22 punti, è al 5° posto in classifica mentre il Thermomec, con 10 punti, lotta per la salvezza.

L'allenatore del Valeo, Mario Sasso, sostiene: «*Gli ospiti hanno assoluto bisogno di punti per la salvezza e cercheranno di vincere ad ogni costo. Non sarà una partita facile. Non siamo comunque disposti a regalare punti e faremo il possibile per vincere*».

Reduce da due preziose consecutive vittorie la squadra di Mondovì, ormai esclusa dalla corsa per la promozione, continua a lottare per il quarto posto assoluto: obbiettivo che diventa più difficile in seguito [illegible] decisione dell'allenatore [illegible] inserire, per queste ultime partite, diverse riserve in squadra.

Martedì scorso era stata la volta di Garello e Bonelli, sabato altri giovanissimi, promesse della pallavolo monregalese, saranno chiamati in campo.

CUNEO — Con il morale alto, per il buon esordio nella «poule» che dovrebbe portarla alla serie B, l'Autofontana Cuneo (vittoriosa per 3-0 in casa del Balducci Calci) riceve il Colzi Prato.

E' sicuramente la partita più prestigiosa di tutta la stagione. [illegible] vede di fronte le due dominatrici della C1 maschile. E' probabile che, al di là dell'esito dell'incontro, Autofontana e Colzi si ritrovino poi insieme in B nella prossima stagione, ma la sfida è importante per definire la *leadership* nel girone.

I cuneesi affrontano questo impegno casalingo (domani sera, ore 21) privi di Bina (frattura ad un braccio), con Dadone incerto (sta per rispondere alla chiamata [illegible]tare) e Borgna leggermente infortunato a un occhio.

Assicura però il direttore sportivo Enzo Prandi: «*Sappiamo di dover fare i conti con una squadra molto forte, ma davanti ai nostri tifosi puntiamo senza dubbio al successo*».

Nella C1 femminile, l'Accornero Savigliano ha una trasferta non impossibile a Milano, contro l'Adda Viaggi che, sabato scorso, ha vinto in casa della Pallavolo Cuneo per 3-2.

Le saviglianesi, che vengono dal perentorio successo sul Bresso (3-0), hanno quattro punti di vantaggio sul Pavic Romagnano e, con la regista Milkova in gran forma, hanno la grande occasione per [illegible] seconda promozione consecutiva, dopo il passaggio dello scorso anno dalla C3 alla C1.

La Pallavolo Cuneo, che pure [illegible] giocato una [illegible] avvincente e spettacolare contro l'Adda Viaggi, [illegible] casa [illegible] Bresso e potrebbe tornare con un risultato utile.

Nel torneo femminile di C3, il Bra [illegible] il F[illegible], in una partita certamente meno ostica di quella [illegible] nello scorso turno, [illegible] inevitabile sconfitta (0-3) a Casale, contro l'Autodieci. Le braidesi dovranno in particolare migliorare nella ricezione, piuttosto approssimativa con le casalesi.

Partita assolutamente da vincere per le ragazze del Collegio Cuneo, opposte al Vendemini Torino. Il sestetto [illegible] Giuditta Rovera viene da [illegible] sconfitta a Torino (3-1 con il Kennedy), maturata nonostante progressi nel gioco.

Infine, nella [illegible] maschile, l'Iveco Mondovì ospita il Bistefani Torino, mentre il Sadaf Savigliano gioca con il Ciacolon Torino. I monregalesi vengono dalla facile vittoria (3-0) sull'Aurora Venaria, mentre i saviglianesi devono riscattare [illegible] battuta d'arresto (0-3) di Pinerolo.

In serie D

CUNEO — Derby cuneese nella sesta giornata di ritorno del campionato [illegible] serie D maschile di pallavolo. Nel girone A il Variuli [illegible] Racconigi e il Delta Sportmen di Mondovì daranno vita allo scontro diretto in casa della formazione di Racconigi sconfitta clamorosamente nell'ultimo turno, come tutte le altre squadre della provincia.

I favori del pronostico per il derby di ritorno [illegible] al Variuli che era già riuscito ad imporsi all'an[illegible] per 3 a 0. La gara è in programma domani alle 21. Alla stessa ora ad Alba per il girone D il Sidis riceverà la formazione del Settimo Altiligure già battuto all'andata in trasferta senza troppa fatica. *(a. s.)*

SAVIGLIANO — L'Artauto [illegible] Savigliano, sempre in testa alla classifica del campionato di serie D femminile di volley dopo [illegible] facile s[illegible] dell'ultimo turno con il [illegible] Damiano, sarà impegnato domani in trasferta a San Mauro Torinese contro la locale Pgs La Folgore.

Non dovrebbe essere un impegno troppo difficile per le saviglianesi lanciate verso la promozione. *(a. s.)*

CUNEO — Terza giornata del giro[illegible] di ritorno del campionato di Prima divisione di pallavolo. Questo il calendario: in campo maschile Csi Fossano-Bovesi; Edilpietre Cuneo-Sadaf Savigliano; Dronero Rovera-Sidis Alba; Petrini Mondovì-Mondialpol Cuneo.

In campo femminile Csi Fossano-Sidis Alba, Mondovì-Artauto Savigliano; Boves-San Paolo Cuneo; Auxilium Cuneo-Libertas Racconigi. *(a. s.)*

BASKET - Albesi in trasferta

Casale-Giornalino derby piemontese

L'Abet torna davanti ai tifosi di Bra per affrontare la Ginnastica Torino

ALBA — Ritrovato il successo dopo un lungo e preoccupante periodo di astinenza, il Giornalino sarà impegnato domenica a Casale nel tradizionale derby piemontese con il Guarnero.

I duelli tra albesi e casalesi in campo cestistico negli anni passati sono sempre stati caratterizzati da grande incertezza e notevole agonismo.

Negli ultimi anni il Giornalino ha ottenuto sia in casa [illegible] trasferta successi importanti, ma in questa stagione la squadra casalese appare nettamente superiore.

Per la verità era partita tra le squadre che avrebbero dovuto lottare per la promozione poi, invece, è incappata in una serie [illegible] risultati negativi che [illegible] hanno un po' frenato la corsa, relegandola in una posizione di classifica inferiore alle attese della vigilia.

Contro il Giornalino, però, all'andata, nel palazzetto di corso Langhe riuscì ad imporsi per 77 a 72 e anche per l'incontro di domenica parte con i favori del pronostico.

La [illegible] non turba eccessivamente il coach albese Guido Tassone: «*Loro sono senza dubbio più forti di noi e per la nostra squadra la gara è proibitiva. I [illegible] ragazzi, però, in questa stagione hanno giocato meglio nelle circostanze in cui [illegible] avevano nulla da perdere, nelle quali erano chiusi dal pronostico. Liberati da eccessive responsabilità, senza il risultato da ottenere a tutti i costi hanno sovente praticato un ottimo basket anche se non sempre sono stati premiati dal risultato positivo. Andremo a Casale con questo stesso spirito coscienti che non abbiamo nulla da perdere*».

Tassone, che tornerà a guidare i suoi dalla panchina dopo aver scontato [illegible] il «vice» Magliano un turno [illegible] squalifica, non disporrà ancora [illegible] Fissore che dovrà portare il gesso alla caviglia per una decina di giorni.

Verrà concessa quindi una nuova chance a Di Gangi, deludente contro il Pigino, e soprattutto a Giovanni Barberis che contro i lombardi [illegible], invece, fatto ottimamente la [illegible] parte segnando dieci punti nel momento cruciale della partita. *(a. s.)*

BRA — Superato senza danni, anche se con uno scarto di soli quattro punti, l'impervio ostacolo della partita esterna con il Vercelli, l'Abet torna davanti al proprio pubblico affrontando domani sera (ore 21) al palazzetto la Ginnastica Torino penultima in classifica. Ma — avvertono i dirigenti — l'impegno [illegible] va sottovalutato: «*Tutte le gare sono difficili per chi come noi è obbligato a vincere, se [illegible] restare in corsa per la promozione*».

L'Abet divide sempre il secondo posto con il Novara, anch'esso reduce — come del resto il leader Euroinvest — da una risicata vittoria in trasferta. I braidesi [illegible] forse leggermente favoriti dal calendario, ma hanno l'handicap di una panchina molto corta. Se reggeranno al ritmo, e se neppure il Novara cadrà, sarà un incontro di spareggio a decidere l'accesso alla C2: ed è questa, secondo il presidente Bigone, l'ipotesi più probabile. *(g. n.)*

[illegible] — Nella poule per la serie [illegible] di pallacanestro femminile, il Savigliano ha «anticipato» la prima giornata, vincendo di dodici punti (83-71) contro l'Alca Mirafiori.

Il Thema Cuneo, invece, affronterà domani, in trasferta, la Cral Fiat Auto Torino, in un incontro che si annuncia particolarmente equilibrato. *(gl. f.)*

CUNEO — Con il Savigliano sempre nel ruolo di lepre [illegible] avvia [illegible] la prima parte del campionato di promozione maschile. Domani si gioca infatti [illegible] terzultima giornata della fase di qualificazione [illegible] playoff con i saviglianesi che [illegible] impegnati in casa contro [illegible] Mondovì.

Facile impegno anche per la Pellicceria Immagine, seconda in graduatoria. [illegible] giocherà a Moretta contro l'ultima, mentre [illegible] annuncia interessante lo scontro di Alba tra Albadoro e Saluzzo con il terzo posto in palio.

Infine, il Fossano riceverà il Gr pubblicità e il C[illegible] ospiterà il Pinerolo. *(a. s.)*

[illegible] - [illegible] recuperato

E con il ritorno del «vigilante» Ceva ha due campioni di karate

Superato l'infortunio - La conferma della giovane Barbara Regis

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Di giorno «vigilante» davanti alle banche, di [illegible] in palestra per ritrovare la splendida forma di tre anni fa. E con mesi di severi allenamenti Vanni Vaira ce l'ha fatta, ritornando al vertice regionale [illegible] karate semicontact, trampolino [illegible] lancio per riprendersi [illegible] titolo italiano già conquistato nell'83.

Ora, a fianco dell'agente della Mondialpol — 28 anni e molte maglie azzurre sulle spalle — l'Athletic Karate Ceva schiera un'altra campionessa, Barbara Regis, 16 anni, tricolore fra le ragazze l'anno scorso.

Vanni e Barbara hanno trionfato pochi [illegible] nella prima selezione piemontese, che si è disputata a Lanzo Torinese, e il [illegible] aprile a Ceva cercheranno di «staccare» definitivamente il biglietto per i Nazionali.

Il maestro e l'allieva vanno così a braccetto, dopo alterne vicende, per la gioia [illegible] sponsor «Ivecom», «Ferrero» e «Barattero» e degli appassionati dirigenti della società che ha la palestra nell'ex caserma degli [illegible].

«*L'anno scorso, durante un combattimento di* [illegible]*zione* [illegible] *Campionati, un avversario mi era caduto* [illegible] — ricorda Vaira, studi da ragioniere, cintura nera e istruttore federale —. *Risultato, un piede scheggiato e l'addio, dopo tanti sacrifici, al titolo italiano*».

Barbara Regis, allenata da Vaira, aveva raccolto il «testimone» dal maestro A novembre, nella palestra «Taliercio» [illegible] Mestre, si [illegible] affermata [illegible] grande facilità, portando a Ceva un inatteso scudetto.

«*Me lo aspettavo proprio sin*[illegible] *per me e per Vanni, o*[illegible] *che per mio padre che ci segue in tutte le gare* — confida Barbara —. *Adesso mi sono imposta anche nella categoria assoluta donne: una bella soddisfazione, lo stimolo* [illegible] *sempre maggiore impegno*».

Barbara Regis — cintura nera — è la più giovane istruttrice della Federazione piemontese. «*La palestra è il mondo* — spiega — *e anche un'importante occasione di lavoro, visto che non è facile trovare occupazione*».

Giuseppe Grosso

Vanni Vaira e (nel riquadro) Barbara Regis (Telefoto)

IL TACCUINO

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, [illegible] Piazza 14.
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele 35
Bra: Dalmasso, via Mottè di Leio 1
Ceva: Gallina, via Marenco 61
Fossano: Rollando, via Roma 55
Mondovì: Belbo, via S. Agostino [illegible]
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte 8.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza Cuneo (0171) 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità strade (011) 5711
[illegible] Cuneo 60.444 23.23, Alba 36.27.44, Borgo S. Dalmazzo 78.00.13, Bra 42.01; Caraglio 81.91.[illegible], Ceva 7.15.68, Fossano 6.14.21 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44, Niella Belbo 79.61.17, Feisoglio 83.95.55, Racconigi 8.46.44, Saluzzo 4.52.45; Sommariva [illegible] 5.51.07, Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.27.
Carabinieri (pronto intervento). Cuneo 112, Alba 4.24.25, Borgo S. Dalmazzo 76.83.33; [illegible] 42.62.81; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77, Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33, Saluzzo 4.64.44, Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo [illegible], Alba 4.22.22, Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22, Savigliano 3.23.85
Servizi antincendi [illegible] (sala operativa per il Piemonte): (011) 61.31.51.
Corpo Forestale. Cuneo 5.73.21; Alba 3.36.84, Barge 3.65.93, Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.88.32, Ceva 7.10.38, Chiusa Pesio 73.42.41, Cortemilia 8.11.[illegible], Demonte 9.51.58, Dronero 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.59, Ormea 8.11.80, Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.93; Villanova Mondovì 69.95.66
Previsioni meteorologiche, situazione neve, rischi slavine e valanghe (0171) 6.63.23
Bollettino neve impianti sciistici. (0171) 5.42.52
Polizia stradale. Cuneo 5.62.22; Bra 41.26.24, Ceva 7.11.92; Saluzzo 4.21.16, da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24
Pronto soccorso. Cuneo 44.11; Alba 36.32.11, Borgo S. Dalmazzo 76.96.37, [illegible] 42.91; Ceva 72.13.83; Fossano 6.14.21, Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21, Savigliano 3.39.01.
Guardia [illegible] (notturna, prefestiva e festiva). Ussl 58 Cuneo, 24.91, [illegible] 59 Dronero, 91.76.76; Ussl [illegible] Borgo [illegible] Dalmazzo, 76.96.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81). Ussl 62 Fossano, 63.81.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 35.32.11; Ussl 66 [illegible], 48.41, Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici). Cuneo 6.77.77, [illegible] 3.36.64, Borgo S. Dalmazzo 7.61.81; Bra 4.37.44, Ceva 7.10.06; Fossano 63.44.42, Mondovì 4.22.22, Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51, Savigliano 2.21.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 67.048.

ALLE TV

ERRE UNO TV

20,30 **Centro**, settimanale
21,35 **Makepeace e Dempsey**, telefilm
22,35 **Telegiornale**
22,45 **Incontri**, [illegible]
23 — **Destinazione marciapiede**, film di D. De La Patellière con Fernandel, L. Palmer — Contadino approfittando del compleanno della figlia minore, si concede il viaggio fino a Lione (1966)
0,15 **Telegiornale**

TELECUPOLE

20,30 **New Scotland Yard**, telefilm
21,30 **Azienda V.I.P.**, rubrica
21,45 **Il corpo e l'anima**, rubrica con G. L. Marianini (1ª parte)
23 — **Tg4**, replica
23,10 **Il corpo e l'anima** (2ª parte)
24 — **Videocar**, rubrica
0,30 **Alazzone**, rubrica
1,30 **Telefilm**

PRIMANTENNA

20 — **Flash cinema**
20,30 **Al 96**, telefilm
21,30 **Auto della** [illegible]
22 — **Attualità regionali**
22,30 **Aggiudicato a...**
1,30 **Auto della settimana**
[illegible] — **Buona notte con...**

[illegible]

23,30 **The corruptors**, telefilm
0,30 **Agente speciale Hunter**, telefilm

VIDEOUNO

20,30 **La polizia non perdona**, film di S. Roley con G. Grahame, S. Brady — Poliziotto integerrimo ma crudele insiste contro tre ...

AL CINEMA

CUNEO

CORSO: Piramidi di paura, di Steven Spielberg (poliziesco).
FIAMMA: Troppo forte, con Verdone (brillante)
ITALIA: Hotel privé.

ALBA

CORINO: La signora della notte, con Serena Grandi (erotico).
EDEN: Piramide di paura, di Steven Spielberg (poliziesco).
MORETTA: riposo

BARGE

COMUNALE: I favoriti della luna (d'Arte e d'Essai)

BORGO SAN DALMAZZO

DON BOSCO: riposo

BRA

IMPERO: Tutto Benigni (comico)
VITTORIA: La piramide della paura, di Steven Spielberg [illegible]sco).

CARAGLIO

[illegible] riposo

CEVA

[illegible]: riposo.

CHERASCO

GALATERI: Rambo II: la vendetta, con S. Stallone

DRONERO

IRIS: Amore tossico, di Claudio Caligari

FOSSANO

[illegible]: Commando.

MONDOVI'

BERTOLA: [illegible]

ORMEA

ARISTON: riposo.

SALUZZO

[illegible] Una spina nel cuore, con Anthony [illegible].
ITALIA: Ammazzavampiri, con C. Sarandon, R. [illegible]

SAVIGLIANO

AURORA: riposo
RITZ: Le due vite di Mattia Pascal.

Nella ginnastica brave le atlete della «Granda»

ALBA — Sessanta ginnaste provenienti da tutto il Piemonte hanno dato vita a Chivasso al campionato regionale di ginnastica ritmico-sportiva organizzato dalla società «La palestrina».

Il comportamento [illegible] atlete cuneesi è stato discreto. La migliore prestazione è [illegible] fornita da Simona Lombardi della Ginnastica Alba che nella categoria under 16 junior si è classificata al secondo posto staccata di pochissimo dalla vincitrice Simona Laguzzi del Sisport Fiat.

Le migliori atlete emerse dalla selezione regionale parteciperanno a una manifestazione interregionale in programma il 22 e 23 marzo a Biella.

Per la provincia di Cuneo sono state selezionate la Canale, la Lombardi, la Arnaldi, la Giordano.

Riunione della giunta regionale

Più controlli sulle imprese [illegible] alto rischio

GENOVA — Visita del presidente dell'Iri e riunione [illegible] nel pomeriggio della giunta regionale dedicata a numerosi problemi. Ecco i contenuti della giornata politico-economica e i provvedimenti più importanti adottati.

INDUSTRIE A RISCHIO — Recentemente il ministero della Sanità ha inviato a tutte le Regioni [illegible] di attività industriali «ad alto rischio», in quanto trattano (in ciclo o [illegible] deposito) [illegible] chimiche che presentano, per le tabelle della Cee, possibili pericoli tossici. Le informazioni del ministero sono state [illegible] ai [illegible] e [illegible] presidenti delle [illegible] interessate [illegible] parte dell'assessorato [illegible] gionale alla Sanità.

L'assessore Giuseppe Josi ha anche chiesto ai Comuni precisi provvedimenti di controllo, rilievo e salvaguardia. Sindaci e presidente delle Usl si incontreranno, sull'argomento, assai delicato, quanto prima con rappresentanti dei sindacati e degli imprenditori.

SCI — Dal 16 al 21 marzo si terranno a Monesi le selezioni dei candidati per il corso di maestri di sci. Dal momento che sono pervenute in Regione 316 domande è stato deciso che il giorno 17 si svolgerà una prima prova per la selezione dei migliori. Quindi nei giorni 18, 19 e 20 si svolgeranno allenamenti speciali per coloro i quali abbiano [illegible] prova di buone qualità: il 21 questi ultimi saranno selezionati sino a completare i 20 posti previsti dal corso.

INTERPORTO — C'è stato un incontro ieri tra l'assessore alle Partecipazioni regionali Luigi Grillo e il presidente dell'Interporto di Parma, Giorgio Lindi. Erano presenti anche il presidente e il direttore generale della Filse (finanziaria regionale) Federico Oriana e Ugo Ballerini.

Oggetto [illegible] discussione è stata la possibile partecipazione azionaria della Regione all'interporto padano.

IRI — Il presidente, prof. Romano Prodi, ha effettuato ieri una visita-lampo all'Ansaldo di Genova e s'è intrattenuto, dopo aver visitato i nuovi impianti di Fegino, con i vertici dell'azienda.

Prodi era accompagnato dal direttore generale dell'Iri, Antonio Zurzolo, e dal presidente e dall'amministratore delegato della Finmeccanica Franco Viezzoli e Fabiano Fabiani.

p. l.

Costituita la Terminal contenitori

GENOVA — E' stata costituita ufficialmente ieri mattina a Genova la «Terminal contenitori spa» la società operativa del porto di Genova che gestirà nei prossimi anni il delicato settore del traffico container.

La società era stata già [illegible] il [illegible] di gennaio, in seguito al voto dell'assemblea dei soci del Cap: dovrà investire nei prossimi anni 56 miliardi per toccare il traguardo di 350 mila container trattati all'anno (contro gli attuali 200 mila). Il consiglio d'amministrazione è costituito da rappresentanti del Cap (che controlla il 51% della società) e da partecipazioni dei [illegible] pi privati e della compagnia unica.

(p. l.)

La Regione espropierà la [illegible] di Rio Loaga

[illegible]: i fanghi Stoppani [illegible] di Cogoleto

La popolazione ha già annunciato la sua protesta - Ieri sera un vertice col sindaco, rappresentanti dell'azienda e sindacati - Le esigenze della fabbrica

GENOVA — Primo passo concreto per risolvere la situazione della Stoppani: [illegible] giunta regionale ha deciso ieri mattina di attivare la legge di esproprio per la zona del Rio Loaga, sopra Cogoleto per interrarvi le terre [illegible] risulta derivanti dal processo di lavorazione del cromo. Nello stesso tempo dovrà iniziarsi la pratica per togliere il vincolo idrogeologico sull'area prescelta (un vincolo che si estende per l'86 per cento del territorio ligure) [illegible] te ha dato il via anche il Comitato tecnico ambientale.

La zona indicata dalla Regione sale verso la frazione di Lerga che ha circa 500 abitanti, pascoli e terreni coltivati. C'è quindi da aspettarsi [illegible] dura opposizione da parte della popolazione locale. La Regione è comunque decisa ad agire di autorità, colmando ritardi [illegible] certamente non è [illegible]

L'area [illegible] Loaga, una volta strutturata [illegible] l'accoglimento delle terre [illegible] risulta, avrà una capienza di 500 mila metri cubi: potrebbe bastare alle discariche della Stoppani per circa dieci anni.

Cogoleto. Per la Stoppani sono in arrivo momenti decisivi

Ma l'azienda chiede due [illegible] anni [illegible] gestione, in attesa [illegible] soluzioni diverse.

La decisione della giunta è stata comunicata ieri sera dall'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Battista Acerbi, ad amministratori e dirigenti della Stoppani, ai sindaci di Arenzano e Cogoleto, ai sindacalisti dei chimici. La Commissione che sta per essere istituita (lo ha deciso l'altro ieri la giunta) avrà il compito di controllare sicurezza dei termini della delibera, tempi di esecuzione.

Ma già al vertice di ieri sera sono nate le prime contestazioni. Ha detto Giacomo Grattarola, sindaco di Cogoleto: *«Così a caldo, una nostra opposizione è naturale. Dopo aver inquinato il mare i fanghi vengono ora ad aggredire località dove l'ambiente non è degradato? La mia impressione è che, nella scelta, si sia tenuto [illegible] conto che l'area indicata dista, in linea d'aria, poco più [illegible] 600 metri dalla fabbrica, che verrebbe così ulteriormente favorita».*

E' probabile che già da oggi gli [illegible] della frazione Lerga manifestino pubblicamente [illegible] loro protesta.

Aggiunge il sindaco Grattarola: *«Comunque dovrà esserci un'istruttoria, dovranno essere valutati tutti i rischi. Ci pronunceremo definitivamente [illegible] momento opportuno».*

Alla [illegible] era presente l'intero staff [illegible] Stoppani, che ha accolto [illegible] ottimismo la decisione della giunta. «Abbiamo in *parcheggio, nei piazzali [illegible] Cogoleto* — ha detto il direttore della fabbrica, Nedo Brichetto —, *oltre 20 mila metri cubi di terre di risulta. Siamo oltre il limite del tollerabile. Va bene la scelta. Ma i tempi? [illegible] fossero troppo lunghi la nostra produzione non potrebbe continuare, [illegible] al 40 per cento della potenzialità degli impianti come accade ora».*

Guido Coppini

Si è esaminato il problema del piano regolatore

Un incontro mette pace tra Portofino e Regione

La discussione continuerà giovedì prossimo - Una schiarita tra i due enti - Polemiche per l'autosilos

GENOVA — La giunta regionale della Liguria ha esaminato ieri, nel corso della consueta seduta settimanale, il problema ormai spinoso del piano regolatore generale del Comune di Portofino e ha deciso all'unanimità di discutere il problema [illegible] corso della seduta di giovedì prossimo.

E' stata, comunque, una schiarita dopo settimane e settimane [illegible] polemiche e dopo che l'amministrazione comunale del borgo marinaro aveva minacciato persino, per bocca del sindaco Pupo Gazzolo, [illegible] denunciare [illegible] Regione per omissione d'atti d'ufficio.

Con [illegible] mediazione paziente del presidente della giunta, Rinaldo Magnani, i dissapori tra Portofino e [illegible] Regione e tra gli assessori all'interno della giunta sono stati in gran parte sanati.

In linea di massima si è così deciso di anticipare la realizzazione del parco regionale del monte di Portofino e di approvare, in pratica contestualmente, il piano regolatore in modo che sia conforme ai contenuti [illegible] [illegible]

Per quel che riguarda il problema più spinoso, cioè quello dell'autosilo e della rivoluzione del traffico automobilistico attorno alla vecchia piazza delle carrozze, attualmente adibita [illegible] tico parcheggio, è stato deciso di inserire il progetto nel contesto più ampio del piano regionale e territoriale del traffico.

In pratica, interverrà, come [illegible] competente, [illegible] che quello dei trasporti e [illegible] traffico, accanto a quello dell'urbanistica e della pianificazione economica e territoriale, oltre che di quello dell'ambiente.

Tutti gli [illegible] interessati si sono dichiarati concordi nella metodologia. Gli uffici tecnici e legali della Regione nei prossimi giorni metteranno a fuoco [illegible] aspetti [illegible] controversi della prassi che la Regione intende adottare.

Anche [illegible] parte del Comune [illegible] Portofino, il clima politico [illegible] più disteso e la nuova linea della Regione sono [illegible] giudicati positivamente.

Si spera ora che la legge sul parco [illegible] Portofino sia approvata al più presto al fine di sbloccare tutti gli interventi previsti nel progetto di piano regolatore che [illegible] fermi da oltre due anni.

p. l.

Convegno di giuristi sulla «Lauro»

GENOVA — Si aprirà domani mattina [illegible] 9 sulla motonave «Achille Lauro» ancorata nel porto [illegible] Genova il convegno [illegible] tema «Costo e durata [illegible] [illegible] penale» organizzato dall'associazione internazionale dei giuristi italoamericani, cui aderiscono anche i giuristi (avvocati, magistrati, [illegible] professori universitari, commercialisti) della Svizzera italiana.

Accolto dal Tar [illegible] ricorso presentato da Bellati

Il comitato dell'Usl 17 è nuovamente [illegible]

L'assemblea era stata sciolta, era stato nominato un commissario

RAPALLO — Il Tribunale amministrativo regionale ligure [illegible] deciso ieri [illegible], accogliendo il ricorso presentato dal presidente del comitato di gestione della XVII Unità sanitaria «Portofino», Carlo Bellati, di sospendere il decreto con cui, il 29 gennaio scorso, il Presidente della Repubblica aveva sciolto il comitato e l'assemblea generale dell'Usl, nominando commissario straordinario il dottor Bartolomeo Menga.

E' stato il secondo «round» dello scontro tra i componenti rimossi dal comitato di gestione e gli organi responsabili di [illegible] rimozione: il prefetto Santo Corsaro, il ministro dell'Interno, il presidente del Consiglio dei ministri e il Capo dello Stato, contro i quali era indirizzato il ricorso del prof. Gian Carlo Maretti.

Il provvedimento [illegible] Tar non è una sentenza definitiva, in quanto il ricorso deve ancora essere discusso nel merito, tuttavia ne ha l'effetto giuridico: con la sospensione, tornano in vita gli organi disciolti e già da [illegible] il comitato di gestione e l'assemblea potrebbero riprendere i poteri. La sentenza del Tar probabilmente interverrà a vicenda superata, in quanto dovrebbe essere imminente la riforma-Usl in Liguria. Contro l'ordinanza di ieri, l'avvocatura dello Stato potrebbe proporre appello al Consiglio di Stato, ma anche in questo caso i tempi sarebbero lunghi.

Secondo i rappresentanti [illegible] maggioranza (dc-pli) del comitato di gestione (oltre a Bellati, Angelo Caprile, Angelo Poletti, Tito Degregori, [illegible] Colonna, Alberto Marcacci, Gian [illegible] Amoretti), il provvedimento con cui [illegible] gennaio scorso il prefetto [illegible] il [illegible] inviando il dottor Menga e proponendo lo scioglimento al Capo dello Stato, non era giustificato.

Per [illegible] volte consecutive l'assemblea dell'Usl era [illegible] deserta e il [illegible] presidente, Tullio de Merich, aveva invocato il commissariamento. Se il provvedimento [illegible] stato limitato all'assemblea (dove la maggioranza contava un fragile margine di 2 voti sull'opposizione), non vi sarebbero stati ricorsi.

Lo scioglimento del comitato, invece, ha innescato immediate reazioni: *«Nel corso del 1985 abbiamo sempre lavorato regolarmente: 26 riunioni, [illegible] delibere. Il decreto [illegible] Capo dello Stato cita, come esempio di negligenza, la mancata approvazione del bilancio di previsione '85, quando [illegible] Usl l'ha approvato, perché lo Stato non ha ancora deciso la ripartizione dei fondi».*

Andrea Piebe

Altare dice no ai fanghi

ALTARE — I fanghi [illegible] Stoppani sono stati oggetto [illegible] una animata discussione nel corso del Consiglio comunale di Altare che si è tenuto mercoledì sera.

Ancora una volta il piccolo centro della Valbormida ha detto [illegible] alla possibilità di vedere utilizzata località Isolagrande come discarica dell'industria di Cogoleto.

Tutta la provincia è stata classificata nella «prima super»

As[illegible]: stangata a G[illegible]

La spesa incide per il 9% del valore del veicolo - Cifre proibitive in «seconda classe»

Gli automobilisti liguri hanno avuto, a cavallo di febbraio-marzo, due brutte sorprese: il cattivo tempo e la stangata tariffaria per le assicurazioni delle auto.

La provincia di Genova, infatti, che si trovava nella [illegible] «prima-normale», è passata nella «prima [illegible]». Il che vuol dire che da 664.900 lire per assicurare una «2000» al minimo di legge, si è passati a 797.700 lire.

Questo significa che il «ritocco» dei premi è stato del 20 per cento. L'esempio che abbiamo fatto riguarda la settima [illegible], cioè per chi assicura per la prima volta l'auto.

Facciamo un esempio per chi deve assicurare un'auto nuova [illegible] l'inclusione di furto e incendio e per «massimali» medio-alti (700 milioni di lire in blocco), con 20 cavalli fiscali. Il proprietario pagherà 941.300 lire per «responsabilità civile terzi», 540 mila [illegible] una «copertura» di 18 milioni furto/incendio, 10 per cento di tasse. Il totale è di 1.620.430 lire.

Ciò significa che la spesa per l'assicurazione incide per il 9 per cento del valore del veicolo. Questo se la compagnia di assicurazione [illegible] si accontenta di 30 [illegible] per ogni milione assicurato.

E se volessimo includere nella garanzia il rischio per i danni propri (la cosiddetta kasco)? Prendendo [illegible] esempio una [illegible] tanto polizze esistenti sul mercato, tenendoci [illegible] «capitale» assicurato per [illegible] metà del valore che abbiamo detto, cioè 9 milioni di lire, il «premio» totale può giungere a 2.349.430.

Infine [illegible] [illegible] includere anche i «trasportati familiari», conducente incluso, basandoci su [illegible] una «copertura» standard, si può benissimo aggiungere altre 150 [illegible] lire.

Naturalmente vi sono tariffe inferiori per chi, fortunatamente, si trova in «classi di [illegible]» più basse ma vi sono [illegible] [illegible] che sono collocati in «classi» proibitive: se si ha veramente sfortuna e ci si trova nella seconda «classe», la spesa può raggiungere tranquillamente i tre milioni 484 mila lire. La [illegible] cifra per acquistare una discreta utilitaria di seconda mano.

I motivi [illegible] hanno indotto all'aumento [illegible] tariffe per la provincia di Genova sono di ordine tecnico: nella precedente gestione annua, infatti, si [illegible] registrati più sinistri con costi medi superiori alle altre province italiane.

Giuseppe [illegible]

Formula Bonus/malus classe 7ª - Autovetture ad uso privato e autotassametri. Tasse del 10 per cento escluse

	Fino a 10 Cv	10/12 Cv	12/14 Cv	14/18 Cv	oltre 18 Cv
A) L. 300 milioni B) L. 100 milioni C) L. 30 milioni	265.900	[illegible]	[illegible]	658.400	797.700
A) L. 700 milioni [illegible] L. 700 milioni C) L. 700 [illegible]	313.800	470.600	486.300	658.900	941.300
A) L. 1000 milioni B) L. 1000 milioni [illegible] L. 1000 [illegible]	327.100	490.600	506.900	686.800	981.300

(A) sinistro; [illegible] persona; (C) cose e-o animali di terzi

Commozione in Riviera per la [illegible] del militare

Alpino [illegible] per [illegible] meningite [illegible]

Si chiamava Michele Di Bari, aveva 22 anni - Era rientrato da una licenza

RECCO — Un giovane ligure in servizio di leva nella caserma «Mario Musso» del gruppo di artiglieria da montagna «Aosta» è morto nel reparto malattie infettive dell'ospedale Santa Croce di Cuneo, dove era stato ricoverato perché affetto da una grave [illegible] di meningite.

Michele Di Bari

Michele Di Bari, 22 anni il 2 maggio, caporale, residente a Recco (Genova) in piazzale 2 giugno n. 3, era rientrato in caserma domenica sera, dopo una breve licenza che aveva trascorso a casa, senza accusare alcun malore.

Lunedì mattina il giovane si era sentito male: la «Quinta batteria», della quale faceva parte, doveva partire per un'escursione invernale. [illegible] il giovane è stato trattenuto in caserma ricoverato nell'infermeria.

[illegible] notte, però, il giovane [illegible] aggravato e l'ufficiale medico ha diagnosticato i sintomi [illegible] meningite facendolo trasportare all'ospedale [illegible] cittadino.

Qui, i sanitari del pronto soccorso hanno confermato la diagnosi [illegible] medico disponendo l'immediato trasferimento del caporale nel reparto infettivi dell'ospedale Santa Croce dove Michele Di Bari è stato sottoposto alle prime terapie [illegible] cialistiche. [illegible] condizioni del caporale si [illegible], però, improvvisamente aggravate con difficoltà respiratorie e la situazione è precipitata.

Prima incredulità, poi [illegible] mento e dolore: sono questi i sentimenti che hanno provato i familiari, gli amici e i co[illegible] di [illegible] Di [illegible] non appena avuta [illegible] notizia.

Dotato di un fisico robusto, Di Bari [illegible] uno dei migliori elementi del Volley Recco, squadra che milita in serie D, e era noto anche perché cantava [illegible] basso [illegible] corale della parrocchia.

La salma è attesa a Recco nella tarda mattinata di oggi. Nella chiesa parrocchiale sarà allestita la camera [illegible] dente e [illegible] 10 sarà celebrato il Rosario. I funerali si terranno domani, alle [illegible].

m. pl.

Sestri, delegazione ricevuta in Comune

Fit: polemiche [illegible] il sindaco

SESTRI LEVANTE — Giornata campale quella di ieri per i lavoratori cassintegrati della Fit Ferrotubi. A Sestri, in mattinata, si è svolto un presidio con volantinaggio in piazza Sant'Antonio, notevolmente disturbato dalla pioggia battente.

Quindi [illegible] delegazione si è recata in Comune dove è stata nuovamente ricevuta dal sindaco Piccinini, con il quale c'è stata anche una nota di polemica.

«Il [illegible] ci [illegible] promesso che, come altri primi cittadini della zona, sarebbe partito alla volta di Roma dove oggi (ieri per chi le[illegible]) è [illegible] discussione [illegible] decreto-salvezza. Invece è stato trattenuto da impegni dei quali non ci aveva parlato», ha spiegato nel pomeriggio Attilio [illegible], del consiglio di fabbrica.

In effetti, sempre in mattinata, il sindaco Piccinini ha avuto un incontro col presidente dell'Usl Andrea Chiappe sullo scottante tema dei finanziamenti ospedalieri.

Da palazzo municipale [illegible] comunque partiti due telegrammi, uno rivolto al presidente della Camera Jotti, l'altro con destinazione via Fieschi, Genova.

La «latitanza» della Regione, come ormai viene apertamente definita dai lavoratori, «è una delle note più stonate dell'attuale vicenda Fit: sembra che il presidente Magnani si interessi più alle Colombiane che al nostro dramma», hanno dichiarato durante l'incontro col sindaco alcuni delegati di fabbrica.

Per tutto il pomeriggio lavoratori e sindacalisti hanno atteso con ansia, dalla radio e dalla televisione, notizie da Roma sull'andamento della discussione parlamentare sul decreto-salvezza.

m. r.

La giunta modifica piano urbanistico

Sestri: per Fantalandia un concreto passo avanti

SESTRI LEVANTE — Per Fantalandia, il grande parco dei divertimenti in progetto in città, è imminente un primo concreto passo avanti. Nei giorni scorsi la giunta comunale di Sestri ha infatti approvato la variante urbanistica che modifica la destinazione d'uso della zona di Villa Zarello da «area agricola» a «area ludico-sportiva». La variante sarà discussa dal Consiglio comunale nella seduta di lunedì prossimo.

Con questa [illegible] modifica diverrà più facile (grazie anche all'aumentato indice edilizio) arrivare all'approvazione del piano convenzionato di Fantalandia, che l'Immobiliare Zaffiro dovrà presentare quanto prima. In aprile la stessa società, in collaborazione con Comune e Azienda di soggiorno, organizzerà un [illegible] [illegible] presentare il progetto del parco.

Sempre in tema di grandi realizzazioni, [illegible] stata completata [illegible] [illegible] stesura [illegible] progetto di ampliamento del porto di Sestri, a cura dei professori Matalone e De Santis.

m. r.

La composizione dei consigli divide i partiti in Comune

Lavagna, polemica per i quartieri

Al centro delle discussioni il caso [illegible] borgo Cavi-Barussi

LAVAGNA — Anche Lavagna, dopo Sestri, ha completato i propri consigli di quartiere, cinque [illegible] l'esattezza: Centro Storico, Ponte, S. Giulia, Cavi-Barassi, Entella.

Mentre a Sestri la composizione dei vari consigli è scaturita da [illegible] vera consultazione elettorale, che avrebbe dovuto coinvolgere tutti i sestresi (in realtà [illegible] un abitante su tre), a Lavagna la nomina è rimasta di competenza del consiglio comunale. Non [illegible] [illegible] le polemiche, tanto che ieri sera, in votazione, invece del solito voto unanime, [illegible] l'opposizione [illegible] pci ha votato a favore, il psi si è astenuto e il msi [illegible].

Pietra dello scandalo il quartiere di Cavi-Barassi, ritenuto «strategico» da tutte le forze politiche. Qui la maggioranza ha ottenuto sei dei dodici seggi [illegible] alla dc, uno al pli, quattro sono andati [illegible] pci e due al psi. L'msi è rimasto a bocca asciutta, nonostante, come spiega il consigliere Roberto Signorini, *«avessimo ripetutamente chiesto un seggio per Cavi proponendo persino, in cambio, di rinunciare a scegliere la destinazione degli altri due seggi che ci sono assegnati».*

Dal canto suo il segretario [illegible] Giuseppe Sanguineti ha così motivato l'astensione del psi: *«Al limite la ripartizione ci andrebbe bene, ma siamo contrari ad una trasposizione, automatica e un po' forzata, della maggio[illegible] che governa il Comune in tutti e cinque i quartieri».*

Questi, [illegible] [illegible] attuale, i rapporti di forza negli altri quattro quartieri: Centro: dc 5 seggi, pli 1, pci 1, [illegible] 2, msi 1. Entella: dc 4, pli 1, psdi 1, pci 2, [illegible] msi 1. S. Giulia: dc 6, pri 1, pci 3, psi 1. Ponte: dc 8, pli 1, pri 1, pci 2, psi 1, msi 1.

m. r.

Domenica sul terreno del Macera drammatico derby del Tigullio

Rapallo, solo per il prestigio Samm: l'obbligo dei due punti

I bianconeri vogliono cancellare [illegible] ricordo della sconfitta in Coppa Italia - Gli azzurri sono molto caricati [illegible] recuperano Tellini e Copello

RAPALLO — Il conto [illegible] rovescia per [illegible] derby del Tigullio entra nella fase finale: domenica pomeriggio sul terreno del Macera [illegible] ed arancioni si affronteranno in una partita che si preannuncia drammatica.

Precedenti. Con [illegible] gara di domenica Rapallo e Sammargheritese si [illegible] affrontate ufficialmente [illegible] corso di questa stagione [illegible] quattro volte. Il bilancio [illegible] favore della [illegible] che ha [illegible] il secondo incontro di Coppa Italia sul campo di Rapallo.

Le altre due partite [illegible] sono concluse in parità: in entrambi i casi il Rapallo è stato [illegible] protagonista di due belle rimonte. Sette anni or sono anche l'ultimo derby di Promozione finì [illegible] parità (1 a 1).

Il Rapallo [illegible] allora [illegible] panchina un allenatore bra[illegible], il famoso Da Silva. Segnò per i bianconeri Gansarolli, che attualmente [illegible] ta nelle file della Sammargheritese. Altri ex del Rapallo sono Marchesini, Paolini, Tellini e Boero.

Il difensore Gandolfi

Rapallo al gran completo. E' questa l'ultima occasione per fare bella figura ed il clan bianconero non vuole lasciarsela scappare. A parte Limetti, squalificato, Petrini può contare su tutti gli effettivi.

Rientrano Marrai e Garcea che domenica scorsa [illegible] rimasti fuori, ma soprattutto si rivedranno Bigarani e Ga[illegible] che sembravano definitivamente persi a causa del servizio militare.

Nessuna pietà dunque per i «cugini» che lottano per la salvezza? «*Vogliamo giocarci fino in fondo la partita* — dice il direttore sportivo rapallese Corrado Vignolo — *per [illegible] corretti [illegible] confronti delle altre squadre. E poi ci piacerebbe cancellare [illegible] sconfitta all'ultimo minuto subita in Coppa Italia proprio a Rapallo*».

L'obbligo dei due punti. La Samm, se vuole tenere in vita [illegible] speranze di salvezza, deve obbligatoriamente passare sul campo del Rapallo. Mister [illegible] sta caricando [illegible] dovere la sua truppa che recupera gente importante come Tellini e Copello.

Protagonisti. Potrebbe es[illegible] la partita di Righetti, il bomber della Samm che finora ha segnato 11 gol e che [illegible] i bianconeri ha sempre realizzato. Molto importante anche il ruolo dei numerosi ex.

Stefano [illegible]

Convocati gli esordienti

CHIAVARI — In vista della composizione della rappresentativa «esordienti» del comitato chiavarese [illegible] Federcalcio, il responsabile tecnico ha fissato una seduta di allenamento per martedì 18 marzo presso [illegible] campo [illegible] Carasco (ore [illegible]

[illegible] stati [illegible] i [illegible] guenti giocatori: Calcagno e Rebori (Caperanese), Camusa e Di Stasio (Carlo Grasso), Garbarino e Repetto (Calvarese), Comes (Casarza Ligure), Compagnoni (Entella), Raffo e Riccardi (Fossese), Abbratozzato [illegible] Marafioti (Lavagnese), Verardi e Marasciullo (Pro Recco), [illegible] Ferra[illegible] (Rapallo), Ciola (Riva Trigoso), Agnelli, Ghiorzo e Fazzini (Sestri Levante).

PALLAVOLO - Domani [illegible] domenica molti incontri attesi

Il Tigullio contro la capolista Savona e Celle, turno difficile

In C2 maschile - La «cenerentola» Monte Marcello è l'avversario del Varazze nel campionato femminile - In serie D situazione assai confusa

S'inizia il girone di ritorno in C2 maschile, mentre le ragazze di pari categoria sono alla terza giornata dopo il giro di boa.

Agli sgoccioli invece la serie D, almeno per quanto riguarda la regular season.

C2 maschile — Il Mondialcasa Tigullio tenta di fermare la capolista Spezia, ma anche gli impegni di Savona (in casa contro l'insidioso Foce) e [illegible] (a Ceparana col Renault) non sono da trascurare.

Il Rapallo ha a disposizione punti salvezza nella gara interna col Fiamma, mentre il Bradia chiede strada alla Levante. Chiudono il programma [illegible] [illegible] noglia Don Bosco, [illegible] locali che tentano l'aggancio a Savona e Celle.

Tutte le partite sono in programma domani, ad eccezione [illegible] quella del Rapallo, spostata a domenica (10,30).

C2 femminile — Situazione [illegible] definita in vetta e in coda, per i molti recuperi da disputare. Finora la Federazione ne ha [illegible] tre (tutti al 24 aprile), quelli «[illegible]» la prima di ritorno per il maltempo.

Ma non ci sono ancora decisioni sull'importante [illegible] tra Schiavetti S. Camillo e Norde Lavagna [illegible] sabato scorso.

Domani, la capolista Varazze riceve la cenerentola Monte Marcello, mentre il Gandolfo Spezia avrà qualche problema in più di [illegible] al Bradia e il Norde Lavagna ospita l'Oliveto.

Il Recco continua ad essere insidioso, e può sfruttare l'impegno casalingo col modesto Sedes Sanremo. Il S. Siro [illegible] punti a Carcare, mentre la [illegible] [illegible] rende visita al Cap S. Salvatore. Ri[illegible] [illegible] Navalcavi.

D maschile — Situazione più che mai confusa: le [illegible] della quattordicesima ed ultima giornata [illegible] [illegible] disputate tutte ieri in notturna, ma mancano per un quadro completo vari recuperi. Domani si giocano Virtus Finale-Don Bosco Alassio e Carcare-Imperia Latte Alberti.

Domenica, in campo ancora l'Imperia contro il San Pio X Loano. Sarà poi necessario attendere i recuperi S. Pio-Tomahawks Diano (20 marzo) e Imperia-Olimpia Voltri (22 marzo) p[illegible] una [illegible] ben definita.

D femminile — E' tutto chiaro da tempo, con Libertas Genova, Celle e Cifa Sampierdarena in poule C2, Arma Taggia [illegible] spareggi salvezza e il trio Savona, Sabazia, Quiliano in poule [illegible] retrocessione. Domani [illegible] que si giocano i recuperi della penultima giornata [illegible] prima fase.

Il Celle cerca il risultato di prestigio a Genova contro la capolista Libertas, il Savona punta sull'orgoglio [illegible] il Cifa, mentre l'Arma Taggia ospita il Sabazia preparandosi allo [illegible] che varrà la [illegible]rmanenza in D.

Roberto Baglietto

Campionati regionali [illegible] nuoto

LAVAGNA — Oggi e domani (ore 16,35) presso la piscina comunale del «Parco Tigullio» si svolgono le finali dei campionati regionali assoluti (primi 16 tempi). Tra i vari «big» sono iscritti anche Monica Olmi [illegible] [illegible] Spezia) e Maurizio Divano (Amatori Nuoto Savona).

Nel frattempo sembra che sorgano difficoltà circa la costituzione presso l'impianto sportivo lavagnese dell'annunciato Centro di alta specializzazione di pallanuoto: ieri a Lavagna s'è svolto un incontro «segreto» tra Enzo Barlocco (presidente comitato ligure Fin), Eraldo Pizzo (direttore del Centro), Gigi Bancalari (presidente Rari Nantes Lavagna), Roberto Bognetti (delegato allo sport [illegible] Comune [illegible] Lavagna) e il [illegible] ha avanzato qualche perplessità circa la disponibilità della piscina.

(a. c.)

I provvedimenti

Squalifiche campionati dilettanti

GENOVA — Ecco i provvedimenti [illegible] giudici sportivi dei comitati interregionale e regionale della Federcalcio.

Girone A — Squalificati per una giornata Di Napoli (Albenga), Pittino (Andora), [illegible] Se[illegible] (Ivrea), Ferra[illegible] da (Levante C Pegliese) e per somma di ammonizioni Roffi e Barberi (Levante C Pegliese), Cappellari (Ivrea), Bongiovanni (Saint-Vincent), Sefora (Moncalieri). L'allenatore Bercellino (Ivrea) è stato inibito sino al 30 aprile, il dirigente Ioli (Iris Borgoticino) sino al 15 maggio e l'Iris Borgoticino deve pagare [illegible] mila lire di multa.

Girone E — Sono [illegible] spesi per due turni Pellegrini (Intercomunale Vinci), per uno Braccialì (Valanese) e per recidività in ammonizioni [illegible] (Certaldo), [illegible] (Corretese), Vignoli (Sarzanese). Il Poggibonsi deve [illegible] 200 mila lire [illegible] multa.

Promozione (girone B) — Sono stati squalificati per due giornate Alessandrini (Baiardo) e per una (somma di ammonizioni) Bazzurro (Baiardo), Antonpaoli e Pardini (Ceparana), Bacigalupo (Lavagnese), Bedini (Fratelli Signani), Lagomarsino e Barbieri (Cap San Salvatore), Nasi (Sestri Levante). Inoltre [illegible] Lagaccio deve pagare [illegible] mila lire di multa.

Prima categoria (girone C) — Sono stati sospesi: per tre turni Fossati (Ligorna Ortomercato), per uno Oneto (Cavese), Dominici (Ligorna Ortomercato), Gualandri (Robino), Merlini e Casaleggio (Veronesi Doria) e per recidività in ammonizioni Gostelli e Longinotti (Carasco), [illegible] Prete (Carlo Grasso), Pinasco (Cavese), Compagnone (Nuova San Fruttuoso), Memoli (Pro Recco). Il dirigente Lombardi (Veronesi Doria) è stato inibito fino al 9 aprile.

Seconda categoria (girone G) — Sono stati squalificati per due gare Sivori (Bogliasco '76), Pietrini e Alloisio (Deiva Marina), per una Casalinelli (Vallesturla Neconi) e [illegible] somma di ammonizioni Nicelli (Deiva Marina), Deraco e Pasquale (San Bartolomeo).

Terza categoria (gironi A e B) — [illegible] [illegible] sospesi [illegible] tre partite Garibaldi [illegible] Calcio), per due [illegible] (Croce Verde Bogliasco), per una Antonucci (Commercianti Corso Garibaldi) e per recidività [illegible] ammonizioni [illegible] (Cogornese), [illegible] (Caltorna), Montedonico (Sporting '80). Inoltre [illegible] Chiavari Calcio e l'Old & Boys devono pagare rispettivamente [illegible] mila e 20 mila lire di multa.

a. c.

GIOVANILI - Due vittorie consecutive per l'Entella

L'attacco della Fossese imbattibile negli allievi

Ogni settimana nuovi protagonisti salgono alla ribalta dei campionati giovanili a livello regionale e provinciale.

Doppietta biancoceleste — Nel torneo Berretti l'Entella ha meritatamente conquistato [illegible] due vittorie consecutive dimostrando d'essersi ormai adattata a meraviglia ad un campionato che le era del tutto sconosciuto.

I biancocelesti di Castellotti hanno espugnato il difficile terreno [illegible] Lucchese (1-0, nono gol stagionale di Conti) e in settimana si sono aggiudicati il recupero casalingo con il Livorno (2-1, reti di Caparro e Costa) dando vita in entrambe le occasioni a prestazioni più che buone.

Domani i chiavaresi giocheranno [illegible] sul campo amico [illegible] Ferrada contro il Montevarchi (ore [illegible] E' in arrivo il «fantastico» tris?

Attacco scatenato — Tra gli allievi regionali la Fossese ha lanciato il suo tridente d'attacco formato da Pirroni, Verbini, Bernardi e i giovani giocatori rossoneri l'hanno subito battezzato con il nomignolo «Pi-Ve-Be».

Con questa formula offensiva infatti i lavagnesi di Antonio Odasso hanno violato il campo del Valdellora con un secco 3-0 grazie ad una doppietta di Bernardi (quota 12 nella classifica dei cannonieri) e ad una rete di Verbini.

Sempre tra gli allievi bisogna segnalare la bell'affermazione esterna [illegible] targata Comini nell'aspro derby con la Lavagnese [illegible] reti di Cavagnaro e Sabanelli).

I quattro minuti di Brignole — Tra gli under 18 provinciali c'era molta attesa per il derby tra Lavagnese e Cape[illegible] lo scontro fra i «Riboli» e l'1-1 finale (reti di Mordini e Brignole) non può soddisfare [illegible] due contendenti.

L'arbitro [illegible] av[illegible] il suo daffare per placare gli animi e ha spedito anzitempo [illegible] spogliatoi Calcagno, [illegible] (Lavagnese), Brignole e Locatelli (Caperanese). Da notare l'apparizione lampo del chiavarese Brignole: è entrato in campo al 45', ha segnato al 48', è stato espulso al 49'.

Scotto [illegible] — Tra i giovanissimi provinciali l'Entella del tandem Capelli-Carbone continua a marciare con passo spedito [illegible] ha [illegible] giunto la vetta della classifica a suon di vittorie. La vittima di turno dei biancocelesti è stato il Casarza Ligure che è tornato a casa con un pesante passivo di 2-0: entrambe [illegible] le reti chiavaresi sono state segnate dal «bomber» Andrea Scotto.

Bravo Pesci — Nel campionato riservato agli esordienti la Fossese ha vinto il derby [illegible] l'Entella (1-0) [illegible] [illegible] rete del bravo [illegible] [illegible] i chiavaresi di Carletti recriminano per la mancata concessione di un penalty per un atterramento sospetto.

Più limpida invece l'affermazione della Caperanese [illegible] casa del Fontanabuona (2-1) con i gol di Sauro Rebori e Repetto.

a. c.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Rugby: vince il Cus suo il secondo posto

RECCO — Con la vittoria ottenuta a spese del Dopolavoro Ferroviario Alessandria (3-0) il Vagabond Cus Genova ha raggiunto il secondo posto nella classifica della serie C di rugby.

Risultati: Piacenza-Volservice Recco 27-10, Vagabond Cus Genova-Dopolavoro Ferroviario Alessandria 3-0, Berti Busalla-Valledora Alpignano [illegible] (a tavolino per mancata presentazione della squadra torinese), Sestri Ponente-F & T Salotti Cecina non disputata (mancato arrivo dell'arbitro).

Classifica: Piacenza p. 14, Vagabond Cus Genova, F & T Salotti Cecina e Dopolavoro Ferroviario Alessandria 12, Volservice Recco 6, Sestri Ponente 4, Berti Busalla e Valledora Alpignano 2.

P[illegible] turno (domenica prossima, [illegible] 16): Volservice Recco-Berti Busalla, Piacenza-Vagabond Cus Genova, Valledora Alpignano-Sestri Ponente, F [illegible] T Salotti Cecina-Dopolavoro Ferroviario Alessandria.

(a. c.)

La finale del torneo di Zoagli

ZOAGLI — Sip Tigullio-Immobiliare Bellati Rapallo è la finalissima della quindicesima edizione del torneo [illegible] cistico «Città di Zoagli» e si disputerà domenica prossima con inizio [illegible] ore [illegible] (finale di consolazione alle ore 9).

Negli incontri [illegible] ritorno dell[illegible] semifinali la Sip Tigullio ha battuto il Pepero Zoagli per 3-1 (doppietta di [illegible] e gol di Pomo [illegible] una parte, rete [illegible] [illegible] dall'altra), mentre l'Immobiliare Bellati Rapallo ha avuto ragione dell'Esse Sport Sori (2-0, doppietta dell'intramontabile Giorgione Mainieri).

(a. c.)

TERZA CATEGORIA - La capolista è imbattuta

E adesso il Portofino vuole il secondo posto

Atletico Moneglia (Girone A) e Cogornese (Girone B) guidano [illegible] classifica [illegible] torneo [illegible] Terza Categoria dopo quindici giornate ma il [illegible] pionato propone sempre [illegible] vi personaggi.

Rullo compressore — L'imbattuto Atletico Moneglia ha conquistato ben [illegible] punti in 12 partite (12 vittorie, [illegible] pareggio), segnando [illegible] bellezza di 34 gol (miglior attacco del torneo) e subendone appena 4 (retroguardia [illegible] perforata).

Il gol di Bisogno — Nella goleada rifilata dallo scate[illegible] Tigullio al Commercianti Corso Garibaldi (6-1) ha trovato spazio anche Franco Bisogno che è riuscito finalmente a realizzare la sua prima rete stagionale.

L'ex attaccante del [illegible] era approdato quest'anno alla squadra biancogranata pieno [illegible] belle speranze (è diventato addirittura vicepresidente), ma ha disputato sola[illegible] qualche [illegible] di partita ed ha fatto centro soltanto in quest'occasione.

La novità [illegible] — L'ultima scoperta del presidente Romeo Caraffini si chiama Lionello Caramatti, è [illegible] attaccante di buone qualità tecnico-agonistiche, nel suo debutto stagionale con la Chiavari Calcio (2-0 all'Old & Boys) ha centrato subito il bersaglio.

[illegible] lui dice Caraffini: «*Caramatti ha diciannove anni, abita a due passi [illegible] nostro covo del bar Sniallo ed ha accettato con molto entusiasmo di giocare con la Chiavari Calcio. Per il momento è ancora un illustre sconosciuto ma ben presto sentiremo parlare di lui*».

Frattanto la formazione verdeblù si [illegible] preparando con molto puntiglio (tre allenamenti speciali in questa settimana) alla sfida di domenica prossima con l'Atletico Moneglia: mister Baratta potrà schierare finalmente [illegible] squadra al completo.

[illegible] **d'oro** — Nel girone [illegible] ritorno [illegible] Portofino ha conquistato la bellezza di cinque vittorie consecutive (Commercianti Corso Garibaldi, Tigullio, Aurora Avis, Chiavari Calcio e Sporting '80) salendo sino al quarto posto della classifica.

[illegible] la formazione di Quaranta è vicina alla coppia Lazzarin Junior-Tigullio e [illegible] di sorpassarla per raggiungere la seconda posizione.

Tutti a sciare — Nei mesi [illegible] i giocatori della Vecchia Chiavari vogliono soddi[illegible] anche la loro tradizionale passione per l'alta montagna (scelgono gli sci al po[illegible] [illegible] scarpe bullonate) e così in qualche occasione bisogna fare i salti mortali per allestire la squadra.

E' successo anche stavolta [illegible] il match con la Pro Se[illegible] i verdeblù chiavaresi si sono presentati solamente in nove e naturalmente [illegible] hanno fatto punti (2-0 con autorete dell'esordiente Pisani).

a. c.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE [illegible]

SALA CARIGNANO [illegible]

ORATORIO S. FILIPPO [illegible]

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI (corso Buenos Aires, tel. 543.241): [illegible] L. 6000

ARISTON (vico S. Matteo): [illegible] L. 6000.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. [illegible]) [illegible] L. 6000

CORALLO [illegible] L. 6000

SUPERCINEMA [illegible]

UNIVERSALE (via XX Settembre, tel. 542.212): Rocky IV. Or. 15,15, 17,10, 19, 20,50, 22,40. L. 6000

VERDI [illegible] L. 7000

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

SANREMO

[illegible]

Sanremo, mercoledì biglietto a 4000 lire

Sconto promozionale per le «prime visioni»

SANREMO — Fino al 30 luglio prossimo i Sanremesi che andranno al cinema nella giornata di mercoledì pagheranno il biglietto solo 4000 lire con una sensibile riduzione rispetto al prezzo d'ingresso normale (che oscilla, a [illegible] dei [illegible], fra le [illegible] e 7000 lire).

L'iniziativa, lanciata da quattro sale (Ariston, Rita, Centrale e Sanremese) è stata promossa sotto la sigla «promozione cinema Sanremo», nel quadro delle celebrazioni del 90 anni del cinema che anche la Liguria festeggerà nel prossimo mese di maggio ricordando come il 30 maggio 1896, nella sala Sivori di Genova (oggi cinema [illegible] tuttora funzionante), si tenne la prima proiezione [illegible] regione.

L'iniziativa vuole evidentemente riconquistare [illegible] una parte degli spettatori persi negli ultimi anni.

Dice Walter Vacchino, presidente regionale dell'Anec, l'associazione degli esercenti: «Ci sono segni importanti di ripresa. A Genova, Sanremo e Savona le presenze [illegible] aumentate; le cose vanno meno bene alla Spezia, dove però il numero dei locali è rimasto più numeroso che altrove».

b. m.

Tutti i cartoons dello Zodiaco

GENOVA — E' nata a Genova una nuova rivista di fumetti intitolata «Zodiaco» e edita dal Gruppo La Vecchia. Il [illegible] responsabile è [illegible] Sansalone, la direzione artistica è stata affidata al cartoonist Renzo Calegari.

«Zodiaco» ospiterà le strisce di alcuni [illegible] i più celebri disegnatori italiani come Attilio Micheluzzi, [illegible] Manara e i due giovani Marco Torricelli e Arturo Picca, ma anche Winsor Mc Cay, autore di Little Nemo che per la prima volta verrà presentato in Italia a colori.

La rivista ospiterà anche le firme di Roberto Vecchioni, Gianni Minà e Don Backy, Michele Serra e Luciano Rossa.

Il numero zero di «[illegible]» ci troverà presto in tutte le edicole.

FINALE LIGURE — Terz'ultimo appuntamento con i «concerti del venerdì» organizzati presso il Music Hall del Lido di Finale. Alle ore 21 la corale «Costamagna-Vianney» proporrà una rassegna sulla polifonia [illegible] tra il XVI ed il XX secolo. Direttore della corale, il maestro Massimo Nosetti.

Tv private in Liguria

TELECITTA'

CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 14,15 Tg-Notizie. 14,25 [illegible]

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELECITY

[illegible]

TV STAR

[illegible]

PRIMOCANALE

TELESANREMO

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

TELE T.R.L.

[illegible]

TR 1

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELETRIS

[illegible]

CANALE 21

[illegible]

PAN TV

[illegible]

Gluck in [illegible] come oratorio dopo l'addio della Cavani

Roma, Ifigenia senza spettacolo Grandi coro, cantanti, direttore

ROMA — L'idea che ci facciamo solitamente di [illegible] è quella d'un musicista che innesta il pathos su un fondo di staticità marmorea, quasi oratoriale. I contemporanei avevano invece un'impressione diversa: [illegible] lasciava alle spalle un teatro musicale più «freddo» come l'opera metastasiana e la tragédie lyrique di Rameau, e colpiva gli ascoltatori settecenteschi per l'audacia delle innovazioni stilistiche, la violenza [illegible] passioni e il fuoco [illegible] empito ideale.

Ora, un'esecuzione in forma d'oratorio di Iphigénie en Tauride, com'è stata quella imposta all'Opera di Roma dagli indecenti capricci del coro, non contribuisce certamente a modificare l'immagine corrente del testo gluckiano. Occasione perduta, quindi, dal lato culturale [illegible] parliamo, poi, da quello [illegible] stico. Il Teatro dell'Opera aveva puntato sull'allestimento di questo capolavoro, mai eseguito a Roma, per imprimere una benefica scossa all'andamento della sua stagione lirica. E che avesse fatto le cose sul serio lo si è constatato da un'esecuzione musicale di alto livello.

L'errore è stato quello di scritturare, per regista, la signora Cavani la quale non sa, evidentemente, che per prepararsi a sì duro impegno i coristi dell'opera si sono letti il Rameau di Girdlestone e il Gluck di Hortschansky e fremono di sdegno culturale se un regista osa privarli, utilizzando i mimi, [illegible] delizie del choeur dansé, [illegible] vincente della tragédie lyrique. Fatto sta che l'altra sera, sul palco, c'era una fila di sedie e quando il coro è uscito in scena s'è ricevuto una buona dose di fischi e proteste da parte dello [illegible] pubblico presente in sala. Ma durante la bella esecuzione deve aver fatto un esame di coscienza, perché alla fine, a nuovi fischi ha risposto con applausi, approvando chi lo sfotteva, come si fa a Mosca, al [illegible] grosso del quale. Parlotto...

A parte questi [illegible] isolati episodi, all'inizio e [illegible] fine dell'opera, tutta l'esecuzione s'è svolta [illegible] perfetta calma e concentrazione. Dallo stile del soprano Elisabeth Connell s'è intuito assai bene quale fascino il suo personaggio debba acquistare sulla scena. La Connel disegna un'Ifigenia né troppo austera, [illegible] troppo dolente, bensì in saggia equidistanza tra questi due poli espressivi: il personaggio è mosso, vibrante, privo di retorica e colmo d'umanità.

Con eccezionale nobiltà di tratti, la Connel rappresenta il [illegible] personaggio, quel conflitto tra superstizione e natura che è uno [illegible] grandi temi dell'Illuminismo europeo. Costretta a sacrificare il fratello Oreste al culto della [illegible] Diana, secondo le leggi religiose che vigono tra le barbare popolazioni della Tauride, Ifigenia ha il suo antagonista nel re Toante, simbolo di violenza e di oscurantismo xenofobo.

[illegible] scolpisce questo personaggio attraverso un'impressionante brutalità ritmica e sonora che il baritono Jean Philippe Lafont ha sottolineato [illegible] monumentale evidenza; mentre la luce degli affetti che irradia il personaggio di Pilade ha [illegible] un degno interprete nel tenore Thomas Moser. Assai efficace è parso pure Lajos Miller cui è toccato il difficile compito di caratterizzare il personaggio di Oreste, lacerato dai rimorsi per aver ucciso la propria madre, e perseguitato dalle Furie.

Tutta l'esecuzione è stata guidata [illegible] bacchetta [illegible] Wolfgang Scheidt, un giovane direttore tedesco dotato di grande lucidità e d'una notevole energia. Il [illegible] nell'affrontare [illegible] di Gluck, è proprio quello di imbalsamarle in una sublimità d'alta quota, che, ad un certo punto, ti toglie il respiro. Scheidt, invece, è stato bravissimo nel focalizzare il pathos e la profonda vibrazione umana che [illegible] l'idealismo drammaturgico di Gluck, la sua dedizione ai grandi temi della cultura illuministica sentiti come origine e centro [illegible] dramma.

Paolo Gallarati

[illegible] per la capitale

Come s'inventa un balletto su Roma

ROMA — Pina Bausch è questi giorni è a Roma, con tutta la sua compagnia, per provare il [illegible] spettacolo frutto della collaborazione tra il teatro Argentina e il teatro di Wuppertal. [illegible] l'anno scorso, quando la Bausch era in Italia per rappresentare «Contact», non ha [illegible] un titolo, anche se è direttamente legato alla città di Roma che dovrebbe esser raccontata attraverso alcune sensazioni. Diafana, pallidissima, lunghe mani assai esile per esprimersi meglio, e lunghi piedi chiusi in scarpe da [illegible] con lacci, interamente vestita di nero salvo un piccolo colletto di tapia bianca, Pina Bausch ha risposto per oltre due ore alle domande che gli allievi dell'Accademia di recitazione e di danza hanno voluto rivolgerle sul suo metodo di lavoro.

Pochissime, invece, le notizie su questo nuovo spettacolo. Si sa che debutterà a Wuppertal il 20 aprile e che arriverà a Roma all'inizio della nuova stagione. Si sa che ancora non sono state scelte le musiche perché non si riesce a trovare niente che sia abbastanza romano. Sicuramente non racconterà alcuna storia.

Dice Pina Bausch, cercando le parole a fatica nel tentativo di spiegare come nasce uno spettacolo del suo teatro danza: «Ho un'idea in testa prima di cominciare a lavorare ma non riesco [illegible] a visualizzarla. Per questo chiedo [illegible] ai miei [illegible]. Faccio loro [illegible] domande, mi appunto le risposte, parlo, chiedo spiegazioni oltre suggerimenti, raccolgo materiale. Solo alla fine di una lunghissima [illegible] preparatoria comincia a nascere il mio spettacolo. Spesso però non somiglia affatto a tutto quello che ci siamo detti ma, certamente somiglia all'idea che [illegible] in testa prima di cominciare».

Per realizzare questo spettacolo su Roma Pina Bausch ha invitato tutti i suoi danzatori a girare a lungo per la città durante i giorni di lavoro, ad appuntarsi le loro impressioni, a raccontarle il più semplicemente possibile. A tutti, [illegible] spunto di riflessione su Roma, ha dato in [illegible] due vecchie pietre chiedendo loro di farci qualcosa. A molti ha domandato direttamente che immagine avesse loro suggerito la città. «La risposta più bella me l'ha [illegible] un ragazzo. Ha detto: Roma è [illegible] camminare sugli specchi».

st. ro.

XXIX Mostra di Sanremo

La lunga [illegible] al film d'autore

SANREMO — Il primo omaggio in assoluto al regista ligure Renato Castellani, recentemente scomparso, e 23 film in competizione, fra cui 10 opere prime: la ventinovesima edizione della Mostra Internazionale del Film d'Autore, in programma al cinema Rita di Sanremo dal 21 al 26 marzo prossimo, ha definito il suo cartellone. «Con la solita grande fatica», dice Nino Zucchelli, fondatore e direttore della mostra, difensore convinto del rigore e dell'impegno che caratterizzano questa manifestazione.

Dice Zucchelli: «C'è una soffocante crisi economico-finanziaria che colpisce tutta la produzione [illegible]. Gli autori hanno dovuto contenere la durata dei film che in media non superano un'ora e 31 minuti. Ma la mostra terrà fede alla sua vocazione di ricerca, scoperta e valorizzazione [illegible] talenti: su [illegible] film, ben 10 sono opere prime. Quasi la metà del programma ufficiale». Solo Gran Bretagna, Italia e Cecoslovacchia saranno rappresentate da due pellicole. L'Italia sarà presente con I ragazzi di Torino sognano Tokyo e vanno a Berlino, un'opera firmata dal regista Vincenzo Badolisani e [illegible] Il mostro di Firenze realizzato da Cesare Ferrario.

Queste le altre pellicole in gara: L'estate illusoria del 68 (Jugoslavia) di Paskaljevich; Angolo visuale (Cecoslovacchia) di Balco; Gli insonni (Argentina) di Orgambide; La amicizia (Ungheria) di Gransalsky; La vecchia [illegible] (Spagna) di Camus, Ogni immagine racconta una storia (Gran Bretagna) di Scott, Fiori brucianti (Norvegia) di Eva Dahr ed Eva Isaksen; L'ombra non è più lontana (Polonia) di Kerebase, Vivamente questa sera (Belgio) di Van Antwerpen, Sabbie d'oro (Islanda) di Gudmundsson; Mistero Alexina (Francia) di Feret; Il giardino dell'Assam (Gran Bretagna) di McMurray, Il fuorilegge (India) di Hussein; Volo di rondini (Turchia) di Candemir; Ombre di vento (Olanda) di Van de Staak, Una quieta felicità (Cecoslovacchia) di Hanak; Lo svizzero-Un amore in Spagna (Svizzera) di Dindo; [illegible] e il paradiso? (Usa) di Caldana; Dietro le persiane (Svezia) di Bjorkman; Gli [illegible] (Austria) di Bennert; Quella maledetta [illegible] (Brasile) di Klotzel.

L'omaggio a Castellani (era nato a Varigotti nel 1913), a meno di tre mesi dalla sua morte, [illegible] nella proiezione di 7 film, dal celebre [illegible] soldi di speranza, a Un colpo di pistola, La donna della montagna, E' primavera, I sogni nel cassetto, Nella città l'inferno e Il brigante.

Dice Zucchelli: «Castellani, in vita, non ha ottenuto riconoscimenti commisurati ai suoi meriti. Spero che la sua auspicata rivalutazione parta proprio da questa mostra e dalla sua Liguria».

Bruno Monticone

Stage di danza

SAVONA — La sezione culturale del Circolo Enel e il Piccolo Teatro di Savona organizzano, nell'ambito [illegible] corso biennale di animazione e drammatizzazione [illegible] trale, uno stage di danza contemporanea condotto da Silvia Huertas Pantaleon della scuola superiore di danza e coreografia di Barcellona.

Lo stage si svolgerà nei locali del circolo Enel, in via Cimarosa, nei giorni 19, 20 e 21 e dal 26 sino al 28.

FLASH

Con «L'ostaia [illegible] gatto» si inaugura [illegible]

GENOVA — Questa sera, alle 20,30 nella sala Garibaldi, andrà in scena il primo spettacolo della rassegna «Anna Caroli»: «L'ostaia de gatto», tre atti di Battistina Rambelli, allestiti dalla Compagnia Teatrale «Il Chiostro». La regia è di Mario Colombi.

GENOVA — Questa sera, alle 22, allo Psyco Club di vico Carmagnola, si terrà la presentazione del primo album tarino del gruppo Atti Fatmine. La serata, organizzata con la collaborazione del Projet Recording Studios, comprende l'ascolto del Q-disc d'esordio e l'esibizione dal vivo della band, che è composta da Enrica Pelase (voce), Adriano [illegible] (tastiere), Gigi Corbani [illegible] Catanzaro (batteria), Maurizio Magnarelli (voce chitarra), Giorgio Colella (percussioni) e Claudio Giangreco.

Il gruppo s'è formato a Genova nel 1984 dalle ceneri di alcune formazioni locali come la «Local Heroes». Il loro disco d'esordio è prodotto da Marco Cotangelo.

GENOVA — Questa sera, alle 21, al cineclub Nickelodeon, verrà proiettato il film «Il verdetto» di Sidney Lumet.

GENOVA — Questa [illegible] alle 21, il cineclub [illegible] Lang, verrà proiettato il film «Gandhi» di Richard Attenborough.

LEVANTO — Per iniziativa della pubblica assistenza «Croce Verde» Levanto, e con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune, stasera alle ore 21 al [illegible] teatro Sport di via Cairoli andrà in scena la commedia dialettale in tre tempi di Vito Elio Petrucci dal titolo «Una Schnauzer che si chiama Anna», presentata dalla Filodrammatica Rupinaro di Chiavari.

I personaggi e gli interpreti sono: Carlo: Giorgio Sivori; Nicoletta: Maria Raffo; Irma: Anna Gaggiani; Gra[illegible] Carla Gatelli; Gustavo: Tino Nicatore; Osvaldo: Stefano Nicatore; Angiolina: [illegible] Clerico. Maestro: Armando Mastorella, regia di [illegible] Caratini.

Il regista parla dell'opera di Britten che non ha ancora una sede per il debutto del 22

Sciaccaluga e il Figliol prodigo senza casa

Negata Santa Maria di Castello dalla Curia, resta forse la soluzione di un palazzo nel centro storico

GENOVA — «I Nuovi del Carlo Felice», la compagnia di giovani organizzata dal direttore artistico e regista Luciano Alberti, sta portando a termine, al Margherita, le recite del Barbiere di Siviglia che impegnerà il Comunale dell'Opera fino a domenica. Intanto sono iniziate le prove del Figliol prodigo l'opera di Britten prevista in accoppiata con Renard di Stravinski [illegible] nella interpretazione dei «Nuovi». Alcuni problemi hanno reso difficile l'avvio di questo [illegible] allestimento, il cui debutto è previsto per il 22 marzo. La compagnia è in fase di formazione. Manca [illegible]

E, purtroppo, è venuta a mancare la sede fissata per la rappresentazione. Era stata prevista Santa Maria di Castello, ambiente di grande suggestione, anche se insufficiente ad ospitare il pubblico della lirica. Ma la Curia, com'è noto, ha vietato l'utilizzo di luoghi sacri.

Il Comunale, intenzionato a non ripiegare sul Margherita, sta cercando una nuova soluzione; potrebbe essere un vecchio palazzo del centro compatibilmente con le esigenze di spazio. Si parla del Palazzo della Borsa in piazza Banchi.

«Sono molto dispiaciuto della decisione della Curia — dice Marco Sciaccaluga, regista del Figliol prodigo. — Non ne capisco le ragioni. Si tratta di una rispettosa sacra rappresentazione scritta per [illegible] Chiese».

Il figliol prodigo, composto nel 1968 (Britten, morì nel '76) appartiene in effetti a un ciclo di tre parabole [illegible] Curlew river e The Burning Fiery Furnace) realizzate su [illegible] di William Plomer per la Oxford Church. E' un'opera di profonda austerità e rara bellezza, ricca di suggestioni religiose con una interessante ricerca di suoni e ambientazioni del passato.

«Quando mi hanno proposto la regia, mesi fa — dice Sciaccaluga — ero titubante, avevo diversi impegni. Ho chiesto tempo prima di dare una risposta. Poi ho accettato il lavoro e ne sono rimasto affascinato».

Il [illegible] marzo [illegible] Sciaccaluga alquanto intenso. Il 18 la stagione dello Stabile ospiterà Morte di un commesso viaggiatore di Miller brillantemente realizzato da Sciaccaluga con la compagnia di [illegible] Bosetti. Al fine [illegible] il regista inizierà le prove di Susanne Andler di Marguerite Duras.

Formatosi allo Stabile (iniziò come attore partecipando al [illegible] di recitazione affrontato come una avventura all'epoca del liceo), Marco Sciaccaluga ha debuttato come regista nel 1973 con Il perdono reale, ottenendo un convincente successo di critica e di pubblico, bissato l'anno dopo con Equus.

In campo musicale Sciaccaluga con Il figliol prodigo è alla sua quarta esperienza: «Ho realizzato finora Manfred di Schumann, Falstaff di Verdi e la Serva padrona di Pergolesi».

Appassionato di musica, l'artista genovese è convinto del ruolo prioritario esercitato dal direttore d'orchestra: «Il regista — spiega — è importante ma deve sempre ricordare che è la bacchetta del direttore ciò che conta effettivamente. E anche questo rende [illegible] minor responsabilità rispetto alla prosa mi diverte e mi stimola».

«La regia musicale — continua Sciaccaluga — è per forza di cose regolata da un tempo stabilito; si tratta di strutturare un'azione secondo uno schema ritmico preordinato. Nella prosa invece il problema più delicato è costituito dalla scelta del tempo per le battute».

Della iniziativa del Comunale di aprire ai giovani con la «Compagnia dei Nuovi» Sciaccaluga si dimostra soddisfatto: «E' una idea eccellente purché non resti un episodio fine a se stesso. C'è bisogno di tempo. Personalmente ho trovato alcuni artisti di livello sotto il profilo scenico».

Per il suo futuro in campo lirico, Sciaccaluga coltiva diversi sogni: «Mi piacerebbe realizzare Wozzeck di Berg da Buchner. In campo più tradizionale, dopo aver fatto Falstaff, rimanendo legato a Shakespeare e Verdi punterei su Otello».

Roberto Iovino

Nel museo dell'Accademia Ligustica il risultato di una ricerca di storia sociale urbana

Sestri Ponente: [illegible] enigma storico in mostra

GENOVA — Immagini e spazi urbani. Sestri Ponente 1880-1980 è il titolo della mostra curata dal Centro Ligure di Storia Sociale che s'è inaugurata nei giorni scorsi nel museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti. L'esposizione è il risultato di un'interessante ricerca di storia sociale urbana compiuta da un gruppo di ricercatori del Centro negli archivi pubblici e privati della città, presso associazioni politiche e culturali, scuole, aziende etc. La loro attenzione s'è rivolta a Sestri Ponente per le caratteristiche peculiari che l'attuale delegazione presentava fino dal secolo scorso.

Presupposto generale, e fondamentale, dello studio, che ribalta il concetto della storia come testimonianza statica del passato e origine del presente, è che la vocazione di uno spazio urbano va cercata nel suo patrimonio di eventi sociali, nel modo in cui la popolazione ne ha percepito, condiviso, ostacolato o scritto le linee di sviluppo.

«Senza dubbio — ha scritto nel primo saggio del catalogo [illegible] mostra Paride Rugafiori docente all'Università di Torino e direttore del Centro Ligure di Storia Sociale — è indirizzare la scelta, accanto all'esigenza di lavorare su un campo di dimensioni e caratteristiche tali da renderlo controllabile [illegible] una ricerca fortemente mirata, ha contribuito l'interesse per una situazione urbana di storico insediamento operaio e popolare».

Roccaforte del socialismo con la sua combattiva Camera del Lavoro alle prese fin dai primi anni del secolo con i nuovi problemi della presenza industriale in un Paese ancora sostanzialmente contadino Sestri Ponente è stata Comune autonomo fino al 1926 a guida socialista.

Un altro fattore di interesse per i ricercatori è stato l'apparente «enigma Sestri Ponente»: la sopravvivenza di un centro con una propria autonomia urbana ormai quasi nel cuore di una metropoli moderna.

La mostra (fotografie d'epoca, documenti pubblici, mappe storiche, oggetti etc.) indaga sulle ragioni di questa originalità e sulle cause che hanno contribuito a mantenerla pressoché intatta fino ad oggi. Quest'ultimo fattore si raccorda direttamente con gli elementi di studio legati al presente di Sestri Ponente tra i quali la trasformazione (ma quanto imposta dall'alto o dal centro, oppure maturata all'interno?) in polo elettronico all'avanguardia.

«Del resto — scrive Paride Rugafiori — la Sestri del presente e del futuro prossimo richiama senza forzature almeno un elemento di analogia con la Sestri del passato, fin dall'ultimo ventennio dell'Ottocento uno dei rari [illegible] tri produttivi di avanguardia in un [illegible] industriale [illegible] fragile come quello [illegible]».

Accanto all'esauriente percorso per immagini, la storia di Sestri Ponente è analizzata in modo approfondito nei saggi dello [illegible] Rugafiori, Giovanni Favretto, Luca Borzani e Cecilia Lupi, autori [illegible] ricerca e dell'esposizione.

Immagini e spazi urbani. Sestri [illegible] 1880-1980 rimarrà aperta fino 30 marzo dal martedì al sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

[illegible] Grondona

A Savona [illegible] Requiem di [illegible] per Motettenchor e Orchester

SAVONA — E' uno dei concerti più importanti dell'anno, stasera alle 21,15 la stagione musicale del teatro comunale Chiabrera si sposterà nella Cattedrale Basilica di Savona per il concerto del «Muenchner Motettenchor» e la «Residenz Orchester» di Monaco, un complesso di [illegible] elementi, diretti da Hans Rudolf Zoebeley. Eseguiranno, per la prima volta a Savona, uno dei vertici assoluti della musica sacra: il Requiem di Mozart.

Il gruppo è stato fondato nel 1969 ed è specializzato nell'esecuzione del grande repertorio oratorio. Ha partecipato a vari festival internazionali e gode in Europa di vasta fama, grazie anche alla produzione discografica, specie di musiche di Schütz, Bach, Mozart, ecc. Nel [illegible] della tournée italiana il coro e l'orchestra saranno ospiti del Vaticano ed eseguiranno, alla presenza del Papa, la Grande Messa di Bach.

Il «Muenchner Motettenchor» è considerato una delle formazioni tedesche più importanti per l'alto livello raggiunto: per l'esecuzione del Requiem nel [illegible] di Savona si avvarrà di quattro solisti ben noti, il soprano Kari Lovaas, il contralto Mechthild Georg, il tenore Helmut Hopfner e il [illegible] Joachim Gebhardt.

Con questa e altre successive manifestazioni (per domenica pomeriggio è confermato il concerto al Chiabrera di Uto Ughi), il comune intende anche partecipare attivamente al 450° anniversario della comparsa della Madonna di Misericordia.

L. p.

Riunione della giunta regionale

Più controlli sulle imprese [illegible] alto rischio

GENOVA — Visita del [illegible] sidente dell'Iri e riunione nel pomeriggio della giunta regionale dedicata a numerosi problemi. Ecco i contenuti della giornata politico-economica e i provvedimenti più importanti adottati.

INDUSTRIE A [illegible] — Recentemente il ministero della Sanità ha inviato a tutte le Regioni un elenco di attività industriali «ad [illegible] rischio», in quanto trattano (in ciclo o in deposito) [illegible] chimiche che presentano, per le tabelle della Cee, possibili pericoli tossici. Le informazioni [illegible] ministero sono state [illegible] e si pre- [illegible] Usl interessate [illegible] parte dell'assessorato [illegible] gionale alla Sanità.

L'assessore Giuseppe Josi ha anche chiesto [illegible] Comuni speciali provvedimenti di controllo, rilievo e salvaguardia. [illegible] e presidente delle Usl si incontreranno, sull'argomento, assai delicato, quanto prima con rappresentanti [illegible] sindacati e degli imprenditori.

SCI — Dal 16 al 21 marzo si [illegible] a Monesi le selezioni dei candidati per il [illegible] di maestri di sci. Dal momento che [illegible] pervenute in Regione 316 domande è stato deciso che il giorno 17 [illegible] svolgerà una prima prova per [illegible] zione dei migliori. Quindi nei giorni [illegible] 19 e 20 si svolgeranno allenamenti speciali per coloro i quali abbiano dato prova [illegible] buone qualità. Il 21 questi ultimi saranno selezionati fino a completare i 20 posti previsti dal corso.

INTERPORTO — C'è stato [illegible] incontro ieri tra l'assessore alle Partecipazioni regionali Luigi Grillo e il presiden[illegible] dell'Interporto di Parma Giorgio Lindi. Erano presenti anche il presidente e il direttore generale della Filse (finanziaria regionale) Federico Oriana e Ugo Ballerini.

Oggetto [illegible] discussione è stata la possibile partecipazione azionaria della Regione all'interporto padano.

IRI — [illegible] presidente, prof. Romano [illegible] effettuato ieri una visita-lampo all'Ansaldo di Genova e s'è intrattenuto, dopo aver visitato i nuovi impianti di Fegino, con i vertici dell'azienda.

Prodi era accompagnato dal direttore generale dell'Iri, Antonio Zurzolo, e dal presi[illegible] e dall'amministratore delegato della Finmeccanica Franco Viezzoli e Fabiano Fabiani. p. l.

Costituita la Terminal contenitori

[illegible] — E' stata costituita ufficialmente ieri mattina a Genova [illegible] «Terminal contenitori spa» la società operativa del porto di Genova che gestirà nei prossimi anni il delicato settore del traffico container.

La società era stata già istituita il mese di gennaio, in seguito [illegible] voto dell'assemblea dei soci del Cap: dovrà investire nei prossimi anni 56 miliardi per toccare il traguardo di 400 mila container trattati all'anno (contro gli attuali 280 mila). Il consiglio d'amministrazione è costituito da rappresentanti del Cap (che controlla il 51% della società) e da partecipazioni dei gruppi privati e della compagnia unica. (p. l.)

La Regione esproprierà la zona di Rio Loaga

[illegible] i fanghi Stoppani [illegible] Cogoleto

La popolazione ha già annunciato la [illegible] protesta - Ieri sera [illegible] vertice col sindaco, rappresentanti dell'azienda e sindacati - Le esigenze della fabbrica

GENOVA — Primo passo concreto per risolvere la situazione della Stoppani: la giunta regionale ha deciso ieri mattina [illegible] attivare la legge di esproprio per la zona del Rio Loaga, sopra Cogoleto, per interrarvi le terre di risulta derivanti dal processo [illegible] lavorazione del [illegible] stesso tempo dovrà iniziarsi la pratica per togliere il vincolo idrogeologico sull'area prescelta (un vincolo che si estende per l'85 per cento del territorio ligure) [illegible] qua[illegible] ha dato il via anche il Co[illegible] tecnico ambientale.

La zona indicata dalla Regione sale [illegible] la frazione di Lerca che ha [illegible] abitanti, pascoli e [illegible] coltivati. C'è quindi da aspettarsi una [illegible] opposizione da parte della popolazione locale. [illegible] Regione è comunque decisa ad agire [illegible] autorità, col mando ritardi dai quali certamente non è esclusa.

L'area del rio Loaga, una volta strutturata per l'accoglimento delle terre [illegible] risulta, avrà [illegible] capienza di [illegible] mila metri cubi: potrebbe bastare alle discariche della Stoppani per circa dieci anni.

Cogoleto. Per la Stoppani sono in arrivo momenti decisivi?

Ma l'azienda chiede due soli anni di gestione, in [illegible] soluzioni diverse.

La decisione [illegible] giunta è stata [illegible] ieri sera dall'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Battista Acerbi, ad amministratori e dirigenti della Stoppani, ai sindaci di Arenzano e Cogoleto, ai sindacalisti [illegible] chimici. La Commissione che [illegible] per essere istituita (lo ha deciso l'altro ieri la giunta) avrà il compito di controllare sicurezza dei termini della delibera, tempi di esecuzione.

Ma già al vertice di ieri sera sono nate le prime contestazione. [illegible] detto Giacomo Orattarola, sindaco di Cogoleto: *«Così a caldo, una nostra opposizione è naturale. Dopo [illegible] inquinato il mare i fanghi vengono ora ad aggredire località dove l'ambiente [illegible] è degradato? La mia impressione è che, nella scelta, si sia tenuto conto che l'area indicata dista, in linea d'aria, poco più di 600 metri dalla fabbrica, che verrebbe così ulteriormente favorita».*

E' probabile che [illegible] oggi gli abitanti della frazione Lerca manifestino pubblicamente [illegible] protesta.

Aggiunge il sindaco Orat[illegible]: *«Comunque dovrà e[illegible] un'istruttoria, dovranno [illegible] valutati tutti i rischi. Ci pronunceremo definitivamente al momento opportuno».*

Alla riunione di ieri era presente l'intero staff della Stoppani, che ha accolto con [illegible] ottimismo la decisione della giunta. *«Abbiamo in parcheggio, nei piazzali [illegible] Cogoleto* — ha detto il direttore della fabbrica, Nedo Brischetto —, *oltre 20 mila metri [illegible] di terre di risulta. Siamo oltre il limite del tollerabile. Va bene la scelta. Ma i tempi? Se fossero troppo lunghi la nostra produzione non potrebbe continuare, nemmeno al 40 per cento della potenzialità degli impianti come accade ora».*

Guido Coppini

Si è esaminato il problema del piano regolatore

Un incontro mette pace tra Portofino e Regione

La discussione continuerà giovedì prossimo - Una schiarita tra i due [illegible]ti - Polemiche per l'autosilos

GENOVA — La giunta regionale della Liguria ha esa[illegible] ieri, nel corso della [illegible] seduta settimanale, il problema ormai spinoso del piano regolatore generale del Comune di Portofino e ha deciso all'unanimità di discu[illegible] il problema nel corso della seduta di giovedì prossimo.

E' stata, comunque, una schiarita dopo settimane e settimane di polemiche e dopo che l'amministrazione comunale del borgo marinaro aveva minacciato perfino, [illegible] bocca del [illegible] Pupo Garzolo, di denunciare [illegible] Regione per [illegible] d'atti d'ufficio.

Con una mediazione paziente [illegible] presidente [illegible] giunta, Rinaldo Magnani, i dissapori tra Portofino e [illegible] Regione e tra gli assessori all'interno della giunta [illegible] gran parte sanati.

[illegible] linea di massima si è così deciso di anticipare la realizzazione [illegible] parco regionale del monte di Portofino e [illegible] approvare, in pratica contestualmente, il piano regolatore in modo che sia conforme ai contenuti della legge.

Per quel che riguarda il problema più spinoso, cioè quello dell'autosilo e della rivoluzione del traffico automobilistico attorno alla vecchia piazza delle carrozze, attualmente adibita a antiestetico parcheggio, è stato deciso di inserire il progetto nel contesto più ampio del piano regionale e territoriale del traffico.

In pratica, interverrà, [illegible] assessorato competente, [illegible] che quello dei trasporti e [illegible] traffico, accanto a quello dell'urbanistica e della pianificazione economica e territoriale, oltre che di quello dell'ambiente.

Tutti [illegible] dichiarati [illegible] di nella metodologia. [illegible] uffici tecnici e legali della Regione nei prossimi giorni metteranno a fuoco [illegible] aspetti ancora controversi della prassi che la Regione intende adottare.

Anche da parte del [illegible]ne di Portofino, il clima politico più disteso e la nuova li[illegible] della Regione sono stati giudicati positivamente.

Si spera ora che la legge sul parco di Portofino sia approvata al più presto al fine di sbloccare tutti gli interventi previsti nel progetto di piano regolatore che sono fermi da oltre due anni. p. l.

Convegno [illegible] giuristi sulla «Lauro»

GENOVA — Si aprirà domani mattina alle 9 sulla motonave «Achille Lauro» ancorata nel porto [illegible] Genova il convegno sul tema «Costo e durata del processo penale» organizzato dall'associazione internazionale dei giuristi italoamericani, cui aderiscono anche i giuristi (avvocati, magistrati, notai, professori universitari, commercialisti) della Svizzera italiana.

Denunciati i due titolari della «Casamare»

Agenzie immobiliari control[illegible] ad Alassio

Non avrebbero la licenza di ps e i registri non sarebbero aggiornati

ALASSIO — Agenzie immobiliari nel mirino dei carabinieri della stazione alassina. Effettuando un controllo, [illegible] forze dell'ordine hanno [illegible]nunciato i titolari di [illegible] nota agenzia [illegible]. Si tratta [illegible] Enrico Casanova, 39 anni, residente ad [illegible] in via [illegible] Rocco 6, e F[illegible] Rossi, [illegible] anni, nativo di Vendone, residente in Alassio in via Sant'Ambrogio 3, contitolari dell'agenzia immobiliare «Casamare»; via Paolo Ferre[illegible] 24, una traversa della via Aurelia, nella zona a ponente della città.

Che cosa è stato loro contestato? All'agenzia mancherebbe [illegible] licenza dell'autorità di pubblica sicurezza, e il registro delle operazioni giornaliere non sarebbe aggiornato.

La contravvenzione è stata segnalata [illegible] pretura [illegible] Albenga, alla questura e alla prefettura, e al sindaco Grollero.

L'obbligo di dotarsi della licenza di pubblica sicurezza [illegible] recente istituzione e [illegible] prende come la «Casamare», così come hanno fatto molte altre agenzie alassine, non avesse provveduto perlomeno ad avviare la pratica (essendo così parzialmente assolta dall'obbligo trovandosi in tal caso [illegible] attesa dell'autorizzazione).

La notizia — di per sé di [illegible] grande rilievo — è tuttavia destinata a suscitare scalpore: ad Alassio infatti il ruolo e il numero degli agenti immobiliari è particolarmente elevato e [illegible] loro attività importante. [illegible] infatti trentasette uffici di agenzie immobiliari che hanno prolificato quando, negli Anni Sessanta e Settanta, [illegible] mercato della compravendita [illegible] immobili e dell'affitto stagionale di appartamenti aveva aperto condizioni di buona remuneratività per simili iniziative.

Nell'ultimo triennio [illegible] mercato [illegible] andato calando e si sono vissuti, dopo il [illegible] del [illegible] come bene rifugio per eccellenza, momenti difficili. [illegible] il complesso di attività delle agenzie è rimasto su alti valori.

Romano Strizioli

Usl 17, il Tar accoglie il ricorso

[illegible] — Il tribunale amministrativo regionale ligure ha deciso ieri mattina, accogliendo il [illegible] presentato [illegible] presidente [illegible] comitato di gestione della XVII Unità sanitaria «Portofino», Carlo Beltali, [illegible] sospendere il decreto con cui, il 29 gennaio [illegible] il presidente della Repubblica aveva sciolto il comitato e l'assemblea generale dell'Usl, nominando commissario straordinario il dottor Bartolomeo Manga.

Altare dice no ai fanghi

[illegible] — I fanghi della Stoppani sono stati oggetto di una animata discussione nel corso del Consiglio comunale di Altare che si è tenuto mercoledì sera.

Ancora [illegible] volta il piccolo centro della Valbormida ha detto no alla possibilità di vedere utilizzata località Isolagrande [illegible] discarica dell'industria di Cogoleto.

Tutta la provincia è stata classificata nella «prima super»

Assicurazioni: stangata a Genova

La spesa incide per il 9% del valore del veicolo - Cifre proibitive in «seconda classe»

[illegible] automobilisti liguri hanno avuto, a cavallo di febbraio-marzo, due brutte sorprese: il cattivo tempo e la stangata tariffaria per le assicurazioni delle auto.

La provincia di Genova, infatti, che si trovava nella zona «prima-normale», è passata nella «prima super». Il [illegible] vuol dire che da 664.900 lire per assicurare [illegible] «3000», al minimo di legge, si è passati a 797.700 lire.

Questo significa che il «rincaro» dei premi è stato del [illegible] per cento. L'esempio che abbiamo fatto riguarda la settima «classe di merito», cioè per chi assicura per la prima volta l'auto.

Facciamo un esempio per chi deve assicurare un'auto nuova. [illegible] l'inclusione di furto e incendio e per «massimali» medio-alti (700 milioni di lire in blocco), con 20 cavalli fiscali. Il proprietario pagherà 941.300 [illegible] per «responsabilità civile terzi», 540 [illegible] per una «copertura» di 18 milioni furto/incendio, 10 per cento [illegible] tasse. Il totale è di 1.839.430 lire.

Ciò significa che [illegible] spesa per l'assicurazione incide per il 9 per [illegible] del valore [illegible] veicolo. Questo [illegible] la compagnia di assicurazione si [illegible] contenta di 30 mila lire per ogni milione assicurato.

E se volessimo includere nella garanzia il rischio per i danni propri (la cosiddetta kasco)? Prendendo come esempio una delle tante polizze esistenti sul mercato, tenendoci su un «capitale» [illegible] sicurato [illegible] metà [illegible] valore che abbiamo detto, [illegible] milioni di lire, il «premio» totale può giungere a 2.340.430 lire.

Infine [illegible] desiderassimo includere anche i «trasportati familiari», conducente incluso, basandoci su di una «copertura» standard, si può benissimo aggiungere altre 150 mila lire.

Naturalmente vi sono tariffe inferiori per chi, fortunatamente, si trova in «classi di merito» più basse ma vi [illegible] anche coloro che sono collo[illegible] in «classi» proibitive: [illegible] ha veramente sfortuna e ci si trova nella seconda «classe», la spesa può raggiungere tranquillamente i tre milioni 484 [illegible]. La stessa cifra per acquistare una discreta utilitaria di seconda mano.

I motivi che hanno indotto all'aumento delle tariffe per la provincia di Genova [illegible] di ordine tecnico: nella precedente gestione annua, [illegible] si sono registrati più sinistri con costi medi superiori [illegible] altre province italiane.

Giuseppe Alberti

Formula Bonus/malus classe 7ª - Autovetture [illegible] uso privato e autotassametri
Tasse del 10 per cento escluse

	Fino a 10 Cv	10/12 Cv	12/14 Cv	14/16 Cv	oltre 16 Cv
A) L. 300 milioni B) L. 100 milioni C) L. 30 milioni	[illegible]	298.800	412.100	[illegible]	797.700
A) L. 700 milioni B) L. 700 milioni C) L. 700 milioni	312.900	470.000	486.300	658.500	941.300
A) L. 1000 milioni B) L. 1000 milioni C) L. 1000 milioni	327.100	190.000	506.800	684.800	981.300

(A) sinistro; [illegible] persona; (C) cose e-o animali di terzi.

A Savona per le celebrazioni in onore della Madonna

Presentato «Omaggio [illegible] Maria» il libro [illegible] di Bonino

SAVONA — La sala [illegible]liare del Comune, riccamente [illegible] di fiori, ha ospitato l'altra sera la cerimonia di presentazione di *«Omaggio a Maria»*, il «libro in ceramica» del poeta [illegible] Bonino.

Un'iniziativa patrocinata dal [illegible] Santuario di N. [illegible] Misericordia di Savona e [illegible] N. S. della Pace di Albisola Superiore, dall'Associazione ceramisti albisolesi, munificamente sorretta dalla Cassa [illegible] risparmio di Savona e che ha [illegible] ufficialmente il via alle celebrazioni [illegible] il [illegible] anniversario della comparsa della [illegible]na nella Valle del Letimbro [illegible] marzo 1536).

Salone affollato [illegible] autorità e invitati, [illegible] quali si [illegible] rivolti il sindaco Scardaoni, il vescovo Sanguineti, il presidente della Cassa [illegible] risparmio avvocato Pietro Ivaldi e [illegible] la presentazione dell'opera il canonico prof. Giovanni [illegible].

Il «libro [illegible] ceramica» ha indubbiamente il fascino delle [illegible] nuove, sposa la poesia [illegible] arti figurative e alla ceramica. L'opera riproduce i quattro sonetti di Bonino dedicati [illegible] Vergine e in parti[illegible]: la Madre di Misericordia di Savona, N. S. della Pace del Santuario di Albisola Superiore, N. S. [illegible] Concordia di Albisola Marina e la «Stella Maria» protettrice dei naviganti e dei pescatori venerata ad Albisola Capo. Le illustrazioni, molto belle, sono [illegible] pittore Gianpaolo Parini per le Edizione Ceramiche di Giuseppe Mazzotti.

Alla serata [illegible] presenti padre Gianni Giorgianni, direttore dei servizi [illegible] della Radio Vaticana, e Franca Salerno, [illegible] suadente e appropriata di Radio Vaticana, che [illegible] letto i sonetti di Enrico Bonino. Una copia del libro in ceramica sarà donata al Pontefice.

Martedì prossimo, [illegible] marzo, festa patronale al Santuario, si svolgeranno solenni celebrazioni religiose [illegible] l'intervento dei cardinali Siri di Genova, Colombo di Milano e di tutti i vescovi della Liguria. L'occasione si pensava fosse particolarmente sottolineata da iniziative (specie lavori pubblici sia [illegible] Santuario che lungo [illegible] strada che conduce [illegible] frazione), ma non si è fatto quasi nulla. l. p.

Dibattito sulla droga a Albenga

ALBENGA — Con [illegible] conferenza tenuta [illegible] professoressa Mansueto, direttrice dell'Istituto di psicolo[illegible] della facoltà di Medicina di Genova, prende il via oggi pomeriggio [illegible] 16 un ciclo di tre incontri-dibattito [illegible] dall'Associazione [illegible]liana contro la droga (sezione operativa di Alassio). Le altre due conferenze [illegible] svolgeranno venerdì 21 e lunedì 24 marzo. *(r. sr.)*

[illegible] traffico illegale scoperto a Genova

[illegible] oltre 100 chili d'oro

GENOVA — La polizia tributaria [illegible] setacciando [illegible] gran numero [illegible] aziende orafe artigiane per controllare quante [illegible] esse [illegible], anche saltuariamente, l'abitudine di acquistare [illegible] pre[illegible] (da depurare successivamente, fondendolo) [illegible] mercato nero o comunque di contrabbando.

Le indagini sono in [illegible] da qualche settimana, ma proseguono ora a tappeto dopo che è [illegible] scoperta e neutralizzata la banda, facente capo a Gianni Albini, 55 [illegible]. [illegible] Como, arrestato alcuni giorni fa, per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Carlo Brusco.

E' stato accertato nell'ulti[illegible] mese un passaggio (soprattutto [illegible] Liguria, Lombardia e Piemonte) [illegible] oltre [illegible] quintale d'oro, per un valore di due miliardi.

Gli acquirenti di oro greggio (in lingotti di vario peso) evadevano ovviamente l'Iva, confezionando gioielli con oro [illegible] regolarmente denunciato, mentre le somme versate in pagamento del metallo prezioso venivano depositate in banche elvetiche. p. l.

Il direttivo di spedizionieri [illegible] agenti

SAVONA — L'associazione spedizionieri e agenti marittimi del porto di Savona ha rinnovato, nel corso di un'assemblea [illegible] della Ca[illegible] di commercio, le proprie cariche sociali per il biennio 1986-87.

Il consiglio direttivo risulta composto [illegible] Guido Mazzitelli, presidente; Luigi Rolandi, vicepresidente sezione agenti marittimi; Paolo Campostano, vicepresidente sezione spedizionieri; Giuseppe Bertola, Antonino Accardo, Angelo Galbazzi, Fortunato Bozzo consiglieri; Franco Galtieri, Vincenzo Rovigi e Roberto Tarò revisori.

Domani pomeriggio in Comune

Un omaggio di Savona allo scrittore Rossello

SAVONA — «Omaggio a Francesco Rossello», [illegible] pomeriggio, alle 17, n[illegible] sala consiliare [illegible] Comune. [illegible] città [illegible] il medico-scrittore [illegible] nell'autunno del 1979 [illegible] anni [illegible] compiuti.

Francesco Rossello, «Checco» [illegible] gli amici, «Sior Todaro» il [illegible] pseudonimo da critico, sarà ricordato [illegible] la lettura di un suo atto unico [illegible]lettale, *«Natale* [illegible]*»*.

In lingua sono pregevoli alcune sue riduzioni mentre di grande respiro e [illegible] pun[illegible] i suoi interventi di critico di teatro.

Fondatore degli «Amici dell'arte», [illegible] «Oca» poi ribattezzato «Teatro [illegible] Pozzetto», Francesco Rossello fu un autentico animatore della [illegible] culturale cittadina, specie [illegible] negli [illegible] più difficili, quelli della lunga chiusura, per lavori di restauro, del civico teatro Chiabrera.

Domani alle 17, [illegible] salone di palazzo comunale, la presentazione di *«Natale con i tô»* (l'atto unico [illegible] letto dalla compagnia teatrale «A Campanassa») [illegible] affidata a Cesare Viazzi. l. p.

Contraddizioni sul rilevamento delle presenze nel 1985

Albenga: crollato il turismo?

Diminuite [illegible] presenze negli alberghi - Ottimismo degli operatori

ALBENGA — La mancanza di un [illegible] di accertamento degli ospiti [illegible] Albenga ha portato — nel confronto fra i [illegible] statistici del 1985 e del 1984 — a risultati [illegible] attendibili che, se fossero veri, dovrebbero corrispondere [illegible] un [illegible] del turismo [illegible]ganese.

Da quanto invece si ricava dalle opinioni degli operatori, sembra che il 1985 sia stato un anno se non di ripresa per lo [illegible] di contenimento ed arresto della tendenza alla diminuzione. Vediamo subito le cifre [illegible] calo: le presenze negli alberghi sono state 66 mila contro le 180 [illegible] dell'anno precedente (quando, va ricordato, i residences facevano parte del [illegible] alberghiero, mentre [illegible] classificati [illegible] quello extra-alberghiero).

Ma la diminuzione più netta si è avuta nelle abitazione private date in affitto: [illegible] presenze dell'anno [illegible] si [illegible] passati, l'anno scor[illegible] a 39 mila. Sempre [illegible] «gioco» della diversa classi[illegible] dei residences, le presenze negli extra-alberghieri sono salite dalle 412 mila [illegible] del 1984 alle 493 [illegible].

Oltre a questi «valzer» di cifre che hanno poco a che vedere con la realtà, esiste [illegible] dell'impatto [illegible] il piano particolareggiato turistico di regione Vadino [illegible] provocando per quanto riguarda la possibilità di adeguare i servizi igienici nei campeggi e, in prospettiva, la minaccia [illegible] sbaraccare i [illegible] campings. r. sr.

ECONOMICI

Imperia: lettera di [illegible] gruppo di cittadini al sindaco Barbagallo

Borgo Foce non vuole il ponte «Un'opera costosa e inutile»

Porto Maurizio nell'occhio del ciclone: proteste anche per le carenze del piano commerciale - Critiche alla «rivoluzione» della circolazione

IMPERIA — Porto Maurizio nell'occhio del ciclone. La stagione turistica è alle porte, i nodi vengono al pettine: a Borgo Foce il «ponte della discordia» è sempre più contestato, l'Unione portorina artigiani e commercianti ac[illegible] il Comune di immobilismo e alcuni abitanti del [illegible] poloso rione hanno segnalato all'amministrazione una [illegible] di questioni legate alla viabilità.

Ponte della discordia. Un gruppo di cittadini ha scritto al sindaco Barbagallo, alla Circoscrizione, alla Lega per l'Ambiente, a Italia Nostra e ai partiti politici per chiedere chiarimenti «sull'effettiva utilità del ponte che collegherà Borgo Cappuccini a Borgo Foce». Precisano: «Abbiamo letto dichiarazioni circa la [illegible] di coprire il tubo dell'acquedotto (che forse poteva essere interrato), ma il costo sussurrato di questa operazione estetica [illegible] sembra eccessivo».

E proseguono: «Abbiamo perplessità sulla costruzione della rampa lato Foce, che costituirà ulteriore ostacolo, in caso [illegible] emergenza, all'accesso all'adiacente piazzetta. Se vi fosse il cartello che la legge prevede e indica come obbligatorio, potremmo desumere chi sono i diretti responsabili dei lavori e rivolgerci ad [illegible]. [illegible] era meglio in una visione dell'Imperia futura, che i due borghi dirimpettassero tesi pedonali, con limpida visuale uno dell'altro, senza ponte nel mezzo».

Commercianti. Caduto nel vuoto un appello che risale ad oltre un mese fa, l'Upac (130 iscritti) torna alla carica. Dice, a [illegible] dell'associazione, il presidente, Enzo Saglietti: «Avevamo indicato alcune carenze del centro urbano, che riguardavano soprattutto i parcheggi, [illegible] viabilità e l'arredo urbano. Una denuncia fatta [illegible] solo come categoria, ma anche come semplici cittadini. Il Comune non [illegible] è sentito in dovere di rispondere, e noi ribadiamo la ferma intenzione di tenere vivo l'argomento, [illegible] a quando gli amministratori non [illegible] faranno vivi».

Le principali critiche erano state rivolte alla mancanza di scelte [illegible] fondo (quale indirizzo [illegible] a [illegible] Maurizio? Piano commerciale e piano particolareggiato [illegible] sono stati [illegible] approvati, e nella vallata del Prino convivono industria e turismo), alla rivoluzione della circolazione che, secondo l'Upac, «avrebbe ridotto del 30% [illegible] fatturato degli esercizi», e alla mancanza di posteggi, tanto più che quello previsto vicino al cinema Centrale non è più stato realizzato.

Altre richieste. Le hanno presentate diverse persone a consiglieri dc. Oltre al ripristino delle panchine in pietra del Finale, divelte sulla passeggiata Foce-Marina, e al restauro delle ringhiere di corso Garibaldi, corrose [illegible] salsedine, si suggeriscono la rivalutazione [illegible] piazzetta [illegible] Antonio e l'introduzione di [illegible] vigile di quartiere. [illegible] consigliano inoltre posteggi a spina di pesce davanti alla Banca Commerciale, più illuminazione in Galleria Garibaldi e divieto di parcheggio per camper e roulotte in piazza Maneti.

Stefano Delfino

La «Garibaldi» d[illegible] giorni a Sanremo

SANREMO — L'ammira[illegible] della Marina militare italiana, la portaelicotteri «Garibaldi», il prossimo 19 marzo sarà a Sanremo. Rimarrà alla fonda [illegible] fronte all'imbocco del porto per due giorni.

I sanremesi avranno la [illegible] sibilità [illegible] visitarla. Il Comune offrirà agli ufficiali una serata di gala al casinò e al dancing Morgana, mentre la Marina ricambierà l'ospitalità con un concerto della [illegible] banda al cinema Centrale e una sfilata in città. *(c. d.)*

SE IL LETTORE DOMANDA QUALCUNO RISPONDE

Si riasfalta corso Cavallotti code e proteste a Sanremo

In Comune spiegano: «E' colpa del ghiaccio che ha corroso il manto stradale in tutte le vie periferiche» - Ma c'è chi sospetta che la ragione sia la Milano-Sanremo

SANREMO — La città è un in[illegible] quartiere. Da quasi [illegible] operai dell'Ufficio strade rattoppano buche o rifanno interi tratti di asfalto. Negli ultimi giorni il ritmo è aumentato per sistemare il manto stradale in corso Cavallotti, nei pressi dei giardini [illegible] Villa Ormond, dov'è previsto l'arrivo [illegible] Milano-Sanremo.

E, come prima conseguenza, il traffico ha subito [illegible] collasso. Code interminabili in entrata e in uscita, [illegible] nelle consegne, appuntamenti saltati.

Secondo il sindaco Leo Pippione la Milano-Sanremo non è la sola responsabile del disagio che centinaia [illegible] automobilisti hanno dovuto sopportare: «Tutte le strade del centro e della periferia sono state danneggiate dal gelo e dal ghiaccio dello scorso febbraio. Andavano sistemate in ogni [illegible]. Lo abbiamo fatto prima della corsa ciclistica per evitare possibili incidenti dovuti proprio ad un piano stradale eccessivamente sconnesso. Del resto è meglio un'ora [illegible] coda che provocare ferimenti».

> «A Sanremo si uccide il turismo, in nome del turismo. Sì, perché per abbellire l'estetica di [illegible] Cavallotti, dove è previsto l'arrivo della Milano-Sanremo, il Comune non ha esitato a paralizzare l'intera viabilità cittadina per oltre una settimana.
>
> «Scrivo questa lettera a nome di una ventina [illegible] automobilisti e camionisti, "padroncini" e dipendenti di aziende private, per denunciare una situazione insostenibile: due ore di coda da Arma a Sanremo, nel tardo pomeriggio di mercoledì. Un'ora, come minimo, tutte le mattine, a cavallo delle 13 e verso sera.
>
> «Il traffico è bloccato per il rifacimento dell'asfalto anche lungo i tornanti del Poggio, una strada che rappresenta [illegible] alternativa all'Aurelia.
>
> «E' vero che la corsa ciclistica di sabato prossimo rappresenta per Sanremo un appuntamento turistico di [illegible] portata; non bisogna dimenticare, però, che tanti turisti di passaggio che [illegible] hanno alcun interesse specifico con la Milano-Sanremo, dopo un'ora di coda, voltano l'auto e se ne vanno rinunciando a visitare la città. Con un danno per commercianti, ristoratori, albergatori. E non [illegible] uccidere il turismo questo? Non si potrebbe fare i lavori nelle ore notturne?».
>
> Seguono venti firme

Le zone maggiormente interessate dai lavori sono via Fiume, corso Orazio Raimondo, la [illegible] del Poggio e corso Cavallotti. Nei pressi dell'arrivo (dove per alcune ore spazieranno le telecamere della [illegible]) è stato messo in atto un intervento radicale. Pulizia totale dei giardini Ormond, tinteggiatura delle ringhiere, dei muri, spostamento di pensiline, [illegible] ne di tribune per il pubblico, per la stampa, per le Tv.

Le palme sono [illegible] potate. Addirittura [illegible] ricostruita una vecchia fontana, mentre i viali del parco sono stati abbelliti con una gettata di asfalto rosso.

Il Comune di Sanremo [illegible] chiesto la collaborazione dei vigili urbani di Imperia per far deviare sull'[illegible]strada tutte le auto dirette verso Bordighera, Ventimiglia e la Francia: «E' inutile che proseguano lungo l'Aurelia. Andrebbero soltanto ad [illegible] fare [illegible] confusione».

I vigili di Sanremo forme[illegible] «filtro» sull'Aurelia a Ponente di Sanremo per di[illegible] sull'Autofiori i veicoli [illegible] transito diretti oltre Sanremo.

g. p. m.

Diaz è fiducioso

Ottimismo sul futuro del casinò

Previsti per il 1986 [illegible] miliardi in più

SANREMO — Il casinò per il 1986 dovrebbe guadagnare [illegible] miliardi. Quattro miliardi e 100 milioni in più rispetto al [illegible]. Il [illegible] prefettizio della casa da gioco, [illegible]rgio Diaz, [illegible] è talmente convinto [illegible] ha inserito [illegible] cifra nella [illegible] «entrate effettive» del bilancio di previsione.

Calcolo attendibile o troppo ottimistico? Le proiezioni di Diaz si basano essenzialmente sul decollo, (ma sarà vero?) delle slot machines entro il prossimo autunno. Le slot senza [illegible] porteranno altri milioni anche al casinò di Sanremo. Quanti? Impossibile [illegible] il momento stabilirlo. Secondo esperti [illegible] roulettes e case da gioco ogni slot dovrebbe avere un introito annuo variabile tra i [illegible] e [illegible] 800 milioni. Se si tiene conto che il casinò è intenzionato ad acquistarne un primo lotto [illegible] di [illegible] si può benissimo dedurre che nelle [illegible] dell'azienda arriveranno altri mi[illegible].

Saranno però sempre pochi perché la [illegible] da gioco continuerà ad occupare l'ultimo posto nella classifica degli incassi dei 4 [illegible] italiani. Saint-Vincent, che nel 1985 [illegible] introitato 100 miliardi, sarà ancora al primo posto. [illegible] Campione e Venezia.

Attualmente [illegible] continuano a registrare più ombre che [illegible] alle roulettes della Riviera. Per esempio il costo del personale, che ammonta a 17 miliardi, oppure certe scelte e certe recenti spese per il nuovo marchio della [illegible] (molto criticato sia a palazzo Bellevue che tra gli operatori turistici).

Il bilancio di previsione 1986 [illegible] prevede mance per 8 miliardi e mezzo; la gestione del ristorante costerà 4 miliardi; 8 miliardi e [illegible] milioni andranno per le «spese generali»; per spettacoli e manifestazioni è stata prevista una spesa di ben 3 miliardi. I contributi antiri[illegible] che il casinò elargisce statutariamente «per fini turistici» al Comune di Sanremo e ad altri enti, dovrebbero aumentare [illegible] circa 1 miliardo passando dai 12 miliardi e 577 milioni dello scorso anno a 13 miliardi e 638 milioni.

Ventimiglia: molte offerte, spesso anonime

Per la bimba ammalata una gara di solidarietà

Elisa ha la leucemia - Un conto corrente per chi volesse aiutarla

VENTIMIGLIA — «Non ho parole per ringraziare — ha affermato con la voce velata dalla commozione la mamma di Elisa Sgrò, [illegible] di [illegible] anni di Ventimiglia malata di leucemia — tutti coloro che dopo l'appello lanciato dal vostro giornale hanno fatto pervenire sul conto corrente aperto presso la Cassa di Risparmio [illegible] Ventimiglia [illegible] alcuni amici il loro [illegible] aiuto in denaro».

Più di dieci milioni [illegible] stati depositati spesso da anonimi cittadini e associazioni. [illegible] una gara di solidarietà che ha coinvolto anche commercianti o gruppi di lavoratori [illegible] le iniziative per rendere meno dolorosa l'amara vicenda di Elisa che sta lottando contro uno dei [illegible] del secolo.

«Siamo rientrate — continua Alvina Sgrò, la mamma [illegible] bimba — dall'ospedale Burlo Garofolo di Trieste dove ci hanno dato buone

Elisa Sgrò

speranze perché mia figlia sta rispondendo bene alla terapia che l'Istituto Gaslini di Genova ha applicato».

Intanto Elisa [illegible] appare [illegible] in forma segue le lezioni con un'insegnante della sua scuola che si reca nell'abitazione [illegible] volte alla settimana perché la bimba non si stanchi ma [illegible] perda l'interesse [illegible] studio. Pino Sgrò, operaio specializzato in riparazioni [illegible] macchine industriali, padre di Elisa, che è disoccupato, ci spiega: «Dopo l'articolo [illegible] sulla Stampa più di qualcuno m'ha fatto pervenire delle proposte di lavoro e spero quanto prima [illegible] concludere qualcosa [illegible] positivo».

Commovente il gesto [illegible] alunne di una scuola [illegible] Bordighera che oltre ad aver rotto il proprio salvadanaio si [illegible] improvvisate venditrici dei loro giocattoli migliori sulla passeggiata a mare per poter aiutare più concretamente [illegible] loro compagna così sfortunata.

Elisa è ammalata da sette mesi quindi siamo nella fase [illegible] delicata della malattia. Ricordiamo a coloro che ancora volessero intervenire con degli aiuti [illegible] il [illegible] del [illegible] corrente: 11667-80 presso l'agenzia di Ventimiglia della Cassa di Risparmio che è stato aperto per aiutare Elisa e la sua famiglia.

i. m.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Videogames [illegible] sequestrati dalla dogana

NIZZA — La polizia francese e la direzione regionale delle dogane di Nizza hanno sequestrato 20 macchinette [illegible] videogiochi contraffatte con duplice programma (partite di tennis, gare automobilistiche, e altri) che potevano essere telecomandate a distanza selezionando i programmi a seconda del cliente e potevano proporre anche una partita a poker con vincite rilevanti che si riscuotevano al banco del locale.

L'operazione che era [illegible] corso da parecchio tempo ed era circondata dal massimo riserbo è scattata [illegible] sulla Costa Azzurra coinvolgendo esercizi di città come Antibes, Juan-les-Pins, e Mentone.

I titolari di bar o locali pubblici detentori di queste particolari macchinette avevano [illegible] mille mensile che poteva [illegible] anche [illegible] 40 mila franchi francesi [illegible] ad oltre otto milioni [illegible] lire.

Naturalmente sul [illegible] dei titolari degli esercizi dove le macchinette erano piazzate gli inquirenti mantengono il [illegible] stretto riserbo nella speranza che durante gli interrogatori si possa risalire a coloro che hanno organizzato l'operazione macchinette che potrebbe avere degli ulteriori sviluppi. *d. m.*

Scuola: incontro in Provincia

IMPERIA — Interventi nel [illegible] dell'orientamento scolastico, un'indagine per i diplomati delle scuole medie superiori, la premiazione dei partecipanti alla 33ª giornata europea della scuola: sono i principali argomenti di cui [illegible] parlerà in una riunione [illegible] per mercoledì (ore 16.30), dall'assessorato provinciale della pubblica istruzione.

All'incontro, nella sede dell'amministrazione provinciale, parteciperanno i rappresentanti del Consiglio scolastico e dei tre distretti scolastici [illegible] provincia. *(f. d.)*

I ragazzi, di 15 [illegible] 16 anni, erano scappati da casa

E' finita a S. Stefano la fuga di 4 milanesi

Dopo cinque giorni ritrovati dalla polizia in un alloggio

S. STEFANO — «In una notte ci siamo fumati [illegible] pacchetto di sigarette»: stanchi, mezzi addormentati, i quattro ragazzi milanesi, [illegible] e 16 anni, fuggiti di casa e ritrovati dopo qualche giorno in un alloggio di S. Stefano, non avevano altre «marachelle» da [illegible] agenti della polizia stradale [illegible] Imperia e a due genitori che hanno suonato alla porta del loro nascondiglio, in una palazzina [illegible] zona a monte del paese.

I quattro ragazzi, L.S., [illegible] R., W.P. di 15 anni; e D.S., di 16, avevano progettato [illegible] fuga durante le [illegible] di lezione, in [illegible] Istituto professionale del capoluogo lombardo. Qualche incomprensione con i genitori, problemi anche a scuola e, sabato scorso, la fuga.

Uno dei quattro ragazzi, L.S., si è impossessato della chiave dell'alloggio di S. Ste[illegible], in [illegible] la famiglia, da vari anni, [illegible] le [illegible] estive: [illegible] appartamento tranquillo, in un gruppo di palazzine che, in questi mesi, sono qu[illegible] completamente disabitate. Poi, per «sviare» [illegible] ricerche dei familiari, [illegible] bugia al telefono: «Siamo a Genova. Stiamo bene, non preoccupatevi».

Due genitori, però, si erano già messi [illegible] tracce dei quattro, arrivando fino a S. Stefano. Dopo ore [illegible] inutili ricerche, si sono rivolti a una pattuglia della polizia stradale [illegible] del comando [illegible] Imperia, composta dagli agenti scelti Gianpaolo Alloro e [illegible] Arisi, in servizio lungo l'Aurelia.

Altre indagini, e poi il lieto fine, grazie all'intervento della polizia. Le ricerche, durate 8 ore, sono risultate particolarmente laboriose: mancava l'indirizzo preciso e, dall'esterno, l'alloggio sembrava disabitato.

m. f.

Scomparsa [illegible] donna [illegible] Borgomaro

BORGOMARO — Bianca Arbusto, 61 anni, abitante in frazione Ville S. Pietro, via Case Soprane 6, manca [illegible] casa da ieri mattina. L'allarme è scattato poco prima delle 10. Senza esito, fino a ieri [illegible], le laboriose ricerche dei carabinieri, che hanno setacciato una vasta zona nei dintorni [illegible] Ville S. Pietro. *(f. d.)*

A Imperia è arrivato il circo di Nando Orfei

IMPERIA — [illegible] propone uno [illegible] numeri più suggestivi e Ambra Orfei (ammirata in televisione nel [illegible] «Drive In»), [illegible] le [illegible] colombe «fatate» [illegible] sono poi le tigri del Bengala e le tigri giganti siberiane di Nando Orfei, gli «Himenez», spericolati uomini volanti, [illegible] gruppo di splendidi cavalli lipizzani [illegible] Paride Orfei. Dall'Australia il «Trio Novack» con una se[illegible] [illegible] incredibili evoluzioni acrobatiche ad [illegible]. Sempre l'affascinante Ambra Orfei si esibisce poi con il giocoliere Paul Newman.

Non è che una parte del ricco ed elevatissimo repertorio del circo internazionale Nando Orfei, uno dei più importanti in Italia, che giunto ieri, si fermerà ad Imperia sino a domenica (dal 17 al 19 sarà ad Albenga).

Il tendone è installato a Oneglia, lungo la Spiaggia di Borgo Peri, nei pressi di locale [illegible] La Rabina.

Nei giorni feriali gli spettacoli giornalieri [illegible] due: alle [illegible]30 e alle 21.30. Domenica gli spettacoli saranno tre, [illegible] inizio alle 14.45, 17.45 e 21.20.

I prezzi [illegible] biglietti di ingresso [illegible] dalle 10.000 alle 20.000 lire (i ridotti costano circa la metà).

Lo spettacolo dura quasi due ore e mezzo.

Per i più piccini il Circo di Nando Orfei propone le divertenti gags di un gruppo [illegible] clown portoghesi.

Fra i numeri più rari gli elefanti Africani di Paride Orfei, e un originale rassegna con folclore ci[illegible]. f. d.

A Ventimiglia la conferenza sul paleolitico

VENTIMIGLIA — Domani alle 17 nella civica biblioteca ambrosiana di Ventimiglia avrà luogo la terza e ultima conferenza del ciclo «Dal paleolitico all'età classica» sul tema «Recente indagine nella necropoli di Albintimilium (scavi del 1984)».

Il relatore sarà [illegible] dottor Giampiero Martino, ispettore archeologo della Sovrintendenza della Liguria. Questa terna di interessanti incontri è stata organizzata dall'Associazione culturale Abau che ha inteso far conoscere maggiormente agli abitanti della zona le ricchezze storiche e culturali spesso ignorate o dimenticate.

L'Abau è di recente costituzione. Il professor Giuseppe Palmero ha al suo attivo un ambizioso programma socio-culturale. i. m.

Idee nuove all'Alchimia di Imperia

IMPERIA — «Alchimia, un negozio giovane per i giovani»: è quello gestito da Silvia Bovero e Patrizia Curti e che si trova lungo il prolungamento che va da piazza Rossini verso Levante fino a fondersi con via Don Abbo, alle spalle del grattacielo A. Doria.

Non è facile rintracciarlo, non ha neppure una insegna troppo grande ma ne vale la pena: in un ambiente mantenuto volutamente semplice si possono trovare complementi di arredo casalingo di buon gusto originale, manifesti, lampade, oggetti da regalo particolari, curiosità.

Dice Silvia: «Noi cerchiamo, soprattutto, [illegible] vendere idee nuove, giovani, per rendere accoglienti interni di case, esterni, giardini, terrazzi». b. v.

La situazione in piazza Diaz dopo [illegible] dimissioni di Guagnini

Sosta di campionato e tregua ultima occasione del Savona

Con Bartoli sono rimasti solo Di Blasio [illegible] Alluto - Squadra: Sacco prova [illegible] fuorigioco - Quali programmi per [illegible] prossima stagione? - Pampaloni squalificato

SAVONA — Dopo le dimissioni [illegible] Silvino Guagnini, [illegible] arriva a decretare una [illegible] «tregua» attorno al Savona. Domenica campionato fermo [illegible] giocherà a Cairo, il recupero [illegible] i gialloblù e la Massese), il 23 trasferta a Pontedera: i biancoblù torneranno al Bacigalupo [illegible] 29 marzo (domenica 30 è Pasqua) per affrontare la Lucchese, cioè [illegible] altro avversario fra i più difficili.

Società. Dopo [illegible] dimissioni [illegible] Guagnini, in piazza Diaz restano Bartoli, Di Blasio e Alluto. L'amministratore unico [illegible] vuole [illegible] parlare dell'anno prossimo e [illegible] effetti la situazione è difficile. Ma, [illegible] un modo o nell'altro, in C2 [illegible] più probabilmente [illegible] Interregionale, il Savona [illegible] un campionato dovrà pur disputarlo.

A proposito di futuro: domenica scorsa al Bacigalupo c'era Angelo Seghezza (tecnico della Cairese due anni [illegible] sono, però [illegible]

Due giornate a Pampaloni

la Pro Vercelli per il [illegible] gio in C2), che potrebbe anche essere [illegible] dei [illegible] alla panchina [illegible] Savona.

Squadra. Sacco ha una quindicina di giorni [illegible] tempo per tentare [illegible] qualche [illegible] varare una formazione [illegible] vista dello sprint primaverile. Pare voglia puntare su zona e fuorigioco, una soluzione per la verità molto strana in queste condizioni e a [illegible] punto del campionato.

Pampaloni ha avuto due giornate di squalifica, un uomo [illegible] a disposizione. Sacco [illegible] in qualche modo scegliere undici uomini e [illegible] dare avanti con quelli, [illegible] qualche modifica per adattarsi all'avversario. Sembra una [illegible] facile ma, nel Savona di quest'anno, non [illegible]. Si è partiti con gli equivoci (Barlassina libero e [illegible], si è arrivati a domenica con un altro equivoco (Barlassina fuori o dentro, ha l'influenza o non ce l'ha?), con l'intermezzo della gestione Ferretti.

Anche i risultati dei recuperi non [illegible] stati favorevoli al Savona: insomma le speranze per i biancoblù sembrano davvero pochissime. Un po' di c[illegible] e di polso [illegible] società e in squadra, e poi provare, con qualcuno che segua i giocatori (ma chi?), una formazione bloccata (con quelli [illegible], pochi, in campo e non in tribuna). [illegible] grin[illegible] e, magari, un pellegrinaggio.

s. ch.

Rugby, serie C «Les Aromes» incontra il Novi a [illegible]

IMPERIA — La 9ª giornata di ritorno del campionato di serie C di rugby propone domenica una serie di interessanti scontri: [illegible] capolista «Les Aromes» Imperia affronta a Diano Marina il Novi Ligure, derby fra Libertas Genova e Savona.

Trasferta insidiosa per il Cogoleto, contro il Lunigiana. L'Asti dovrà vedersela, fra le mura amiche, col Vallestura. Riposa l'Acqui.

Domenica sc[illegible] la lista delle partite da recuperare si [illegible] ulteriormente allungata. L'8° turno ha fatto registrare [illegible] bella vittoria del Savona (14 a 7 sul Lunigiana) e il clamoroso passo falso dell'Asti sconfitto 7 a 3 dal Novi. Vallestura-Les Aromes e Acqui-Libertas [illegible] al [illegible] disputate. (l. d.)

PALLAVOLO - Domani e domenica molti incontri attesi

Il Tigullio contro la capolista Savona e Celle, turno difficile

In C2 maschile - La «cenerentola» Monte Marcello è l'avversario del Varazze nel campionato femminile - In serie D situazione assai confusa

S'inizia il girone di ritorno in C2 maschile, mentre le ragazze di pari categoria sono alla terza giornata dopo il giro di boa.

Agli spareggi invece la serie D, almeno per quanto riguarda la regular season.

C2 maschile — Il Mondialcasa Tigullio tenta [illegible] fermare la capolista Spezia, ma [illegible]che gli impegni di Savona (in casa contro l'insidioso Foce) e Celle (a Ceparana col Renault) non [illegible] da trascurare.

Il Rapallo ha a disposizione punti salvezza nella gara interna col Flamma, mentre il [illegible] chiede strada [illegible] Levante. Chiudono il programma Sanremo-Busalla e Moneglia Don Bosco, coi locali che te[illegible] l'aggancio a Savona e Celle.

Tutte le partite sono in programma domani, ad [illegible]zione di quella del Rapallo, spostata a domenica (10,30).

C2 femminile — Situazione [illegible] definita [illegible] vetta e in [illegible] per i molti recuperi da disputare. Finora la Federazione ne ha datati tre (tutti [illegible] aprile), quelli «saltati» la prima di [illegible] per il maltempo.

Ma non ci [illegible] ancora decisioni sull'importante [illegible] tra Schiavetti, [illegible] Camillo e Norde Lavagna rinviato [illegible] bato [illegible]

Domani, la capolista Varazze riceve la cenerentola Monte Marcello, mentre [illegible] Gandolfo Spezia avrà qualche problema in più [illegible] fronte al Bradia e [illegible] Norde Lavagna ospita l'Oliveto.

[illegible] Recco continua ad essere insidioso, e può sfruttare l'impegno casalingo col modesto Sedes Sanremo. Il [illegible] Siro cerca punti a Carcare, mentre [illegible] S. Camillo rende visita [illegible] Cap S. Salvatore. Riposa il Navalcavi.

D maschile — Situazione più che [illegible] confusa: [illegible] gare della quattordicesima ed ultima giornata [illegible] state disputate tutte ieri in notturna, ma mancano per un quadro completo vari recuperi.

Domani si giocano Virtus Finale-Don Bosco Alassio e Carcare-Imperia [illegible] Alberti.

Domenica, [illegible] campo ancora l'Imperia contro il San Pio X Loano. Sarà poi necessario attendere i recuperi S. [illegible] -Tomahawks [illegible] (30 [illegible] e Imperia-Olimpia Voltri (22 marzo) per una classifica ben definita.

D femminile — E' tutto chiaro [illegible] tempo, [illegible] Libertas Genova, Celle e Cffs Sampierdarena in poule [illegible], [illegible] Taggia agli spareggi salvezza e il [illegible] Savona, Sabazia, Quiliano [illegible] poule retrocessione. Domani [illegible] que si giocano i recuperi della penultima giornata della pri[illegible].

Il [illegible] cerca il risultato di prestigio a Genova [illegible] la capolista Libertas, il Savona punta sull'orgoglio contro il Cffs, mentre l'Arma Taggia ospita il Sabazia preparandosi al [illegible] scontro che varrà la permanenza in D.

Roberto Baglietto

Campionati regionali [illegible]

LAVAGNA — Oggi e domani (ore 16,30) presso la piscina comunale del «Parco Tigullio» si svolgono le finali dei campionati regionali assoluti (primi 16 tempi). Tra i vari «big» sono iscritti anche Monica Olmi (Rari Nantes Spezia) e Maurizio Divano (Amatori Nuoto Savona).

Nel frattempo sembra che sorgano difficoltà circa la costituzione presso l'impianto sportivo lavagnese dell'annunciato Centro di alta specializzazione di pallanuotoi: ieri a Lavagna s'è svolto [illegible] incontro «segreto» tra Enzo [illegible] (presidente comitato ligure Fin), Eraldo [illegible] (direttore del Centro), Gigi Bancalari (presidente Rari Nantes Lavagna), Roberto Boguetti (delegato allo sport del Comune di Lavagna) e il Comune ha avanzato qualche perplessità circa la disponibilità della piscina. (a. c.)

A Brigenti 2 turni

[illegible] campionati [illegible]

GENOVA — Ecco i provvedimenti dei giudici sportivi dei comitati interregionale e regionale Federcalcio:

Girone A — Squalificati [illegible] giornata [illegible] Napoli (Albenga), Pittino (Andora), Di Bernardo (Ivrea), Ferran[illegible] (Levante C Pegliese) e per somma di ammonizioni Reili e Barberi (Levante C Pegliese), Cappellari (Ivrea), Bongiovanni (Saint-Vincent), Se[illegible] (Mocalieri). L'allenatore Bercellino (Ivrea) è inibito sino [illegible] 30 aprile, il dirigente Loli (Iris Borgoticino) sino [illegible] 15 maggio e l'Iris Borgoticino deve pagare 50 mila lire [illegible] multa.

Girone E — Due turni a Pellegrini (Intercomunale Vinci), [illegible] per Bracciali (Valonese) e per recidività in ammonizioni Cei (Certaldo), Fasciano (Cerretese), Vignali (Sarzanese). Il Poggibonsi deve [illegible] mila lire [illegible] multa.

Promozione (girone A) — Tre giornate a [illegible] (Sestrese), due [illegible] Lume (Auda[illegible] Campomorone), Carrea (Libarna), De Gregorio (Sestrese) e Brigenti (Ventimiglia), per uno Corio (Sanremo [illegible] e per recidività in [illegible]zioni Tirico (Carcarese), Michelis (Dianese), Onori (Sampierdarenese), Petrangelo (Ovadamobili), Negro (Ventimiglia).

Inoltre il dirigente Marchetti (Veloce) è stato inibito sino al 19 marzo e il Cengio [illegible] pagare 50 [illegible] lire di multa.

Prima categoria (girone A) — Sospesi per quattro turni Casaretto (Millesimo), per due Preccero (Bragno), per [illegible] Taricco (Albisola) e per recidività in ammonizioni Melini (Bordighera), Ottonelli (Bragno), Rocca e Callera (Pietra Ligure). Inoltre i dirigenti Bevilacqua e Framagnino (Bragno) sono stati sospesi rispettivamente fino al 30 e 16 aprile.

Seconda categoria (girone A, B e C) — Squalificati per due giornate Zemma (Cosseria) e Patuzza (Ferrania), per [illegible] Lavagna (Alba Docilia), Bellissimo [illegible] Ligure), Calabrese (Camporosso), Suffia (Cosseria), Cerato (Fornaci), Bandini (Don Bosco Savona), Rosu (Nolese), Ricotta (Partenope), Dimeo e Piombo (Villapiana) e per somma di ammonizioni Baccinu (Dego), Parodi e Scarrone (Letimbro), Fecit (Leca), Curelli (Rocchettese), Bruno [illegible] Cecilia), Gaggero e Sabatino (Spotornese), Iovigna (Villapiana).

Gli allenatori Morando (Celle Ligure) e Ferrero (Rocchettese) [illegible] stati inibiti sino al 19 marzo, mentre Quelli (Villapiana) è stato ammonito. Infine il Campo[illegible] deve pagare [illegible] mila lire di multa.

a. c.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Corsa campestre questi [illegible] campioni

SAVONA — Le ragazze della scuola media «Martiri» [illegible] Pietra Ligure rappresentano [illegible] la Liguria alle finali nazionali [illegible] corsa campestre del [illegible] esercito-scuola [illegible] in [illegible] a Napoli.

La selezione, guidata dal professor Rosario Conte, è composta da Laura Ravo, Elena Ravo, Cassandra Sprenger, Flora Sordi e Monica Alessio.

La gara di qualificazione si è svolta contemporaneamente al campionato regionale di [illegible] campestre della Fidal sul percorso [illegible] guerra della caserma Bligny di Savona. Alla manifestazione hanno partecipato circa [illegible] ragazzi.

Ecco i vincitori. Cadetti: Fabrizio Menini (AAA Geno[illegible]); allievi: Vincenzo Zandonella (S. Camillo Imperia); cadette: Lorena Montano (Ceriale); allieve: Laura Mollero (AAA Genova). (m. ok.)

Lotta, vince ancora Mazzotta

SAVONA — Nuovo titolo italiano per Mario Mazzotta, gioiello della Fratellanza Ginnastica Savonese e azzurro di lotta greco-romana. Mazzotta ha [illegible] ad Avellino lo scudetto «speranze» nella categoria dei 52 chilogrammi, battendo in finale il forte ravennate Pirretto. (m. [illegible])

Hockey: via alla serie B

SAVONA — Riparte domenica il campionato [illegible] hockey su prato di serie B, sospeso lo scorso novembre per permettere l'attività indoor. Al nuovo «via» il Liguria Mobilcasa Savona è atteso dall'incontro casalingo (si gioca [illegible] 11 a Finalborgo) contro il Braida di Bra, mentre il Savona HC Avis [illegible] di [illegible] a Novara contro [illegible]e» dell'HC Novara. ([illegible])

TERZA - Un «duello» al vertice

Difficile cliente per il Borghetto

In Terza, si fa sempre più interessante il duello al vertice: il Borghetto è stato raggiunto dall'Arma, a quota 29, ma ha disputato una gara in meno e resta favorito.

Domenica è in calendario la 7ª di ritorno: il Borghetto ospiterà il Bergeggi, un cliente difficile, che [illegible] trovato la [illegible] gol (12 nelle ultime 3 partite). L'Arma affronterà in trasferta il Cisano, sul campo di Villanova d'Albenga. E' in programma anche il derby S. Francesco Loano-Toirano.

Intanto non si sono ancora spente le polemiche del dopo-derby fra Balestrino-Toirano e Borghetto (2-2).

Ha detto il presidente del Borghetto 84, Luigi Panella: «Con un arbitro incapace di *tenere in pugno la partita, il Toirano ha praticato un gioco intimidatorio, con interventi molto duri, dal primo all'ultimo minuto».*

Risponde Orazio Claveri, allenatore del Balestrino-Toirano: «Sono accuse ridicole. *All'inizio della partita si [illegible] notato invece l'atteggiamento provocatorio del Borghetto [illegible] un intervento molto duro su Spinelli. [illegible] in possesso [illegible] palla il nostro giocatore ha dato prova [illegible] grande responsabilità».*

L'Arma ha battuto [illegible] Calicese (2-0), con reti di Varese e Conio. m. f.

Bocce: Targa Città di Alassio Roverino terza

SANREMO — La «[illegible] Targa d'oro Città di Alassio» è passata agli archivi con il successo [illegible] quadretta dell'Iperalba-La Boccia di Acqui Terme, guidata dal campione [illegible] mondo Notti con i nazionali Brignone e Rosata e il «B» Luciano Botto; al posto d'onore i torinesi [illegible] Barbero Monti Bosco (Bisarello, Mometto, Scarafiotti, Vottero). Migliore delle liguri è stata la Roverino di Ventimiglia, piazzatasi al terzo posto alla pari con [illegible] Ciriacese. (g. tol.)

Successo [illegible] Borgoticino (1-0)

L'Albenga vince è quasi [illegible]

BORGOTICINO — L'Albenga passa a Borgoticino [illegible] virtù di un'autorete di Gabban al 35' del primo tempo, e restituisce la sconfitta casalinga (1 a 2) subita all'andata. Ma l'Albenga offre anche una lezione di gioco: i liguri si sono rivelati squadra compatta, ordinata, funzionale.

Tutto sommato una vittoria meritata, [illegible] si considera che l'Iris ha sprecato un rigore (85') [illegible] Tosetto: il centravanti lo ha calciato debolmente quasi fra le braccia [illegible] Ancona.

Ad un primo tempo al [illegible] dell'abulia, il Borgo [illegible] giocato [illegible] ripresa forsennata, ma proprio in quanto tale anche poco redditizia.

E' un [illegible] molto [illegible]portante per [illegible] squadra di Tonelli reduce dalla sfortunata prova di domenica a Pegli dov'era stata battuta per [illegible] a zero. L'Albenga ora ha 32 punti ed ha scavalcato proprio il Borgoticino che [illegible] fermo a quota 31. m. b.

Iris Borgoticino: Balzano; Porta, Tresoldi; Fabris (46' Migliano), Gabban, Volpi [illegible] Vesco); Barzaghini, Galeazzi, Tosetto, Antonelli, Spinelli.

Albenga: Ancona; Bianchi, Buttigè; Nardini, Burastero (78' Vicinanza), Cantore; Bottero, Sartimagi, Basso [illegible] Lorè), Di Napoli, Barone.

Arbitro: Marchesi.

Rete: [illegible] aut.

Torneo Berretti giornata [illegible] per le liguri

Giornata nera per le squadre liguri nel campionato Berretti. La Sanremese di Bianchi è stata battuta (2-0) dal Torino capolista, la Cairese ha perso di misura (0-1) sul campo del Novara, [illegible]tre il Savona ha paregg[illegible] in trasferta (0-0) [illegible] terreno della Vogherese.

In classifica il Savona è a quota 10, a nove lunghezze dal Torino capolista; Sanremese e Cairese sono ferme, rispettivamente, a quota 11 e 5 punti. (b. m.)

TENNISTAVOLO - Ora i playoff

Sanremo [illegible] picco Stecca l'Alassio

Serie [illegible] — Con l'ennesima sconfitta (2-5) patita [illegible] contro l'Esedra Torino, la Li[illegible] Sanremo (Barberio-[illegible] Marchi-Francia) ha chiuso il suo malinconico campionato retrocedendo.

Serie C — Proprio in dirit[illegible] d'arrivo [illegible] Baia del Sole [illegible] (Borella-Burastero-Benedettini) [illegible] perdendo in casa (4-5) contro l'Arci 30 Giugno Genova.

Serie D1 — Bordighera A e Baia del Sole [illegible] disputeranno il prossimo 23 marzo [illegible] finali [illegible] la promozione in serie C. Il girone si [illegible] concluso con la vittoria [illegible] bordigotti (Ferrero-Parletti-Guglielmi) che hanno superato nell'ultimo turno per 5-1 proprio gli alassini (Lombardini-Bonardo-Carletto), pur non compromettendo la loro ammissione alle finali. Negli altri incontri: Radar Borghetto (Cambiano-Fersiano-Viara) - Baia del Sole B (Rembado-Mignone-Quartara) 5-1; Libertas Sanremo (Barberio-De Marchi-Francia) - Bordighera B (Kanitz-Molinari-Sandilli) 5-1.

Serie [illegible] e [illegible] — Nella serie D2 hanno ottenuto il passaporto per la poule-promozione [illegible] Borghetto e la Baia del Sole Alassio nel girone savonese e il [illegible] Imperia [illegible] quello imperiese. Nella serie D3 (girone savonese [illegible] saranno la Baia del [illegible] e l'Aurora Cairo a giocarsi [illegible] promozione. b. m.

La Rocchettese batte (2-1) il Villapiana

SAVONA — Vittoria della Rocchettese (2-1) [illegible] recupero [illegible] Seconda categoria, girone C, disputato mercoledì in notturna al Santuario contro il Villapiana. [illegible] ospiti, benché in [illegible] dopo un quarto d'ora per l'espulsione [illegible] Spota, [illegible] riusciti ad imporsi grazie [illegible] una doppietta di Murgia, cui [illegible] risposto nel finale il solo Sottilaro.

La Rocchettese sale [illegible] in classifica a 22 punti. (r. bg.)

Riprendono le agitazioni nella maggiore industria siderurgica della provincia

La Sisma sciopera fino a domenica l'incertezza regna nella fabbrica

Astensione articolata di 4 ore - Coinvolti tutti i settori - Chiesto un incontro con la nuova proprietà - Si parla di una rivoluzione ai vertici - Ci sono lavori di smantellamento?

VILLADOSSOLA — Riprendono le agitazioni alla Sisma, la maggiore industria siderurgica del Novarese. Il consiglio di fabbrica ha infatti proclamato uno sciopero articolato di quattro ore che interesserà tutti i reparti dello stabilimento fino a domenica. E' durata poco la tregua sindacale per l'emergenza provocata dai danni della neve: l'industria ossolana aveva denunciato oltre sette miliardi di danni, documentati da perizie ufficiali, per il crollo della copertura del parco rottami e i cedimenti che si erano manifestati nelle strutture di alcuni capannoni. E non c'è finora alcuna garanzia di un intervento finanziario per i danni subiti dai privati che in tutta l'Ossola superano abbondantemente i venti miliardi.

La ripresa delle agitazioni alla Sisma è stata motivata dal consiglio di fabbrica con il perdurare delle incertezze sul futuro dell'azienda, dopo il suo passaggio a Deltasider, il colosso dell'acciaio delle Partecipazioni statali. Finora i rappresentanti sindacali non sono ancora riusciti a incontrarsi con la nuova proprietà per avere chiarimenti sui reali obiettivi, produttivi e occupazionali, di Deltasider.

C'erano state generiche assicurazioni da parte dei rappresentanti dell'Iri e di qualche autorevole esponente di governo, ritenute però insufficienti dalla flm e dal consiglio di fabbrica. Secondo i sindacati, la situazione sta anzi precipitando. Sarebbero infatti in atto operazioni tendenti a smantellare la rete commerciale della Sisma e la sede di Milano: agli impiegati sarebbero state avanzate proposte di trasferimento.

Si parla poi di una rivoluzione ai vertici della società: circolano voci di dimissioni di dirigenti ai massimi livelli, mentre nelle bacheche delle portinerie sono comparse comunicazioni di servizio che prospettano una riorganizzazione delle funzioni dirigenziali anche all'interno della fabbrica. E' inoltre ancora bloccata la ristrutturazione di un importante settore del laminatoio, mentre qualcosa si sta muovendo in acciaieria. Si parla poi della produzione di nuovi profili di laminazione. Tutti segnali che, a giudizio delle organizzazioni sindacali, confermerebbero l'esistenza di un preciso piano produttivo alternativo a quello concordato finora.

«A questo punto, Deltasider e la nuova direzione aziendale devono ormai uscire allo scoperto e chiarire una volta per tutte i loro programmi — dicono al consiglio di fabbrica —, *l'incontro che stiamo chiedendo da mesi non è più procrastinabile. Noi rivendichiamo il mantenimento delle quote di produzione e dell'assetto occupazionale esistenti, la realizzazione completa del piano di investimenti che è stato in gran parte attuato: tutti punti sui quali l'Iri e il ministero delle Partecipazioni statali avevano dato a suo tempo ampie garanzie».*

Altro punto su cui insistono i sindacati è la ricostruzione delle centrali idroelettriche della Valle Isorno che garantivano la fornitura di oltre il 50 per cento del fabbisogno energetico dello stabilimento ossolano. Le centrali erano state spazzate via dall'alluvione del 1978 e non sono mai state ricostruite.

Sono stati eseguiti inutili progetti, il ministro delle Partecipazioni Statali aveva annunciato uno stanziamento di cento miliardi durante un'audizione alla commissione Bilancio della Camera ma non si è ancora mosso un mattone.

La mancata ricostruzione delle centrali ha inciso pesantemente sui conti aziendali della Sisma che ha dovuto sopportare in questi anni un maggior costo per l'energia elettrica nell'ordine di qualche miliardo per esercizio. Questo precedente negativo la dice lunga sulle possibilità di ottenere stanziamenti per i danni derivanti da calamità naturali. Nell'incontro con Deltasider i sindacati chiederanno che si dica una volta per tutte se le centrali saranno ricostruite.

a. v.

Arona: organizzato un incontro con l'Associazione industriali di Novara

Quattordici sindaci chiedono alla Steffen di ritirare le 150 lettere di licenziamento

ARONA — Un incontro tra il sindaco di Arona e funzionari dell'Associazione Industriali di Novara, per i licenziamenti alla Steffen, avverrà questa mattina in municipio: il sindaco tenterà di avere un appoggio per discutere con la multinazionale svizzera proprietaria dell'azienda. La richiesta è di ritirare le lettere (sono circa 150) e richiedere un altro anno di cassa integrazione speciale.

Nessuno si nasconde la difficoltà dell'impresa anche perchè il provvedimento è già stato concesso per due anni consecutivi, ma nulla sarà lasciato di intentato per risolvere una questione che *«sta creando drammatici problemi occupazionali e sociali nei Comuni della zona, già colpiti dalla chiusura di altre numerose aziende»*.

Questa dichiarazione è stata sottoscritta da 14 sindaci dell'hinterland aronese da Oleggio a Stresa, presenti ad un incontro avvenuto sere addietro nell'aula consiliare, insieme con le organizzazioni sindacali e le maestranze della Steffen.

E' la prima volta in assoluto che avviene un fatto del genere, che tutti i Comuni che abbiano residenti coinvolti in un problema collettivo, si trovino per affrontare le possibili soluzioni. *«Un Consiglio comunale cosiddetto aperto non avrebbe avuto senso»* ha dichiarato fra l'altro Luciano Panella, sindaco di Arona, *«infatti, tutti assieme abbiamo potuto individuare, nelle diverse economie dei Comuni, una possibilità di far fronte a questa emergenza».*

Il piano predisposto, approvato da tutti gli intervenuti, si articola in più fasi: una prima, che riguarda interventi immediati, e cioè l'ottenimento di un nuovo periodo di cassa integrazione. In questo frattempo sarà verificata la possibilità di reinserire i dipendenti Steffen in altre attività produttive legate all'immobile di via San Luigi, e con altri imprenditori. Ed ancora, la collocazione di manodopera nelle altre aziende della zona.

Altre riunioni sono previste a brevissimo tempo, anche perchè, qualora dovesse saltare l'ipotesi di una trattativa al ministero del Lavoro (e ciò che sarà chiesto questa mattina all'Associazione Industriali) e quindi la cassa integrazione speciale, i tempi utili per affrontare l'emergenza si ridurrebbero a non più di due settimane: i licenziamenti scatteranno il 31 marzo.

m. b.

Questa sera, alle 20,45, a Omegna sarà presentata l'opera di Ersilia Zamponi

Un libro per draghi o un gioco di parole?

L'autrice è un'insegnante di lettere - Il lavoro svolto dagli alunni della scuola media Rodari di Crusinallo

Omegna. Ersilia Zamponi autrice del libro «Draghi locopei»

OMEGNA — Oggi alle 20,45, nel Centro d'incontro della Casa per Anziani di Omegna sarà presentato il libro *«I draghi locopei»* di Ersilia Zamponi, edito da Einaudi.

L'autrice è insegnante di Lettere nella media Rodari di Crusinallo, scuola di cui è stata anche preside.

Il volume raccoglie le sue esperienze di lavoro con i ragazzi, svolte durante un corso complementare di giochi di parole. Lo strano titolo del libro è infatti proprio l'anagramma dell'espressione *«Giochi di parole»*.

Il volume ha ricevuto accoglienze calorosissime, tanto che la prima edizione di 20 mila copie è andata esaurita nel giro di pochi giorni.

«I ragazzi seguono il mio corso — dice Ersilia Zamponi — *spinti dalla curiosità e dal gioco. Le due ore settimanali passano in un lampo. Il gioco ha in sè molte motivazioni: ci sono la soddisfazione per una scoperta linguistica originale, la sorpresa di una combinazione frutto del caso, il gusto dell'ironia e della trasgressione. E ogni volta che si ricomincia è come fosse la prima: i ragazzi scoprono sempre nuove soluzioni».*

I giochi presentati nel volume sono tantissimi. Si parte con gli anagrammi: dal nome di un alunno, ad esempio Paolo Ripamonti, si ottiene la simpatica invocazione *«Parla, topino mio!»* e si va a finire ai proverbi: *«ogni simile ama il suo simile»* si trasforma in *«ad ogni miserie i suoi mille ma»*. Ci sono indovinelli, scarti di lettere, sciarade e tanti altri giochi, anche difficili, per finire con una singolare indagine su come funzionano gli slogan pubblicitari.

Dice ancora Ersilia Zamponi: *«Dalle esperienze fatte sinora ho capito quanto il giocare con le parole sia importante per l'educazione linguistica, soprattutto per sviluppare le abilità legate all'uso creativo della lingua. Il gioco di parole spinge a usare la lingua in modo inconsueto e aiuta il ragazzo a comprendere alcuni aspetti del lavoro poetico. Inoltre questi giochi permettono di imparare molte parole nuove, di usare frequentemente il vocabolario e impongono ad osservare delle regole per arrivare a un risultato».*

All'incontro di questa sera, curato dall'assessorato alla Pubblica Istruzione e Cultura ed alla Biblioteca Civica saranno presenti per parlare del libro *«I draghi locopei»*, Roberto Denti e Sebastiano Vassalli.

Audenzio Martinazzi

Affidato a un istituto di Milano il lavoro sul mondo dei ragazzi

A Novara ricerca del Comune per utilizzare la forza-giovane

Intanto sono organizzati i primi corsi per animatori socio-culturali e del tempo libero
Due i centri, uno ecologico e l'altro artistico - Utilizzati gli obiettori di coscienza

NOVARA — Decolla il *«Progetto giovani»*, predisposto dall'amministrazione Comunale per dare una risposta ai problemi che vengono dal vasto mondo giovanile.

In questa direzione, si registra una rinnovata sensibilità delle istituzioni dopo che, per anni, le tematiche giovanili sono state prese in considerazione soprattutto dalla scuola e dallo sport. L'associazionismo privato, religioso, politico, pur se costituiscono punti di riferimento importanti, oggi da soli non si dimostrano in grado di soddisfare le esigenze dei giovani.

Il Comune di Novara ha affrontato i problemi dei giovani fin dall'anno scorso decidendo innanzitutto di conoscere meglio questa realtà. Ha affidato così ad un istituto specializzato di Milano un progetto di ricerca sulla condizione giovanile a Novara.

Afferma l'assessore Antonio Malerba: *«Questo lavoro fornirà al Comune, a breve scadenza, un primo documento sulla base del quale sarà possibile organizzare un seminario di studio aperto alla partecipazione di tutti gli operatori e le associazioni che agiscono nella realtà giovanile».*

Il Consiglio comunale ha approvato adesso gli interventi previsti per quest'anno dalla prima fase di realizzazione pratica del progetto, finanziandoli con una spesa di 56 milioni.

Il Comune, in sostanza, mette a disposizione i contenitori, le strutture e gli strumenti lasciando più larga autonomia ai giovani e alle loro associazioni di stabilire e programmare i contenuti. Afferma Malerba: *«Intendiamo valorizzare la cultura del fare rispetto a quella del rivendicare. Il nostro non vuol essere un progetto per il tempo libero, o non solo per questo. Si propone invece di dare una serie di risposte alla crisi di partecipazione dei giovani».*

All'assessorato si è costituito il «Forum» delle associazioni giovanili. Un organismo di dibattito fra i gruppi e i movimenti giovanili per sviluppare ed ampliare i canali di comunicazione fra giovani e istituzioni. Il «Forum» vuole essere anche un momento di incontro fra l'associazionismo storico e quello più spontaneo legato anche a interessi specifici.

Sempre alla sede dell'assessorato si istituisce il *«Centro informazione documentazione giovani»* destinato a diventare il motore dell'intero progetto giovani. Il centro costituirà un servizio d'informazione rivolto al pubblico; diventerà un osservatorio delle problematiche inerenti la realtà giovanile oltre ad essere la sede d'incontro dell'associazionismo formale ed informale.

Sono allo studio le fasi operative di quest'intervento che richiede notevoli risorse. Si pensa così di diluirlo nel tempo associando all'iniziativa altri partner (pubblici e privati) per risparmiare sull'investimento globale del Comune.

All'Enaip intanto è cominciato il corso di formazione per animatori socio-culturali e del tempo libero. Questi andranno a costituire il primo nucleo di operatori da impiegare nei centri giovanili.

I centri saranno inizialmente due: uno ecologico nell'ex colonia dell'Agogna e l'altro artistico da prevedere al cinema Araldo. Qui saranno organizzati dei veri e propri laboratori di musica, teatro, cinema e video. Fin dalla prossima settimana si troveranno i primi gruppi che andranno a costituire il centro artistico.

Qualche problema in più si dovrà superare invece per il centro ecologico in quanto la sede dell'ex colonia Agogna è attualmente occupata da alcune società sportive. Il programma di quest'anno prevede anche la definizione, con il concorso dell'associazionismo e della consulta per la cultura, di un organico programma di iniziative con particolare attenzione al mondo scolastico.

Per quanto concerne il personale dei centri, è previsto il migliore utilizzo degli obiettori di coscienza, che stanno prestando il servizio civile, in collaborazione con giovani delle cooperative e volontari. Il personale comunale, ridotto al minimo, dovrà avere funzione di coordinamento del progetto.

Renato Ambiel

Antonio Malerba

La vicenda dell'operaio di Oggebbio

Ora digiunano in tre per il cassintegrato

OGGEBBIO — Ieri mattina allo sciopero della fame, cominciato tre giorni fa da Giovanni Zanini e da Diego Caretti, si è unito anche Carlo Alberganti, segretario della Cgil dell'Alto Novarese. Anche il presidente della Regione Vittorio Beltrami ha dimostrato solidarietà per il caso del cassintegrato condannato a restituire 18 milioni all'Inps. Il presidente ha inviato un telegramma al ministro Gianni De Michelis.

Nella foto da sinistra Zanini, al centro Caretti e infine Alberganti.

La situazione sulle piste delle squadre di rotellistica

Il Roller graziato in Coppa e l'Hockey perde Dal Lago

L'azzurro squalificato dopo l'espulsione di sabato contro il Pordenone - Salgono i monzesi

NOVARA — Conferenza stampa ieri a Milano da parte della Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio, presenti i massimi esponenti federali con in testa il presidente Giuseppe Matranga, il segretario generale Mimmo Di Gianfrancesco, i commissari tecnici dell'artistico e della corsa, Adolfo Cavedagni e Ilio Lucchesi, il presidente della Lega, Enzo Redaelli, e l'ospite d'onore, Franco Ascagni, assessore dell'Amministrazione provinciale di Milano. Unico assente il commissario tecnico dell'hockey pista, Gianni Massari, forse preoccupato di dover parlare di un'attività che quest'anno non ha certo brillato in fatto di organizzazione.

Infatti il presidente Matranga ha parlato dei prossimi mondiali corsa in Australia, di quelli di pattinaggio a Bogotà e dei mondiali di hockey che si terranno dal 13 al 21 settembre in Brasile. Si è parlato di medaglie d'oro conquistate nelle specialità corsa e pattinaggio, dei nuovi rapporti con Mozambico, Grecia e Jugoslavia ma nessun accenno è stato fatto a quanto sta avvenendo nel campionato italiano e nella «Coppa Italia».

Solo un intervento di parte novarese ha proposto alla fine qualche discussione sull'andamento dell'attività nazionale anche se, a conti fatti, una risposta qualsiasi non è venuta da chi ha sinora gestito campionato e «Coppa». Una dimostrazione che non è nelle conferenze stampa che si può trovare la giusta soluzione dei piccoli e grossi problemi, quando cioè attorno al tavolo c'è gente che al sabato sera non è certamente attorno alle piste.

L'ultima decisione assunta dalla Corte Federale: l'accettazione del ricorso presentato dal Roller Monza per i quarti di finale della «Coppa Italia». A questo punto quanto è avvenuto sinora è da cancellare, compresa la prima partita di finale degli azzurri a Pordenone, vinta per 5 a 3. I giudici hanno stabilito che tutte le perdenti erano da considerarsi sullo stesso livello, non c'era quindi da fare una classifica a punti, ma valeva soltanto chi aveva segnato di più. In quel caso il Roller ora dovrà giocare con il Pordenone la prima e più importante gara.

Stefano Dal Lago il giocatore squalificato per una giornata

Se i lombardi perderanno tutto rientrerà normale e i veneti completeranno il torneo con l'ultima partita a Novara. In caso contrario si dovrà giocare Roller-Lodi e la vincente incontrare poi il Novara nella doppia finale.

Questa l'ingarbugliata matassa che pone ancora una volta in risalto i guai di una organizzazione quest'anno da vero sfacelo.

Nello stesso tempo la Caf ha dato partita vinta allo stesso Roller per la trasferta di Viareggio (un giocatore lombardo era stato messo ko da uno spettatore) così i monzesi sono saliti a quota 18 mentre i toscani sono scesi a 21, a pari punti con il Fortemarini, uno di vantaggio sul Pordenone e due sul Castiglione.

Lotta aperta, quindi, nelle ultime tre gare, per quanto riguarda le prime cinque posizioni, ed ancora più serrata per le altre tre destinate a «spareggiare» con le prime tre formazioni di «A2».

L'ultima notizia riguarda il Novara con la squalifica del giocatore Stefano Dal Lago a seguito dell'espulsione di sabato scorso a Pordenone.

Liliano Laurenzi

Dopo un lungo «letargo» ricominciano Prima e Seconda categoria

Tornano in campo i dilettanti il match è Romentino-Cameri

La capolista finora ha perso una sola volta proprio contro gli avversari di domenica

NOVARA — Tornano in campo, dopo un lunghissimo letargo, le squadre di Prima e Seconda categoria per la ripresa dei rispettivi campionati. Molti i motivi di interesse e già domenica il programma presenta scontri al vertice e disperate gare-salvezza. Ma ecco il tabellone della Prima Categoria:

ROMENTINESE (21 punti) - JU. CAMERI (19). E' questo il match clou della quindicesima giornata. La capolista romentinese ha finora perso una sola volta e, guarda caso, contro l'avversario di domenica nell'incontro di andata. Oltre ai motivi di classifica, quindi, c'è anche la volontà di rivincita dell'undici di casa. Ma i cameresi, terzi in graduatoria, si giocano tutto: adesso sono staccati di tre punti e sperano di portarsi a ridosso del primato ripetendo il successo del girone ascendente.

DORMELLETTO (20) - GALLIATE (9). Al Dormelletto si addice questa volta la parte del terzo che «gode» fra i due litiganti. Anche un pareggio fra Romentino e Cameri sarebbe assai ben accetto.

CRUSINALLO (17) - FARESE (16). Cinque punti di ritardo dalla vetta per i cusiani, sei per i vignaioli. Di speranze di promozione le due squadre ne hanno pochine. Chi perde può smettere di sognare.

ARONA (14) - MEINA (14). Ecco un derby che difficilmente richiamerà una degna cornice di folla. Le due squadre stanno vivacchiando senza infamia e senza lode in un torneo che non accontenta le rispettive tifoserie.

GRANOZZESE (13) - GOZZANO (15). Sul campo della «matricola» anche il Gozzano avrà vita dura. L'undici della «bassa» cerca punti per la tranquillità.

CARPIGNANO (11) - CREVOLESE (8). Prima dell'interruzione la Crevolese ha dato segni di ripresa andando a vincere a Galliate. Tenterà un altro «colpaccio» in casa dei carpignanesi che non vincono più dal 6 ottobre '85.

CAVAGLIO (13) - VISCONTEA (5). Contro il fanalino di coda il Cavaglio ha in programma un'altra «goleada».

Nel girone «A» di Seconda Categoria la ripresa sembra favorevole alla capolista Montecrestese, impegnata in casa col Feriolo, mentre le inseguitrici Pella e Domodossola giocheranno in trasferta.

L'imbattuto Bellinzago, incontrastato dominatore del girone «B», punta domenica alla decima vittoria stagionale contro la Pombiese. Spera di conservare il secondo posto la Pernatese impegnata a Ghemme contro l'ultima in classifica.

Anche il Momo, ancora in lizza per la seconda poltrona, gioca in trasferta.

m. s.

Consegnato il premio all'atleta

PETTENASCO — Si è svolta al centro turistico de «L'Approdo», la consegna dei due riconoscimenti sportivi più importanti della provincia: il premio Gorla «*Una vita per lo sport*» ed il «*Premio all'Atleta*».

Accanto ad Ottavio Bonino e al giovane Alberto Cavanna sono poi sfilati tutti gli altri premiati, società e atleti che hanno conquistato nello scorso anno risultati di alto prestigio

l. l.

I novaresi hanno perso uno a zero contro i liguri dell'Albenga

Un'autorete gela il Borgoticino

Il gol è arrivato al trentacinquesimo - Una partita brutta e da dimenticare per i celesti

BORGOTICINO — L'Albenga passa a Borgoticino con un'autorete di Gabban al 35' del primo tempo, e restituisce così la sconfitta casalinga (1 a 2) subita all'andata. Ma offre, l'Albenga, anche una lezione di gioco: i liguri si sono rivelati squadra compatta, ordinata, funzionale nei reparti.

Ad un primo tempo condotto all'insegna dell'intraprendenza, hanno fatto seguire una ripresa esemplare per la calma e la compattezza con cui hanno sistematicamente rintuzzato gli attacchi dei ticinesi, proseguiti per tutta la seconda metà dell'incontro praticamente senza soluzione di continuità.

Tutto sommato una vittoria meritata, ove si consideri che l'Iris ha sprecato un altro rigore (85') con Tosetto: il centravanti lo ha calciato debolmente quasi fra le braccia di Ancona. E con questo sono tre, di cui due determinanti (l'altro fu col Levante) i penalty sbagliati dall'ex milanista. Benché i mali del Borgo non siano tutti qui (la squadra pare non aver ancora trovato una propria vocazione), l'impressione è che essa finisca per adattarsi alle tattiche degli avversari, inventando di volta in volta ed affidandosi all'estro dei singoli.

Ad un primo tempo ai limiti dell'abulia, il Borgo ha giocato una ripresa forsennata, ma proprio in quanto tale anche poco redditizia. Va detto, ad onor di cronaca, che sul risultato negativo pesa anche una dose di sfortuna: a cominciare dall'autogol (Gabban, nel tentativo di anticipare un avversario, ha infilato di prepotenza, di testa, nella propria porta), per proseguire con un palo di traverse (una prima al 37', su bellissima rovesciata di Barzaghini; una seconda al 55', di Tresoldi, con una fiondata da fuori area); ed ancora, due incredibili salvataggi di Ancona, alla disperata, su Galeazzi ed ancora su Barzaghini.

Non basta però tutto questo all'Iris per invocare delle attenuanti: la realtà è che la squadra, che sa esaltarsi e fare cose egregie di fronte alle blasonate, si direbbe rinunci alla propria personalità quando l'avversario le sia più o meno alla pari: e sono proprio queste, invece, le circostanze in cui è imperativo farsi valere. **Mario Bonazzi**

Iris Borgoticino: Balzabo; Porta, Tresoldi; Fabris (46' Migliano), Gabban, Volpi (67' Vesco); Barzaghini, Galeazzi, Tosetto, Antonelli, Spinelli.

Albenga: Ancona; Bianchi, Buttigè; Nardini, Burastero (78' Vicinazza), Cantore; Bottero, Sartimagi, Basso (65' Lorè), Di Napoli, Barone.

Arbitro: Marchesi.

Rete: 35' Gabban autogol.

Basket: sconfitta da un solo punto

E' bastato un attimo per rovinare l'Univer

BORGOMANERO — L'Univer non riesce a fermare la troppo forte capolista Euroinvest Ceres, che sia pure di un solo punto (74 a 73) riesce a prevalere anche sul campo borgomanerese. Non per questo si arrendono le inseguitrici della compagine torinese: Arimo Novara, che vince (78 a 74) a Ivrea; e Abet Bra, che supera 68 a 64 il Campidonico a Vercelli.

Per quanto riguarda la squadra novarese, si deve dire che si tratta di un successo significativo, anche se conseguito con uno scarto di soli due punti: gli eporediesi, dovendo infatti impinguare la propria classifica per non correre il pericolo di retrocedere, si sono battuti senza risparmio di energie nel tentativo di ribaltare un risultato che già alla fine della prima frazione della partita era (44 a 39) favorevole all'Arimo.

Da Ivrea — ha osservato qualcuno — dovrà ora passare l'Abet, e le speranze di promozione per la squadra di Molzo si fanno quindi sempre più concrete a sei domeniche dalla conclusione del campionato.

L'Univer, come già abbiamo detto, non è riuscita a resistere fino in fondo, dopo aver chiuso in vantaggio (47 a 35) il primo tempo: è bastato un attimo di sbandamento finale per perdere. La Fulgor, da parte sua, non ha avuto difficoltà a battere in casa (83 a 77) il pericoloso De Fonseca; l'Invorio, invece, è stato sconfitto per l'ennesima volta (95 a 76) a Torino dalla Ginnastica. Nessuna speranza per la squadra dell'Alto Vergante, mentre gli omegnesi conservano il loro onorevole quarto posto.

f. n.

Al cinema

NOVARA

ASTRA: La bionda e la bestia.
COCCIA: La signora della notte.
ELDORADO: Allan Quatermain e le miniere di re Salomone.
FARAGGIANA: Tuttobenigni.
VITTORIA: Una spina nel cuore.
VIP: La Messa è finita.
S. CUORE: La carica dei 101.

ARONA

MODERNO: Carabinieri si nasce.
ROMA: Rocky IV.
S. CARLO: La Messa è finita.

BORGOMANERO

MODERNO: Una spina nel cuore.
NUOVO: Il tenente dei carabinieri.

DOMODOSSOLA

CORSO: Rocky IV.
CINEUNO: Il tenente dei carabinieri.

OMEGNA

SOCIALE: Licealì vogliose.

TRECATE

VITTORIA: Rocky IV.

VERBANIA

APOLLO: Il giornalista e la sua star.
ARISTON: Speriamo che sia femmina.
VIP: Troppo forte.
SOCIALE (Intra): La signora della notte.
SOCIALE (Pallanza): 9 settimane e mezzo.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Speriamo che sia femmina.
ASTORIA: Il gioiello del Nilo.
CAGNONI: La sposa promessa.
MARCONI: Yado.

TURNO FARMACIE

NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Viale Roma, Via Torelli; dalle 8,45 alle 20,15: Gorla, Largo Buscaglia.

Turno farmacie in provincia
Arona: Arrigotti.
Pombia: Fanchini.
Meina: Gasparini.
Domodossola: Sogani.
Omavasso: Calvi.
Macugnaga: Grandi.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 35.391; Domodossola: Via Ferraris 19, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Consegnata la relazione del comitato tecnico: tre volumi di analisi

Nucleare, critiche all'Enel dagli esperti dell'Università

«Troppi ritardi nelle informazioni» - Suggerimenti per limitare gli espropri - Chiesti altri studi

TRINO — Tre volumi fitti di dati e di analisi e una lunga serie di «raccomandazioni» all'Enel sui lavori di preparazione per la costruzione della nuova centrale elettronucleare di Leri-Cavour: è il risultato del lavoro compiuto negli ultimi mesi dal comitato tecnico-scientifico regionale, composto da docenti dell'università e del Politecnico di Torino.

Gli esperti del comitato hanno consegnato la loro relazione alla Regione, all'Enel, all'Enea, al Comune di Trino e a tutti gli altri enti interessati alla costruzione del nuovo impianto.

Nel documento si dice che è necessario distinguere bene i ruoli e le competenze dell'Enel, dell'Enea-Disp (che si occupa di sicurezza), della Regione e dei Comuni interessati. Tra questi enti, inoltre, deve esserci «uno scambio di informazioni completo e tempestivo».

A questo proposito, gli esperti dell'università di Torino hanno criticato il comportamento dell'Enel. Secondo la relazione, infatti, l'ente elettrico di Stato, che possiede tutte le informazioni più importanti sulla nuova centrale, non sempre ha agevolato il lavoro del comitato: *«Soltanto dopo la decisione di costruire l'impianto nella zona di Leri-Cavour* — sostengono i tecnici dell'università —, *l'Enel ha comunicato alcune variazioni nel progetto, che riguardano l'uso del suolo, l'impiego della mano d'opera, il fabbisogno di materiale per costruire il grande terrapieno sul quale sarà costruita la centrale»*.

La relazione invita quindi l'Enel a *«non separare i problemi più urgenti (cave, viabilità, abitazioni) da quelli di carattere più generale»*. Per questo i docenti dell'università e del Politecnico affermano che sarebbe utile preparare *«un piano operativo che stabilisca quali sono gli interventi che devono essere fatti nel territorio dei Comuni interessati dall'insediamento»*.

Il documento del comitato tecnico-scientifico propone, quindi, all'Enel di approfondire alcuni problemi che hanno bisogno di una soluzione precisa: *«Studiare più a fondo la situazione delle acque sotterranee che si sono nella zona in modo che gli scavi del cantiere non danneggino la falda; verificare se è possibile usare le discariche di Balangero e i depositi morenici di Borgomasino e Borgo d'Ale; analizzare meglio l'atmosfera della zona per valutare gli effetti delle due gigantesche torri di raffreddamento, che scaricheranno nell'aria una enorme quantità di vapore acqueo»*.

Per quanto riguarda i terreni dove passeranno i tubi delle condutture che collegheranno la centrale al Po, il comitato suggerisce di *«evitare l'esproprio, assoggettandoli invece a servitù di acquedotto: così su questi appezzamenti potrà essere continuata la coltivazione»*.

Il documento dei docenti torinesi potrebbe diventare anche oggetto di un convegno: il consigliere regionale comunista vercellese Gilberto Valeri ha proposto infatti un incontro pubblico su questo tema, con la partecipazione dei rappresentanti delle imprese, dei sindacati e di tutte le categorie interessate alla costruzione della centrale.

g. g.

Muratore ferito in un crollo a Moncrivello

MONCRIVELLO — Un muratore è rimasto ferito nel crollo di un muraglione: Giovanni Branca, 65 anni, via Borgomasino, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico alla gamba sinistra. L'incidente è avvenuto in via Angiono Foglietto.

L'uomo, occupato nei lavori di ristrutturazione di una casa, era nel cortile dell'edificio, delimitato da un vecchio muraglione che sostiene un terrapieno. Improvvisamente la struttura ha ceduto e i detriti l'hanno travolto.

Il fragore del crollo ha richiamato l'attenzione di alcune persone, tra cui i colleghi del muratore. Il cumulo di terra e mattoni è stato rimosso e l'uomo liberato. Giovanni Branca è stato trasportato in ospedale dove i medici gli hanno riscontrato alcune fratture.

(n. o.)

Edili in sciopero per il contratto integrativo

VERCELLI — *Cantieri bloccati oggi in provincia per lo sciopero proclamato dalla Federazione lavoratori delle costruzioni che aderisce alla protesta indetta in campo nazionale dai sindacati: l'astensione dal lavoro è stata decisa per sostenere il rinnovo dei contratti integrativi provinciali. La trattativa è ferma ormai da oltre otto mesi.*

I responsabili della Flc spiegano che lo sciopero «è la condizione indispensabile per sollecitare l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, a rinunciare al blocco delle contrattazioni».

Il sindacato sottolinea che l'integrativo è uno dei presupposti per valorizzare il contratto. Aggiunge la Flc: «Il rinnovo è fondamentale per riaffermare il diritto alla contrattazione della categoria».

(d. co.)

Fissata l'ultima udienza per il «caso Magliola»

Fabbrica «antifumo» martedì la sentenza

Attesa per la decisione del pretore a un anno e mezzo dal ricorso

SANTHIA' — Fra pochi giorni i circa duecento dipendenti delle officine meccaniche *«Magliola Antonio e figlio»* di Santhià potranno finalmente sapere se sarà loro consentito di fumare all'interno dello stabilimento in cui lavorano: per martedì prossimo, infatti, è stata fissata l'udienza decisiva sulla questione, al termine della quale il pretore di Santhià, Roberto Tanisi, comunicherà l'attesa decisione.

La vicenda si era iniziata verso la fine del mese di ottobre del 1984. Da qualche tempo la direzione aziendale aveva vietato ai dipendenti di fumare all'interno della fabbrica, estendendo il divieto agli uffici e ai cortili. Il consiglio di fabbrica aveva protestato e circa duecento dipendenti, che si erano sentiti in qualche modo colpiti da quella decisione, avevano chiesto al magistrato di giudicare se effettivamente il divieto fosse legittimo oppure no.

Da parte sua l'azienda aveva giustificato il divieto con i pericoli di incendio che esistevano per alcuni reparti dello stabilimento e con la giustificazione che *«il fumo fa male sia a chi fuma sia a chi non fuma ed è costretto ad aspirare il fumo degli altri»*.

Il pretore aveva anche effettuato un sopralluogo all'interno dello stabilimento (dove si costruiscono e si riparano veicoli ferroviari) e poi aveva deciso di incaricare un tecnico, l'ingegner Giorgio Falcucci di Alessandria, di redigere una perizia per stabilire in quali reparti le braci delle sigarette potessero costituire un effettivo pericolo.

La preparazione della perizia è stata lunga. Il fascicolo è stato depositato solo a metà del mese di novembre dell'anno scorso, in attesa dell'udienza definitiva in pretura.

Nel frattempo sia gli avvocati Enrico De La Forest di Torino e Carlo Cardano di Vercelli (per conto dell'azienda) ed Edmondo Dibitonto di Vercelli (in rappresentanza del Consiglio di fabbrica), hanno entrambi depositato una memoria difensiva alla cancelleria della pretura. I primi affermano la nocività del fumo e da qui l'opportunità di vietarlo nell'intero stabilimento per analogia con il divieto di non fumare nei locali pubblici, stabilito per legge; il secondo ribatte che *«il datore di lavoro potrebbe meglio dimostrare la propria attenzione per la salute dei lavoratori cercando di ridurre ed eliminare il non del tutto trascurabile rischio di inalazione di vapori di sostanze a più o meno elevato grado di nocività, anziché occuparsi dei comportamenti privati dei dipendenti stessi»*.

Dopo una serie di udienze, una perizia e la presentazione delle diverse tesi difensive, ora la parola spetta al pretore Tanisi, chiamato a pronunciare una sentenza che, in ogni caso, costituirà un precedente molto interessante, al quale potranno spontaneamente adeguarsi anche altre aziende.

w. ca.

Aperta una terza indagine

L'Atap di nuovo sotto inchiesta

Dopo le vicende di Vassena e dei noleggi, sequestrati i verbali di tre concorsi del 1983

VERCELLI — Ancora un'indagine della procura della Repubblica sull'Atap, l'azienda trasporti della Provincia: l'altra sera i carabinieri si sono presentati negli uffici di via San Cristoforo e hanno sequestrato i documenti relativi a tre concorsi che si sono svolti nel 1983.

Su questa nuova vicenda, la procura della Repubblica mantiene un riserbo strettissimo, confermando però ai giornalisti di aver ordinato il sequestro dei documenti.

Dice il presidente della Provincia Marcello Bignelli: *«Non siamo ovviamente in grado di valutare le intenzioni della magistratura; noi abbiamo semplicemente fornito il materiale che ci è stato richiesto dai carabinieri. La magistratura saprà comunque valutare con la dovuta attenzione questo caso»*.

Pare che l'indagine della procura sia stata ordinata in seguito all'esposto presentato da alcuni concorrenti che avevano risposto al bando ma che non erano stati inseriti nelle graduatorie dei vincitori: quando i risultati erano stati pubblicati, c'erano anche stati ricorsi al Tar.

L'irruzione dei carabinieri negli uffici della Provincia segue di pochi giorni l'incriminazione dell'assessore ai lavori pubblici Arnaldo Vassena e del direttore dell'Atap, Romano Azario Cotet, per «peculato» e per «concorso» nello stesso reato. L'Atap, inoltre, è tuttora nel mirino delle Fiamme gialle per la vicenda dei noleggi sollevata lo scorso anno dal msi.

Infine, ancora a proposito di msi, è stato archiviato dalla procura della Repubblica l'esposto-denuncia presentato qualche giorno fa da questo partito sul consuntivo 1984 della Azienda farmaceutica municipalizzata. L'archiviazione è stata disposta perché, a proposito di quel conto, l'ex presidente dell'azienda, Giovanni Bocco, deve già essere giudicato per reati fiscali.

c. d. m.

CALCIO - Dal giudice sportivo dure punizioni per la Pro

Tre turni di squalifica a Massei

Due giornate a Tumelero, che era stato espulso - La decisione presa per le «pesanti ingiurie» all'arbitro al termine dell'incontro con il Leffe

Oscar Massei, allenatore della Pro, non potrà sedere in panchina fino al 2 aprile

VERCELLI — *Proprio all'indomani del telegramma di protesta della società per l'arbitraggio di Leffe, i «fulmini» della Lega si sono abbattuti sulla Pro: il giudice sportivo ha squalificato fino al 2 aprile l'allenatore Oscar Massei e per due giornate Domenico Tumelero. Entrambi avrebbero rivolto «pesanti ingiurie» all'arbitro nel convulso finale dell'anticipo di sabato scorso.*

Ci si attendeva la squalifica di Tumelero (espulso a un minuto dal termine dopo l'ennesimo fallo da rigore ignorato dal direttore di gara), ma quella di Massei ha sorpreso tutto l'ambiente calcistico vercellese: l'allenatore argentino raramente si lascia trasportare dall'ira.

La società vercellese inoltrerà subito ricorso contro la doppia squalifica: Massei e Tumelero dovranno però sicuramente stare in tribuna domenica 23 marzo, al «Robbiano», quando la Pro affronterà il match delicatissimo contro la Centese, capoclassifica. Domenica il campionato si concede un turno di riposo ma la Pro Vercelli giocherà in amichevole domani a Varese, contro la locale formazione che milita in C1.

I pareggi conquistati dal Fanfulla in casa con l'Ospitaletto (1 a 1) e dal Leffe a Busto Arsizio con la Pro Patria (0 a 0) complicano le cose alla Pro che ora è terz'ultima da sola, visto che il Fanfulla si è portato a 19 punti contro i 18 dei vercellesi. Per giunta sia il Leffe (che è salito a 17), sia l'Omegna, che è a quota 16, recupereranno domenica: i bergamaschi sono attesi ad un impegno durissimo a Mantova, stavano vincendo, mentre i rossoneri cusiani se la vedranno in casa con l'Orceana; c'è il fondato rischio che la Pro possa essere ulteriormente risucchiata nel vortice della retrocessione.

Osserva l'addetto-stampa Nando Lombardi: «La squadra dovrà tentare il tutto per tutto nelle dieci giornate che rimangono da disputare: la situazione è difficile ma non disperata. Non dimentichiamo che capiteremo al Robbiano i confronti con l'Omegna e il Fanfulla».

f. l.

Nuova società di pallavolo femminile

TRINO — Il campionato di pallavolo provinciale femminile di Prima Divisione, che incomincia questa sera, vede ai nastri di partenza anche una nuova formazione: la Edil Lorio Bar Sport di Trino.

«La nostra squadra si propone di disputare un campionato onorevole, che permetta alle ragazze di fare dell'esperienza che potrà tornare utile in futuro — dice il presidente Francesco Lorio —. Abbiamo formato questa nuova società per dare modo alle ragazze, che ce lo hanno chiesto espressamente, di continuare lo sport della pallavolo».

La «rosa» della Edil Lorio Bar Sport, che scende in campo alle 20,30 contro il Cigliano Volley, nella palestra delle scuole medie, è composta da dieci ragazze dai 15 ai 20 anni, che vengono allenate da Paolo Piatti.

(g. g.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato.
NUOVO ITALIA: Piramide di paura.
PRINCIPE: Nove settimane e ½.
VIOTTI: Yado.

GATTINARA

ITALIA: Agnese, la dottoressa di campagna.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 2, corso Prestinari 168.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.478; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.500; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(impianti self-service (servizio diurno e notturno) Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto; Tesauro, piazza Mazzucchelli.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Garrone 14, tel. 54.747, 65.062.

Un amministratore di Caresana processato a Casale

Investe un giovane e si allontana consigliere comunale condannato

Arrestato dopo l'incidente, è stato giudicato per direttissima

CASALE — Un consigliere comunale di Caresana, Domenico Ferrero, 49 anni, coltivatore diretto, abitante in via Silvio Pellico 27, è stato processato e condannato nei giorni scorsi dal pretore di Casale per omissione di soccorso. Arrestato subito dopo un incidente stradale, è stato giudicato per direttissima il giorno seguente: gli sono stati inflitti due mesi e venti giorni di reclusione e una multa di 200 mila lire. Il giudice gli ha concesso i benefici di legge ordinando l'immediata scarcerazione.

Domenico Ferrero, molto conosciuto non solo a Caresana per la sua attività politica, era difeso dall'avvocato casalese Antonio Bori, che ha presentato appello.

Secondo quanto accertato dagli inquirenti l'incidente era avvenuto nel tardo pomeriggio a Casale, in corso Valentino. Verso le 19, all'altezza dell'incrocio con via Bligny, un'auto aveva urtato un ciclomotore guidato dal giovane Mauro Maranzana, 16 anni, abitante a Casale Popolo in Cantone Chiesa 51.

L'investitore non si era fermato a prestare soccorso. L'auto era però stata notata da alcuni passanti che hanno poi avvisato i vigili urbani. Nel frattempo il giovane veniva trasportato in ospedale dove i medici lo giudicavano guaribile in dieci giorni per escoriazioni multiple al viso.

L'auto di Domenico Ferrero, che corrispondeva alle descrizioni fornite dai testimoni, era stata poi rintracciata dai vigili urbani in un parcheggio vicino al supermercato Coop. Accompagnato al comando ed arrestato, il consigliere comunale è stato poi processato per direttissima il giorno successivo.

La notizia dell'arresto e della condanna di Domenico Ferrero ha suscitato scalpore a Caresana. Ferrero è impegnato politicamente da diversi anni nella dc, ed è consigliere comunale di maggioranza. A Caresana sono propensi a credere che, forse per una leggerezza, Domenico Ferrero non abbia valutato la gravità del suo comportamento dopo l'incidente. Dicono: *«Ferrero non ha cercato di fuggire. E' andato tranquillamente a comprare in un supermercato di Casale e, all'uscita, si è trovato di fronte ai vigili che l'hanno arrestato»*.

g. d.

Dopo il «lancio» nella zona di una mutua integrativa

E' guerra aperta a Biella tra l'Ussl e i commercianti

L'Unità sanitaria non accetta lo slogan («Per non essere curati a metà») usato per la pubblicità

BIELLA — E' polemica tra il Comitato di gestione dell'Unità sanitaria di Biella e l'Associazione commercianti. Motivo del dissidio è l'Emvap, la convenzione stipulata tra l'Ascom, l'Ente di mutualità volontaria Piemonte, l'Ina-Assitalia assicurazioni, la casa di cura Villa Vialarda di Biella «per garantire la più completa assistenza diretta, qualificata dal punto di vista sanitario grazie all'adesione di un alto numero di medici specialisti e molto confortevole da quello alberghiero», aveva detto il presidente Giovanni Pozzi durante la cerimonia di ufficializzazione dell'accordo.

L'iniziativa era stata sintetizzata nella frase «Per non essere curati a metà» ed è proprio questo slogan ad avere scatenato fior di attriti.

Eugenio Zamperone, presidente dell'Ussl biellese, in un comunicato attacca duramente l'Associazione commercianti. E' scritto nel documento: «*Il Comitato di gestione ha seguito con attenzione la proposta dell'Ascom biellese che attraverso l'Emvap tende ad offrire un servizio sanitario complementare. Gli amministratori si compiacciano nel notare che sono stati scelti specialisti di chiara fama, proprio quelli che operano nelle strutture pubbliche. In questo modo si dimostra che la cura della salute della popolazione biellese è affidata ai migliori tecnici della zona, tanto è vero che quasi tutti sono stati incaricati di promuovere una iniziativa privata che non dovrebbe essere legata ad alcun interesse di parte e guardare esclusivamente ai risultati*».

Prosegue Eugenio Zamperone: «*Il lancio dell'iniziativa è stato sostenuto da una debile campagna promozionale. Non è però degna di tanti sforzi e lodabili intenzioni la frase usata per catturare l'attenzione degli associati: "Per non essere curati a metà"*».

Nella polemica con l'Ascom il presidente dell'Ussl biellese coinvolge anche i medici. Aggiunge Zamperone: «*La motivazione pensata per indurre i soci a sottoscrivere la proposta dell'Ascom dovrebbe muovere ad indignazione tecnici sanitari, primari, aiuti, assistenti, i quali sarebbero i primi responsabili della dequalificata terapia che le strutture sanitarie pubbliche, secondo l'Emvap, offrirebbero*».

Continua Eugenio Zamperone: «*Si possono accogliere osservazioni su ritardi ed imperfezioni ma non è accettabile immaginare che qualunque medico di fronte ad un paziente qualsiasi non metta a disposizione il meglio di sé stesso e della sua conoscenza per offrigli la terapia di cui ha bisogno. A meno di condividere il luogo comune che vorrebbe il personale sanitario poco impegnato nel servizio pubblico e disponibile al massimo nel privato. E' una concezione che il Comitato di gestione rifiuta categoricamente*».

La dura protesta dell'esponente politico si conclude con una secca accusa nei confronti dell'Ascom: «*E' grave che una delle più importanti associazioni di categoria abbia dimostrato così scarsa sensibilità strumentalizzando una opinione comune molto meno suffragata dai fatti nel Biellese ed usando termini e slogan che potrebbero rendere poco credibile l'iniziativa. Infatti, se fosse vero ciò che l'Ascom afferma, come ci si potrebbe fidare di medici sospettati di curare a metà?*».

Roberto Eynard

Giovanni Pozzi dell'Ascom

Eugenio Zamperone

La società dovrà versare all'ex allenatore 4 milioni e 200 mila lire

Caso Crivelli: Borgo condannato

Il mister era stato licenziato nell'83 e il sodalizio non rispettò il contratto

BORGOSESIA — Giuseppe Crivelli, l'allenatore esonerato a fine ottobre dell'83 dal consiglio direttivo del club valsesiano, ha vinto la vertenza con la società granata.

Il collegio della Lega nazionale dilettanti ha accettato il reclamo dell'ex mister valligiano imponendo al Borgosesia di versargli la somma di 4 milioni 200 mila lire a saldo delle spettanze arretrate mai pagate.

Crivelli era stato tesserato come allenatore dalla società di via Combattenti per la stagione 83-84 con un compenso mensile di 600 mila lire, della durata di 10 mesi, escluse le spese di viaggio tra Biella, città di residenza e Borgosesia.

L'ex responsabile della squadra valsesiana nel suo reclamo inviato alla Lega ha precisato «di essere stato esonerato telefonicamente dal dirigente accompagnatore Mario Campora il 21 ottobre e che da tale data non ha più ricevuto quanto promesso».

Il reclamo è stato presentato il 3 febbraio dell'84. Sette giorni più tardi il Collegio della Lega nazionale ha invitato il Borgosesia a presentare le sue controdeduzioni, ma a Roma non è mai giunto alcun documento di difesa. Nei mesi seguenti gli organi federali hanno ripetutamente chiesto al club valsesiano «di mettersi in norma», ma invano.

Il Collegio ha così accolto il ricorso di Crivelli. E' scritto nella delibera pubblicata sul comunicato ufficiale n. 7 della Federcalcio: «Esaminata la documentazione, si ritiene fondato il reclamo. Si tratta di un esonero unilaterale del Borgosesia e non essendo intervenuta una rituale risoluzione del rapporto tra le parti, la società resta vincolata agli obblighi assunti al momento della redazione del contratto».

«Pertanto il Borgosesia dovrà pagare a Giuseppe Crivelli la somma di 4 milioni e 200 mila a saldo di ogni sua spettanza. La cifra è stata ottenuta moltiplicando il compenso mensile pattuito per il periodo di mancata corresponsione, dal novembre dell'83 al maggio dell'84».

r. s.

Giuseppe Crivelli

Incontro a Punta Indren per discutere di turismo

Alagna fa la voce grossa «La valle è dimenticata»

Gli operatori accusano la Provincia e la Regione - Le iniziative

Alagna. Un'immagine del paese dell'Alta Valsesia (Telefoto)

ALAGNA — Il centro ai piedi del Monte Rosa alza la voce e chiede alla Provincia di non essere più lasciato nel dimenticatoio.

In una riunione tenuta a Punta Indren con la Commissione provinciale per il turismo presieduta da Norberto Iulini sono stati affrontati i problemi dello sviluppo turistico della Valsesia e di Alagna in particolare.

Alla riunione sono intervenuti, oltre ai membri della Commissione, l'assessore provinciale al turismo Pietro Vercella, funzionari dell'amministrazione provinciale, il sindaco di Alagna Bruno Guglielmina con alcuni esponenti della giunta, i rappresentanti della Pro loco e Luciano Ferro, amministratore delegato della funivia Monrosa.

Durante l'incontro è stato ribadito «*l'enorme potenziale costituito dallo sviluppo dell'area del Monterosasky. Il collegamento tra la Valsesia, la valle di Gressoney e quella di Ayas ed il successivo sviluppo verso Cervinia e Zermatt consentirebbe alla Valle di inserirsi nel circuito mondiale del turismo alpino*».

Hanno aggiunto gli operatori valligiani: «*Il ruolo pubblico ha una fondamentale importanza nello sviluppo del turismo che rappresenta per Alagna la principale fonte di reddito. Purtroppo siamo in presenza di una latitanza dei vertici pubblici del settore rispetto alla Valsesia in generale e al problema in particolare. Un intervento concreto è indispensabile ed urgente per impedire che il processo di degrado delle popolazioni montane si completi con conseguenze socio-economiche drammatiche*».

Ha rilevato nella sua relazione Luciano Ferro: «*Abbiamo appreso dalla stampa che la Regione ha redatto un piano per lo sviluppo turistico. Ignoriamo le modalità di realizzazione. Non siamo stati interpellati neppure come categoria. Non sappiamo se la Valsesia sia stata inserita nello studio e in quale classe di importanza. E' uno dei tanti esempi di quanto siamo considerati. A questo si aggiungono i problemi irrisolti del miglioramento della viabilità, della fornitura di energia elettrica, la farmacia, l'assistenza sanitaria, la televisione. Le recenti nevicate hanno evidenziato carenze notevoli nell'apertura delle strade, nel sistema informativo, nell'erogazione della luce. Sono gravissimi handicap che si ripercuotono sullo sviluppo turistico e si fanno sentire in termini di presenze*».

r. eyn.

Trivero, ripartiti gli assessorati

Ecco gli incarichi nella nuova giunta

Franco Pettinaroli guiderà il quadripartito

TRIVERO — Le previsioni sono state rispettate. L'accordo tra i quattro gruppi politici che governeranno il terzo centro del Biellese fino alla primavera dell'88 è stato siglato e per lunedì 24 marzo è previsto l'insediamento ufficiale della nuova giunta dc, psi, pli e psdi che subentrerà a quella psi, pci e indipendenti rimasta ai vertici dell'amministrazione dall'autunno dell'80 allo scorso gennaio.

Franco Pettinaroli

Dice il sindaco Franco Pettinaroli: «*Si va un po' per le lunghe ma è inevitabile. In un primo tempo avevamo pensato di fissare per la prossima settimana il primo consiglio comunale del dopo-crisi. E' stato impossibile. Troppi componenti non avrebbero potuto presenziare alla riunione per precedenti impegni. Essendo l'assemblea della massima importanza abbiamo spostato il consiglio di sette giorni*».

Anche sui nomi che occuperanno le principali cariche tutto è ormai definito. Franco Pettinaroli, primo cittadino di Trivero dall'autunno dell'83, resterà a capo della coalizione anche nei prossimi due anni; quattro assessorati verranno ricoperti dai democristiani Franco Loffi (sarà il vicesindaco), Giorgio Corradin, Gualtiero Vaudano e Gian Paolo Vignola (all'ex sindaco Mario Susta sarà affidato il compito di capogruppo), uno dal liberale Mino Pozzi, uno dal socialdemocratico Gianni Perino.

Anche le voci sull'incarico a Umberto Girardi, esponente del psdi, della delegazione municipale di Ponzone hanno trovato riscontro nei patti.

L'unica novità si è avuta nell'ambito della presidenza della Commissione edilizia che verrà affidata al liberale Giulio Barberis Canonico (si era fatto con insistenza il nome del socialista Franco Caldana).

La destinazione specifica degli assessorati non è stata ancora decisa ed il sindaco Franco Pettinaroli non esclude l'assegnazione delle deleghe nei giorni successivi al consiglio. Una supposizione che potrebbe trovare riscontro nella realtà anche se appare più probabile una ripartizione precedente il consiglio.

r. c.

GLI APPUNTAMENTI

Stasera a Biella si parla del Perù

BIELLA — Alle 21 alla sede di Biella de «L'uomo e l'arte», in via Losana 11, prende il via il ciclo di incontri organizzato dall'associazione culturale in collaborazione con la sezione di «Storia e civiltà extraeuropee» dell'Università popolare. Questa sera Giuseppe Orefici, docente di archeologia e civiltà precolombiane a Città degli studi, parlerà sul tema: «Perù, l'antica città di Kawachi, centro meridionale della civiltà Nazca».

Nell'ambito del cineforum di Tollegno, al cinema Felix, alle 21 sarà presentato il film «La finestra sul cortile» uno dei capolavori di Alfred Hitchcock, mentre, con inizio alla stessa ora, nella sede del Comitato di quartiere del Villaggio Lamarmora si proietterà la pellicola «Oltre il giardino» di Hal Ashby.

A palazzo Ferrero di Biella è in cartellone una conferenza diretta dalla giornalista Franca Chiaramonte che tratterà il tema «La differenza sessuale nella pratica politica».

Una riunione scientifica è stata organizzata dall'Associazione studi medici ed ospedalieri (inizio alle 21.15) nell'aula magna dell'ospedale degli Infermi. Il prof. Carlo Alberto Pagni, direttore della cattedra di neurochirurgia all'Università di Torino, illustrerà «La diagnostica e la terapia delle affezioni chirurgiche del midollo spinale».

Taccuino biellese

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Yado (Red Sonja).
MAZZINI: Speriamo che sia femmina.
ODEON: Il tenente dei carabinieri.
SOCIALE: 9 settimane e mezzo.

BORGOSESIA

LUX: Rocky IV.
SOCIALE: Rocky IV.

COGGIOLA

ITALIA: Scandalosa Gilda.
ENNIO: Seduction.
RADAR: La storia di Babbo Natale.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Le dolci hostess dell'amore.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.19.19-24.279

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.460. Cossila-Pavignano, Graglia, Salussola.
Ussl 48 - Vigliano: farmacia Forno, via Quintino Sella 2, tel. 51.00.11. Lessona, Crocemosso, Pray.
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2 - tel. 22.341. Varallo Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.